CARLO PATRIAN
Nostradamus
LE PROFEZIE

© Copyright 1978 by Edizioni Mediterranee
Edizione Club degli Editori
Su licenza della Edizioni Mediterranee

Prefazione

Com'è nato il libro

Da circa un anno si era concluso il secondo conflitto mondiale; compivo 17 anni, quando acquistai a Milano in Piazza Duomo il saggio di Puglionisi che rivelava come un certo numero di quartine profetiche di Nostradamus riflettevano in modo sorprendente con dettagli straordinari i recenti drammi bellici italiani ed europei. Da allora iniziai una sistematica raccolta di testi internazionali sul celebre Profeta medievale francese.

Nostradamus negli USA: Un film ad Hollywood

Negli Stati Uniti la «Nostradamus Incorporated» di New York, di Henry C. Roberts, dal '47 al '72 aveva pubblicato oltre 20 edizioni del «The Complete Prophecies of Nostradamus», pubblicizzando la «Futura Guerra Atomica USA-URSS, il Ritorno di Hitler, e grandi città rase al suolo» contenute in alcune quartine del Veggente di Salon che veniva presentato in vari libri con impostazione storico-scientifica da Steward Robb, laureato dalle Manitoba e Oxford Universities. Negli Usa il 1965 costituisce il «boom» di Nostradamus, quando il mensile esoterico californiano «Cosmic Star» di Hollywood, di Merle S. Gould, lancia il libro di Peter Ballbush «Mystic Prophecies and Nostradamus» da cui viene tratto il film omonimo commentato dall'attore Basil Rathbone e programmato con successo in sale pubbliche e private di mezz'America.
Il Veggente viene considerato un fenomeno unico nel suo genere. Effettivamente nel mondo ben pochi possono essere a lui accostati, quasi pari fama aveva in Germania Ulrich de Mayence — che redasse nel 1527 «Arbor Mirabilis», profezie fino al 2544 — che Nostradamus incontrò a Parigi nel 1556 per un consulto profetico richiesto da Caterina de' Medici.

VISIT…

Anche in India — ove ho viaggiato per studi e ricerche Yoga — vi è una pallida imitazione del lavoro del veggente nel Bha-vishya-vam, profezie astrologiche dal 1955 al 2000 di Shrimati Indomati Pandit, mentre più interessante sembra l'opera profetica cino-vietnamita «Sam» del veggente Nguyën Binhkhièm (1491-1586) consultata e studiata sia da Hanoi che da Saigon.
Un individuo così singolare meritava uno studio speciale, così ho chiesto a specialisti di svolgere un'analisi della sua personalità da un punto di vista psicologico, astrologico, grafologico e parapsicologico.
Un mazzo di chiavi di vetro

Dal 1710 ai tempi nostri si trovano notizie di «chiavi», «sistemi segreti» diversi di Nostradamus — che ho classificato in 14 schede — scoperte da: nove francesi (due curati di campagna, due filologi, un tipografo, uno scrittore, due astrologhi, un ufficiale addetto ai cifrari segreti), uno svizzero, due tedeschi, un italiano e un rumeno, comprendenti:
(1) cinque chiavi filologico-simboliche ed anagrammatiche (J. Le Roux 1710, H. Torné-Chavigny 1860, A. Le Pelletier 1867, De Fontbrune 1939, V. Ionescu 1976);
(2) due sistemi astrologici (E.M. Ruir 1938, e Piobb 1927-45, quest'ultimo detto «crono-cosmografico a forme geometrico-profetiche»);
(3) due sistemi criptografici veri e propri (R. Frontenac 1950 e C. Pichon 1970, quest'ultimo tradotto ora in croato);
(4) un sistema d'impostazione «criptografico-ieratico» (G. Beltikhine 1956);
(5) una chiave biblico-ermetica (P. Guerin 1971);
(6) una «chiave» non ben definita (R. Boscolo 1972);
(7) due sistemi con «cifre-chiavi» (con riferimenti anche a chiavi e quadrati magici tedeschi di K. Drude e C. Loog; R. Putzien 1958, N.A. Centuno 1971).

In genere si tratta di sistemi e «chiavi» di vetro, cioè molto fragili; di rilievo quelli di Frontenac, da analizzare la supposizione che le «Centurie» siano una «crono-storiografia» dal 1314 di origine Templare (Piobb, Beltikhine, Guerin) e Nostradamus un «personaggio fittizio», curiose infine le affermazioni di alcuni esegeti (Tome, Piobb, Boscolo), che il Profeta abbia parlato di loro in alcune sue previsioni, Savoret scrisse che Piobb si considerava «l'unico e vero» destinatario dell'Epistola ad Enrico II!

Apocrife profezie del Veggente impiegate nella guerra psicologica nel '39-'45

Ho sottolineato nel testo come l'opera di Nostradamus abbia attirato l'attenzione dei servizi segreti nell'ultimo conflitto. L'invasione nazista del '39 della Polonia era stata prevista nel 1921 dall'esegeta tedesco C. Loog interpretando e datando la quartina III.57, la cosa fece scalpore e il ministro Goebbels impegnò l'astrologo svizzero Karl Ernest Krafft a lavorare in segreto su Nostradamus. Migliaia di opuscoli in varie lingue vennero diffusi in Europa ed America esaltanti, con profezie apocrife, le future vittorie naziste, minando il morale degli avversari. Altrettanto fecero in loro favore gli inglesi, a quanto c'informa Ellic Howe del Dipartimento Politico della Guerra a Londra: ne nacque una guerra profetico-astrologica che culminò il 10-5-1941 quando Rudolf Hess — influenzato, diranno, negativamente dagli astrologhi — atterrò in Scozia; la notte del 6-7 giugno '41 Borman con il decreto «Aktion Hess» fa arrestare masse di astrologhi e sequestrare i loro testi e quelli su Nostradamus — come già avvenne nel 1940 in Francia con vari testi fra cui i lavori di Ruir e De Fontbrune. Anche il filo-nazista Krafft è in disgrazia, i servizi di spionaggio inglesi fanno cadere nelle mani della Gestapo una sua falsa lettera in cui prevedeva il crollo della Germania-Nazista e la morte violenta di Hitler; il giovane astrologo muore nel 1945 mentre era inviato a Buchenwald, quasi la sinistra maledizione di Nostradamus (Legi Cautio VI.100) l'avesse colpito, poiché le disgrazie pare raggiungano infallibilmente chi lo tradisce.

Popolarità e leggenda di Nostradamus nei campi di sterminio nazisti e stalinisti

L'esegeta russo V.K. Zavalishin ha tradotto nella sua lingua le «Centurie» che sono state però, stranamente edite nel '74 in cirillico, a New York, dalla Rausen Publishers. Un'interessante introduzione in francese ed inglese ne sunteggia il lavoro. Da questo autore sappiamo come Nostradamus abbia avuto enorme popolarità fra le vittime del nazismo; molte Centurie vennero trasmesse oralmente nei ghetti ebraici e poi nei campi di sterminio nazisti. Una leggenda vuole che il Profeta esca dalla sua tomba per mescolarsi agli ebrei con la stella di David sul petto che stanno per essere fucilati: tutti cadono, eccetto Nostradamus, il quale, eretto, scaglia maledizioni profetizzando atroci vendette ai carnefici.
Molte quartine e leggende che oggi circolano nell'Unione Sovietica furono trasmesse da detenuti francesi e polacchi a detenuti sovietici e lavoratori (Ostarbeiter) di Auschwitz, Dachau e Buchenwald, alcuni dei quali accusati successivamente di diserzione e tradimento dal regime stalinista, passarono nei campi della morte sovietici di Vorkuta, Kolmya e Karaganda.
Zavalishin c'informa che Nostradamus è ancora poco conosciuto in Russia, le sue Epistole sono chiamate le due «Apocalissi di Nostradamus» e le «Centurie» considerate un «mistero apocalittico», un viaggio nel futuro ammirato da qualche personalità come il costruttore d'aerei Igor Ivanovitch Sikorski per le sue profezie tecnico-scientifico-militari del sottomarino, di carri armati, aerei, missili, bombe termonucleari. Un raro esemplare delle «Centurie» del 1557 è conservato a Mosca nella Biblioteca Lenin e venne consultato da Boris Pasternac quando tradusse in russo il «Faust» di Goethe. L'opera di Nostradamus cadde in disgrazia dal 1920 quando una piccola antologia di Centurie venne considerata un tentativo di diffusione di idee contro-rivoluzionarie, poi sequestrata sotto il regime di Stalin. Per certi mistici russi il Veggente viene considerato una reincarnazione dell'ebreo errante Ahasverus, od un negromante che ha venduto l'anima al diavolo, per altri è un genio ed un santo.
Nel suo giudizio Zavalishin, dal punto di vista della filosofia della storia, scopre nell'opera del Profeta trasformazioni neo-platoniche, influenze di Porfirio, Pitagora, Piotino, nota che la storia si riflette lungo una logica e secondo un ritmo, anticipa l'ipotesi di Mommsen, Hensler della ramificazione del tempo, lo spiralismo del tempo di Lennox, la relatività di Einstein, le due leggi del processo storico: (1) il crollo della monarchia ereditaria di re, tzars, sultani per rivoluzioni a carattere di tragedia apocalittica, (2) l'avvento della Repubblica e del governo popolare, le «Centurie» però rivelano elementi sociali anti-utopistici e visioni di totalitarismo e tirannide universale.

Il museo del Veggente a Salon

Mentre nel mondo in questi ultimi anni si accresce l'interesse per il Veggente, in rue Beauvez a Salon, grazie ad un'associazione di studiosi, sorge nel 1973 il «Musée de Nostradamus» nella stessa casa del Profeta, opportunamente restaurata, ove si raccolgono: al primo piano materiali sulla vita e le sue opere, con quadri, disegni, litografie ed una statua in cera del Veggente seduto mentre studia; al secondo piano effigi e notizie sui suoi contemporanei e su Salon nel XVI secolo; ed al terzo testi sugli esegeti, la biblioteca e la sala di lettura. Lontano tra piccole case antiche e grandi edifici moderni, dominano due statue dell'illustre personaggio, una nella piazza della Liberazione, scolpita da J. Ré, l'altra in stile moderno realizzata da François Bouché, all'ingresso di Salon, cittadina che oggi conta diecimila anime, a 40 km. da Marsiglia, poco distante dalla città natale Saint-Rémy, in una bella regione verdeggiante di oliveti.

Curiosità sugli esegeti italiani

Gli esegeti ed interpreti italiani del Veggente sono rari; le prime traduzioni sono di un anonimo del 1556, ripresentate un secolo dopo da un genovese; per tre secoli silenzio, forse qualche articolo sporadico, poi il risveglio dopo il secondo conflitto mondiale: Carmelo Puglionisi (Milano 1946) con alcune traduzioni discrete, Donato Piantanida (Roma 1950-61) con altre e la fantasiosa affermazione che il Profeta ha il nonno paterno italiano, certo Pietro di Nostra-Donna, Mario Mazzucchelli (Corriere d'Informazione luglio-settembre '62) con sei interessanti articoli e traduzioni, Stefano Mortara (Napoli 1971) con un piccolo saggio, Renucio Boscolo (Torino 1972) con la sua traduzione di Centurie e Presagi che sollevano interesse e polemiche, la stampa ne parla, Mirella Corvaia (Milano 1973) con traduzioni affrettate, curioso che sia stata un'allieva del mio Istituto Yoga quando iniziai le mie traduzioni.
Bisogna dire che tradurre Nostradamus è cosa complessa, ed è facile cadere nelle corbellerie; tralasciando considerazioni inerenti la morfologia e la sintassi delle quali non di rado Nostradamus si fa beffa, accennerò quanto ami creare vocaboli nuovi, apòcopi (abbreviazioni), metaplasmi (trasformazione poetica di parole), metatesi (doppi significati), metalepsi (metafore doppie o triple), epèntesi (inserimento di lettere), e l'impiego di anagrammi (trasposizioni di lettere). Negli esegeti italiani — e non solo in quelli — ho notato come saltino spesso e volentieri vocaboli di difficile reperimento: solo con dizionari di francese antico e storico-etimologici altamente specializzati — che ho accuratamente rintracciato — si può fare un buon lavoro, molti vocaboli del francese del XVI secolo avevano un significato diverso da quello moderno, non vanno scordate le derivazioni latine. Da traduzioni affrettate ne derivano aberrazioni, Boscolo e la Corvaia traducono «pellices» in pelliccia (X.53-IX.77) invece di «cortigiana» (lat. pellexicis), curiosi gli errori ripetuti: Boscolo traduce spesso «infelice» invece di «felice» (es. IX.78), e la Corvaia «dueil» in «lutto» (deuil) invece di «duello» (VIII.4-V.17), omette particelle negative e le quartine diventano affermative, tr. «santa» invece di «finta» (VII.14-VII.33), tr. «tramortiti» o «feriti» (VI.82-IV.10-VII.40 e X.21.35.69 ecc.) invece di «uccisi», a volte pare vi siano più mani nel tradurre; la Corvaia ricalca Boscolo, tr. «copies» in «coppie» invece di «armate» (VI.7-V.26-IV.80 ecc. - lat. copia = truppa, armata ecc), id. tr. «mano» invece di «potere, autorità ecc.» (VI. 33-V.7-IV.48-X.90 ecc. - lat. manus = potere, autorità ecc), tr. «osso» od «ospite» invece di «armata» (oste, IV.34.37 ecc), tr. «pesci» invece di «veleni» (IV.66), tr. «celesti» invece di «scellerato» (IV.17 -lat. scelestusum), tr. Guiana (America Merid.) invece di Guienna (reg. francese) (III.8-I.27 ecc).
È chiaro che ne escano traduzioni ed interpretazioni altrettanto strane.

Difficoltà di datazione e d'interpretazione delle quartine

Un grosso problema è la datazione futura e l'interpretazione corretta: ho riportato in tavole sinottiche datazioni future di esperti francesi e tedeschi.
Un lungo e meticoloso lavoro d'analisi e classificazione delle varie interpretazioni di una stessa quartina mi ha permesso d'impostare in modo scientifico-sistematico un commentario comparato — forse unico nel suo genere — con conferme corali e dissensi d'interpretazioni, ed il divertente rilievo di quartine «polivalenti» che «calzano» per personaggi di epoche diverse, così la X.43 calza sia per Luigi XVI-Maria Antonietta, che per Enrico II-Caterina de' Medici, la VIII.81 per gli Alleati in Sicilia (1942), che per i fatti del 1830, la VIII.66 per Dii Manibus, Domus Morozzo o per... Dux Mussolini, la X.64 per Leopoldo II, Napoleone o Mussolini.
Da cui si deduce che da traduzioni barocche e da interpretazioni facilistiche e fantasiose si può cavar fuori quello che si vuole tradendo la profezia originaria di Nostradamus.

Ringraziamenti

Ringrazio lo psicologo Prof. Silvio G. Cusin, di Trieste, per il tentativo di esplorazione della personalità di Nostradamus, il Prof. Marco Marchesan di Milano per l'analisi psicologica della scrittura del Profeta, ed il dottor Jean Rivière di Parigi per l'analogo studio grafologico, l'Avv. Luigi Occhipinti per il suo parere di parapsicologo, Helene Kinauer-Saltarini per l'analisi astrologica, M. Mormina per i suoi pareri linguistici, il dottor Cesare Baggio e la Prof.ssa Mariarosa Paterlini per le puntualizzazioni sui calcoli delle probabilità. Sono grato al Prof. Sergio Musitelli per alcune traduzioni dal latino, a Roberta Battaglia ed alla dott.ssa Margarete Piccoli per quelle dal tedesco, a Francoise Le Grand per alcune foto, a Fiammetta Malavasi per collaborazioni varie, a Fiorella Scandolo per ricerche e traduzioni dal lavoro di Le Roux. Infine, un ringraziamento particolare a vari allieve ed allievi del mio istituto per ricerche e collaborazioni.
CARLO PATRIAN

PARTE PRIMA

NOSTRADAMUS

Nostradamus : la vita, le opere e il suo tempo

La nascita del Profeta

Saint-Rémy è una piccola cittadina della Provenza, a 15 km. da Arles, ombreggiata da platani; vi sono i resti di un arco di trionfo di Mario ed un superbo mausoleo.
È costruita sui luoghi dell'antica Glanum, città della Gallia, famoso luogo di culto; qui riemersero durante gli scavi del 1921 le vestigia di tre città successive: ellenistica, greco-latina e romana le cui glorie e culture influenzarono notevolmente l'opera di Michel De Nostredame che viene alla luce a Saint-Rémy, quasi a mezzogiorno in punto di giovedì 14 dicembre 1503, da Jacques De Nostredame, notaio della città, e da Renée di Saint-Rémy.
Questa cittadina tranquilla della Provenza, che assume il nome di Saint-Rémy per volere di re Clodoveo in omaggio al celebre Arcivescovo Remigio di Reims che lo battezzò (496), è al centro del «triangolo provenzale sacro» ai cui vertici vi sono Avignone, Arles e Salon, ove il profeta conclude la sua esistenza.

Il momento storico

Il 1503 vede tre Papi: muore improvvisamente a Roma Papa Alessandro VI (Rodrigo Borgia), deceduto, affermano gli storici, per aver ingerito sbadatamente del veleno che lui stesso aveva destinato a un cardinale; Pio III, eletto pontefice, dopo solo 25 giorni muore e gli succede Giulio II, il Papa guerriero. Questi fa imprigionare il figlio di Alessandro VI, Cesare Borgia, il «grande delinquente» che aveva fatto assassinare il fratello Giovanni e il cognato Alfonso Duca di Bisceglie.

L'arte del Rinascimento è illuminata dalla triade Leonardo, Raffaello, Michelangelo; la poesia dall'Ariosto; la politica da Machiavelli.
Cristoforo Colombo è al suo quarto viaggio e tocca le Honduras. Amerigo Vespucci nel 1503 scrive Mundus Novus, l'astronomo Niccolò Copernico diviene dottore in diritto ecclesiastico, Martin Lutero è all'Università di Erfurt.
In Spagna Ferdinando II il Cattolico ed Isabella — che morirà l'anno successivo — firmano l'editto per cui nessun libro può essere stampato senza permesso e firmano il trattato per la spartizione coi francesi, sotto Luigi XII, del Regno di Napoli, che tuttavia devono strappare agli alleati con la violenza nella battaglia di Seminara e nella Disfida di Barletta.
Quando Michel nasce, Massimiliano I d'Asburgo è in lotta contro la Francia, poi con essa alleata andrà contro la Serenissima; la Russia è unificata e potente grazie a Ivan III, Zar di tutte le Russie.

L'origine ebraica

Il nonno di Michel de Nostredame, mercante d'Avignone, commercia in farina, avena e grano; si chiama Guy Gassonet — come risulta da una registrazione del 12 maggio 1455 — ed è figlio del commerciante ebreo in cereali Arnoton De Velorgne. Da un'altra scrittura si rileva che il 14 giugno 1463 il matrimonio ebraico di Guy e Benastruga figlia di Ricavus è annullato in quanto la moglie non vuole convertirsi al cattolicesimo e preferisce venir espulsa dal Regno.
Guy si converte, e dalla parrocchia di «Notre-Dame - la Principale», prende il nuovo cognome e si sposa con la cattolica Bianche De Sainte-Marie dalla quale ha cinque figli: Jaume o Jacques (che è il padre di Michel De Nostredame); Marguerite, che sposa un tintore in Avignone e terrà presso di sé Michel quando il giovane farà i primi studi in questa città; François, Pierre junior e Jean che diviene magistrato.
Nel 1481 la Provenza passa sotto la Corona, si rispolverano vecchie leggi, gli ebrei debbono venir espulsi dal regno con la relativa confisca dei beni o convertirsi versando delle imposte come poi venne codificato con un editto del 1501 di Luigi XII.
Quando Jaume o Jacques si stabilisce a Saint-Rémy, non più come commerciante come era in Avignone, ma come notaio, dovrà pagare «l'imposta sulle origini», come si nota nelle registrazioni del Consigliere del Re, Gervais de Beaumont, in data 21 dicembre 1512 (Michel aveva già nove anni), per i Nouveaux chrétiens descendus de vraies tiges et races judàiques et hébraiques.
Jacques sposa una donna anch'essa di origine ebrea: Renée de Saint-Rémy —figlia di Reymier de Saint-Rémy e di Beatrice Tourriel — dalla quale ha tre figli: Michel, Jean e Bertrand.
Michel (1503-1566) diviene famoso come medico, profeta, veggente, astrofilo o astrologo come vedremo.
Jean (1507 - Aix 1577) diviene procuratore al Parlamento di Lione, autore di canzoni, poeta, noto scrittore provenzale; acquista celebrità per un suo lavoro: Vies des plus Célèbres et Anciens Poètes Provencaux (1575), ove falsa di proposito avvenimenti e personaggi per rendere più pittoresca ed interessante l'opera.
Bertrand, ultimo figlio, abbraccia la professione del padre e diviene notaio nella città natale; sposa Thonine de Roux, un'onorata fanciulla della vicina Salon, ove si trasferisce ed ove si ritrova con Michel che sposa un'altra concittadina di Salon e vive qui con la famiglia.

Infanzia, educazione, studi (1503-1532)

Michel nasce nella rue Hoche — divenuta rue des Barri — in un edificio modesto; il suo battesimo viene registrato cinque giorni dopo.

Il bisnonno Jean de Saint-Rémy, medico reale, uomo di posizione elevata che dà in dote alla nipote Renée, madre di Michel, terre, vigne, frutteti, una fabbrica di mattoni sulla strada d'Orgon e la casa, pare abbia molta influenza sull'infanzia e sull'educazione di Michel.
I biografi ci dicono che bisnonno Jean inizia sin da tenera età Michel alla scienza degli astri, alle concezioni matematiche ed esoteriche, cabalistiche della tradizione ebraica diffusa da Moise de Jean nel 1309.
Bisnonno Jean — medico di Re Renè — gode di salute e longevità eccezionali, che dicono attribuirsi al fatto che la medicina è collegata all'astrologia, all'alchimia, all'arte spagirica, alla magia.
L'astrologia, già elevata all'insegnamento universitario, diviene scienza complementare della medicina grazie a Carlo V Re di Francia (1338-1380) che, governando al posto del padre Giovanni II, prigioniero degli Inglesi negli anni tra il 1356 e il 1360, crea a Parigi nel 1357 un'Università ove con la medicina si insegna l'astrologia: «un medico» si dice «senza astrologia è come un occhio che non vede».
Michel studia ad Avignone, dove vive presso zia Margherita; rivela una mente atta agli studi ed alle lingue, a sedici anni ha dimestichezza con il latino, il greco, l'ebraico, ha familiarità con l'astrologia e la matematica, le scienze esoteriche ebraiche, possiede già nozioni di medicina ed è in grado di preparare pozioni medicinali.
Ad Avignone nel 1520 si diploma, a diciassette anni, «Maìtre des Arts» e può insegnare belle lettere e filosofia.
Nel 1526 lascia l'Università di Montpellier per tornarvi tre anni dopo, poiché vi sono disordini in facoltà e i professori sospendono i corsi.
A Bordeaux nel 1528, nel grande centro mercantile sulla Garonna, Michel si trova in piena epidemia di peste, portata dall'Italia dai soldati di Luigi XII. Il giovane vive scene allucinanti: è un'epidemia delle più terribili. Senza essere medico, Nostradamus mette a profitto con successo consigli e ricette del bisnonno, vivendo per sei mesi in un inferno nel quale periscono, assieme ai pazienti, molti medici. Dopo questa spaventosa esperienza, Michel si convince che la sua vocazione è di diventare medico.
A Montpellier nel 1529 si iscrive, il 23 ottobre, alla celebre Università, seconda solo a quella di Parigi; studia a fianco di Antoine Saporeta, Balthasar Noyer, François Rabelais e altri che diventeranno famosi.
Anche Michel, quasi sicuramente, si sarà dato alla caccia di cadaveri, poiché a quell'epoca la chiesa proibiva la dissezione dei morti, salvo quelli condannati a morte, per cui molti universitari di Montpellier, come leggiamo nelle Mémoires (1552-56) di Felix Platter, originario di Bàie, con l'aiuto di un monaco entravano di notte nel cimitero del convento di Saint-Denis, dissotterravano un morto recente e, dopo aver fatto una buona bevuta con il guardiano, portavano il cadavere in un luogo sicuro per procedere all'autopsia per lo studio dell'anatomia e delle cause del decesso.
La toga rossa può indossarla nel 1532 quando finisce gli studi e per tre mesi segue un medico praticante; dopo quattro giorni di esami ottiene il diploma, sostiene un esame su sei malati per il dottorato.
A trent'anni modifica il nome latinizzandolo in Nostradamus; ottiene nella chiesa di Saint-Firmin l'anello d'oro, il berretto quadrato, la cintura dorata, il libro d'Ippocrate e d'ora in avanti si fregerà dello stemma gentilizio di famiglia che, stando a E. Muraise, è inquartato nel 1° e nel 4° una ruota d'argento spezzata a otto raggi, nel 2° e nel 3° una testa d'aquila su nero, che si trova negli stemmi di Saint-Rémy. La ruota è di origine ebraica: gli ebrei, un tempo, erano tenuti a cucire una ruota gialla sugli indumenti. L'emblema è accompagnato dal motto Soli Deo.
Nell'Armorial Gènèral di J.B. Rietstap, Gonda 1887, tomo II, pag. 327, come da ricerca per noi svolta dall'Istituto Genealogico Italiano di Firenze, che ci ha realizzato lo stemma in conformità alle consuetudini araldiche, leggiamo: «NOSTRADAMUS, Provenza. Inquartato: nel 1° e nel 4° di rosso a una ruota di otto raggi d'oro; nel 2° e nel 3° d'oro a una testa d'aquila di nero».

Titoli nobiliari sono stati sicuramente ricevuti — quando si convertì al cattolicesimo — dal bisavolo Pierre da Re Renè, del quale era uomo di fiducia. Ce lo conferma il figlio di Nostradamus, Cesare, nella sua opera Histoire et chroniques de Provence (1614); anche se, volendo accentuare il lustro della famiglia, l'autore presenta il bisavolo Pierre quale medico reale, e non commerciante in cereali, discendente dalla tribù d'Issachar con il nome di Abraham Salomon (come risulta da un manoscritto del XV secolo in possesso del Visconte Villeneuve-Bargemon).
Non possiamo tralasciare un fugace accenno al fatto che il carattere riservato e taciturno di Nostradamus non lo portò mai a notturne intemperanze goliardiche, né alle baruffe fra studenti di medicina e di diritto; pare invece che il nostro s'interessasse alle giostre letterarie ed alle commedie di François Rabelais (1494-1553). Quest'ultimo, frate francescano prima, benedettino poi, immatricolato in medicina a Montpellier nel 1530, in tre mesi ottenne il grado di baccelliere, mentre il dottorato lo ricevette nel 1537 all'Ospedale di Lione.
I capolavori di Rabelais Pantagruel (1532), celebre romanzo in 5 volumi e Gargantua (1534), Pantagruelìque Pronostication, vaticinio burlesco per il 1533, in cui astrologhi e veggenti hanno la loro, non si sa fino a che punto e se abbiano influito su Nostradamus; infatti il lavoro Entretien de Rabelais et de Nostradamus di Eustache de Noble (1690, Pays Bas) è considerato pura fantasia.

Primo sfortunato matrimonio di Nostradamus (1533)
I viaggi (1535-1547)

Negli anni 1533 e 1535 Nostradamus è ad Avignone, poi a Bordeaux e a Tolosa ove, grazie alle sue conoscenze di Botanica, vende prodotti — elisir e belletti — di sua composizione, le cui ricette verranno pubblicate solo più tardi (1555). In quest'ultima città incontra il vanitoso Giulio Cesare Scaligero (1484-1558) nato in Italia a Riva, letterato «profeta del classicismo francese» (medico dal 1525 ad Agen del Vescovo Angelo Della Rovere) sposato a quarant'anni con la sedicenne Audiette de Roques-Lobejac dalla quale ha ben quindici figli.
Scaligero vuole Nostradamus con sé ad Agen; l'invito è un onore e viene da un uomo famoso, ambizioso, che si ritiene insuperabile in medicina, matematica, filosofia, poesia, arti marziali, è spesso a fianco di re e imperatori, parla correttamente latino, greco, italiano, tedesco, ateo all'ennesima potenza, critico acerrimo che attacca con i suoi scritti Erasmo (1531-36) e Gerolamo Cardano (1557).
Ad Agen — sotto l'esortazione di Scaligero — Nostradamus si sposa. Non si conosce il nome della consorte, ma si sa che il matrimonio è avvenuto a Tolosa nel 1533 e che sono nati due figli. In questo periodo egli lavora per Scaligero, diviene amico di un insegnante di Agen, certo Philibert Sazzarin, il quale, venuto a conoscenza dei suoi studi ed interessi esoterici, lo denunzia — pare non sia estraneo lo stesso Scaligero — e fa venire da Tolosa un Inquisitore per interrogare il nuovo medico. Nostradamus pensa bene di cambiar aria: ritorna ad Agen solo per assistere alla morte della moglie e dei figli, falciati dall'epidemia del 1535.
Affranto per la perdita dei tre cari, per dodici anni viaggia di continuo; le notizie che si hanno al riguardo sono incerte e frammentarie.
Si ha qualche indicazione generica delle Nazioni e dei luoghi visitati leggendo la prefazione che farà anni dopo (1552) nel suo Traile des Fardements et Senteurs, in cui scrive di aver visitato gran parte del Regno di Francia, di aver trovato a Marsiglia nel 1545 i migliori medici, mentre ha parole di condanna per gli abusi dei farmacisti: cita nomi di medici valenti in Francia, di Antonio Vigerchi di Savona, di Jacques Sylvius in Belgio, di Leonarthus Fuchssius in Germania e di Jerome Montous a Vienna.
Sicuri sono i viaggi dal 1535 al 1541 in Lorena, Alsazia, Germania, Italia e dal 1541 al 1546 in Provenza.

È molto probabile che in questi viaggi abbia avvicinato studiosi di esoterismo, di astrologia e di magia.
Nell'opera Sufi d'Iran, l'Emiro Nosrateddine Ghaffary — notizia non confermata — sostiene che Nostradamus visse a Ispahan, capitale dei Sofavides (Persia) e sia stato iniziato ai segreti d'Avicenna, alle loro tecniche spirituali, alla metafisica di Khayyam e di Ermete Trismegisto e che abbia sviluppato le sue capacità profetiche.
Più verosimile, ma negli anni precedenti, l'incontro con Agrippa di Nettesheim (1486-1533), medico, filosofo, astrologo tedesco dalla vita avventurosa, condannato dalla Chiesa per le sue opere De Occulta Philosophia (1510), e De Incertitudine et Vanitate Scientiarum (1527). Agrippa costituisce già dal 1506 la «Comunità dei Maghi» con aderenti in tutta Europa.
Un altro personaggio che può avere interessato Nostradamus è Paracelso (Philippus Aureolus Theophrastus Bombastus Paracelsus, 1493-1541) medico, filosofo, astrologo, alchimista, che adottò nuove forme di terapia chimica (è il padre della farmacologia) in antitesi con quelle in vigore di origine vegetale. Tra le sue opere ve n'è una meno nota: Pronostication (1536) con 34 figure ermetiche commentate.
Un altro contemporaneo che Nostradamus può avere conosciuto in Germania è il dottor Iohannes Faust — storicamente esistito — mago e negromante del Württemberg (1480-ca. 1550 ca.), detentore di poteri taumaturgici, di tecniche alchimistiche di ringiovanimento, esperto di demonologia, erede di grossa fortuna. Studia teologia, giurisprudenza, astronomia a Ingolstadt in Baviera; la sua biografia è di G. Wiedmann (Hamburg 1593).
Goethe nel primo atto del Faust (1790) ci presenta il personaggio mentre legge le profezie di Nostradamus: «Su fuggi! Fuori nel vasto mondo! E questo libro pieno di misteri scritto di proprio pugno da Nostradamus non ti è guida sufficiente? Conoscerai così il corso delle stelle... e la capacità d'intendere come uno spirito parli con un altro spirito. Fu dunque un Dio colui che scrisse queste cose?».
Si dà per scontato e comprensibile il soggiorno nel 1542 del profeta — dato il suo temperamento e le inclinazioni — nel convento d'Orval (Aurea Vallis) dell'Ordine de Citaux, oggi in Lussemburgo, vicino a Givet e a Mont-Medy. Un ritiro monastico giova al corpo e allo spirito, la meditazione gli permette di riaversi dalla grave sciagura che lo ha colpito, il clima e la pace del monastero gli consentono di dedicarsi in serenità ai suoi studi.
In questo Monastero viene alla luce la Profezia d'Orval ed è facile identificare in Nostradamus il suo autore.
Nel 1792 vengono saccheggiate case reali, castelli, monasteri, distrutti incartamenti di nobili e preti; manoscritti e libri sono prima portati alla Comune a Parigi per essere o meno bruciati. È nel giugno del 1793 che François di Metz, uno degli addetti alla selezione tra opere di astrologia e alchimia di un monastero benedettino, scopre il testo Livres des Propheties compose par Philippe-Dìendonné Noël Olivarius docteur en medecine, chirurgien et astrologue - 1542.
Altre copie attribuite al monaco Philippe Olivarius sono scoperte nell'Abbazia d'Orval datate 1544.

Gli studi su Nostradamus dell'Abate Torné-Chavigny curato di Saint-Denis du Pin (1860) vanno a sostegno della tesi che il monaco Olivarius non è che Nostradamus, proveniente dalla Provenza ricca di oliveti da cui il nome. Se è vero che varie profezie del monaco si ritrovano nelle Centuries, non conforta questa ipotesi quella riguardante Bonaparte descritto nella Profezia d'Orval in luce di grandezza e nelle Centuries in quella di massacratore (1.60).
Nostradamus visse al monastero d'Orval, ma è comunque da provare che le profezie d'Olivarius siano state fatte da lui.

Medico e Astrofilo

Nel 1545 scrive Interpretation des Hiéroglyphes de Horapollo, 86 fogli manoscritti — di provata autenticità — che, dopo essere stati nella libreria di Colbert, ministro di Luigi XIV, sono stati acquistati dalla Biblioteca Reale e si trovano nella Biblioteca Nazionale di Parigi (MSF 2594), unico manoscritto interamente autografo di Nostradamus, testo inedito pubblicato e commentato da Pierre Rollet a Barcellona (1968) con 11 quartine inedite e una «consultazione» sul tesoro di Costantino commentata da Peiresc.
Una commissione di personalità di Aix nel maggio 1546 lo scongiura di recarsi in quella città ove è esplosa un'epidemia di peste nera. La città è piena di cadaveri, i quartieri insalubri l'indomani sono dei cimiteri, malati e sani si suicidano gettandosi dalle finestre o si annegano gettandosi nei pozzi, il fenomeno del terrore è lo stesso della Grande Peste del 1348, la situazione è gravissima.
Nostradamus ordina di sgombrare le strade, di bruciare dei legni aromatici, disinfettare le case, i servizi igienici, pulire le fogne. Tutti si mettono a masticare aglio, considerato un profilattico e rimedio contro la peste, il colera, la Tbc: recentemente si è accertata l'azione antibatterica del succo d'aglio verso alcuni germi patogeni.
Nostradamus è un individuo coraggioso, di sangue freddo, sprezza la morte, cammina nelle strade e porta ovunque aiuto amorevole, entra nelle case per confortare, per curare, mentre fuori passa la carretta carica di cadaveri.
Con l'aiuto del farmacista locale Joseph Turrell, fa preparare e distribuire dei rimedi contro la peste a base di cipresso, aloe, ambra, muschio, garofano, essenza di iris e di rose.
Dopo nove mesi di spaventosa, accanita lotta contro il male, la peste è vinta, Nostradamus sopravvive e in riconoscimento dell'intervento riceve dalla città di Aix una pensione per diversi anni.
Le sue prestazioni e capacità vengono criticate da un certo dottor Sarrazin — l'antico nemico-precettore ad Agen — che considera i rimedi e le polveri composte su ricetta di Nostradamus un vero imbroglio.
Nostradamus non si preoccupa di questa malignità; eccolo di nuovo richiesto a Lione per una epidemia di ipertosse maligna ed anche qui — non senza dispetto dei medici locali tradizionalisti — distribuisce le sue pozioni terapeutiche.
Nel 1547 è a Salon per un'altra epidemia, ma è un falso allarme. È in questa cittadina tranquilla — che contava allora 4.000 abitanti — che il celebre medico, con qualche reumatismo al ginocchio sinistro, decide di fissare la propria dimora ed è in questo paese, dove vive anche il fratello Bertrand, che concluderà i suoi giorni. Salon de Provence — attualmente conta undicimila anime — è a 40 chilometri da Marsiglia, e poco distante dalla città natale del Profeta, Saint-Rémy, è in una zona ben irrigata, ricca di oliveti, famosa per l'olio e per la frutta candita. Oggi il nome di Nostradamus lo vediamo ricordato in una via, in un boulevard, in un bar. Un museo sulla sua opera e sulla sua vita è in allestimento nella sua casa, mèta di visitatori e studiosi.
Senza perder tempo, dati i suoi 45 anni suonati, il medico dopo due settimane di fidanzamento sposa Anne Ponsard vedova di Jean Beaulme, assai piacente, dalle doti e dalla dote interessanti (400 Fiorini).
Il matrimonio, registrato l'11 novembre 1547, è celebrato il 26 dello stesso mese con cerimonia e ricevimento degno della fama di Nostradamus che, d'ora in poi, vive in una casa a quattro piani nel quartiere Ferrey-Roux. All'ultimo piano, dispone un osservatorio astronomico, luogo di studio dei pianeti e delle costellazioni, sala di meditazione, di consultazioni astrologiche. È qui che ha le visioni profetiche notturne che formeranno le celebri Centuries.
Nostradamus ci viene descritto dal suo devoto discepolo Jean-Ayme de Chavigny, come un individuo dalla corporatura vigorosa, dalla statura leggermente al di sotto della media, grande fronte spaziosa, viso sempre ben colorito, una espressione di grande umanità che traspare da uno sguardo dolce — gli occhi sono grigio-chiari — con tratti di severità che incutono rispetto anche per la lunga e folta barba.

Uomo taciturno, dal giudizio rapido e sottile, comprensivo, dall'umore facile al cambiamento, parla con delicata ironia, a volte con pacatezza pungente, sempre con ponderazione, benché accada che passi da una cortesia più aperta alla contrarietà più manifesta.
La salute, per lo più buona, in età avanzata lo farà soffrire di reumatismi e di gotta, che andrà aggravandosi sempre più.
Vive in modo discreto fra gli iniziali pregiudizi dei concittadini, in questa piccola comunità medievale di casette umili, raccolte, fra un dedalo di viuzze, cortiletti, porticciuoli dominati più lontano dal severo castello dell'Emperi sorto nel XIII secolo che s'intaglia solenne nel cielo. Si può ancora osservare l'antica porta Bourg-Neuf, il collegio Saint-Laurent, ed il suggestivo orologio del XIV secolo del campanile della chiesa di S. Michele, che vede Nostradamus andare riservato alle devozioni: tranquillizzante garanzia per ogni sospetto di magia e per l'occhio sempre vigile dell'Inquisizione. Ogni giorno assiste alla Santa Messa, osserva digiuni, conduce vita di preghiera e di rispetto religioso.
Dal 1547 le richieste di consultazioni astrologiche e d'oroscopi affluiscono al suo studio e vi sono richieste speciali che impegnano notti di calcoli e di lavoro come per l'oroscopo del farmacista di Salon François Berard, sul quale ha lavorato — il testo era redatto in poesia — ben nove notti dalla mezzanotte alle quattro del mattino. Ovviamente, gli onorari degli oroscopi erano alti. L'Astrofilo solitario frequenta comunque i suoi concittadini, nelle festività è prodigo di competenti consigli ai decoratori; quando occorre redigere un'iscrizione come quella per la fontana per la quale occorre un uomo «colto» nel 1553 si ricorre a Monsieur Nostradamus che la fa realizzare così: «Se le risorse dell'umana ingegnosità avessero permesso di fornire costantemente del vino ai concittadini, per le poco gradevoli acque della fontana che qui vedete non si sarebbe dovuto fare spese da parte del Senato e del Popolo di Salon; il nobile Palamède Marco e Antonio Paul essendo consoli. M. Nostradamus agli dèi immortali a nome degli abitanti di Salon».
La medicina per lui ora ha perso ogni interesse; si dedicherà completamente all'astrologia e a studi esoterici.
Nel 1550 inizia la pubblicazione degli Almanachs astrologici con previsioni annuali, scritti in linguaggio comune, che incontrano subito successo sia nelle campagne sia nelle città.
Esemplari di 20-30 pagine ciascuno del 1557 e del 1563 sono conservati alla Biblioteca Arbaud d'Aix (Provenza).
Nell'aprile 1552, dedicato al fratello Jean, esce il suo Trattè des Fardements con ricette per preparare prodotti di estetica, marmellate e altre curiosità.
Il 1° marzo 1555 conclude una lunga dedica, ad Caesarem Nostradamus Filium, suo primogenito ancora in fasce, che precede la prima edizione delle Centuries comprendente tre centurie di 100 quartine in versi e la quarta centuria comprendente solo 53 quartine, Les Vrayes Centuries et Propheties de Maistre Michel Nostradamus (di 553 quartine profetiche): vengono stampate da Macé Bonhomme, a Lyone il 3 maggio 1555, sicuramente frutto di diversi anni di lavoro redazionale, di percezioni extrasensorie e di studi astrologici. Dal 1555 al 1566 completa la sua opera profetica che gli darà la celebrità in vita e ancor più dopo la morte, considerando l'enorme numero di libri pubblicati su di lui e sulle sue famose previsioni.
Tra le opere di Nostradamus va menzionata la sua traduzione del Trattè sur le remède contre la peste et toutes les fièvres di Galeno.

Gli otto figli

In questo secondo matrimonio, forse per reazione allo shock del primo, nel quale dopo solo due anni perse la moglie e i figli, Nostradamus ha dalla sua diletta e prolifica moglie otto figli.
Cesare (1553-1631), per il quale il padre nutre affetto particolare, è storico, poeta, pittore. Console di Salon, Gentilhomme Ordinaire della Camera, onorificenza conferitagli da Luigi XIII. Si unisce a Claire de Grignan, dalla quale non avrà figli. Michel di cui si ignora l'anno di nascita, morto nel

1567, astrologo di pessima lega, profetizza che un grande incendio distruggerà Ponzin, città nel Vivarais assediata dall'esercito reale. Per far realizzare la profezia tenta di appiccar fuoco agli edifici e in tale circostanza viene ucciso. Charles (1555-1629), del quale non si ha nessuna notizia, a parte quella di esser morto celibe. Andrè (1557-1601), di spirito mistico, diviene frate cappuccino. Jeanne si marita in Salon con Pierre Tronc de Codolet, Console locale. Madeleine sposa Paul de Chanquin scudiero di Barbentane. Anne e Diane, rimaste nubili entrambe.

Le tecniche di veggenza

Nella prefazione alle prime Centuries (1555), Nostradamus, nella lettera al figlio Cesare, informa che, entrato in possesso di libri di filosofia occulta rimasti nascosti per molti secoli, dopo averli letti egli considerò saggio — ligio com'era, o come voleva apparire nella luce del cattolicesimo — darli alle fiamme, e si meravigliò che le fiamme divenissero insolitamente vive, di una luminosità diversa di quella normale, e di come la casa fosse inondata di luce, quasi per una esplosione improvvisa. Con tutta probabilità, questi antichi e rari testi non furono mai bruciati; si era trattato di uno stratagemma cautelativo, di un atto di riverenza, di devozione prudente nei confronti della Chiesa. Senz'altro sono testi trasmessigli dal nonno Jean, tra i quali, date le allusioni a «trasformazioni solari e lunari», vi sono opere della Cabala ebraica, d'ermetismo e di alchimia per la realizzazione della pietra filosofale, dell'illuminazione e di stati di coscienza che sono anche atti a favorire i fenomeni extrasensoriali di veggenza, di percezioni nel mondo mentale in cui si rifrangono immagini e visioni di eventi futuri.
La tecnica delle sue divinazioni Nostradamus ce la espone chiaramente nella prima centuria (I, 1-2), in cui si dice che, di notte, rilassato — il rilassamento facilita le percezioni extrasensoriali e l'autoipnosi — su un seggio di bronzo si concentra su un'esile fiamma: è una «tecnica di piromanzia», o divinazione attraverso il Fuoco, ma può essere anche una metafora, in quanto può trattarsi di un «Fuoco Sacro» che scaturisce dall'interiore, che attraverso una «trance profetica» ha permesso la redazione delle Centuries. Nella seconda quartina troviamo indicato un altro metodo, a meno di abbinarlo al primo, in cui viene impiegata la verga rabdomantica e, come altro mezzo divinatorio, l'acqua, probabilmente sprigionante fiumi di erbe aromatiche magiche che suscitano visioni. Cosa non improbabile, date le sue profonde conoscenze botaniche.
Lo splendore profetico, lo spirito divino s'impadroniscono del Profeta ed egli vaticina.
In queste due quartine troviamo sintetizzate rispettivamente le tecniche divinatorie rituali dei templi di Delfo e di Didymo descritte parzialmente dal Filosofo neoplatonico Giamblico (283-333 d.C.) nella sua opera De Mysteriis.
Probabilmente la tanto cercata «chiave» dei riti dei due famosi oracoli era in quei testi che Nostradamus dice di aver bruciato. Le profezie di Nostradamus sono il risultato di percezioni extrasensoriali, provocate da rituali magici antichissimi, verificate da calcoli e ricerche astrologiche, utilizzando conoscenze relative a ritorni ciclici storici; non si può escludere l'impiego di specchi magici costruiti con materiali particolari, la concentrazione sui quali facilita le visioni Ulteriori e parapsicologiche e costituisce quell'antica scienza in auge presso greci ed egizi chiamata «Catoptromanzia».
Tralasciando di citare i passi latini della versione tramandataci da Marsilio Ficino, di cui all'edizione «de Tournes, Lyon, 1552» che sicuramente Nostradamus possedeva dato che le Centuries vengono pubblicate nel 1555, il filosofo neoplatonico Giamblico (IV sec. d.C.) ne I Misteri (De Mysteriis Aegyptiorum, Chaldaeorum et Assyriorum) allude ai due metodi di divinazione riportati quasi integralmente nelle prime due quartine della I Centuria:
«La Sibilla delfica aveva due sistemi per accogliere il dio: talora avvalendosi di un lieve spirito di fuoco sgorgante dall'apertura di un antro, altre volte stando invece seduta su di un tripode di bronzo, all'interno dell'antro, illuminata dal fuoco. Poteva succedere che il fuoco, uscendo dalla grotta, la

circondasse con luminosità divina, o che, seduta sul suo bronzeo seggio, pronta a ricevere il dio, fosse presa dall'ispirazione. La Sibilla era in balìa del dio, che subito le si faceva presente, non confuso con il fuoco e l'apparato misterico del luogo, ma ben distinto.
Qualunque profetessa o sta seduta su di un'asse, o tiene in mano una verga datale dal dio, toccando coi piedi o col vestito l'acqua, o beve il vapore formatosi da una determinata acqua; così facendo, piena della grandezza del dio, da questo posseduta, profetizza; con questi mezzi si adegua al dio che riceve dal di fuori. E questo non deriva da nessuna virtù corporea né animale, né dagli strumenti per i quali compie il vaticinio. La presenza del dio viene sempre dall'esterno. Tuttavia per ottenerla, la sacerdotessa deve osservare alcune regole e procedere secondo un certo rituale: si deve lavare, deve digiunare per tre giorni, deve vivere da sola in un luogo appartato. Già comportandosi in questo modo, essa si sente illuminata e ne prova grande soddisfazione. La virtù che porta al vaticinio è indipendente dal tempo e dal luogo; difatti si manifesta in tutti i tempi e in tutti i luoghi.
L'origine del vaticinio è nella forza divina, che non appartiene al corpo o all'anima legata al corpo, ma è degli angeli e di dio, che si trovano dappertutto».
Queste antichissime tecniche permisero a Nostradamus — sicuramente già dotato per ereditarietà e per influenze cosmiche come vediamo dal suo tema celeste di nascita — di entrare in un'altra dimensione.
In un nostro testo (Ipnotismo, magnetismo e suggestione, Bietti, 1973) è stato messo in evidenza come l'essere umano non sia che una stazione ricetrasmittente, un complesso elettro-bio-psicologico (p. 25-9) con un circuito centrale o asse elettro-cerebrospinale ed un circuito elettro-nervoso periferico, con correnti bioelettriche cerebrali e circolatorie elettrochimiche. L'impiego da parte del Profeta del seggio di bronzo, il contatto dei piedi con l'acqua che è elettroconduttrice, la concentrazione sul fuoco, la verga che può ben costituire una speciale antenna, gli permisero di destare l'energia dei poteri Kundalini-shakti, sicuramente di entrare in «onda», di stabilire un «contatto» con un'altra dimensione ricevendo comunicazioni psichiche simili a quelle radiotelevisive, ma di natura precognitiva.
Le moderne teorie parapsicologiche (vedere: Enciclopedia di Parapsicologia di U. Dettore, ed. Bompiani 1973) spiegano la precognizione o chiaroveggenza che dir si voglia, con varie teorie: 1) quella della «quarta dimensione» ove coesistono passato, presente e futuro, 2) quella del «campo Psi» ove gli psichismi sono intercomunicanti ed in cui si possono «captare» «copie» di «campi di futura realtà». Il futuro secondo alcuni è completamente «predeterminato» e inciso, secondo altri è un «divenire materializzabile», non assoluto e fisso, e di quest'ultimo parere sembrerebbe proprio Nostradamus poiché nelle sue quartine da dei «consigli» e degli «avvertimenti» (vedere III.23-24-43-87, IV.46, VIII.8 ecc), seguendo i quali potrebbe essere possibile evitare un futuro quindi probabilistico in accordo con il libero arbitrio.

Nostradamus con Enrico II e Caterina de' Medici (1556)

Un anno dopo l'inizio della compilazione delle Centuries e a sei dal primo almanacco pubblicato, la reputazione di Nostradamus, di questo médecin-astrophile, si è così diffusa che il 14 luglio 1556 riceve una lettera d'invito a recarsi a Parigi da Enrico II e dalla regina Caterina de' Medici, invito trasmessogli dalle mani di Claude de Tende, governatore della Provenza.
Il 15 agosto arriva, dopo una cavalcata di un mese, a Parigi, il giorno dopo riceve la visita all'albergo Saint-Michel dove è alloggiato, di Anna de Montmorency che lo conduce a corte ove incontra la famiglia reale.
Resterà loro ospite all'Hotel Archevèque de Sen.
In questo albergo dovrà restare a letto una quindicina di giorni per un attacco di gotta, ricevendo in segreto le visite delle loro Maestà e di una serie di personaggi della Corte ai quali Nostradamus è lieto d'interessarsi e dare consigli.
Guarito Nostradamus, ha luogo l'incontro segreto al Palais des Tournelles con il celebre profeta tedesco Ulrich de Mayence, ospite anche lui della regina Caterina.

Questo profeta tedesco, dall'aspetto maestoso e pittoresco, in Germania aveva la stessa fama del Profeta, infatti nel 1527 pubblica Arbor Mirabilis, una serie di profezie che terminano al 2544.
Ulrich de Mayence, prete scomunicato da Clemente VII, afferma di aver avuto la visione di Cristo nel 1526 che gli «presenta... suo fratello Lucifero», i cui colloqui gli permettono di redigere le sue profezie.
Non si esclude che Nostradamus da quest'incontro e dallo studio dell'Arbor Mirabilis abbia tratto utili ispirazioni per le sue profezie.
Questo «consulto» dei due veggenti e astrologhi era dovuto all'esigenza di vagliare il consiglio dato dal prelato e astrologo italiano Luca Gaurico a re Enrico II di evitare ogni singolo combattimento.
Luca Gaurico (1476-1558) studiò e visse a Ferrara, Venezia e Roma. Qui, per l'avverarsi delle sue profezie, conquista la stima di Paolo III, che lo nomina vescovo di Civitate (1545), calcola e compila efemeridi e scrive opere di astrologia e di astronomia. Da uno studio della carta celeste di Enrico II, aveva raccomandato di evitare ogni singolar tenzone verso il 40°-41° anno poiché vi è il pericolo di gravi ferite al capo con perdita della vista e probabili mortali conseguenze.
Inoltre qualcuno aveva additato la profezia della quartina I.35 delle Centuries di Nostradamus, che poteva ricollegarsi all'oroscopo di Gaurico, dato il contenuto assai simile e significativo.
Nostradamus si limita a ribadire il consiglio di Gaurico, dicendo che le considerazioni dell'astrologo italiano avevano il loro valore.
Il Profeta tedesco invece ha un segno premonitore, in cui quattro leoni sono attorno a una donna coronata. Il Principe delle tenebre, suo ispiratore, gli dice di osservare il numero quattro. Un cacciatore ferisce uno dei leoni all'occhio, la visione si sfoca e compare un uomo che tiene uno scettro e dice: «Io sono il quattro!».
Ulrich de Mayence non nasconde che la visione riguarda il re e tre dei suoi figli ma non da spiegazioni dell'ultima immagine dell'uomo con lo scettro.
La regina Caterina de' Medici, impressionata da queste visioni, si reca a Blois con Nostradamus, il quale studia i quattro figli e le due figlie e sibillinamente sentenzia senza troppi dettagli che i quattro figli regneranno.
Lungi dal sospettare che il presagio sia sinistro, poiché i figli regnano e muoiono uno dopo l'altro, i sovrani lo colmano di doni e lo ricompensano con duecento scudi d'oro, allora una fortuna.

Viaggi e critiche (1557-1559)

Rientrato a Salon, Nostradamus viene ricevuto con grande onore ed il console lo accompagna fra un'ala di concittadini nelle vie del Paese fino al suo domicilio.
Lo stesso anno Nostradamus si reca nuovamente in Italia. L'unica notizia che si abbia al riguardo vuole che si sia fermato a Torino come attesta l'iscrizione sull'edificio che lo ha ospitato, riportata da molti suoi biografi:

1556
NOSTRADAMUS A LOGE ICI
ON IL HA LE PARADIS L'ENFER
LE PURGATOIRE IE MAPELLE
LA VICTOIRE. QUI MHONORE
AURA LA GLOIRE. QUI ME
MEPRISE AURA LA
RUINE ENTIERE.

L'iscrizione su marmo era al n. 68 della Via Michele Lessona, antica villa Vittoria ora distrutta (Di Nostradamus e di una sua poco nota iscrizione liminare torinese, Corrado Pagliano, Torino, 1934).

Dopo la visita ai reali di Francia e i suoi viaggi in Europa, fin dal primo attacco di gotta la sua malattia si aggrava.
Sempre più si estenderà a tutta la persona, colpirà il bacino, la schiena e gonfierà il suo addome e in dieci anni lo porterà alla tomba.
Di lui prende amorevole cura uno dei suoi discepoli, Jean de Chavigny, che da Beaume si trasferisce a Salon per aiutare l'illustre paziente, del quale ci trasmetterà utili notizie biografiche.
I detrattori di Nostradamus si fanno sentire particolarmente fra il 1557 e il 1561, anni in cui compaiono diversi opuscoli di aspre critiche. Da ricordare è il piccolo Déclaration des abus, ignorances et seditions de Michel Nostradamus de Salon de Provence, ouvre très utile et profitable, di quaranta pagine, pubblicato ad Avignone da Laurente Videl.
Fra i denigratori figura lo Scaligero, che gli rinfaccia di essere un ciarlatano, un impostore.
Gli opuscoli circolano anche a Salon, ove un gruppo di concittadini accusa il profeta di magia.

Astrologia e magia alla corte di Francia

La regina Caterina de' Medici, già prima della consultazione con Nostradamus s'interessa a questioni occulte, esoteriche più di quanto si supponga. Storici come il Mariéjol riferiscono che porta talismani; si dice ne porti uno di pelle umana sul petto, sono voci; certo è invece il braccialetto talismano, portato dall'Oriente, composto da varie qualità di pietre dure (agata, onice, turchese ecc), con grani tagliati da ossa di cranio umano, incisi con nomi, figure, simboli: un dragone alato, la costellazione del serpente, i pianeti, i nomi di Arcangeli, di Jehova e del genio Plubeni, l'anno 1559.
Più recente un altro talismano, del 1556 secondo Mariéjol, del 1555 secondo altri, che porta Caterina, realizzato — stando alle affermazioni di Roger Frontenac e Maurice Garçon — dallo stesso Nostradamus.
È un medaglione d'oro, su uno dei lati vi è effigiata una donna nuda (Caterina) in atto di offerta, tra segni cabalistici e le costellazioni dell'Ariete, del Toro.
Vi sono incisi i nomi degli angeli Hagiel, Haniel, Ebuleb, Asmodel (noto demone).
Sull'altro lato, un Re su un'aquila che guarda uno specchio sostenuto da un essere mostruoso: un uomo dalla testa di uccello che regge una freccia.
I nomi degli angeli Anael, Oxiel, le iniziali MC (de' Medici Caterina), quattro iniziali coronate:

H (Henrico II)
F (I figli: Francesco II)
K (Karlo IX o Karolus)
A (Alessandro Enrico III)

con altri simboli astrologici e disegni zodiacali.
Questo talismano venne poi affidato in custodia, in un cofanetto di acciaio, a M. de Mesme, quando Caterina venne messa in difficoltà dal principe de Condé e la guerra civile incombeva. Il cofanetto venne aperto, alla morte della regina, dai successori di de Mesme.
Anche re Enrico II, influenzato da Caterina, ricorre all'astrologo personale, nel 1558 Nostradamus diviene astrologo e medico del re, che lo consulta anche per importanti affari di governo.
Nostradamus succede così a Luca Gaurico, deceduto improvvisamente.
Il re aveva chiesto a Luca Gaurico il suo oroscopo.
L'astrologo aveva sorpreso tutti con la predizione al Bentivoglio della sua cacciata da Bologna che si era poi avverata per l'intervento in forze di Giulio II; anche Paolo III, come accennato, consultò Gaurico, che gli predisse con esattezza la data della sua morte.
Gaurico pubblica la sua profezia nel suo Tractatus Nativitatum, Venezia 1552.
Quando Enrico II riceve l'oroscopo da Gaurico, lo mostra al Connestabile di Francia e questi gli dice di gettarlo alle fiamme, il documento viene invece affidato a certo M. de L'Aubespine, che lo

archivia fintantoché non glielo richiederanno a tragedia avvenuta; rileggendolo, al Connestabile verranno le lacrime agli occhi, tanto era stato chiaro e preciso l'astrologo.
Si afferma che anche Gerolamo Cardano e un astrologo ebreo di Roma abbiano fatto la stessa profezia su re Enrico.
Gaurico pronosticò la morte di Enrico II, ma i suoi avvertimenti non vennero presi in considerazione, dato che i re non si battono in duello.
Il pronostico sconsigliava ogni combattimento in campo chiuso specialmente verso i 41 anni poiché vi era pericolo di ferita al capo.
Il 30 giugno 1559, Enrico II si lascia convincere a spezzare qualche lancia al torneo per i festeggiamenti di matrimoni che dovevano aver luogo davanti al palazzo de Tournelles.
Il giorno del torneo il re era pieno di forza e portava i colori della favorita.
Si era fatto armare dal Signor de Vieilleville e ruppe tre lance contro Emanuele Filiberto di Savoia, il Duca di Guisa e con Gabriele Montgommery, che mancava poco lo disarcionasse: il re chiese una rivincita e benché cavaliere successivo, Vieilleville gli cede il posto, scongiurandolo di accontentarsi delle tre lance spezzate, narrandogli di aver sognato una grande disgrazia e che de Blaise de Montluc aveva visto in sogno Enrico II con il viso coperto di sangue.
Anche la regina, memore degli oroscopi, lo prega di abbandonare il campo.
Rotta l'ultima lancia contro Montgommery, questi non ha ancora gettato la sua lancia spezzata che tiene diritta avanti a sé, quando i due cavalieri si muovono velocemente: il troncone urta con violenza contro la visiera del re, il casco si alza e lo spuntone colpisce l'occhio regale ed esce dall'orecchio. Il re non è disarcionato, raggiunge i suoi scudieri.
Caterina sviene, Enrico II, inanime, è trasportato subito a palazzo. Le sue ultime parole: «Sono morto».
Solo dopo quattro giorni di grandi sofferenze riprende conoscenza, raccomanda a Caterina il matrimonio di sua sorella, i figli, lo Stato; dopo undici giorni di agonia spira il 10 luglio 1559.
Le profezie di Gaurico e di Nostradamus vengono lette, su sua richiesta, al capezzale del re morente ma nul ne pouvoit fuir ny eviter son destin.
Caterina rimane sconvolta dal dolore, porta il lutto per tutta la vita, salvo ai matrimoni dei figli.
La divisa del suo blasone è così cambiata: Hinc dolor, Hinc lacrymae (Da ciò il mio dolore e le mie lacrime), e suo emblema diventa la lancia spezzata.
Il 24 settembre 1559 Nostradamus, a tre mesi dalla morte di Enrico II, che ha portato il nome del profeta sulle labbra di tutti, riceve la visita di Emanuele Filiberto di Savoia e della giovane moglie Margherita di Francia, sorella del re tragicamente scomparso.
Le malelingue, i critici e gli invidiosi che accusano di magia il profeta, ammutoliscono; il suo denigratore Scaligero è morto l'anno prima; chi aveva bruciato in effige Nostradamus disperdendone le ceneri, allibisce vedendo che la famiglia reale non lo mette al bando.
Il medico-astrofilo è invitato al castello dell'Emperi per un colloquio, la coppia è particolarmente soddisfatta dell'incontro e due anni dopo gli daranno l'incarico di redigere l'oroscopo al loro proprio figlio.

Fra leggenda e realtà, altri incontri con i reali di Francia (1560-1564)

Nel 1560, secondo lo studioso E. De France, ha luogo nel castello Chaumont-sur-Loire un altro incontro di Nostradamus con Caterina, prima che morisse il figlio Francesco II.
L'esperimento magico, che si tiene in quell'occasione, segnalato anche da de Simon Boulard nel suo libro Trésors d'Histoires admirables et mémorables de notre temps (1610), vede come officianti secondo alcune versioni il mago Henry Khunrath o Ulrich de Mayence secondo altre.

Pare che Nostradamus svolga un rituale magico con l'impiego dello specchio costruito con materiale del tutto particolare, detto Katoptron, da cui è derivata la catoprite, minerale monoclino, di colore nero fabbricato a Nordmark in Svezia.
Dopo un rituale magico, la regina vi vede riflesse alternativamente le ombre dei figli che sarebbero saliti al trono, e quella di Enrico di Navarra.
Lo specchio mostra una grande sala, ogni personaggio vi compie tanti giri quanti saranno gli anni che avrebbe regnato.
Secondo altre versioni, Nostradamus impiegò uno specchio rettangolare, di acciaio leggermente concavo, con ai quattro lati i nomi scritti con il sangue: Jehova - Elohim - Mittatron - Adonay. Un rituale magico con evocazioni di varie entità viene ripetuto diverse notti e in una di queste compare materializzandosi l'angelo Anael.
Caterina e Nostradamus sono seduti entro un cerchio magico protettivo da lui tracciato, si concentrano sullo specchio ove vedono Francesco fare un solo giro, Carlo ne compie 14, Enrico 15 e Enrico di Navarra 21, quindi lo specchio, luminoso durante le visioni, torna opaco.
Poiché non vi sono dati storici, come afferma Eric Muraise, della presenza di Caterina nel 1560 nel castello Chaumont-sur-Loire, altri pensano che questa cerimonia magica abbia avuto luogo, 10 anni prima, epoca in cui Caterina era di passaggio in questo castello, in cui si era incontrata anche con il mago Conte Ruggeri altro probabile officiante.
Il 17 novembre 1560 una grande festa ha luogo a Orléans, vi presenzia il giovane re Francesco II; si reca alla cappella dei giacobini ma, durante la messa, è colto da una sincope.
L'ambasciatore di Venezia, Soriano, ricorda un'inquietante quartina di Nostradamus (X.39), che si avvera con la morte del giovane sopravvenuta il 5 dicembre. Non ancora diciassettenne scompare così il primogenito della regina vedova; la giovane consorte Maria Stuarda ritorna in Scozia.
Nel gennaio 1562, Nostradamus è invitato — improbabile che si sia spostato — a Nizza per l'oroscopo del figlio di Emanuele Filiberto, per il quale profetizza una collezione di fatti d'armi e che la morte dovrà avvenire quando il nove sarà avanti al sette.

Carlo Emanuele morirà nel 1631 a 69 anni. La profezia risulta quindi esatta in quanto il 9 viene prima del 7... 70.

Re Carlo IX e Caterina de' Medici a Salon (1564) in visita di estremo saluto a Nostradamus

Un attestato di grande stima Nostradamus lo riceve il 17 ottobre 1564, con la visita a Salon del giovane re Carlo IX e della regina madre Caterina de' Medici, reggente, che con una lunga colonna di seguito di gente di corte, segretari, domestici, cavalleggeri e altre scorte armate effettua la presentazione di Carlo IX alle Province. Il Profeta incontra i reali al Castello dell'Emperi. Carlo IX è con il fratello Enrico d'Orléans — che diverrà Enrico III — e la sorella Margherita. Nostradamus saluta Carlo IX con l'esametro latino: Vir Magnus Bello, Nulli Pietate Secundus (Impareggiabile nelle armi e nella carità!). Secondo altre fonti, questo motto latino il profeta lo enuncia quando il re quattordicenne entra a Salon in abito e cappello piumato rossi, cavalcando un destriero arabo bardato in velluto nero con arabeschi e frange dorate.
Il medico-astrofilo ha un colloquio personale con il re e gli presenta tutta la Famiglia dei Nostradamus. La regina prega il Profeta, venerato dai reali come un santo, di fare un pronostico per l'altro figlio, Alessandro Enrico. Anche per lui il veggente ha la visione della corona. Poco dopo Nostradamus visita il suo futuro genero, il console Pierre Trone de Codolet e chiede un'intervista che desidera sia mantenuta segreta, con il giovane undicenne principe Enrico di Navarra, protestante. Egli osserva accuratamente il corpo nudo dell'adolescente e vi scopre segni reali; rivolto al console, gli profetizza in segreto che se avrà la fortuna di una vita sufficientemente lunga, avrà per capo un Re di Francia e di Navarra.
Infatti la successione dei re di Francia in quel periodo è:

Enrico II (Valois), 1547-1559 - Muore durante una giostra.
Francesco II (I figlio), 1559-1560 - Morto di sincope.
Carlo IX (II figlio), 1560-1574 - Muore vittima di dissolutezze.
Enrico III (III figlio), 1574-1589 - Muore assassinato da un monaco fanatico (Clément) e nomina suo successore Enrico di Navarra.
Enrico IV (Borbone), 1589-1610 - Muore assassinato da un pazzo (Ravaillac).
Dopo questa breve ma memorabile visita, Carlo IX lascia Salon il 18 ottobre e prega Nostradamus di scortarli. Il Profeta resta con loro, accomiatandosi in Arles, ove riceve doni, un compenso di 300 scudi d'oro e un ambito titolo di «Medico e Consigliere Ordinario del Re» con diritto a un onorario annuale.
Il giovane re prosegue il suo giro in Francia; lo terminerà due anni dopo, nel maggio 1566; nel luglio saprà che il Profeta conclude la sua vita terrena.
La visita dei reali viene ricordata negli annali di Salon con grande orgoglio ed il nome del concittadino Nostradamus è sulle bocche di tutti.

Il Profeta prevede la sua fine

Scomparsi i suoi detrattori, tutti hanno ormai grande rispetto per il loro venerabile Astrofilo, che viene considerato alla stregua di un sant'uomo, si genuflettono al suo passaggio e lo invocano nelle pubbliche preghiere.
Un devoto discepolo, Jean Aimes de Chavigny, esperto in astrologia, medico laureato alla facoltà di Montpellier, dottore in diritto e teologia, assiste Nostradamus in questi ultimi anni e gli è sempre vicino.
Sino all'aprile 1566 il suo stato di salute non è allarmante, verso giugno il male gli da delle preoccupazioni, egli sente approssimarsi la fine e registra il suo testamento il 17 giugno 1566 presso il notaio di Salon, Joseph Roche.
Il testamento è molto minuzioso, accurato nei dettagli, in breve lascia alla moglie Anne Ponsard 400 scudi d'oro, parte della casa, dei mobili, oggetti di valore, ecc, a ciascuna delle tre figlie una ragguardevole dote e ai tre figli più di 3.000 scudi d'oro e in particolare al primogenito Cesare anche la biblioteca, l'astrolabio, il proprio anello d'oro, lettere e manoscritti. Il 30 giugno, tredici giorni dopo la registrazione del testamento, vi fa aggiungere un codicillo; in totale sono dodici pagine e cinque fogli, più due pagine di codicillo. Gli studiosi, secoli dopo, dall'accurata analisi di questi atti rileveranno importanti dati numerici inerenti le Profezie che permetteranno di poter distinguere quelle vere da quelle apocrife e rilievi utili alla scoperta delle due versioni delle Centurie di Lyone e di Avignone.
Esattamente due giorni dopo la registrazione del codicillo, il giorno della «Visitation di Notre Dame», il 2 luglio 1566 alle ore 3 del mattino (altri indicano le 5), Nostradamus lascia questo mondo: viene trovato morto, seduto su un banco accanto al letto come da lui profetizzato nel presagio 141 e con maggior precisione indicato sul calendario astrologico sulle Ephémérides Jean Stadius, ove scrive alla data della morte Hic propre mors est (Ecco il momento della mia morte). La sera prima della morte il fedele Jean Aimes de Chavigny, mentre è accanto al letto osserva che la respirazione diviene sempre più affannosa, a notte tarda lo lascia: «A domani...». E Nostradamus, che sa che il suo cuore non reggerà fino all'alba, gli risponde flebilmente: «Non mi vedrete più in vita al levar del sole».

L'interpretazione delle profezie di Nostradamus alla luce della cultura storica, dell'ottica nazionale e della personalità dei vari interpreti

L'utilità dello studio critico e comparato per una corretta interpretazione

Durante la polemica del 1870 su Nostradamus sorta per le facili e prolisse interpretazioni dell'abate Torné-Chavigny, il direttore del periodico National di Parigi concludeva un suo articolo con una frase storica: «in Nostradamus si può trovare tutto quello che si vuole».
E Touchard ha scritto che anche esegeti valenti non si sono curati di nascondere la loro intenzione di far dire a Nostradamus cose che lui probabilmente non si era mai sognato di dire.
Pichon ha poi sottolineato che i vari Torné, Maurice Privat, Piobb e altri non hanno mai cercato di decifrare veramente le Centurie: sembrerebbe che per loro fosse stato quasi indifferente penetrare cosa effettivamente avesse voluto scrivere Nostradamus.
A loro bastava dimostrare, se scrivevano nel 1668, che Nostradamus aveva solo profetizzato: su Luigi XIV, nel 1792 sulla Rivoluzione e Luigi XVI, nel 1815 che la maggior parte delle quartine riguardavano Napoleone I e l'Impero, che nel 1860 Nostradamus non aveva dato risalto che a Napoleone III, che nel 1914 le Centurie sembrava quasi che riguardassero tutte la prima guerra mondiale e nel 1944 la seconda, e che nel 1964 negli scritti del mago di Salon non si vedeva che la figura di De Gaulle.
Nel 1789 per Chavigny il 50% delle Centurie profetizzava sui re francesi da Enrico II a Luigi XVI, senza vedere l'imminenza della Rivoluzione Francese, e nel secondo impero Torné-Chavigny trovò che i due terzi delle Centurie riguardavano la Rivoluzione Francese, Bonaparte ed il Secondo Impero, come nel 1954 Jean Renè Legrand attribuiva alla storia di De Gaulle ben oltre una ventina di quartine.
Ciò significa che molte quartine sono «polivalenti» e possono adattarsi a più situazioni e a diversi personaggi storici aventi affinità tra loro.
L'uso da parte del veggente di verbi all'infinito, di libertà poetiche, di vocaboli molto antichi o inventati, di anagrammi e abbreviazioni, la punteggiatura mancante o ambigua abbinata a errori di stampa voluti o no e ripetuti nei secoli, la esse antica scambiata per effe, inoltre la presenza di personaggi e immagini mitologiche e simboliche concorrono a rendere oscure, sibilline e polivalenti le profezie.
Per cui non di rado osservare una quartina è come guardare un pannello magico, inizialmente informale, che si anima, diviene speculare e riflette fantasmi culturali, storici, politici o personali che per un gioco psicologico l'esegeta vi proietta.
Questo fenomeno però non può succedere nei casi di quartine in cui si trovino nomi di persone, avvenimenti più chiari e ben delineati, città o luoghi geografici specificati, riferimenti astronomici o altri che ne facilitino la datazione. Il metodo comparativo-sistematico, che prima di noi non ci risulta sia mai stato adottato, delle varie interpretazioni in chiave analitica e critica dovrebbe portare alla più corretta e soddisfacente interpretazione.
Il metodo comparativo è un sistema scientifico di indagine, basato sul confronto di fenomeni per poterli quindi adeguatamente interpretare in vari termini e secondo ottiche diverse, onde trame conclusioni aderenti alla realtà e le più complete possibili.
Viene impiegato nella ricerca scientifica, nonché nello studio delle statistiche, della linguistica, della economia, dell'antropologia; è particolarmente utile lo studio comparato delle religioni, della sociologia, della filosofia e della storia.
Pensiamo quindi che sia importante la sua applicazione nelle molteplici interpretazioni di Nostradamus, in quanto permette di rilevare e analizzare discordanze, concordanze, utilizzando così le varie ricerche storiche svolte dai vari esegeti, frutto di lunghe consultazioni di testi e enciclopedie storiche, di cui il lettore spesso non può disporre.
Infine il metodo comparato permette una visione più ampia, impersonale, distaccata, dalla cui analisi critica si possono ottenere le migliori e più corrette interpretazioni delle profezie di Nostradamus.

La Gestapo mette al bando Nostradamus

Lo studioso tedesco Karl Drude nel presentare la ristampa fotostatica dell'originale delle Profezie di Nostradamus (edito a Parigi nel 1568, da Jean Ribou) pubblicata in Germania dalla Verlag Richard Schikowski di Berlino, ha scritto interessanti rilievi con riferimenti all'interesse destato da Nostradamus.
L'esecuzione capitale di Carlo I a Withehall nel 1649 e l'incendio di Londra nel 1666, previsti da Nostradamus nelle quartine IX.49 e II.51, furono gli avvenimenti politici che probabilmente influenzarono in modo positivo nei suoi confronti l'opinione degli studiosi dell'epoca e di quelle future quali De Jant (1673), Gruygnaud (1709) e De Roux (1710).
Egli fu molto apprezzato da tutti i grandi della storia francese: da Luigi XIII, che visitò la sua tomba nel 1622, a Luigi XIV, Luigi XVI, Napoleone I, Luigi Filippo I, Napoleone III, tutti erano sicuri che tutte le sue profezie si sarebbero avverate.
Sebbene fosse considerato da molti studiosi un pensatore d'importanza capitale e certo non inferiore a Goethe, altri invece parlarono di lui con scetticismo e addirittura con disprezzo, come Naudé nella sua Apologia di grandi uomini che sono stati erroneamente accusati di magia, che lo considera un vero e proprio ciarlatano consumato, e altrettanto scrisse di lui Bayle nei suoi Pensieri in occasione della comparsa della cometa nel 1680.
Tutti i più grandi esegeti delle sue profezie furono unanimi nel sostenere che le centurie fossero legate ad un quiz e che per la sua soluzione si dovesse ricercare una «chiave» celata nel testo stesso.
C. Loog studiò criticamente le interpretazioni fornite da coloro che lo avevano preceduto e, insistendo sulla tecnica della «chiave», arrivò allo schema risolutivo che gli permise di riconoscere l'opera come un complesso delimitato storicamente ed esatto dal punto di vista temporale.
Il suo trattato Profezie di Nostradamus del 1921 fu una delle più discusse dissertazioni che sia mai stata scritta.
Con l'avvento di Hitler, Loog entrò a far parte della cerchia dei suoi prescelti per interpretare le previsioni sul futuro da parte del veggente e furono proprio le sue sorprendenti osservazioni sui versi tuttora da risolvere, come il IX.9, in merito al vocabolo «Germania unita», che impressionarono particolarmente Hitler e lo indussero a fare di quelle parole il suo motto.
Il ministro Goebbels consultò lo svizzero K.E. Krafft in merito alle profezie di Nostradamus e questi puntualizzò l'interpretazione, fra le altre, della quartina V.94 con la «marcia imminente delle truppe tedesche in Olanda e Belgio» e la «grande campagna del Führer attraverso tutta l'Europa».
Tutti coloro che erano a conoscenza del tema astrologico di Hitler lo avevano da tempo messo sull'avviso che la situazione sarebbe precipitata.
Per porre fine a tutte queste previsioni nefaste, nel giugno 1941 si arrivò ad un'azione della Gestapo contro l'astrologia ed i testi profetici e fu così che in Germania, in una sola notte, furono confiscati tutti i libri su Nostradamus.
Passando ad alcune considerazioni dello studioso francese Le Pelletier, egli con un suo metodo particolare contò le lettere alfabetiche delle 24 frasi latine del testo del profeta: esse sono 939 e richiedono un'attenta analisi.
Loog esaminò queste frasi latine: la chiave consisteva nell'ordinare le 939 lettere alfabetiche, che corrispondono ai 939 versi, in uno schema di numeri tale che sia il testo che i numeri potessero essere spostati, secondo un certo sistema, sino ad ottenere una perfetta successione.
Partendo dalla premessa che i mistici medievali si dedicavano a un gioco di numeri chiamato «cabalistica», egli tenne in particolare rilievo i quadrati magici, nei quali la somma dei numeri è sempre la stessa nelle file diagonali verticali e orizzontali, e arrivò alla conclusione che anche Nostradamus dovesse averne conosciuto lo schema e quindi dovesse averlo applicato alle sue Centurie.
Lo studioso tedesco esaminò diversi tipi di complicati quadrati magici collegati ai pianeti, da cui trasse la sua chiave attraverso la quale riuscì a riunire le frasi e le lettere latine che costituiscono il seguente messaggio:

Michael Nostradamus produsse in prosa molto diligentemente e liberamente tutto ciò che vi è di segreto per Cesare Nostradamus, suo figlio.
Solo coloro che sono scelti dall'Essere Divino profetizzano e annunciano i particolari con spirito profetico.
Poiché tutto mi si presenta chiaro ed aperto
sia nella totalità del tempo che nei singoli avvenimenti temporali
non posso assolutamente errare.
Tuttavia non dovete dare ciò che è sacro ai cani
né gettare le perle davanti alle scrofe
affinchè essi non le calpestino coi piedi
e non si rivoltino
e non vi strazino.
Perché la verità sulle cose future non deve essere delineata come sicura in tutti i suoi punti.
Così io colpirò l'ingiustizia nei suoi confronti (cioè della verità) con verghe di ferro
e la batterò con la frusta.
Poiché non dobbiamo sapere il tempo e l'ora
tu hai, Signore, celato questo ai saggi e agli intelligenti
cioè ai potenti e ai regnanti
e l'hai messo dentro, come il nocciolo nel suo involucro, nei piccoli e nei deboli.
Il mare è diventato rosso per le battaglie marine
affinchè si udissero i gemiti degli incatenati e si liberino i figli degli uccisi.
Chi oggi viene designato profeta
si chiamò un giorno veggente.
Ciò non muterà in tutti i tempi
Io li colpirò dunque
li schiaccerò e non avrò alcuna compassione.
Ma quando sarà il tempo che l'ignoranza dovrà finire
effonderò il mio spirito su tutta la carne e i vostri figli e figlie profetizzeranno sul destino
in treppiede ferreo
con talento naturale donato da Dio.

Le profezie di Nostradamus utilizzate dai nazisti e dagli inglesi nella guerra psicologica

Seguendo l'analisi degli esegeti tedeschi di Nostradamus a proposito dell'applicazione delle sue profezie nella «guerra psicologica» dell'ultimo conflitto impiegata dai servizi segreti tedeschi ed inglesi, troviamo interessanti riferimenti nel libro Astrology and Psychological Warfare During World War II (L'astrologia e la guerra psicologica nel secondo conflitto mondiale) Ed. Rider Co., London 1967-72, scritto da Ellie Howe del «Dipartimento Politico della Guerra», inglese. Howe, grazie anche alla sua posizione, ha svolto varie ricerche ricuperando documentazioni estremamente interessanti.
Apprendiamo così che C. Loog nel 1921 — allora viveva a Berlino come impiegato alle poste — aveva fatto, per cautelare il suo libro Die Weissagungen des Nostradamus, una dichiarazione davanti a un notaio in data 22-12-1920, onde tutelare la proprietà e la priorità della «chiave» su Nostradamus da lui scoperta.
Egli diede nel suo libro l'interpretazione più sensazionale della quartina III.57, ispirandosi ad indicazioni di Nicolland e di Le Pelletier, sommando i 290 anni indicati all'anno storico 1649 arrivò alla conclusione che nel 1939 l'Inghilterra e la Polonia si sarebbero trovate in situazioni molto critiche. Nel 1939 infatti la Germania invase la Polonia e l'Inghilterra dichiarò guerra agli invasori.

Di colpo l'interpretazione di Loog divenne celebre e fu riportata anche in un libro di H. Kritzinger, che capitò nelle mani del capo nazista Goebbels, ministro del Reich per la Propaganda. Egli rimase impressionato e il 4-12-1939 invitò l'autore a Berlino, convocando poi anche Loog il quale riuscì ad evitare ogni collaborazione con i nazisti ai quali il Kritzinger suggerì di contattare il giovane astrologo svizzero Karl Ernst Krafft, bizzarro ed ambizioso, pure molto esperto di Nostradamus. Krafft, che era cittadino svizzero, nacque il 10 maggio 1900 e si stabilì in Germania nel 1937. Convocato a Berlino, cominciò a collaborare con il dottor Fesel del «Dipartimento Ricerche Ideologiche» del Reich.

Lo svizzero Krafft prevede l'attentato a Hitler

Nelle conferenze segrete del Ministero della Propaganda Nazista, Goebbels iniziò a considerare sempre più l'opportunità di impiegare nella guerra psicologica le profezie di Nostradamus e quelle astrologiche in genere, opportunamente manipolate. Il 30 ottobre 1939 richiese un rapporto sul contenuto delle riviste astrologiche e contemporaneamente si invitò la stampa alla massima discrezione in quel settore.
Dopo l'attentato dell'8 novembre 1939 a Hitler alla Bürgerbrau di Monaco, Goebbels ordinò l'immediato esame di tutte le pubblicazioni astrologiche per analizzare se qualcuno aveva previsto l'attentato: Rudolf Hess riceveva alla cancelleria del Reich a Berlino un telegramma di Krafft il quale, riferendosi alla lettera inviata al Dr. Fesel, nella quale aveva previsto l'attentato, precisava che Hitler era ancora in pericolo per i prossimi giorni!
La notizia esplose come una seconda bomba fra i capi nazisti che invitarono il negligente Fesel a esporre la lettera da lui trascurata nella quale l'astrologo svizzero, in data 2 novembre 1939, consigliava di mettere in guardia Hitler dal 7 al 10 novembre contro possibili attentati con esplosivi. Krafft venne subito convocato dalla Gestapo e interrogato a lungo.
Il 22 novembre e l'11 dicembre 1939 vennero impartiti severi ordini per proibire tutte le pubblicazioni esoteriche contenenti predizioni, e specialmente le riviste astrologiche. Goebbels incaricò Karl Bomer ed il colonnello Von Herwarth di preparare degli opuscoli con predizioni astrologiche e con profezie di Nostradamus esaltanti il futuro della Germania e del nazismo e le loro vittorie utilizzando la documentazione richiesta a Krafft che, nel gennaio 1940 con un segretario di nome Georg Lucht, firmò un documento in cui confermava di impegnarsi a lavorare in segreto per il Ministero della Propaganda Nazista.
Nella conferenza ministeriale del 27 marzo 1940, Goebbels trovò che l'opuscolo su Nostradamus era pronto e migliore del tipo del dicembre '39. Ne vengono così stampati per la guerra psicologica 83.000 copie di cui 2.000 in francese, 5.000 in olandese, 10.000 in italiano, 10.000 in serbo, 25.000 in croato, 5.000 in rumeno, 5.000 in svedese, 3.000 in inglese per gli Stati Uniti e le rimanenti in tedesco.
Quasi contemporaneamente — lo sappiamo da Ellic Höwe — il Dipartimento Politico della Guerra inglese faceva altrettanto, diffondendo opuscoli con quartine profetiche simili a quelle di Nostradamus, presentate in modo che sembrassero di origine tedesca con la collaborazione dell'astrologo Louis De Whole, oggi defunto, che lavorava per Sefton Delmer, capo del dipartimento.

Migliaia di volantini con profezie di Nostradamus lanciati sulla Francia

I tedeschi cercavano di minare il morale dei francesi con quartine profetiche catastrofiche per la Francia dove Nostradamus era sulla bocca di tutti, così la censura di Vichy mise all'indice le opere del Profeta e vennero sequestrati i libri del De Fontbrune e del Ruir durante l'occupazione nazista.

Georg Lucht, segretario di Krafft, il 2 aprile 1940 abbandonò la collaborazione perché vide che si tradiva lo spirito di Nostradamus per scopi e intimidazioni belliche. Anche un altro esperto, Walter Schellemberg, collaborò con il Ministero della Propaganda Nazista per il lancio di volantini con apocrife quartine minacciose e fatte passare abilmente come profezie di Nostradamus e gettate sulla Francia da aerei. Nei volantini era predetto che il Sud-Est della Francia sarebbe stato risparmiato dalle ostilità, così la popolazione si riversò in quelle zone di modo che Parigi e i porti della Manica risultarono meglio accessibili alle truppe tedesche.
Con data 18 ottobre 1940 Krafft pubblicò 299 copie di un opuscolo fotolitografato con parte del testo del 1568 di Nostradamus, senza l'editore, con la sola indicazione GmH, at Frankfurt am Main, in cui si invitavano gli studiosi a contattare la Deutsche Meta-psychische Gesellschaft (Società Tedesca di Metapsichica) con l'indirizzo di Berlino.
Krafft tenne conferenze su Nostradamus con interpretazione pro-Germania, predicendo la sconfitta della Gran Bretagna. E nel febbraio '41 pubblicò un libro con la stessa ottica, che comparve a Bruxelles preannunciando edizioni in molte altre lingue.
Il suo quartier generale era il Deutsche Nachrichtenburö; nel maggio chiese una vacanza, ma la situazione non gli permise di concedersela.

La fuga di Hess e l'arresto in massa di astrologhi e interpreti di Nostradamus finiti nei campi di sterminio

All'alba del 10 maggio 1941 Rudolf Hess Reich Minister, al secondo posto dopo Goering nell'ordine dei successori possibili di Hitler, su un aereo Messerschmitt 110 decollò dalla Germania per fuggire in Scozia.
La spiegazione data dai nazisti di questo fulmine a ciel sereno, fu che Hess era esaurito e mentalmente squilibrato dalle disastrose influenze degli astrologhi di cui era amico, Krafft compreso.
Tra il 6 e il 7 giugno 1941 con un decreto di Martin Borman scatta l'effetto della Action Hess: una massa di astrologhi ed interpreti di Nostradamus vengono arrestati dalla Gestapo fra cui Krafft e Herr Goerner, e sono fatti sparire tutti i libri di astrologia e di Profezie di Nostradamus.
Contemporaneamente, si registra un forte incremento dell'interesse e dello studio clandestino delle autentiche Profezie di Nostradamus, dell'astrologia, dello spiritismo, e di ogni altra scienza occulta atta a dar profezie e notizie sull'andamento della guerra.
Molti astrologhi vengono assassinati nei campi di sterminio nazisti di Bergen-Belsen. Krafft dalla prigione Alexanderplatz il 12 febbraio 1943 passa nei sotterranei comuni della Lehterstrasse; dopo aver collaborato assieme a Goerner, sempre sotto stretta sorveglianza, ad altri lavori di astrologia per la propaganda nazista all'estero, viene spedito nel campo di concentramento di Dranienbourg.
La moglie, visti inutili tutti i tentativi fatti per salvarlo, riesce a tornare in Svizzera.
Intanto nel 1943 gli esperti inglesi della guerra psicologica del Dipartimento Politico di Londra scrivono una lettera con la firma falsa di Krafft, in cui si informa un corrispondente che la Germania avrebbe perso la guerra e che Hitler sarebbe morto di morte violenta; la lettera sarà fatta cadere ad arte nelle mani della Gestapo.
Mentre nella guerra profetico-astrologica i vari esperti inglesi prevedevano le mosse belliche suggerite dagli astrologhi rimasti legati ad Hitler, Krafft, dopo varie peripezie e in seguito al suo decadimento fisico, nervoso e mentale, moriva l'8 gennaio 1945 durante il trasferimento al campo di concentramento di Buchenwald.

Invenzioni, applicazioni tecnologiche e belliche, attuali e future, indicate da Nostradamus

Aereo = I.23, II.75; Armi da fuoco = III.100; Armi Laser (Miles) = VI.34, IX. 44; Bombe, mine = V.8; Benzina, petrolio = V.16; Extraterrestri? (invasioni e rapporti) = VII.11, 53, V.11, 24, 53, X.72; Genetica = IX.59; Giornale = II.30; Guerra, aereo-spaziale = I.69, II.29, 41, 46, 81, 92, III.7, 11, VI.34, 97, VIII.10, IX.48, X.72; Guerra atomica? = I.87, II.81, IV. 67, V.8, VI.97; Ibernazione = X.74; Idrovolante = I.63; Lanciafiamme = VI.34; Luce elettrica (o nuova energia) = IX.9; Mezzi anfibi = I.29; Missili, satelliti = I.69, II.46, II.75; Nave spaziale = II.15; Sommergibili atomici = III.13, II.5; IV.15 (periscopio).

Analisi della personalità di Michel de Notredame

Colloquio con il professor Silvio Cusin, psicologo,
docente di psicodiagnostica nell'Università di Milano

In che luce vede il «personaggio» Nostradamus?
Desidero innanzi tutto premettere che Nostradamus ha lasciato molto di sé dal punto di vista esteriore e poco di sé dal punto di vista interiore: la vita di Nostradamus, le sue opere e le memorie del tempo sono tutte tali da farci vedere un personaggio in cui è una forte presenza di azione esteriore, che poi caratterizza tutta la sua opera.
Soprattutto quello che manca in Nostradamus sono delle memorie dirette su se stesso, o indirette, da parte di persone contemporanee, che riferiscano in modo soddisfacente circa suoi comportamenti atti a illuminarci sulla sua autentica personalità.
Michel Montaigne, ad esempio, che proviene dallo stesso background culturale di Nostradamus, o Blaise Pascal, ci dicono molto della loro vita interiore. Di lui invece, tranne brevi riferimenti, c'è poco per evidenziare la personalità o per proiettare l'atto cerimoniale interiore: ci sono viaggi, spostamenti, nomi, rapporti con sovrani, accuse di stregoneria di cui venne fatto oggetto.
Tutti fatti quindi esterni alla sua vita intima, che possono permetterci qualche ipotesi.
Questo non ci permette di conoscere Nostradamus come «uomo moderno» nel senso di uomo che ha dei conflitti (con il mondo esterno), delle ansie (tipo l'angoscia della morte) e quindi un'intensa vita interiore come hanno avuto i personaggi citati.
Sembra che tutto passi, accuse, morbi, morte di persone vicine, come acqua su una tersa lastra di cristallo.
Di questo conflitto interno dell'uomo moderno che si sente isolato, individuo singolo contro e di fronte alla società, con i suoi problemi che spesso deve risolvere in contrasto con le esigenze della società stessa, in Nostradamus non troviamo nulla. Pur essendo figlio ed erede del Rinascimento o tutt'al più dell'autunno dell'età di mezzo, egli resta un uomo tutto d'un pezzo, medievale, impenetrabile.
Si dice, con un certo fondamento, che le sue Centurie potrebbero essere proprio la proiezione di questa sua vita interiore o di un eventuale suo tormento intimo di cui nella sua storia non vi è traccia. Anche questo è possibile, tuttavia direi che è molto difficile fare dello psicologismo su Nostradamus; trovo cioè improbabile una proiezione in termini personalistici, limitatamente individuali nel senso di uomo moderno tormentato e angosciato, soprattutto perché non ci sono tracce a cui ancorarci per tentare una interpretazione seria ed approfondita.
In un certo senso mi contraddico dicendo che in lui è tutto esteriore: ma ho detto che questa era la falsa traccia; in realtà egli è un filosofo ermetico poiché, secondo me, le sue profezie non hanno intenti esteriori ma ne sono la maschera, la copertura. E allora si potrebbe dire che le Centurie potrebbero essere, più che la proiezione dei suoi tormenti personali e individuali, piuttosto la volontà di rappresentare delle condizioni, delle attitudini interiori nei confronti della realtà e delle vie di autorealizzazione ermetica.

Cosa ne pensa del linguaggio simbolico di Nostradamus?
Ho voluto seguire in questo senso la sua opera, che considero estremamente interessante, Interpretation des Hiéroglyphes de Horapollo, in cui ha commentato, più che tradotto, i suddetti oracoli e che dovrebbe essere la spiegazione di significati simbolici o interpretazione dei geroglifici egiziani.
Ma come possiamo noi capire qualcosa di più di quest'uomo, attraverso questi dati? Purtroppo, benché mi sia avvicinato con questa intenzione agli oracoli da lui interpretati e che sono inoltre l'unica sua opera manoscritta che ci rimanga, ho colto ben poco, nonostante sia un campo dove tutto è interiore, anzi proprio perché tutto è interiore, non c'è nulla di personalistico e, quindi, di psicologico. Si tratta di avvenimenti che non avvengono nella realtà esteriore, ma che avvengono nell'esperienza interiore dell'uomo; sono espressioni di momenti di un'esperienza universale a livello psichico profondo e spirituale.
Per quanto riguarda l'opera più importante di Nostradamus, le Centurie, che sembrerebbero (!) una precisa volontà di esprimere non fatti interiori, ma fatti meramente esteriori, a maggior ragione si presentano a noi come una grande visione di avvenimenti in cui di interiore, nel senso dato dai libri sacri, c'è ben poco.
Queste consistono in una serie di descrizioni di avvenimenti, reali o meno che siano, che nell'intenzione dell'autore appaiono come fatti esteriori del nostro mondo e non rappresentano, invece, come tutte le varie Apocalissi, delle esperienze escatologiche che vanno al di là del tempo. L'intenzione esteriore di Nostradamus sembrerebbe invece quella di non rimanere al di là delle due intuizioni di spazio e tempo. Ecco perciò tutte le specificazioni di località e di momenti storici più o meno atti ad un'interpretazione fantastica. Se però noi vogliamo vedere con altro occhio le Centurie e vogliamo superare questa apparenza esteriore di temporalità e spazialità e tentiamo di vedere come fossero geroglifici questi tempi e questi spazi, possiamo in questo caso pensare che lo scopo ermetico di Nostradamus fosse quello di farci apparire come rappresentazioni di una storiografia interiore dell'uomo, quegli avvenimenti localizzati in luoghi e periodi ben determinati.
Una via d'interpretazione molto diversa, un tentativo per spiegare le Centurie, potrebbe essere una rilettura della Interpretation des Hiéroglyphes de Horapollo, non tanto perché l'opera in sé potrebbe spiegarci le Centurie, quanto perché una tecnica non spaziale e non temporale come quella dei geroglifici potrebbe servirci proprio per superare questo pregiudizio spaziale e temporale, tipico di tutte le interpretazioni «storiche» di Nostradamus. Nostradamus non fa uso della terminologia alchemica, ermetica, a meno che non si tratti di un ermetismo sui-generis, cioè di un ermetismo specificatamente suo, come quello di John Dee nella Monade Geroglifica.
Ne L'angelo della finestra d'occidente Meyrink ha voluto rielaborare in chiave romanzesca l'azione e la filosofia di John Dee attraverso il racconto romanzato della sua storia intessuta di grossi conflitti psichici, in cui si avverte senz'altro la presenza di una vita interiore intensa e tormentata. Questo però è quanto ci comunica Meyrink. L'opera originale di John Dee, da un punto di vista esteriore e razionalizzante, è piena di astrusità che non si riescono assolutamente a comprendere. Il capovolgimento delle parole, vocaboli assurdi, senza alcun riferimento etimologico reale, e di cui Meyrink poco parla, parole che vengono dette da presenze incorporee nel momento in cui si incarnano, evocate da John Dee, possono assomigliare in qualche modo alle Centurie, ad un esoterismo sui-generis che è proprio dell'autore e di cui non conosciamo la chiave.

Proposte interpretative del fenomeno Nostradamus. Quali sono le ragioni per cui alcuni autori finiscono sovente per fare un riferimento a se stessi in termini provvidenziali?
Sono convinto che il falso scopo di Nostradamus ermetista era proprio quello di far cadere i suoi interpreti sulla falsa pista dell'interpretazione storica e spaziale ed è questa la ragione per cui molti studiosi non solo hanno interpretato le Centurie in termini di una realtà avvenuta temporalmente ma, non ancora soddisfatti, hanno finito per trovare riferimenti personali nei quali hanno tentato di proiettarsi.

Ci sono dei meccanismi di difesa, come la proiezione, che scattano nel momento in cui una persona colpita da un avvenimento esterno inaccettabile, fa ricorso attribuendo alla realtà esteriore (persone, situazioni, cose, ecc.) caratteristiche conflittuali, motivazioni, desideri, aspettative che le sono proprie, attribuendo a queste persone e situazioni aspetti inconsci, inaccettabili a livello dell'Io. E allora cosa può avvenire in coloro che vedono negli affreschi di Nostradamus situazioni riferite a loro? Accade che proiettino nelle Centurie di Nostradamus non tanto le cose inaccettabili, quanto quelle estremamente desiderabili e sentano così la possibilità di trovare uno sfogo personale di tipo salvazionistico, soteriologico, in termini messianici, proprio nei riferimenti storici di Nostradamus. Ad un certo momento queste persone si vedono come epigoni di Nostradamus venuti per rivelare il suo verbo ed aver così modo di raggiungere una posizione storicamente e socialmente desiderabile e ragguardevole. È una forma di realizzazione, proprio attraverso le profezie, di cose sperate. Come esempi di questo tipo di comportamento posso ricordare i nomi di due esegeti francesi: il Torné-Chavigny, il Piobb ed altri ancora.
È interessante notare che è proprio questa caratteristica di estrema esteriorità delle Centurie, che secondo me è fatta ad arte da Nostradamus, che ha colpito coloro che hanno bisogno di usare questi meccanismi che esteriorizzano nella storia e conducono ad una realtà in qualche maniera mitica, che non è poi la realtà volgare ma una psichica. Ne è un esempio il tentativo d'interpretazioni che sono state date alla «Gran Bestia» dell'Apocalisse «666» che avrebbe dovuto essere Adolfo Hitler secondo una certa interpretazione.
Questo desiderio da parte degli autori di opere su Nostradamus potrebbe anche spiegare perché la maggior parte delle interpretazioni delle Centurie tende a concentrarsi intorno ai periodi di Enrico IV, Luigi XIV, Luigi XVI e soprattutto a quelli della Rivoluzione Francese e di Napoleone, che hanno dato estro al massimo delle fantasie storico-interpretative fra la fine del 1700 ed il 1800. Ma, al di fuori di queste interpretazioni storiche e di alcune relative ai due ultimi conflitti mondiali, di tutte le quartine non ne restano che alcune povere e misteriose che parlano degli avvenimenti prima della fine del mondo per cui la nostra realtà odierna non trova più alcuna possibilità d'interpretazione.
In pratica, poiché nessuna quartina ci profetizza avvenimenti che potranno accadere nei prossimi 10 o 20 o 30 anni, tra gli ultimi fatti che hanno colpito la fantasia (come l'ultima guerra) e la fine del mondo c'è un vuoto che non è stato riempito in nessun modo: da ciò l'impressione che le Centurie di Nostradamus siano un'Apocalisse, ovvero previsioni di avvenimenti, che precede la fine del mondo.

Ultime impressioni sulle Centurie come possibile via di autorealizzazione ermetica, e su una probabile origine marrana di Nostradamus.
Queste vie di autorealizzazione ermetica potrebbero essere collegate con certi circoli iniziatici; intendo con questo riferirmi ad alcuni gruppi e autori di ispirazioni e tendenze rosacruciane (dei Rosacroce già si parlava intorno alla fine del '500), e mi riferisco soprattutto alla cabala sia ebraica che cristiana.
Prendendo in considerazione la cabala cristiana penso ad alcuni autori come il già nominato John Dee e ad altri ancora: Pico della Mirandola, Agrippa di Netteshein, ecc. che si avvicinano molto all'ermetismo di Nostradamus per il loro modo di rappresentare con terminologia volgare (nel senso di personaggi, tendenze politiche, località, fatti storici, ecc.) operazioni ed esperienze interiori non di tipo personalistico, individualistico, conflittuale, nevrotico e quindi «moderno», ma nel senso dell'uomo del Medio Evo.
Anche considerando la cabala ebraica si può notare che se c'è una storiografia, questa si riferisce solamente ad una storiografia provvidenziale, metastorica: per esempio tutti gli avvenimenti di carattere religioso che si realizzeranno nel mondo prima e durante la venuta del Messia.
Le stesse Centurie potrebbero rappresentare in un certo senso qualche cosa del genere.
Non dobbiamo inoltre dimenticare l'origine ebraica di Nostradamus: uno dei suoi avi era un «cristiano nuovo», cioè un ebreo convertito al cattolicesimo ma sempre con il sospetto di un'accettazione meramente esteriore della «nuova» religione.

L'interpretazione data al marranesimo, di due filosofi del '600, Spinoza e Uriel Da Costa (autore di Exemplar Umanae Vitae), entrambi di origine marrana e iberica che hanno avuto un grosso conflitto non soltanto col mondo cattolico ma anche con lo stesso mondo ebraico, fece avanzare l'ipotesi che nel marrano rimanesse sempre un'attitudine alla inaccessibilità della coscienza da parte del mondo esterno e una scissione della personalità in due parti. Tutto ciò che è esteriore e tutto ciò che è interiore; e la parte interiore rimaneva inaccessibile e gelosamente conservata, come una propria indipendenza personale di fronte alla realtà esteriore.
Questa attitudine, considerata tipica del fenomeno marrano nel '500-600 e riferita ad una tradizione ebraica di interiorità, venne definita da alcuni pensatori come la «tendenza sadducea», in opposizione a quell'altra tradizione, tutta esteriore, del fariseismo. Alla luce di queste considerazioni si potrebbe pensare che una parte della tradizione familiare di Nostradamus si possa riferire a tale tendenza. Vediamo però che questa definizione ci mostra un'inaccessibilità dell'uomo da parte dell'esterno che non è in accordo con l'attributo di «uomo medievale» che ho dato prima a Nostradamus. Questa contraddizione potrebbe essere data dal fatto che l'uomo del Medio Evo concepiva se stesso come tutt'uno con la realtà esterna, che per lui era una realtà universale, e per cui le cose materiali erano valide soltanto come rappresentazione esteriore di essenze spirituali, eterne ed assolute.
Per lui il regno di questo mondo era la traduzione in termini temporali, secolari dell'assoluto.
Porto come esempio le profezie sulla fine del mondo attraverso simboli di Gioacchino da Fiore, che avevano per lui il significato di «realtà» e non di conflitto fra l'individuo e il mondo. Caratteristica invece questa dell'atteggiamento marrano più che di quello dell'uomo moderno e della rinascenza,
Resta l'elemento, il dato di realtà dell'inquisizione: sia che si veda Nostradamus come uomo medievale tutto d'un pezzo sia che lo si veda come marrano abituato a vivere scisso. Entrambe queste interpretazioni spiegherebbero il linguaggio ermetico da lui usato, anche e soprattutto come difesa. Del resto abbiamo diversi esempi: lo stesso linguaggio esteriore o cristianeggiante o «volgare» usato dai filosofi ermetici, è spiegato in qualche modo come difesa nei confronti dell'autorità secolare. Gli alchimisti però, pur avendo lavorato sino al 1600-1700, rimanevano, col loro atteggiamento, uomini medievali tutti d'un pezzo: per loro la realtà era universale, magica, non s'interessavano assolutamente dei fatti esteriori ma solo di quelli interiori e non c'era, quindi, in loro questa scissione che noi avevamo supposto avrebbe potuto essere in Nostradamus.
Questa scissione, che potrebbe spiegare in un certo senso la personalità di Montaigne (anche lui di origine ebraico-provenzale come Nostradamus), di Uriel da Costa, di Spinoza, non potrebbe spiegare comunque la personalità di Nostradamus, che non ha mai fatto nelle sue opere, neppure nella interpretazione dei geroglifici, alcun riferimento atto a farci sentire questa separazione tra l'esteriore e l'interiore.
I cabalisti cristiani, come Pico della Mirandola, non hanno avuto nessuna volontà di nascondere il loro interesse per la tradizione ebraica vista in chiave cristiana; d'altra parte i cabalisti ebrei, non essendo più marrani, non avevano nessuna intenzione di nascondere la loro essenza interiore ebraica e il significato profetico che davano alla venuta del Messia in opposizione al cristianesimo.
Questo conflitto poteva permanere in alcuni filosofi, come Spinoza e Montaigne, ma non in coloro che ritornavano in maniera completa e sicura all'ebraismo e non avevano alcuna ragione per mantenere questa scissione.
Quindi il comportamento di Nostradamus rimane quello di un uomo che di fronte alla realtà esterna continua ad esprimersi in maniera unitaria e inaccessibile.

Diagnosi psicologica della personalità di Nostradamus attraverso l'analisi di un suo manoscritto (1545)

La psicologia della scrittura ha raggiunto un grande stadio di perfezione; oggi è considerata una vera e propria scienza per l'analisi della personalità, e viene ormai largamente impiegata nei campi più disparati della vita moderna.
Abbiamo quindi fatto analizzare parte dell'unico manoscritto di Nostradamus (1545) esistente alla Biblioteca Nazionale di Parigi, consegnando due fotocopie, identiche per contenuto e per precise dimensioni dell'originale, a due famosi esperti nell'analisi della scrittura, per conoscere le loro diagnosi studiate da angolazioni diverse; entrambe sono precedute da brevi note biografiche dello specialista.

Diagnosi psicologica a cura del Prof. Marco Marchesati

Per conoscere dettagliatamente e con le dovute garanzie scientifiche la personalità di Nostradamus, ricorrendo a quel test proiettivo della personalità che è la scrittura, ci siamo rivolti, non ad un esperto in «psicologia della scrittura», ma all'ideatore stesso di tale scienza: il Prof. Marco Marchesan che nel 1947 ha fondato a Milano — e dirige con il figlio Rolando — l'Istituto d'Indagini Psicologiche dove oggi insegna la psicologia della scrittura, le perizie grafiche a base psicologica, nonché l'ipnosi medica, il training-autogeno, la medicina psicosomatica, l'agopuntura cinese ecc. con corsi riservati a medici e laureati.
Il Prof. Marchesan ha tenuto lezioni e conferenze sulla psicologia della scrittura nelle Facoltà di Medicina di Roma, di Madrid, di Barcellona ed in varie altre Facoltà del Brasile.
Presidente della «Società Internazionale di Psicologia della Scrittura», fondata nel 1961, del «Centro Internazionale d'Ipnosi Medica e Psicologica» (1969), dell'«Associazione Nazionale Periti Grafici a base Psicologica» (1971), il Prof. Marchesan è autore di una quindicina di opere di psicologia della scrittura, d'ipnosi, di psicosomatica ecc. e di circa 130 saggi vari, apparsi su riviste scientifiche italiane e straniere.
L'intensità delle tendenze, e delle attitudini viene valutata mediante la seguente scala di valori: nullo - lieve - sensibile - notevole - forte - massimo.
L'intelligenza nell'intendere procede con notevole velocità e fiducia nei propri mezzi, col massimo vigore, giovandosi di un massimo discernimento, realizzando una forte profondità, una capacità di osservazione massima e una quasi massima capacità di rendersi conto dell'essenziale delle cose e delle situazioni, con esigenze di chiarezza anche eccessive, vedendo le cose in un quadro d'insieme molto limitato, in cui la mente procede con intensità fortemente acutizzata da una elevatissima ipersensibilità, realizzando una fortissima analiticità e chiarezza.
L'elevatissima ipersensibilità per se stessa dispone alla paranoia. Essa però è anche uno dei requisiti fondamentali per la sensibilità artistica creativa e interpretativa, e per capacità eccezionali di interpretazione, tra le quali potrebbe annoverarsi una sensibilità profetica. Tra le caratteristiche psicologiche, grazie alle quali l'elevata ipersensibilità, anziché essere causa di paranoia, è feconda, vi è di solito la visione delle cose in un quadro d'insieme molto ampio. Questo però non è il caso di Nostradamus, il quale presenta una visione in quadro molto limitata. In lui invece agiscono, come meccanismi critici delle percezioni determinate dall'elevata ipersensibilità, l'estrema esigenza di chiarezza e la fortissima analiticità. Si ha così un congegno mentale che dispone bene a percezioni parapsicologiche, con capacità di selezione delle stesse ai fini della eliminazione di eventuali riflessi emotivi personali che potrebbero alterare o amplificare in un senso o nell'altro la realtà, oppure anche smorzarla. Dal canto suo la ristrettezza della visione delle cose nel quadro d'insieme consente alla persona di concentrarsi sull'oggetto delle sue percezioni, senza lasciarsi influenzare da oggetti più o meno contigui; in tal modo l'oggetto della percezione parapsicologica agisce potentemente sull'intelletto, con l'ausilio della elevatissima ipersensibilità e con la correzione apportata dalla analiticità e dalla chiarezza di cui sopra.
La fantasia da un lato è notevolmente protesa verso il nuovo, dall'altro è rigidamente attaccata al lato tradizionale e al conformismo: in terzo luogo è attivata da una sensibilità acutissima

corrispondente a una emotività eccezionale, la quale — combinandosi con la ristrettezza della visione della realtà e con la analiticità — da una efficienza percettiva straordinaria, ma anche pericolosa perché può portare a un grave disordine mentale. Questo pericolo è eliminato da una eccezionale tendenza alla regolarità e alla uniformità e dal già citato conformismo.
La propensione della fantasia verso il nuovo, spinge questa in cerca di novità; ma d'altra parte l'attaccamento rigido al dato tradizionale e al conformismo opera un'azione di filtraggio impedendo che l'attesa del nuovo trasmodi al punto da far si che la fantasia personale crei essa stessa il nuovo e poi lo prenda come una novità esterna alla personalità, con inganno più o meno grave. Con ciò si realizza nella persona un meccanismo che la spinge energicamente verso il nuovo e la difende anche dalle autosuggestioni circa il nuovo, assicurando al meglio la genuinità della sensibilità parapsicologica in ordine al futuro.
La capacità di rendersi conto in tempo di eventuali intenzioni insidiose altrui è stimolata da sospettosità eccessiva, è servita da una forte tendenza a indagare nei detti e fatti altrui e da un massimo intuito psicologico; coesiste però una tendenza accentuatissima a respingere da sé l'idea che altri abbia potuto concepire idee insidiose.
La sensibilità morale è caratterizzata da una rettitudine esigente al massimo, sia a carico proprio che a carico altrui, da una violentissima ripugnanza per macchie morali e da un fortissimo senso del dovere, di tipo pignolesco, meticoloso, scrupoloso.
Le capacità di deliberazione e di decisione sono notevolmente limitate dalla ristrettezza della visione della realtà, tuttavia trovano compenso nella forte analiticità, nelle esigenze di chiarezza, nell'intuito psicologico, nella tendenza a indagare nei detti e fatti altrui di cui poco sopra.
L'emotività è fortemente eccessiva, con possibilità di determinare sensazioni depressive piuttosto pesanti.
La reattività è molto limitata. I freni automatici nervosi funzionano in modo autobloccante. I controlli intellettuali agiscono con notevole ritardo. Il soggetto si determina con riflessività prolungata, paventando in misura morbosa le conseguenze dei propri atti.
L'avidità di godimento affettivo è notevole. Da un lato il soggetto desidera il rapporto affettivo perché lo assapora intensamente con la sua sensibilità anche troppo elevata; dall'altro questa sensibilità troppo elevata fa temere le sofferenze per eventuali disarmonie e contrasti con la persona amata, e lo spinge un po' verso l'isolamento.
L'atteggiamento della personalità nei riguardi di se stessa è caratterizzato da massima modestia. Quello verso il prossimo è caratterizzato da irrigidimenti difensivi determinati dall'eccesso di sensibilità.
La sensibilità alla voce della coscienza è anche troppo esigente.
L'attività volitiva da un lato è molto feconda, dall'altro è piuttosto frenata da ansietà e timore delle conseguenze, e dalla conseguente riflessività.
Tende a imporsi agli altri, ma tende anche a temere gli attriti che lo sforzo di imporsi agli altri può produrre.
La difesa è piuttosto debole, tuttavia conserva una sua efficienza.

Analisi grafologica del dottor Jean Rivière

Il dott. Jean Rivière, il cui interesse è dapprima rivolto alla filosofia, opta in seguito per la carriera di medico. Studia a Montpellier e a Parigi. Qui si dedica soprattutto alla cura delle malattie delle ghiandole endocrine, ma finisce per consacrarsi a una medicina vicino a quella psicosomatica. L'opera di Adler lo influenza profondamente.
Dopo la seconda guerra si dedica alla grafologia con metodo e cura. Alla scuola di Saint-Morand egli inserisce la dottrina dei temperamenti nella sua pratica quotidiana. Nel 1952 l'incontro con Il trattato di caratteriologia, di Le Senne, segna una tappa importante. Egli allora sogna di dare una nuova base a una tipologia che ammira. E così arriva a decifrare una calligrafia dando una scala di

valori ai fattori presenti in essa. Nel 1959 pubblica Il mondo della calligrafia. È un vasto giro d'orizzonte sulla possibilità della grafologia, con riferimenti all'arte. Questo tema sarà ripreso in Grafologia del carattere.

Materiale grafico
Per analizzare la calligrafia di Michele Nostradamus ci siamo serviti del manoscritto intitolato: Orus Apollo, figlio di Osiride Re d'Egitto che si trova nella Biblioteca Nazionale di Parigi. Più precisamente abbiamo studiato il testo: Prologo del traduttore a Sua Maestà la Principessa di Navarra. L'autore doveva avere poco più di 40 anni.

Descrizione della calligrafia
Grafia piccola, soprattutto per il XVI secolo, curata, ben ordinata, discreta, abbastanza inclinata sulla destra, senza grandi movimenti. Impressione di padronanza e di moderazione. Belle maiuscole tipografiche, sequenze piene di vivacità, ma sempre in gesti molto controllati. Forme piacevoli e distinte. Abbastanza numerosi i ritorni verso sinistra o segni di prudenza o di ripiego su di sé.
Si nota qualche inspessimento che, se non causato da una penna mal tagliata, potrebbe segnalare una cattiva salute nel campo cardioascolare. Nell'insieme, grafia da pensatore molto più che da uomo di azione.

Temperamento ippocratico
Nervoso, bilioso, complessione recettiva, inquieta, tormentata, sottesa da un fattore psichico di concentrazione e di volontà. Lo spirito aperto domina, organizza, doma la vita. Manca probabilmente, a questo temperamento, la gioia di vivere.
Il fattore sanguigno è lontano, in terza posizione, esprimente la espansione. Il fattore linfatico, passivo, è inesistente.

Carattere (tipologia della scuola Franco-Olandese)
Struttura di «sentimentale» (E.nA.S.), ma molto vicina a quella di «passionale» (E.A.S.) di vigore solo medio.
Per fissare le idee, numeriamo i tre termini di questa caratteriologia come lo faremmo altrimenti per altre tipologie esaminate. Riferendoci a 10 avremo: E (emotività) 5, A (attività) 4, S (secondarietà) (in altri termini lentezza e profondità di reazioni) 6.
Nell'ottica dell'«ampiezza del campo di coscienza» che fornisce una dimensione supplementare al carattere, osserviamo più ristrettezza che larghezza, che ci indica tendenza alla precisione, cura al dettaglio, ma tuttavia senza eccesso.

Funzioni secondo Jung (modo di apprensione del mondo)
L'Intuizione è la funzione principale (9).
Il pensiero è la funzione ausiliaria (7).
La sensazione o funzione reale tangibile è nascosta nell'inconscio; il sentimento, terza funzione, non gioca alcun ruolo.
L'ordine intuito-pensiero segna in generale spiriti originali, scopritori, inventori.

Interessi maggiori della libido
Per prima cosa il «sembrare», cioè l'orgoglio o amor proprio: 9. Poi il «dare»: 6. Infine il «prendere»: 5. Se l'uomo ha il bisogno di affermarsi al punto più alto ed è preoccupato della sua gloria non è molto possessivo. E in qualche occasione è capace di essere generoso.

Grandi motivazioni

Secondo questa prospettiva che ricalca la precedente, troviamo come pulsione dominante la «vanità» a 9; poi scopriamo l'«entusiasmo» a 8; in terza posizione, la «combattività» a 7; la «sensualità» è leggermente al di sotto della media: 6; allo stesso livello la «tenerezza» mentre la «cupidigia» cade a 4.

Tipologia planetaria
Non è un problema di astrologia, ma di un linguaggio comodo per esprimere dei livelli simbolici in ciò che concerne i dati e i processi di attualizzazione di un individuo.
Sono considerati 8 pianeti, o polarità.
In ordine di intensità decrescente: Mercurio a 9, che denota uno spirito molto sottile, molto agile e adatto ai calcoli e agli esercizi combinatori; Saturno a 8, il pianeta della vita interiore, del ripiegamento su di sé, della solitudine, della meditazione; Sole a 8, il simbolo della radiazione personale e della creazione; Luna a 6, che rappresenta l'immaginazione e le facoltà medianiche, persino la musica. Il resto conta poco: Terra a 4, il testimone delle preoccupazioni materiali e della vita degli istinti; Venere ugualmente a 4 su Marte a 3; quanto a Giove, che allegorizza l'estroversione, il bisogno degli altri, il gusto delle funzioni pubbliche, è molto debole: 1 o 2.

Aspetto delle quattro nature. Equilibri Natura chimerica, predominante: 9; natura mistica: 7; natura realistica: 6; natura poetica: 4.
Bisogna leggere solamente in questa gerarchia di intensità delle opzioni privilegiate dello spirito, e non portare una diagnosi di squilibrio. Infatti, nessun sintomo permette di dubitare dell'equilibrio mentale che sembra molto soddisfacente. Approfondendo le cose, sul piano del comportamento, e non più unicamente del giudizio, non si constata alcuna alterazione dell'equilibrio nervoso.

Valori inerenti alla personalità e legittimanti l'azione
Valore personale globale: 7.
Ingegno (genio personale): 6.
Dalle nostre statistiche, queste classificazioni pongono il soggetto tra i «molto buoni» con una nota geniale.
Valore morale: niente ci permette di dubitarne, gli accordiamo il 9.

In conclusione si tratta di un personaggio dalla organizzazione temperamentale e caratteriale relativamente fragile, che lo espone a un certo numero di scompensi funzionali, e forse organici che in ogni caso limitano la sua resistenza fisiologica. In compenso, motivazioni estremamente potenti dinamizzano strutture vulnerabili e mancanti di potenza. È l'orgoglio che la natura inquieta, solitaria e volentieri dolorosa farà trovare delle ragioni per agire.
La fede beneficerà, d'altra parte, di un entusiasmo senza posa rinnovato e d'una combattività in cerca di vittorie. L'uomo ha bisogno di successi e sono i successi che chiama e provoca chi dissimula le sue debolezze.
La sua grafia, all'età in cui noi la prendiamo in esame, denota su basi di grande sensibilità una perfetta autorità, una delicata nobiltà.
Abbiamo detto che è sincero. Non si potrebbe insistere molto su questo punto. Sincero, onesto e equilibrato. Ma come conciliare il suo gusto per quello che noi chiameremmo, ai giorni nostri, delle chimere, con un equilibrio psichico che non sembra presentare nessun errore, e soprattutto con un valore intellettuale e umano che sorpassa di molto il valore medio della maggior parte degli uomini?
La psicologia offre questioni del genere che meriterebbero una lunga discussione. Oltre al problema dell'onestà, ci è stato domandato cosa pensiamo delle «facoltà parapsicologiche del profeta». Ora, abbiamo delle ragioni per pensare che il livello di queste proprietà singolari può essere stimato elevato. Infatti, per il gioco di una polarità Luna notevole, che lascia supporre delle prese di coscienza paranormali; per la chiarezza della funzione junghiana intuizionale; per la curiosissima congiunzione della plasticità mercuriana in seno ad un'interiorizzazione molto viva dell'anima

(Saturno) e ciò in un contesto di irradiamento solare, assai lontano dagli interessi terrestri; per finire, e si veda la firma, con pulsioni mistico-chimeriche molto imperiose, si può a buon diritto supporre tutto un agganciamento psichico straordinariamente dotato per tutti gli approcci parapsicologici.
Come mai allora il soggetto si sarebbe rifiutato a un destino che gli prometteva una rivincita su una vita nella quale si sarebbe dovuto sentire umiliato?
Tormentato da un sentimento di inferiorità profonda, che dobbiamo segnalare, non aveva usato tutta la sua vanità per mascherarlo e per tentare di compensarlo.

Studio astrologico su Nostradamus
a cura di Helene Kinauer-Saltarini

Ci siamo rivolti alla nota astrologa Helene Kinauer-Saltarini per l'interpretazione dell'oroscopo. Helene Kinauer Saltarini, viennese, ha da anni il suo studio astro-psicologico a Milano. Astrologa, scrittrice di testi, conferenziera per l'Italia e per l'estero, tiene anche Corsi di astrologia, diretti e per corrispondenza, si dedica all'astrologia tradizionale ed esoterica, allo studio della pentalogia, ai temi onomantici, alle rune, ai testi di psicologia ed alla grafologia. Dirige anche il Centro Italiano d'Astrologia (C.I.D.A.) per Milano e Lombardia, la cui Sede principale è a Torino.

Dati su Michel de Nostredame, Nostradamus
Nascita: giovedì 14 dicembre 1503 ore 12 ca. Saint Rémy-de-Provence (43° 47' N - O.h. 23 m. 21 s. E).
M.C. 0' 29' Capricorno - XI 21° 22' Capricorno - XII 17° 50' Acquario - A.S. 1° 0' Ariete - II 13° 33' Toro - III 9° 42' Gemelli.
Sole 1° 34' Capricorno
Luna 15° 16' Scorpione
Mercurio 10° 2' Capricorno R
Venere 4° 13' Acquario
Marte 19° 34 Cancro R
Giove 12° 10' Cancro R
Saturno 13° 10' Cancro R
Urano 8° 33' Pesci
Nettuno 23° 14' Capricorno
Plutone 6° 38' Sagittario
Nodo A 28° 29' Pesci

Morte: Sole 19° Cancro - Luna 15° Capricorno - Mercurio 9° Cancro - Venere 5° Gemelli - Marte 3° Vergine - Giove 3* Bilancia - Saturno 0° Vergine - Urano 14° Sagittario - Nettuno 13° Gemelli - Plutone 14° Pesci.
La morte è avvenuta di notte in ora imprecisata del 2-7-1566 a Salon.
(Dati da Les Cahiers Astrologiques, Nice, n. 97 marzo-aprile 1962).

Profilo cosmobiologico di Nostradamus: un grande profeta ed esoterista eccezionale
Michel de Nostredame, Nostradamus, è nato il 14 dicembre 1503, a Saint-Rémy in Provenza, verso mezzogiorno. Morì il 2 luglio 1566. (A pagina 52 troverete l'oroscopo del grande astrologo ed esoterico Michel Nostradamus, all'esterno ci sono i transiti dei pianeti del 2-7-1566, giorno della sua morte).
L'esperto vede subito che molti pianeti nel tema radicale si trovano nelle Case occulte. Le Case occulte sono la IV-VIII-XII.

Nella Casa IV abbiamo Marte, Giove e Saturno, pianeta del Karma; termine sanscrito Karma, oppure Karman, indica l'azione e i suoi effetti. Il Karma è non solo ogni atto compiuto dall'individuo nel corso della sua vita presente, ma anche la somma, il risultato degli atti compiuti nelle sue esistenze precedenti, assumendo il carattere di una sorta di predestinazione che grava pesantemente sul suo avvenire escatologico, cioè sulla sua prossima reincarnazione.
Marte, Giove e Saturno sono retrogradi. Un pianeta retrogrado significa che ritarda le cose, o le nasconde, questa costellazione è perciò la ragione per la quale Nostradamus voleva occultare le quartine che compongono le sue Centurie, ma esse, incomprensibili per l'uomo comune, sono scritte in diverse chiavi e diventano chiare solamente dopo che il fatto è già accaduto. Sono ben poche le persone che riescono a decifrare questa grande opera.
Nettuno è in opposizione al gruppo dei pianeti nella Casa IV e conferma che Nostradamus, velando di proposito i suoi versi, desiderava che solamente gli iniziati potessero capire anticipatamente gli avvenimenti del mondo.
Il campo IV è anche quello della fine della vita e di conseguenza anche quello della rinascita; la vita inizierà dove si era fermata. Il fatto che Saturno si trovi in esso, fa pensare che Nostradamus era un Avatar, ossia un essere superiore che ha voluto reincarnarsi di sua spontanea volontà con una missione ben precisa.
Urano, pianeta dell'astronomia e dell'astrologia, sta nella Casa XII assieme alla Testa Dragone. Urano, in questa posizione, rivela un'enorme medianità, una tendenza a isolarsi e a perfezionarsi nel silenzio. Urano è in buon aspetto con il Sole al Medio Cielo, la Casa della carriera, questo raggio dona grande intuizione; inoltre Urano è anche in aspetto trigonale, considerato il miglior aspetto in astrologia, con Giove e Saturno. Le Case occulte sono tutte legate con un triangolo fra di loro. Urano nel campo XII con il campo IV e con i pianeti Giove, Marte, Saturno, sono uniti alla Luna nella Casa VIII.
Non dimentichiamo che questo grande trigono non avviene solamente nelle Case occulte, ma anche nei segni d'Acqua: Cancro, Scorpione e Pesci. Tutti i grandi profeti avevano questa impronta nel loro oroscopo.
A questo punto vorrei inserire una piccola interpretazione astrologica di altri due grandi uomini confrontando il loro tema con quello di Nostradamus, e vi renderete conto della loro analogia cosmica.

Alcune interessanti comparazioni astrologiche con Goethe e Michelangelo nei cui temi risalta la potenza e la fama conferite dalla stella fissa Altair
Johann Wolfgang von Goethe, il grande poeta tedesco, è nato il 28 agosto 1749 alle 11.53,04, ora locale, a Francoforte sul Meno.
Egli è la figura predominante di tutta la letteratura tedesca, il simbolo di una civiltà letteraria, il risultato artistico dei più importanti movimenti culturali fra il Settecento e l'Ottocento in Germania. Però non tutti sanno che Goethe coltivò esperimenti chimici, studi di scienze naturali, anatomia, botanica, mineralogia, ottica (nel campo dell'ottica combatte le dottrine di Newton per quanto riguarda la teoria dei colori).
Egli ha riunito in sé la potenza del genio e un perfetto equilibrio di tutte le sue facoltà.
Goethe apparteneva anche ad un'importante società iniziatica di cui si trovano molte tracce nel secondo volume del Faust, esse sono velate per il profano. Faust è un capolavoro esoterico.
Nell'oroscopo di Goethe abbiamo il Sole al Medio Cielo come nel tema di Nostradamus.
L'ascendente di Goethe è in un segno zodiacale occulto, cioè nello Scorpione. Fra le Case occulte, la IV, la VIII e la XII esiste un trigono; Saturno nel Campo XII, nello Scorpione (segno d'acqua) è collegato da una parte con un raggio trigonale alla Casa VIII, nel Cancro (segno d'acqua) con la Testa Dragone e dall'altra parte alla Casa IV nei Pesci (segno d'acqua) con la Luna e Giove.
Michelangelo Buonarroti, scultore, pittore, architetto e poeta italiano nato nel 1475 a Caprese Michelangelo in provincia di Arezzo.
Anche nel tema di questo grande artista troviamo l'impronta di un trigono d'acqua.

La segnatura astrale di questo grande genio colpisce immediatamente l'occhio dell'esperto. Venere, pianeta dell'arte, in perfetta congiunzione con l'ascendente nel segno dei Pesci (segno d'acqua), essendo inoltre in trigono con la Luna e Saturno, entrambi nei segni d'acqua, cioè la Luna nello Scorpione e Saturno nel Cancro, riunisce in sé le più rare condizioni di potenza, doppiamente importante essendo egli nato nel segno dei Pesci.
Anche in questo tema oroscopico abbiamo perciò un trigono d'acqua, ma non nelle Case occulte, come nel caso di Nostradamus e Goethe, ma fra le Case I, V e IX. Ed è logico che sia così perché la Casa I è quella del nativo, la V quella dell'arte, e la IX quella della chiesa. La V e la IX casa segnano la sua fortuna per l'influenza dell'alto clero, le grandi realizzazioni del genio di Michelangelo appartengono alla Chiesa, egli ha vissuto per essa ed in essa.
Significativo in questo oroscopo è la triplice congiunzione nella Casa I fra il Sole, Mercurio e Venere, essa indica grandissima intelligenza, creazione superiore, arte massima, rinomanza.
Desidererei anche, per maggior chiarezza e conferma, eseguire un altro confronto fra questi tre temi, per ciò che concerne le stelle fisse.

La stella fissa Altair ed il Sole al Medio Cielo: il segreto della veggenza e della fama immortale delle Centurie di Nostradamus
Nell'oroscopo di Nostradamus la stella fissa Altair è in congiunzione con il Sole ed il punto sensibile della rinomanza al Medio Cielo.
Non dimentichiamo che Altair, una delle stelle più brillanti del cielo, ha la forma di aquila, nell'esoterismo questa stella fissa rappresenta l'unione dell'autorità spirituale con il potere temporale. La trasformazione del segno zodiacale dello Scorpione e l'aquila, indica il superamento della materia.
L'Altair al Medio Cielo rivela «chiaroveggenza» ed elevazione spirituale.
La Casa VIII di Nostradamus (Casa occulta) si trova nello Scorpione.
La stella Fomalhaut, stella reale dei Pesci, è in congiunzione con Venere, indica anch'essa rinomanza, successo e fama mondiale anche dopo la morte.
Nel tema di Goethe abbiamo al Medio Cielo la congiunzione con Venere, pianeta dell'arte, con la stella fissa Arcturus, indica fortuna, trionfo, opere grandiose.
Nella Casa I abbiamo la congiunzione di Plutone con la stella fissa Nushaba, rivela attitudini artistiche-occulte. Anche nell'oroscopo di Goethe, appare la stella fissa Altair, ma al posto di essere congiunta al Sole, come nel tema di Nostradamus, essa è unita a Marte, rivela ricchezza interiore e successo dopo una dura lotta psichica.
Nell'oroscopo di Michelangelo abbiamo la congiunzione della stella fissa Accrux-Alfa con il punto sensibile della fortuna, essa significa predestinazione ai misteri. È da notare che questa costellazione avviene nella Casa VIII (Casa occulta), nel segno della Bilancia il quale crea molti artisti, essendo dominato da Venere.
Anche Goethe ha la congiunzione di Giove sulla vetta della Casa XI che si ripercuote anche sul Medio Cielo, Casa della Carriera. L'unione di Giove con Altair dona massima rinomanza e celebrità che perdura anche dopo la morte. Inoltre questa congiunzione è in buon aspetto con una importante triplice costellazione, cioè con l'ascendente, Venere e Mercurio.
Più chiara di così non potrebbe rispecchiarsi la fama immortale di Michelangelo.
Osservate che tutti e tre i temi hanno la congiunzione con la stella fissa Altair, due al Medio Cielo e uno è in relazione con l'ascendente.
Ritorniamo al nostro personaggio principale.

Grande astrologo e matematico
Nostradamus era conosciuto non solamente come il migliore astrologo e chiaroveggente del suo tempo, ma anche come guaritore, soprattutto dalla peste. Salvò miracolosamente molte persone, povere e ricche, ed egli stesso era immune contro questa terribile malattia.

La Luna, che rappresenta il popolo, prometteva una grande popolarità, trovandosi nel campo VIII, quello della morte. In questa posizione la Luna predice che questa sua celebrità non diminuirà con la sua morte, anzi dilagherà dopo la sua scomparsa; le sue opere sono uniche ed immortali.
Della sua fama parlano anche i sei pianeti in segni cardinali, tre nel Cancro e tre nel Capricorno, nel campo X.
Il Sole al Medio Cielo è un altro indice di grande celebrità, di una vita dedicata al prossimo. Il Capricorno è un segno «vecchio» e, nonostante che Nostradamus facesse parlare di sé già in giovane età, la sua fama maggiore la raggiunse negli anni maturi.

I pianeti retrogradi del campo IV, in aspetto nefasto con Nettuno, rivelano che egli è stato anche perseguitato dall'Inquisizione e accusato di magia nera. In quel frangente il Papa Paolo III, che era un appassionato astrologo, gli fu di grande aiuto.
Nostradamus viaggiò molto e i suoi molteplici nemici non riuscivano ad avere il sopravvento su di lui, però egli ha subito molti intrighi da parte di incompetenti ed invidiosi.
Il Sole, sul Medio Cielo, assieme a Mercurio, rivela il suo grande talento per la matematica, per le lingue straniere e ottima memoria.
Era anche alchimista ed egli stesso faceva le medicine per i suoi malati.
La Luna, che rappresenta l'anima gemella, si trovava nell'VIII campo; rivela sfortuna nella vita privata. Egli perse presto la prima moglie e i due figli. Marte, in opposizione a Nettuno, ci indica la morte prematura di essi.

Un Illuminato dotato di grandi poteri occulti
Dopo la morte dei suoi cari, le tracce di Nostradamus si perdono per quasi dodici anni. Una strana analogia con il cerchio zodiacale e i suoi 12 segni. Sembra che egli avesse voluto scomparire per 12 cicli solari interi in un luogo sconosciuto per ritirarsi dal mondo comune e dedicarsi a studi ermetici, autorealizzarsi e raggiungere l'unione con il cosmo.
La storia ci narra di diversi altri esseri eccezionali, personaggi biblici e profetici, che sono scomparsi per alcuni anni, quantitativamente sempre collegati al Logos, cioè gli anni del loro isolamento erano sempre in armonia con il ritmo cosmico.
Quando poi Nostradamus apparve nuovamente nel mondo profano, si sposò una seconda volta, gli nacquero 8 figli, ed è logico perché nel suo oroscopo i segni fecondi sono potenti.
Nell'interpretazione esoterica abbiamo Giove, Urano, Mercurio, Plutone, Luna, la Coda e la Testa Dragone, il Punto di Fortuna ed il Punto dell'occultismo su gradi «luminosi»: è ben difficile trovare un altro tema così eccezionale.

I segni luminosi rivelano che il nativo ha già il germe in sé per seguire il sentiero verso la luce ed è dotato di un'alta spiritualità.
Nostradamus era veramente un uomo illuminato!
Fra i luminari c'è Plutone, pianeta dell'occultismo, e quest'ultimo si trovava nel campo VIII.
I maggiori pianeti sono in segni d'Acqua, ed essi rivelano la sua enorme sensibilità, la sua bontà, onestà ed umanità.
Il Punto sensibile della rinomanza cade al 5° grado del Capricorno, nel campo della carriera fra il Sole e Mercurio.
Trovandosi questo grado al Medio Cielo, esso rivela già la sua fama mondiale.
Il punto dell'occultismo si trova al 18° grado dell'Acquario, nel campo XII, ciò conferisce grandi poteri occulti; il punto della fortuna, quasi sulla vetta del campo XII al 15° grado dell'Acquario, indica che la fortuna deriverà dalle scienze esoteriche.

Questi due punti sensibili, l'occultismo e la fortuna in una Casa occulta rivelano subito che la sua missione era nel ramo esoterico.
Esoterico significa segreto, mistero, occulto; vuoi anche dire «iniziato», cioè già addentro agli insegnamenti più alti e profondi del Maestro. Esistono società esoterico-iniziatiche collegate in tutto il mondo.
Ora vogliamo osservare i pianeti nel giorno della sua morte, che egli stesso previde anticipatamente.

Il cielo si riprende il Grande Saggio:
le posizioni dei pianeti al momento della sua morte
Il Sole transitorio era in perfetta congiunzione con Marte di nascita nel campo IV (fine della vita), il Sole dona la vitalità, Marte l'energia psichica, ambedue i pianeti non avevano più forze, inoltre questa congiunzione negativa formava una quadratura, altro aspetto negativo, con il punto della morte, al 7° grado dell'Ariete.
I due luminari, il Sole e la Luna, erano in opposizione nel loro transito fra la Casa IV e la carriera, la quale venne troncata in quel momento.
Mercurio e Giove formavano una quadratura nel loro transito e Giove di nascita era in quadratura con il Giove del transito.
Marte e Saturno del transito erano congiunti, inoltre in quadratura con il Plutone di nascita.
Plutone del transito era sull'Urano di nascita nella Casa XII.
Come vedete, il cielo aveva ormai deciso di riprendersi questo grande saggio, la cui immagine ed opera sono rimaste fino ai nostri tempi immortali e la sua fama non si spegnerà mai; egli è «un vero profeta», dotato del dono della chiaroveggenza dei grandi saggi.

Che cosa ne pensa un parapsicologo di Nostradamus:
domande all'Avv. Luigi Occhipinti

Abbiamo intervistato un parapsicologo, l'avvocato Luigi Occhipinti, Vicepresidente dell'Associazione Italiana Scientifica di Metapsichica e Presidente della Sezione di Milano della stessa Associazione, fondata fin dal 1947 dal neuropsichiatra prof. Ferdinando Cazzamalli,

Che cosa ne pensa un parapsicologo di Nostradamus?
Nostradamus è certamente un nome importante in quel campo di attività e ricerca che la moderna scienza parapsicologica ha chiamato «premonizione»: cioè la forma di chiaroveggenza che consente ad alcuni individui di visualizzare eventi non ancora verificatisi e nemmeno prevedibili in base a deduzioni logiche.
La storia dell'umanità e delle religioni è ricca di profezie. Auguri ed aruspici, negromanti e maghi, profeti e sibille compaiono sia nei testi sacri che nei poemi classici dalla preistoria al Medio Evo.
Il parapsicologo moderno, pur considerando che la storia dell'umanità e talvolta le decisioni dei grandi Personaggi possono essere state determinate da queste profezie, distingue accuratamente tra premonizione e premonizione.
Vi sono premonizioni che determinano l'evento, come accade quando consistono in una «carica di fiducia», in una «iniezione di energia» in individui già naturalmente predisposti a svolgere un determinato ruolo nella vita.
Esistono poi le premonizioni sibilline. L'esempio classico è quello dell'ibis, redibis, non morieris in bello, dove il semplice spostamento di una virgola, prima o dopo il non, capovolge la premonizione.
Così il parapsicologo moderno distingue tra premonizione a breve scadenza o a lunga scadenza, anche se ritiene che l'elemento spazio-temporale non abbia alcun peso determinante in parapsicologia.

È indubbio che la premonizione di un evento, fatta immediatamente prima che l'evento si verifichi, rappresenta un fatto parapsicologico importante; anche se si può pensare a una rielaborazione psichica di elementi già esistenti, acquisiti per telepatia o per chiaroveggenza. Invece la premonizione di eventi che si verificano a lunga scadenza, se da un lato sembra escludere l'ipotesi precedente, dall'altro, specialmente ove manchi un preciso riferimento temporale, perde quel significato probante offerto dalle premonizioni a breve scadenza. Per essere più chiaro farò alcuni esempi.
Per le previsioni a breve scadenza si racconta il caso di una sensitiva che ha previsto con qualche giorno di anticipo la disgrazia del Vaiont. Vera premonizione? O non la percezione per via telepatica o chiaroveggente di particolari condizioni ambientali, che avrebbero determinato la catastrofe? Per le previsioni a lunga scadenza può valere l'esempio di quel sensitivo che, con parecchie decine di anni di anticipo, ha previsto con dettagli numerici esatti il naufragio del transatlantico Titanic. Ma torniamo a Nostradamus. Il veggente francese, vissuto nel sedicesimo secolo, ci ha lasciato una lunga serie di quartine raccolte in gruppi chiamate Centurie, che dovrebbero rappresentare un libro di storia del futuro.
Sempre col senno di poi, molte previsioni fatte da Nostradamus sono state riscontrate esatte. Ma quando, interpretando le parole spesso sibilline del Veggente, si è tentato di prevenire catastrofi preannunciate, si è dovuto constatare che l'interpretazione data a questa o a quella centuria era stata inesatta, o che la premonizione non aveva avuto riscontro nella realtà storica.
Se è indubitabile che parecchie previsioni fatte da Nostradamus hanno avuto una conferma dalla storia è anche vero che molte non si sono verificate o non si sono ancora verificate.
Vi è infatti anche un grave problema di interpretazione di frasi e di parole non sempre chiare e precise.
Vi è infine da considerare che la parapsicologia in generale e la premonizione in particolare sono cose umane: l'uomo, anche se veggente o sensitivo, non compie miracoli o, almeno, non li compie sempre.
Può essere o non essere in stato di grazia.
Se la fama di Nostradamus ha resistito all'usura di quattro secoli è perché, indubbiamente, gran parte delle sue previsioni si sono avverate. Se anche qualche quartina, oggi interpretata da questo o da quello studioso, non ha avuto conferma dai fatti (come il preannunciato terremoto sulla Riviera Ligure), ciò non significa gran che: o la centuria fu male interpretata nel tempo e nello spazio, oppure la premonizione è stata fallace. Perché in parapsicologia si dovrebbero pretendere risultati sempre univoci, costanti, addirittura miracolistici?

Lei pensa che sia possibile evitare un avvenimento precognito?
La domanda è estremamente intelligente. Ma la risposta è facile. Mi spiegherò con due esempi.
Un paragnosta prevede che il tal giorno io avrò un incidente stradale. Io, che credo alla premonizione, quel giorno non esco di casa. L'evento non si verifica. Non si può verificare. Manca quindi qualsiasi prova sulla veridicità della premonizione.
Invece io non credo alla profezia. Me ne vado a spasso, ma presto una particolare attenzione alla guida del mio veicolo, proprio per dimostrare che la premonizione non esiste. L'incidente si verifica ugualmente. La premonizione si è avverata. L'incidente non si verifica. Ciò è dipeso da un errore del sensitivo o dalla particolare attenzione che io ho posto alla guida del mio veicolo? Impossibile saperlo.
Ma ci sono altri esempi di persone che all'ultimo momento, colpite da una profezia o anche da un semplice presentimento, hanno rinunciato a salire su un determinato aereo, poi precipitato. L'evento previsto si è verificato, ma chi ha dato ascolto alla profezia o al presentimento si è salvato. In tal caso la premonizione è servita a modificare un destino.

Come concilia la premonizione, nella quale lei crede, col libero arbitrio?

L'esempio che ho appena portato dimostra che la libera scelta dell'individuo, di salire o meno sull'aereo, di credere o meno al presentimento o alla premonizione, ha influito sul suo destino: si è trattato addirittura di vita o di morte.
Ma l'esempio dimostra che se l'evento previsto è inevitabile (la caduta dell'aereo) è possibile limitarne gli effetti. Vedi la salvezza di chi è stato inconsciamente avvertito del dramma.
Premonizione e libero arbitrio dunque non sono affatto concetti inconciliabili. Possono coesistere anche se, forse, su piani o in dimensioni diverse.

Dobbiamo dunque credere alle profezie e ai presentimenti?
Io ritengo di sì. Un'impresa che dovesse iniziarsi, come suoi dirsi, sotto cattivi auspici, difficilmente giungerà in porto.
Un'impresa iniziata con entusiasmo e con la previsione di un successo difficilmente fallirà; gli ostacoli che altrimenti ci sarebbero apparsi insormontabili verranno facilmente vinti dalla nostra incrollabile fiducia. È proprio qui che premonizione e libero arbitrio trovano il loro punto di coincidenza e di coesistenza.

Il manoscritto originale del testo
«Orus Apollo, figlio di Osiride Re d'Egitto»,
redatto da Nostradamus di suo pugno e utilizzato
per la nostra analisi grafologica (a pag. 45).

Un mazzo di chiavi di vetro

Autore
Jean Le Roux
(curato di Louvicamp. Diocesi di Rouen)

Titolo dell'opera
La Clef de Nostradamus

Ouvrage très curieux et mème très-utile à toutes les personnes qui veulent lire ou étudier avec progrès ces sortes de Prophéties. «Par un Solitaire».

Editore
A Paris, chez Pierre Giffart, Rue S. Jacques, près Les Mathurins, à L'Image Sainte Thérèse.

Anno: 1710.

Classifica: Metodo.

Caratteristiche
Questo religioso scrisse nel 1709 questo suo saggio curioso; la «chiave» esposta è una dissertazione sulla grammatica ortografica, sintassi comune, figurata, sineddoche, ellenismi, metalepsi, prosodia, studio di nomi, favole, paradossi, analisi di alcune quartine, inizio e fine delle Profezie di Nostradamus con qualche riferimento a date e a calcoli relativi.

Curiosità

Per evitare la contraffazione della sua opera, l'autore numerò e firmò di sua mano i volumi a pagina 161, il nostro è il n. 889.

Breve analisi dell'opera

Dedica
Alla Francia. Sottolinea come, già nel 1600, gli studiosi di Nostradamus — che egli chiama l'Oracolo di Francia — siano malvisti, disprezzati; invita all'avvedutezza citando la IX.75.

Prefazione
Un parrocchiano di campagna gli presta il testo delle Profezie, ma solo alla morte del proprio padre, il curato le studia. Prima si scandalizza delle pretese di Profeta che si arroga Nostradamus, poi da alcuni paragrafi dell 'Epistole, lo considera un ottimo cattolico che predice la lotta ed il trionfo della Chiesa di Roma.

Approvazione
A firma di certo Danchet, Parigi, 20-7-1709; «opera erudita».

Introduzione
Il curato Le Roux arriva infine a considerare Nostradamus uno dei Profeti annunziati da Giona. Nell'Epistola ad Enrico II individua nella «Gran Dama» la Regina Madre, Anna d'Austria, che mette al mondo due gemelli: Luigi il Grande (Luigi XIV, 1638-1715) ed il fratello, ed altrove la salita al trono dei Borboni; in varie quartine la nascita, le caratteristiche, la malattia (1686) di Luigi il Grande, del padre Luigi il Giusto (Luigi XIII, 1601-1643), nonché fatti del 1660, la guerra del 1688, il comportamento di Innocente XI e della Casa d'Austria.

Esegeti del XVII secolo
Nel 1690 l'Autore acquista a Roma una edizione delle Profezie con la vita di Nostradamus, e a Rouen nel 1691 il libro di certo Cav. Jant, Intendente di Armeria di Sua Altezza, che applica alcune dozzine tra quartine e sestine alla Guerra d'Olanda del 1672; una gran parte delle Profezie venivano applicate in blocco alle tribolazioni di Parigi durante la minorità di Luigi il Grande, da altro esegeta temerario, che sotto il titolo Avvertimenti si scagliava contro i Principi ed il Prevosto di «Marchanils et Echerins» in Parigi; altro lavoro criticato dall'Autore è quello di certo Guynaud, ed un altro di un Anonimo che in Eclaircissement sur Nostradamus dopo aver esaltato Nostradamus considerandolo superiore in mille cose ad ogni altro Profeta dopo gli Apostoli, arriva però — scandalizzando Le Roux — a correggere deliberatamente le quartine, modificandone ed alterandone il significato, sì da facilitare ogni interpretazione voluta.

Avviso
Iniziata la stampa il 4 gennaio 1710 ed ultimata il 7 giugno. A pag. 161 vi è l'autografo dell'Autore. Il libro costava a Parigi 45 soldi.

Le 5 Chiavi di Nostradamus
Per comprendere l'Oracolo di Francia, bisogna interpretarlo impiegando 5 chiavi:
la Grammatica (ortografia, etimologia, sintassi, prosodia);
1) il senso dei nomi di «convenienza»;
il senso delle metafore, delle allegorie religiose, storiche e simboliche;
2) il senso dei quattro «paradossi»;
3) il senso segreto del suo calcolo.

L'Autore fa rilevare che Nostradamus aveva già redatto delle Profezie in prosa latina, ed ha imitato nelle Profezie Galliche, Franciscus Sylvius (François du Bois dell'Università di Parigi).
Paradossi
1) L'Epistola a Cesare non è indirizzata al figlio ma a colui che, fra tutti i suoi studiosi troverà la migliore interpretazione.
2) L'Epistola ad Enrico II non si rivolge a costui ma a Luigi il Grande (XIV):
a) perché non l'ha presentata ad Enrico II;
b) perché non vi ha inserito l'oroscopo;
c) perché non vi cita il nome del destinatario;
d) perché Nostradamus dopo un periodo d'oscurità ritornerà in auge (III.94).
3) I 141 Presagi editi dal 1550 al 1597 non sono né contraffatti né ispirati, ma sono presagi «esterni» ai fatti di Francia.
4) Le Sestine presentate ad Enrico il Grande nel 1605 sono di Nostradamus malgrado i dissensi dei vari esegeti.

Note sul Calcolo
Gli avvenimenti delle Profezie vanno dal 14-3-1557 (Epistola ad Enrico II) fino al 3797 (Epistola Cesare). La maggior parte delle Profezie si realizzerà alla fine del Regno di Luigi il Grande (XIV). «Il Comune Avvenimento» sarà il sollevamento dei Principi e degli Stati Stranieri contro la Casa dei Borboni sotto Luigi il Grande.

Interpretazione del Solitario curato Le Roux (1710)
II,75 Il «camino» quella parte di un edificio che permette di alimentare e mantenere il fuoco in casa.
X,64 Possibile trasferimento della Santa Sede a Venezia, dopo la trasformazione (1699) del Palazzo dei Colonna (Roma) in Ospedale; Roma forse minacciata.
III,13 Considerazioni su latinismi.
I,29 Quando si troverà un orrendo mostro marino, alcune città marittime verranno colpite.
VIII.59 L'Impero d'Occidente prostrerà l'Oriente.
II,46 Guerre di fine 1600, 1688 e conflitto futuro del 1700.
II,81 Futura catastrofe simile a quella che accadde in Tessaglia ai tempi di Deucalione. La Sardegna, dominio Spagnolo, angariata da Tunisi.
Interpretazione dei nostri contemporanei
L'aereo.

1943. Il Duce Benito Mussolini e la Repubblica di Salò.

Il sommergibile e mezzi anfibi.

1944. Sbarco in Normandia.

Napoleone Bonaparte.

Futuro conflitto termo-nucleare con missili intercontinentali e/o impiego di armi a raggi Laser.

Autore

H. Torné-Chavigny

Titolo dell'opera
L'Histoire prédicte e jugée par Nostradamus
Avec Tableau dans l'ordre chronologique des Quatrains interprétés du passè, du présent et de l'avenir (3 vol.).

Editore
Typographie Ve. Justin Dupuy & C, Rue Gouvion 20, Bordeaux.

Anno: 1860, 1861, 1862 (3 Tomi).

Classifica: Sistema e Chiave.

Caratteristiche
Un prevosto grafomane versa fiumi d'inchiostro per l'interpretazione di Nostradamus. Diviene un personaggio curioso e trasforma la sacrestia in centrale di vendita dei suoi libri sul Profeta.

Il Prevosto di Saint-Denis du Pin e la chiave segreta di Nostradamus
L'abate H. Torné-Chavigny, curato di Saint-Denis du Pin e anziano prevosto della Clotte, dal 1860 al 1870, suscitò notevoli polemiche e interesse su Nostradamus con tre grossi volumi, formato 33 x 22 cm. in quarto, stampati a caratteri da giornale. Inoltre pubblicò una serie di opuscoli e libretti vari fra cui L'Apocalypse Interprétée par Nostradamus, Tableaux de l'Histoire Prédicte et Jugée, grandi tavole murali, per seguire ed anticipare l'interpretazione delle quartine del Passato, Presente e Futuro riordinate cronologicamente secondo una chiave; la serie era completata da grandi ritratti di Nostradamus e di personaggi storici delle sue profezie, e da un Almanach du Grand Prophète Nostradamus pour l'année 1872, La Fin du Monde, Poèsie Prophétiques ecc.
Tutti i libri venivano venduti direttamente dall'autore-curato anche per corrispondenza, l'importo doveva essere versato alla parrocchia.
L'abate Torné iniziò ad interessarsi a Nostradamus con la lettura del libro di Bareste (1840), parecchi anni più tardi, mentre era ancora impressionato dall'attentato di Felice Orsini del 1858 e delle sue bombe contro Napoleone III: il curato scorrendo casualmente le quartine di Nostradamus ne scopre alcune che avevano profetizzato il fatto criminoso (V.8,9,10). L'abate si sente ispirato (volume del 1860, p. 44), scorre febbrilmente le quartine ed ecco che la sua cultura storica e la conoscenza del latino gli permettono di interpretare di colpo oltre un centinaio di quartine. Si sente ormai l'uomo del destino che svelerà al mondo il segreto per l'interpretazione di Nostradamus.
Il segreto, la chiave scoperta sta principalmente nello scoprire la ripetizione di «parole-chiave» che servono di riferimento e di collegamento di quartine fra loro.
«Il grande Segreto» egli scrisse «d'interpretare permette da solo di far leggere l'insieme dell'opera profetica... questo segreto esplode con tutta la sua forza nelle due grandi Tableau de l'Histoire Prédicte et Jugée che raggruppano per regni le 600 quartine su 950, di cui il " traduttore " possiede l'interpretazione.
Tutte le parole di cui il Profeta si è servito per collegare le sue quartine le une alle altre vi sono segnalate in maiuscolo e le quartine sono raggruppate.
Questo segreto d'interpretazione rassomiglia per la sua semplicità a quello della " Sibilla "; ma la sua forza è mille volte più grande. Le diverse parti di una stessa profezia della " Sibilla " si collegano le une alle altre per " Acrostici "; ciò permette di ristabilire nel loro ordine primitivo queste parti disperse.
Le diverse parti di una stessa profezia di Nostradamus si collegano le une alle altre con la ripetizione di parole che l'autore consacra ad uno stesso personaggio o ad uno stesso avvenimento (volume del 1862, p. 1).

Pubblicai un primo volume che raccoglie le profezie della vita di Luigi Filippo I, della Repubblica del 1848, di Napoleone III ecc, per mostrare che la " chiave " d'interpretazione permette d'intravedere l'avvenire in modo assai netto, per cui ho annunziato gli avvenimenti prossimi.
Così in questo volume, pubblicato nel mese di aprile del 1860, in un'epoca in cui nessuno sospettava che la rivoluzione italiana sarebbe entrata in una nuova fase sotto la guida di Garibaldi, allora ritirato in disparte, io pubblicai che si sarebbe visto incessantemente la democrazia Socialista trionfare con la disfatta dell'Armata a Napoli, a Palermo, a Roma, a Venezia e che questa rivoluzione si sarebbe realizzata sotto due distinti capi: Vittorio Emanuele e Garibaldi (volume del 1861, p. 3).
Il momento della rivelazione del Profeta è venuto, questo segreto non può più restare nascosto, ed in effetti eccolo rivelato. Esso è straordinario e quanto rende ancor più meravigliose queste meravigliose Centurie! L'interpretazione di una quartina ne fa interpretare una quantità d'altre, ed io affermo sul mio onore che è a questo segreto che debbo l'interpretazione immediata di più di 200 quartine! (volume del 1861, p. 41)».

Curiosità
L'abate H. Torné-Chavigny sostenne (volume del 1860, p. XIV) che Nostradamus aveva chiaramente previsto che lui, anziano curato della Clotte, avrebbe scoperto la «chiave segreta» delle Centurie e che addirittura nella quartina IX. 1, indicò con il sinonimo di Bourg la Clotte, che in lingua romanza hanno lo stesso significato di fossa, concavità; Bourg significa anche «Borgo», infatti il borgo della Clotte è sito a fondo valle chiuso da tutti i lati.
«Io non ho affatto ignorato» scrisse nel volume del 1860, p. VII, «le diverse fasi attraverso le quali il mio lavoro doveva passare. Nostradamus ha tenuto a mostrare che egli sapeva quando e come la sua profezia sarebbe stata " tradotta ", e ciò si nota nelle numerose quartine che vi fanno riferimento, con il " ritratto " del " traduttore ", ciò che gli accadrà durante il suo lavoro, una nuova prova che la sua profezia riguarda, in maniera del tutto particolare, il tempo in cui se ne vede la traduzione.
Ciò che osservo sempre come un fatto ben straordinario — e tutti condivideranno la mia opinione — è che, lasciato a me stesso, senz'altri impulsi che quello del testo, io sono stato indotto a scoprire, penetrare, cogliere il senso veramente meraviglioso nascosto in quest'opera, che tre secoli s'ostinano a marchiare con un sigillo soprannaturale.
Ho trovato una risposta a tutte le difficoltà, e questa risposta la devo il più sovente ad un libro aperto a caso, a un ricordo improvviso che rimandava ad un libro chiuso da oltre 15 anni. Le prove più perentorie mi si offrono accidentalmente con l'aiuto di una " chiave " né immaginata né da me inventata ma apparsa per così dire per esplosione dall'esame approfondito delle Centurie».

Critica
Fino a Bareste (1840), l'interpretazione delle quartine era stata limitata a poche diventate classiche, per cui bisogna riconoscere che l'abate Tornè, nel periodo 1860-1870, costituisce il più fertile scrittore ed esegeta di Nostradamus nell'interpretare le quartine che rispecchiano personaggi come Luigi XIV, Luigi XVI, Maria Antonietta, Luigi-Filippo I, Napoleone I, Napoleone III, Luigi XVIII, Carlo X ecc.
Il suo sistema di «parole-chiave» che collegano quartine, personaggi e vicende è stato poi ripreso dal Le Pelletier (1867) in modo più scientifico.
Va criticata l'eccessiva quantità di quartine attribuite ad uno stesso personaggio o ad una stessa epoca o vicenda in cui diverse interpretazioni sono insoddisfacenti, superficiali e personali. Molte quartine sono «polivalenti» adattabili a personaggi simili e vicende analoghe ricorrenti nei «ritorni storici».
Va poi detto che l'interpretazione di oltre 600 quartine su 950 (come lui scrisse) lasciandone solo 350 per l'arco di tempo al 3797 o al 3973, rivelano subito la lacuna del sistema, inoltre le quartine

che l'abate si attribuisce quale «personaggio-chiave» di Nostradamus, e l'autodefinirsi «il traduttore» — quando è di madre lingua francese — non convinsero nessuno studioso serio.

Autore
Anatole Le Pelletier

Titolo del saggio
Les Oracles de Nostradamus (2 vol.)

Anno: Parigi, 1867.

Classifica: Metodo.

Caratteristiche
L'autore ha coordinato e classificato pazientemente un glossario di Nostradamus, nonché le quartine per concordanza, raggruppando quelle con un medesimo soggetto comune, nomi identici, uno stesso personaggio eccetera.
Un lavoro considerato interessante ed utile dai successivi esegeti che ne hanno tratto ispirazioni e motivi di altre ricerche.

Autore
E. M. Ruir (Remi Rouvier)

Titolo dell'opera
Le Grand Carnagie
D'après les prophéties de Nostradamus dal 1938 al 1947 e L'écroulement de l'Europe.

Editore
Editions Medicis, Paris.

Anno: 1938-39.

Classifica: Sistema.

Caratteristiche
Accurata selezione di quartine affini, e ricerca astrologica delle possibili future «date» delle relative realizzazioni.
Felici intuizioni e risultati probanti.
Lavoro suscettibile d'incoraggiare gli studiosi di astrologia a dedicarsi a ricerche scientifiche astrologiche su Nostradamus.
Interessanti interpretazioni di profezie di Nostradamus sul prossimo inquietante futuro, collegate a passi dell'Apocalisse di Giovanni e alle profezie sui Papi di Malachia.

Curiosità
La principale opera in oggetto è presente nella Biblioteca di un importante Centro di Studi Politici di Milano.
Nel 1940 le autorità tedesche di occupazione in Francia, hanno proibito la vendita delle sue opere, sequestrandole e facendo distruggere la relativa composizione.
Il vero nome di questo autore è Remi Rouvier, attualmente vive a Montpellier.

Autore
Dr. De Fontbrune

Titolo dell'opera
Les Prophéties de Maître Michel de Nostradamus

Editore
Michelet-Sarlat, Dordogne.

Anno: 1939.

Classifica: Sistema.

Caratteristiche
L'opera di De Fontbrune anche se in alcuni punti è superata e rispecchia opinioni politiche dell'autore, resta un'opera fondamentale per lo studio di Nostradamus.
Il suo sistema si basa su tre chiavi:
1) chiave filologica: studio delle radici e derivazioni etimologiche delle parole dal latino, greco, ecc;
2) chiave simbolica: studio del simbolismo di personaggi e fatti della mitologia greco-latina e biblica riferiti ai personaggi del futuro;
3) chiave di anagrammi: studio di parole con iniziale maiuscola o tutte in caratteri maiuscoli che scomposte danno il vero nome del personaggio, della città o nazione, o di sigle o di motti chiarificatori.
Questo sistema di studio del testo di Nostradamus per una adeguata e razionale interpretazione è tra i più interessanti e logici. L'autore ha svolto una ricerca filologica, mitologica e d'anagrammi assai accurata. Il suo difetto è stato quello di interpretare con una ottica in cui vede troppo spesso simboli monarchici, repubblicani e rivoluzionari anche ove non ve ne sono.

Curiosità
L'opera del De Fontbrune venne sequestrata nel 1940 durante il periodo dell'occupazione nazista, e la composizione distrutta.

Autore
P. V. Piobb

Titolo dell'opera
Le secret de Nostradamus et de ses célèbres Prophéties du XVI siècle

Editore
Editions Dangles - Edition Adyar, Paris.

Anno: 1927-1945.

Classifica: Sistema e chiavi.

Caratteristiche
Due «chiavi» - Un «sistema crono-cosmografico» - Le forme geometrico-profetiche

Questo autore, noto per i suoi libri di magia e astrologia, presuppose l'esistenza di una «chiave», di regole criptografiche, di «griglie» per la lettura delle Profezie di Nostradamus.

Come l'Abate Torné-Chavigny, anche Piobb afferma che le quartine vanno ritradotte in latino (forma originaria) per coglierne la chiave; secondo questo autore i 942 versi delle quartine vanno «staccati» e «incatenati», ricomposti con altri come indicato — secondo la sua interpretazione — nella quartina II,27.
Con astruse dissertazioni tecnico-astrologiche non esaurientemente esposte e analisi varie, egli scopre non una ma due «chiavi»: una chiave celata nella lettera a Enrico II e un «sistema cronocosmografico» delle Profezie.
La somma di tutti (p. 24) i versi è 4.680, nella cui ellittica simbolica, semplificata in un cerchio, egli dispone un teodolite esagonale che copre e contiene geograficamente la Francia; all'esterno del cerchio pone in senso antiorario la parola chiave floram patere (tratta dal presagio 22) e dalla sua rotazione, secondo un dato criterio astrologico, si costituiscono (p. 26-28, ecc.) immagini vaghe e forme geometrico-profetiche: il sepolcro del gran romano, il giglio di Francia, il cappello frigio, l'aquila di Napoleone. L'insegna araldica di Parigi, ecc.

Curiosità
Nostradamus previde i suoi esegeti?
Proprio come l'Abate Torné-Chavigny nel 1860 aveva supposto che Nostradamus avesse parlato di lui, altrettanto affermò Piobb (p. 37); egli verrà incoraggiato allo studio di Nostradamus scoprendo nelle iniziali di una quartina latina — Legis cautio fine VI centuria — le iniziali del proprio cognome, curiosità ricordate da Touchard (p. 199) e da Savoret (Les Cahiers Astrologiques n° 97, p. 66, 1962) il quale riporta che Piobb addirittura si considerava «unico e vero» destinatario della Lettera al Re Enrico II

Considerazioni fantascientifiche sull'edizione di Amsterdam, 1668
Piobb, specialista in colpi di scena, già aveva sottolineato che Nostradamus aveva (p. 13) addirittura previsto le sue personali conferenze del 1927 e la scoperta della «tanto cercata chiave», riferendosi alla quartina I,48 = 14 marzo 1547 + 380 (20 X 19 = Annum Regni Lunari) = 1927.
Piobb ha poi sostenuto la tesi fantascientifica che l'edizione olandese del 1668 Les Vrayes Centuries et Prophéties de Maistre Michel Nostradamus, Amsterdam, Chez]ean]ansson a Waesherge et la Vefue de fu Elizée - Weyerstrart, l'an 1668, non solo è l'edizione più autentica e completa, ma questa misteriosa edizione è stata stampata altrove e retrodatata (p. 159), ossia non è stata edita nel 1668 ma assai prima, prima del 1566 quando Nostradamus era ancora vivo! Affermò inoltre che il sistema tipografico impiegato è misterioso e molto più progredito dell'epoca ufficialmente datata, e che vari errori di stampa e certe maiuscole sono stati fatti ad arte, di proposito perché fanno parte di una criptografia esoterica sulla quale egli si guardava bene dal dare delucidazioni dettagliate e complete.

Un fantasma l'editore di Amsterdam! Nostradamus non è mai esistito
Il fatto più straordinario che Piobb, specialista nello stupire il pubblico, abbia sostenuto: che l'editore di Amsterdam non sarebbe mai esistito (p. 160-6) ma che si trattava di una pura copertura. Lo stesso Nostradamus o non è mai esistito (p. 166) o sarebbe stato un prestanome. Le Profezie e le Lettere, secondo Piobb non sono mai state scritte da lui ma redatte da un «Collegio d'Iniziati», e riservate e tramandate agli Iniziati del futuro; le date indicate per la stesura delle Centurie sono delle cifre e delle date «chiave» indicate per calcoli esoterici. I veri redattori sono i Maestri dell'Ordine dei Templari (p. 126) che hanno composto le Profezie nel 1318 a Spalato in Dalmazia sotto la direzione di Geoffroy Gonnesville (A. Volguine, Les Cahiers Astrologiques, n° 97, p. 59).

Critiche
Che Nostradamus abbia citato Piobb nella quartina in latino, rientra per così dire nella «nevrosi», nell'infatuazione cui possono andare incontro — non di rado — gli esegeti di Nostradamus; è accaduto prima di Piobb, accade oggi e si ripeterà in futuro sicuramente.

Lo smembramento delle quartine oltre a permettere la ricostruzione a posteriori di ogni sorta di fatti storici è contrario alle affermazioni stesse di Nostradamus per cui ogni quartina è una profezia a sé stante o ne collega alcune contemporanee anche se di latitudini geograficamente diverse.
Il numero totale dei versi utilizzato per la «chiave» è discutibile, in quanto comprende quartine ritenute «apocrife» e posteriori al Profeta.
Benché molte considerazioni del Piobb siano fantastiche, ciò non toglie che il suo «Sistema crono-cosmografico» e altre considerazioni astrologiche ed esoteriche abbiano una loro validità, siano interessanti e suscettibili di rettifiche ed ulteriori sviluppi da parte di altri studiosi.
Per quanto riguarda invece l'edizione e l'editore-mistero di Amsterdam, da nostre ricerche effettuate in Olanda, ci risulta che l'editore esistette effettivamente nel 1668, e che l'antica tipografia e i suoi materiali oggi appartengono a Frans Deyong che vive e lavora ad Amsterdam.

L'edizione di Lione del 1698
Autore
Roger Frontenac
(ex Ufficiale di Marina addetto ai cifrari Militari)

Titolo dell'opera
La Clef secrète de Nostradamus

Editore
Les Editions Denoël - Paris.

Anno: 1950.

Classifica: Chiave. Una delle più interessanti.

Caratteristiche
Il Capitano di Vascello Roger Frontenac, esperto in criptografia e in cifrari militari, dopo lo studio di alcuni punti della Lettera a Cesare e della Epistola al Re Enrico II, convinto dell'esistenza di una o più «chiavi», ricco della sua esperienza in questo settore, si dedica a scoprire la «cifratura» dell'opera di Nostradamus.
Analizza e rileva gli intervalli esistenti fra quartine con data certa storicamente confermata e con indicazioni astronomiche.
Egli presuppone e ricostruisce con lunghe e pazienti indagini «due chiavi»:
1) per il riordinamento originario delle quartine mescolate;
2) per il riordinamento e la datazione delle stesse fino al 3797, termine fissato dal Profeta per le sue previsioni.
Egli le considera funzionanti e le applica nelle tre sezioni delle diverse centurie edite da Nostradamus in tre epoche successive:
1a Sezione: pubblicazione delle Centurie I, II, III e 53 quartine della IV = 353 quartine.
2a Sezione: pubblicazione delle Centurie 47 quartine della IV, V, e VI complete e 42 della VII = 289 quartine.
3a Sezione: pubblicazione delle Centurie VIII, IX e X complete = 300 quartine. Diverse prove per la scorrevolezza della cifratura hanno portato a considerare «Fuori Testo» la Legis Cautio in Latino e le quartine 1 e 2 della I Centuria.

La lunghezza del cifrario della la e della 2a chiave hanno fatto supporre l'esistenza di una chiave letteraria mnemonica con frase a senso compiuto.
Mentre le cifre della prima chiave (mescolanza di quartine), malgrado le ricerche fatte, hanno dato esito del tutto negativo, le cifre della seconda (mescolanza di date), vengono sostituite da lettere secondo vari criteri criptografici, e in una di queste ritornano alla luce, dopo quattro secoli, delle frasi latine (p. 72) che staccate così risultano:
Flamen Fidele coegi id vulgo a kabbalo opplevi in viva acta tam latenter densa ex hdmp fata hac culta sunt ob gratiae fidos Nostradamus fas obturavit a saxo.
La loro traduzione, secondo Maurice Garçon dell'Académie Française, risulta così: «Ho fedelmente raccolto l'ispirazione di ciò che volgarmente viene chiamata la Kabbala, e l'ho diffusa in documenti vivi ma condensati sotto una forma segreta. Le predizioni per settimane d'anni sono occulte per coloro che nella grazia credono. Nostradamus ha nascosto la legge divina sotto una lapide»

Critiche
Le chiavi di Frontenac è stato detto che aprono una porta di vetro: ciò che si è saputo s'era visto, le date future non soddisfano e il mistero permane.
Del resto Frontenac, anche lui, non è rimasto soddisfatto delle sue scoperte poiché, mentre all'inizio le quartine datate con le chiavi ritrovate coincidono con un lieve margine, con i fatti accaduti, man mano che ci allontaniamo nel tempo dell'epoca di Nostradamus, le date della chiave non coincidono più bene, per cui Frontenac suppone vi sia una successiva criptografia da scoprire e delle rettifiche da portare al suo sistema, sulla base della misteriosa formula H.D.M.P., di cui si ha riferimento alla quartina VII,66.

Autore
G. Beltikhine

Titolo del saggio
Le secret des Prophéties dites de Nostradamus, leur orìgine templière.
Un document chiffré

Editore
Pierre Genillard, Lausanne, Switzerland.

Anno: 1956.
Classifica: Sistema - Criptografia Ieratica.

Caratteristiche
Le Centurie sono di origine templare.
La tesi di questo studioso, ricollegabile a quella di Piobb, sostiene che le Centurie sono opera estranea all'individuo storicamente conosciuto come Nostradamus, il quale vi appone solo la firma; i veri autori sono un collegio d'Iniziati anonimi: il presunto veggente di Salon ha avuto dei predecessori che composero le Centurie per perpetuare la saggezza tradizionale, e dei continuatori, i quali al decesso del firmatario si preoccuparono di curarne la pubblicazione.
Anche i testi Les Remèdes très utiles contre la peste e Traitè des Fards et Confitures sono solo firmati da Nostradamus. Altrettanto dicasi delle Prophéties Perpetuelles de Thomas Joseph Moult, nativo di Napoli, la cui riedizione del 1608, comparata a quella del 1740, presenta singolari

differenze di rielaborazione della stessa mano; analogamente la riedizione del 1807, firmata però da Joseph Le Juste, nativo di Napoli.
Detraendo dal 1608 trecento anni si ha 1308, datazione dell'Arresto dell'ordine dei Templari, come detraendo 360 anni — i gradi dello Zodiaco — dall'edizione 1668 di Amsterdam delle Centurie (che anche questo autore come Piobb considera edizione rarissima e racchiude la vera criptografia delle Profezie) abbiamo la stessa datazione della presunta redazione profetica dei Templari che conterrebbe la «cifratura» della tradizione occulta di questo antico e potente ordine Iniziatico.

Le Centurie sono una storiografia del passato, profetica per i ritorni ciclici storici
Questo autore afferma che le Profezie di Nostradamus non riguardano il futuro, ma sono registrazioni del passato, comunque il futuro diviene prevedibile per il determinismo della legge dei cicli ricorrenti, il vero scopo delle Centurie è di tramandare, sotto apparenze storiografiche, insegnamenti iniziatici in esse occultati.
A sostegno di questa tesi, afferma che ad esempio le quartine V,14 e VI,85, si riferiscono al Grande Maestro de L'Ordre de l'Hospital, Juan Hernandes D'Heredia (Heredde), conosciuto con il soprannome «Grande Portoghese», che riportò nella Sede Romana il Pontificato — dall'esilio di Avignone — noto per la spedizione contro i Turchi (Turban), nella quale fu catturato in un'imboscata nel 1378, proprio mentre il Pontefice Urbano VI (Urban) riprendeva il Seggio Pontificale.
Altrettanto dicasi della quartina X,66, in cui vi è il vocabolo Americh, continente scoperto nel 1492, che riguarda fatti anteriori a Nostradamus (1503-1566).

Michel de Notre-Dame non è che un simbolo d'ermetismo e d'alchimia
Un altro aspetto interessante sottolineato da questo studioso, è il Simbolismo Ermetico-Alchimistico delle Centurie secondo la tradizione della «Legge dell'Arcano» (Legis Cautio).
Michel è il nome ebraico dell'Angelo Solare che si ricollega alla divisa araldica di Nostradamus: Soli Deo. Mikael, è lo Spirito del Sole (vedi la 12a proposizione de La Tavola Smeraldina) e vi sono significativi collegamenti con Heliopolis, la città solare delle quartine I.8, V.81 e del Tempio Solare di cui alla VIII.53.
Nostradamus significa sia Notre-Dame o Domina Nostra sia «Diamo ciò che abbiamo (ricevuto)».
In Michel e in Notre-Dame vediamo i due «attori» della «Grande Opera Ermetica», il maschile ed il femminile, le due polarità da cui nasce il Divus Caesar, il Cesare Divino: a Cesare, figlio di Nostradamus, è dedicata l'introduzione e le prime Sette Centurie.

Cicli di Nostradamus e Cicli Maya
Rifacendosi all'Edizione delle Profezie del 1650 di Pierre Leffen di Leyde, questo autore rivela l'importanza dei 4788 versi (4680 + 108 delle 27 quartine supplementari) che corrispondono ai 19 cicli magici di 252 anni simbolici (ritrovati anche nelle Profezie Perpetue di Moult); la relazione storica del passato contenuta nelle Centurie si svolge su un arco di 260 anni — analogo a quello del calendario Maya: 260 = 20 X 13 subcicli — 18 versi per anno, 360 versi coprono 20 anni; X 13 = 4680.
La comprensione delle Centurie richiede: 1° tempo: traduzione di ogni verso in 6 vocaboli latini; 2° tempo: riordinamento in latino regolare; 3° tempo: ritraduzione in lingua moderna.
Le Profezie restano comunque comprensibili solo agli Iniziati e non sono per i profani (vedi Legis Cautio).

Giochi di numeri e profezie
Gerard Serbanesco nel suo dotto lavoro L'Histoire de l'ordre des Templiers et les Croisades, a proposito della questione «Nostradamus e Templari», ha dedicato un curioso capitolo — dopo aver ribadito i concetti già esposti da Pierre Vincenti Piobb per cui Nostradamus corrisponde a Non

Nobis Domine, a «Noi Signore diamo ciò che abbiamo» ecc. — attingendo dalle opere Pangloss di Guy Robert, avvocato e veggente, su strani giochi dei numeri, p. es. 7, 8, 9:
789: Apogeo di Carlo Magno,
798-9: Carlo Magno protegge la Chiesa,
879: Feudalità, sparizione della monarchia,
897-8: Anarchia - Eude e Carlo III,
978: Incoronazione di Luigi V,
987: Fine dei Carolingi, Hugues Capet sale al Trono,
1789: Rivoluzione Francese,
1798-9: Il Direttorio perseguita la Chiesa,
1879: Trionfo della Repubblica,
1897-8: Suo apogeo,
1978: Incoronazione del Futuro e ultimo Monarca o ultimo Presidente della Repubblica,
1987: Fine della Monarchia o della Repubblica.
Nel 1790 la rivista realista Collection des Actes des Apótres, a pagina 77 riportava fra le altre, la quartina III.49 che riguardava la fine di Luigi XVI o della Monarchia ed il passaggio della Lettera a Enrico II, in cui profetizzava grande persecuzione della Chiesa Cristiana fino al 1792, che si pensava essere un rinnovamento del secolo (inizio infatti del 1° anno del «Calendario Rivoluzionario»).
Aggiungendo — scopre Guy Robert — alla data «chiave» 1792 il n° 22 degli Arcani Maggiori dei Tarocchi, ed il n° 56 degli Arcani Minori si hanno altre date «chiave» ed altrettanto per il 1918:

1792	1792	1918	1918
22	56	22	56
1814	1848	1940	1974
56	22	56	22
1870	1870	1996	1996

Autore
Rudolf Putzien

Titolo dell'opera
Nostradamus, Weissagungen überden Atomkrieg
(Nostradamus e le profezie sulla Guerra Atomica).

Editore
Drei Eichen Verlag, Munchen.

Anno: 1958, la ed. - 1968, 2a ed.

Classifica: Sistema e «cifre chiave».

Caratteristiche
Questo esegeta tedesco oltre ad aver analizzato con ottica tedesca le quartine dei vari conflitti, l'ascesa di Hitler, ed aver interpretato il prossimo «conflitto atomico», ha presentato la sua «scoperta» delle «cifre chiavi», in cui — e noi tralasciamo vari aspetti complessi in cui si è cimentato con quadrati magici planetari — è stato notato come la somma delle cifre delle quartine di uno stesso periodo o conflitto, diano una somma che diventa una «cifra chiave», una quartina «riassuntiva».

Non possiamo concordare completamente con l'interpretazione che egli dà alle varie quartine raccolte in un periodo, comunque si tratta di un'altra ricerca interessante; vediamo come classifica e interpreta alcune quartine localizzandole negli ultimi due conflitti mondiali.

La Prima Guerra Mondiale nell'analisi (sintetizzata) del tedesco Rudolf Putzien (p. 199)

QUARTINE

II, 40
VI, 80
I, 26
I, 15
III, 27
VI, 43
IX, 40
X , 83
I, 12
VII, 39
VI, 7
I, 100
II, 68
III, 71
IX, 31
IV, 8
IV, 100
VIII, 85
VIII, 15
IV, 13
VI, 91
V, 83

VIII, 60 CONTENUTO

Carri armati e navi nella Prima Guerra Mondiale
Il conflitto inizia dopo la crisi del Marocco (1911)
L'assassinio in Sarajevo (la causa)
Circa 70 battaglie nell'ovest
Alla Marne si salva la Francia
Guerra di posizione
I Tedeschi attraverso il Belgio
Volontari tedeschi morti vicino a Langemarck
Turchia e Italia nel conflitto
Gli Austriaci in Italia
Situazione critica per la Romania
Insuccesso delle trattative per la pace
Gravi sforzi della Germania
Permane la supremazia dell'Inghilterra
Attacchi contro le posizioni italiane (1917)
L'offensiva tedesca (marzo 1918)
Ancora 7 mesi precisi
Truppe e armi americane sbarcano in Francia

Altri Stati attaccano la Germania
Nell'autunno sconfitte tedesche
Flotte in ammutinamento
Il morale dei soldati frustrato dalla propaganda nemica
Perdita dell'Alsazia-Lorena

Totale SOMMA DELLE QUARTINE

6
14
9
7
10
13
13
12
4
19
13
2
16
11
13
12
5
21
14
8
16
16

14
——
268

Nella somma totale delle cifre Putzien sostiene esservi il riferimento alla quartina che riassume il conflitto e corrispondente alla quartina II, 68.

La Seconda Guerra Mondiale (p. 201)

QUARTINE

III, 58
I, 92
III, 57

IV, 68
I, 72
V, 94

III, 49

IX, 90
IV, 95
VI, 99
V, 42
V, 99
II, 23
VI, 34
II, 24
V, 29
III, 9
III, 11
X, 92
VI, 77
II, 55
VI, 65
X, 51
X, 1
I, 32
VI, 97 CONTENUTO

Hitler attacca la Polonia e l'Ungheria
Danzica (la causa)
Conflitto 290 anni dopo la decapitazione di Carlo I d'Inghilterra
Hitler invade il Reno
I Francesi si ritirano nel Meridione
Annessione di Brabante e Fiandra alla Grande Germania
La costa del canale invasa dai Tedeschi
Il capo tedesco riceve appoggio dall'Ungheria
USA e Giappone coinvolti nella guerra
In Africa Settentrionale disfatte tedesche
L'Italia si sgancia
Conflitti nell'Italia Settentrionale
Russia (tragedia di Stalingrado)
Città tedesche incendiate
La superiorità numerica militare contro Hitler
La Francia invasa
I Tedeschi si ritirano verso il Reno
Berlino (tragico destino)
Uccisione di Mussolini
Morte di Hitler nella Cancelleria del Reich
Fucilato
Bruciato
Suddivisione della Germania
Prigionieri morti nell'Est
La piccola Bonn sede del governo
Il Giappone vinto dopo le atomiche su Hiroshima e Nagasaki

Totale SOMMA DELLE QUARTINE

16
12

15

18
10
18

16
18
18
24
11
23
7
13
8
16
12
5
12
20
12
17
7
2
6
22

____
358

La quartina III, 58 (vedi) secondo Putzien riassume il 2° Conflitto Mondiale.

Autore
Dr. N. Alexander Centurio
(Filologo e Storico)

Titolo dell'opera
Nostradamus,
Prophetische Weltgeschichte
(Profezie della storia mondiale).

Editore
Turm-Verlag, Bietigheim.

Anno: 1971.

Classifica: Sistema e analisi di «chiavi tedesche».

Caratteristiche
L'autore non ha scoperto una sua chiave per mettere a fuoco gli eventi del prossimo futuro (che abbiamo riportato in sintesi a parte), ma vi è riuscito attraverso considerazioni e l'analisi filologica e

astrologica delle quartine. Ha analizzato le «chiavi» di vari esegeti dalla chiave intuita dal Le Pelletier, celata in suoni e accenti di parole di cinque o sei lingue, ai quadrati magici di Karl Drude, a C. Loog con i suoi studi sulla quartina latina VI,100 e i calcoli sulle lettere alfabetiche delle frasi latine delle Lettere a Cesare e ad Enrico, alle considerazioni della medium Schuff che vede la chiave nelle quartine V, 74 e V, 79 e al dottore austriaco Fritsch, che vede la chiave nelle congiunzioni cosmiche delle quartine II, 13 Marte-Giove, III,2 Giove-Saturno e II,27 Marte-Saturno.
Tuttavia nessuna chiave è soddisfacente e non vale affannarsi poiché è scritto nella III, 94 che la chiave verrà trovata 500 anni dopo la pubblicazione delle Centurie, ossia oltre il 2000.
Il Dr. Alexander Centurio ha puntualizzato il futuro Grande Monarca chiamandolo «Enrico il felice». Ecco in sintesi i suoi studi.

Il XXI secolo (pag. 50)
Secondo Nostradamus l'Europa sarà liberata dalle potenze straniere e riunita da Enrico il Felice di Francia. Enrico salverà il nostro continente nella più grande battaglia di tutti i tempi dall'invasione gialla e dalle forze anticristiane asiatiche. In qualità di presidente delle Nazioni Riunite d'Europa e a capo di un governo mondiale donerà ai popoli della terra 57 anni di pace.
Nostradamus lo annuncia nella quartina VI, 70.

La nascita e l'oroscopo di Enrico il Felice
Enrico, nel quale Nostradamus vedrà (XI,48) la fenice del buon re Enrico IV, nascerà a Le Mans (IV,95 e VII,10).
Questa città si trova quasi esattamente al grado 0 di longitudine e al grado 48 di latitudine. Il profeta ci parla della famiglia di Enrico nella XI ,4.
La parola rond, semplificata dall'italiano «rondone», sta a designare un nobile terriero. Quindi, suo padre è un piccolo nobile. La madre è di stirpe borbonica (V,71). Anche il padre è di stirpe borbonica, ma ciò si apprenderà solo quando Enrico sarà già all'apice della gloria. Egli farà aprire un sarcofago di marmo, probabilmente in Vaticano (IX,84) e troverà un documento piombato redatto da un «grande romano». La parola Medusine (Dio in me) è un'indicazione che questo documento è di appartenenza di un Papa e stabilisce che Enrico appartiene alla famiglia dei Borboni. Il suo antenato sarà probabilmente quel Duca Carlo dei Borboni, soprannominato il Connétable, che morì con il nome di Carlo V durante un attacco a Roma il 6 marzo 1527.
Anche nel presagio 38 Nostradamus sottolinea la discendenza borbonica di Enrico. Da notare che il Vaticano possiede documenti segreti sulla famiglia borbonica.
Alla nascita di Enrico, tutti i capi di Stato lo designeranno come «colui che è stato mandato dal cielo» (IV,93). Altri particolari in merito a questi nuovi avvenimenti sono descritti nelle X,71 e X,73. Lo studioso viennese Dr. Kestranek ha calcolato la data di nascita di Enrico: giovedì, 21 gennaio 1981.
Secondo la X,73 e il presagio 38, Enrico è un Jovialist, uomo di Giove, di qui derivano il suo portamento regale e il suo valore di fronte ai nemici (IV,93). Assomiglia per quanto riguarda queste qualità ad Alessandro Magno.
Enrico è sostenuto da un oroscopo particolarmente favorevole (X,72).
Secondo lo studioso viennese Kestranek, Nostradamus ci ha indicato (p. 54-55) i dati di nascita di Enrico.
Nella V,41 apprendiamo l'ora della nascita. «Nato in un'ora della notte misteriosa» (quindi intorno a mezzanotte). Il giorno di nascita è indicato nella X,71: la terra e l'aria che lasciano gelare grossa quantità di acqua indicano il 21 gennaio, quando il sole sarà ai confini tra Capricorno e Acquario (tra un segno di terra e un segno di aria). D'altra parte, questo re deve nascere prima del 1999, quindi può essere solo il 21 gennaio 1981, poiché solo il 20 gennaio di tale anno è un mercoledì.
Nella XI,4 la costellazione di nascita corrisponde alle descrizioni di Nostradamus, quando Saturno si troverà nella Bilancia e Venere nel Capricorno.

L'anno 1981 è tra l'altro un anno molto importante dato che ci sarà una congiunzione Giove-Saturno che avrà luogo nella Bilancia, proprio nell'ascendente dell'oroscopo di nascita regale (Enrico il Felice, il grande Jovialist).
IV,50: «Si vedrà come la Bilancia regnerà sull'Occidente».
Questo uomo nato nell'Acquario avrà l'ascendente nell'incrocio delle costellazioni sopra menzionate, una costellazione che prevederà l'apparizione rara dei tre grandi pianeti, come per la nascita di Cristo, questa volta però sotto il segno dell'Acquario, non sotto il segno dei Pesci.

Autore
Jean-Charles Pichon

Titolo dell'opera
Nostradamus en clalr

Editore
Robert Laffont, Parigi.

Anno: 1970.

Classifica: Chiave.

Caratteristiche
Pichon, noto scrittore francese esperto in studi esoterici e cicli cosmologici, dopo essersi cimentato invano, applicando alle Profezie di Nostradamus quadrati magici, croci di Malta e criptografie varie, scopre una «griglia» e due «chiavi» criptografiche; dalla conseguente cifratura dell'alfabeto del Profeta, studiando — come gli altri esegeti — la formula D.M. della quartina VIII,66 e D.nebro della quartina VIII.56 e X,25 raggruppa delle quartine ricostituendo alcuni poemi celati nelle Centurie, riordinandoli cronologicamente secondo uno schema di date profetiche che l'autore desume dalle Epistole a Cesare e ad Enrico II.

1978-80: Verifica delle chiavi di Pichon
Per conoscere se le chiavi di questo studioso funzionano e permettono di aprire la porta del futuro, dobbiamo attendere il 1978 anno stabilito — con qualche tolleranza — per la realizzazione della quartina III,56 «Francia suddivisa in regioni» (p. 100), ed il 1980 per i raggruppamenti di profezie più vicine a noi relative a Guerre coloniali in Africa (p. 83) e prime invasioni Islamiche nell'Adriatico e nel Sud-Europa (p. 226-7).

Rimandi
Rimandiamo ai commentari della quartina VIII,66 ed alla sinossi fatta da noi, di raggruppamenti di un certo numero di quartine opportunamente datate dal Pichon.

Autore
Pierre Guérin

Titolo dell'opera

Le veritable secret de Nostradamus, l'Ange de Dieu

Editore Payot, Paris.

Anno: 1971.

Classifica: Sistema. Segreto.

Caratteristiche
Il segreto delle Centurie: La prossima venuta dell'Angelo-Uomo, Metatron, Uomo divino e re discendente dal fratello gemello di Luigi XIV
Guérin considera le Centurie un commento profetico delle profezie bibliche e dell'Apocalisse di Giovanni in particolare, e vede quindi in Nostradamus un continuatore, per stirpe e ispirazione, della tradizione dei Profeti ebraici.
Egli focalizza nelle profezie di Nostradamus una figura centrale che chiama l'«Uomo-Angelo» o «Inviato divino», concetto che si ritrova in altre religioni.
L'Uomo-Angelo (il «Paracleto» in Giov. XVI,13) si ricollega geneticamente ad un segreto storico borbonico, ad un «mistero di ingiustizia» (Epistola ai Tessalonicesi di Paolo) perché discenderà da un fratello gemello di Luigi XIV.
Questo personaggio eccezionale avrà due aspetti: uno biblico-spirituale ed uno storico-reale, sarà contemporaneamente l'Angelo di Dio, Metatron e l'erede dei Capetingi, sarà apportatore di verità spirituali e potente restauratore della monarchia in Francia e dell'Impero in Europa (p. 10), sarà «Pastore e Re» (Giov. XVII,20-26).

Luigi XIV il Grande ed il segreto del XVII secolo
Questo messaggero divino è così collegato a Luigi XIV, quest'ultimo identificato da Guérin nel tema dell'«Aemathien» il «Figlio dell'Aurora», il Re Sole, nelle cui quartine con una attenta analisi, ritrova la vita e i momenti storici, appunto, di Luigi «il Grande» (p. 36, 109, 117; X, 7, 57, 58; . III, 42; I, 95; II, 7, 41, 45; IV, 84; IX, 38, 64, 93; VI, 45; sest. 18; Presagio 38), il cui fratello gemello (I,95) costituisce il «Fatto reale» (VII,l), il segreto del XVII secolo conosciuto anche dal Vaticano (VI, 12).
L'Uomo-Angelo si innesta nel prossimo III conflitto mondiale; Guérin ed altri vedono nel II conflitto mondiale l'inizio della «Fine dei Tempi» e l'azione di due Anticristi: Hitler e Stalin (la loro unione 24-26 agosto 1939 - 23 giugno 1941 = 666 giorni è sotto il sigillo della «Bestia» Apoc. XIII, 18). L'ultimo Anticristo del prossimo III conflitto, li incarnerà entrambi, cercherà di sedurre il mondo, scatenerà persecuzioni (Apoc. XIII; XVIII; XIX) e sarà combattuto da due testimoni di Dio (Henoch ed Elia: Apoc. XI, 3; Ebrei XI, 5; Malachia III, 23).
Prima di questi fatti e del Ritorno di Cristo vi è la venuta dell'Angelo-Uomo, che la tradizione della Kabbala ebraica (p. 87), chiama Metatron l'inviato di «Jahvè» (Zacc. XII, 8; Apoc. XXI, 17), denominato anche il «Fanciullo», «Colui che vincerà» (Apoc. II, 7), «governerà le nazioni con uno scettro di ferro» (Apoc. XII, 5), «l'Annunziatore» (Apoc. XII, 6; Giov. XVI, 1). Egli si ricollega alla venuta del Kalki-Avatar dell'Induismo (Bhag. Gi. IV, 6) e del Buddha Maytreya del Buddismo.

L'Uomo-Angelo ed il III conflitto mondiale
Questo Uomo-Universale, Uomo-Trascendentale, chiamato da Nostradamus con vari nomi ed anche Androgine (II, 45), scoprirà la sua origine regale durante il prossimo conflitto poiché il segreto capetingio verrà alla luce per lo scoperchiamento di una tomba a Saint-Paul de Mansole, vicino a Saint-Rémy e Glanum (VIII, 56; IX, 84, 85; X, 28; V, 57; VIII, 34; IV, 27; I, 27).
Le quartine che riguardano l'Uomo-Angelo sono: X, 42; VI, 12; I, 17; II, 22; VII, 1; V, 31; V, 96; II, 2; Sest. 48; IX, 96.

Egli restaurerà la monarchia in Francia (V, 40, p. 134), trasformerà la dottrina marxista (III, 95, p. 144), convertirà gli ebrei al cristianesimo.
Egli interverrà durante il III conflitto mondiale (p. 137), che inizierà in Italia e nel Medio-Oriente (II, 90), coinvolgerà l'Europa, l'URSS collegata all'Islam, l'USA, la Cina. Si verificherà una carestia universale, determinata dal conflitto rispecchiato nelle quartine: VIII, 15; I, 93; VI, 78; V, 23; IV, 14; X, 86.
L'Uomo-Angelo o Metatron della Kabbala (per il collegamento di Nostradamus con la Kabbala, vedere la scheda sulla «chiave» di Frontenac), in circostanze particolari agirà da solo (I, 65) vedi Isaia LXIII, 1-6; Zaccaria II, 1-17; XII, I-14).

Nostradamus ed i Templari
Anche Guérin, rifacendosi a Beltikhine, afferma che le Centurie iniziano con il dramma dei Templari, la distruzione del Tempio nel 1314 o verso il 1337, alcune quartine riguardano fatti del 1378 (V, 14; VI, 85; Presagio III) e la quartina X, 98 allude nientemeno che a Giovanna d'Arco (1412-1431).

Critica
Guérin, malgrado una serie di citazioni bibliche e di cifre e calcoli kabbalistici, che abbiamo evitato di considerare, in quanto rendono pesante e in qualche modo confusa e discutibile la sua opera, ha il merito di aver messo a fuoco un soggetto interessante ed ha inoltre svolto acute e precise analisi di molte quartine.

Autore
Renucio Boscolo

Titolo dell'opera
Centurie e Presagi di Nostradamus

Editore MEB, Torino.

Anno: 1972-78.

Classifica: Chiave.

Caratteristiche
Mentre tutti gli esegeti internazionali ci presentano le loro ricerche, chiavi, sistemi, e scoperte varie, con orgoglio e ricchezza di particolari, come ha fatto l'esperto di criptografia militare R. Frontenac, dai cui studi Pichon ha proseguito per la sua chiave, mentre Ruir ha esposto con diagrammi il suo sistema astrologico, Piobb e qualche seguace (Rochetaillée) hanno presentato il loro sistema «crono-cosmografico» a figure geometriche, il tedesco Loog ha spiegato la cifratura delle frasi latine di Nostradamus ecc, Boscolo non da spiegazioni chiare, si limita ad informare che la vera «chiave» è stata da lui scoperta desumendola dalla lapide della Cascina Morozzo. Domus Morozzo -D.M. - che era stata posta nel 1556 su quell'edificio torinese in occasione della sosta di Nostradamus durante il suo viaggio in Italia. Boscolo con questa «chiave» ha riordinato cronologicamente — senza però indicare date — Centurie, Sestine e Presagi.

Critiche

Tralasciando considerazioni sulla qualità della traduzione e sulle sue interpretazioni un po' semplicistiche, bisogna notare che le prime Centurie e l'Epistola a Cesare risalgono al 1555, le successive VIII-IX-X appaiono con l'Epistola ad Enrico II nel 1558: in quest'ultima Epistola il Profeta ha detto che le sue Profezie coprono il migliaio di quartine (E4); il tedesco Karl Drude ha fatto rilevare che solo nel 1558 Nostradamus aveva un'opera completa pronta per la cifratura; infine compaiono postumi nel 1605 Presagi e Sestine, sui quali vi sono dubbi (vedi le analisi di Jean Monterey) circa la loro autenticità. Boscolo ha applicato questa chiave del 1556, ha riordinato profezie certe e altresì quelle dubbie, disponendole in ordine cronologico, ma alcuni fatti internazionali hanno dimostrato che tale cronologia lascia a desiderare come già accennato nel commentario alla VIII,66. Per quanto riguarda i riferimenti personali che egli ha trovato in alcune quartine, non è il solo a trovarne come vediamo studiando gli esegeti del Profeta.
Nel suo riordinamento cronologico vediamo stesse quartine comparire due volte: la IX,86 è a p. 174 e a p. 191, la VI,23 è a p. 155 e a p. 167, la VI,56 è a p. 161 e a p. 227 ecc. E una trentina e più di quartine diverse fra loro hanno medesimi numeri di Centuria e quartina: IX,2 a p. 154 e 216, IX,70 a p. 157 e 214, IV,10 a p. 213 e 218 ecc. Come mai? È una «chiave» molto strana, molto dubbia. Il suo «Gli Anni futuri» non chiarisce certo le cose.
Autore
Vlaicu Ionescu

Titolo dell'opera
Le Message de Nostradamus sur l'Ère Proletaire

Editore
Diffusion Dervy-Livres, Paris.
Stampato a New York.

Anno: 1976.

Classifica: Sistema.

Caratteristiche
Vlaicu Ionescu nativo della Romania si trasferisce negli Stati Uniti ove ha riscritto la sua opera bruciata di proposito a Bucarest. Ecco qualche sintesi.
Nostradamus è un Alchimista, appartiene alla tradizione ermetica (p. 21, 64) e alla tradizione iniziatica Gioannita (III,2). Abbiamo sviluppato a parte questo tema.
Le Centurie hanno come tesi fondamentale il «Commun Advenement» (Epistola a Cesare, IX) che riguarda tanto la Rivoluzione Francese (1791), quanto ed ancor più l'avvento del Comunismo (1917) e l'Era Proletaria Attuale.
Metodo per disoccultare Nostradamus: l'anagramma ed i sistemi propri degli alchimisti e cabalisti, la necessità del segreto (VI,100). Alcuni esempi (p. 161-3): IV,47 Le Noir farouche = Roi Charles Neuf (o = s) = Carlo IX ed il massacro di S. Bartolomeo 24-8-1572; V,50 Trembler ses monts, ouvert Latin passage = s Latin = Stalin: 23-8-45 la Romania rompe l'alleanza con Hitler e apre a Stalin; I,8 Le Grand Hadrie = Hitler ADolf aRIAN; IX,25 Besiere = Serbie; Lausanne = Usa land; Vidame = Vietnam; VIII.34 IVRAS = RUSIA; VI,35 Rion = latino Trion = Orsi = Russia; IX,71 Carcassone = lat. carrus = carro armato; I,22 Autun = autunite = fosfato di uranio; IV,48 Aussone = Usa; VIII,16 Hieron = per apocope = Hieronymus = per metaplasmo = Hiroshima (p. 165); VIII,86 Bayonne = baionette; occulta le città o regioni indicandone solo i paralleli geografici: Dessoub Cancer = Vietnam; VI,97 Cinq e quaranta degrez, per Ionescu indica la città rumena Ploiesti, che è a 45°, bombardata nella Seconda Guerra Mondiale.

Terzo Conflitto Mondiale e caduta del comunismo sovietico

Dopo aver interpretato una ricca serie di quartine, dalla Rivoluzione Francese a quella d'Ottobre, ed alla Seconda Guerra Mondiale, Ionescu da indicazioni sul futuro (p. 765-97).

I,91 ed Epistola Enrico II LVI
Rivolta di masse deluse dal miraggio comunista, presi dall'idea della Libertà, sono causa del Terzo Conflitto Mondiale.

III,95 ed Epist. E. LXVIII
Caduta e trasformazione del Comunismo Russo.
IV,32
Caratterizza la mistica della dottrina comunista russa, la comunità dei beni marxista andrà in decadenza, nascita di una nuova ideologia.

III,40; 1,91; IX,46
La Terza Guerra Mondiale è conseguenza dell'oppressione dei giovani comunisti sulle masse che si rivolteranno.

IX,51; III,95
Alleanza contro i Paesi Comunisti, l'Unione Sovietica cadrà per prima.

I,16
Saturno in Acquario retrogrado, congiunto ad Urano, Nettuno, a AUGE = VEGA stella fissa, il comunismo (peste) sarà colpito durante questa configurazione astrologica che secondo Ionescu si verificherà il 20-5-1991.

Epist. E. LII
73 anni e 7 mesi è la durata del Regime Sovietico: Rivoluzione d'Ottobre 25 ottobre 1917 (oppure 7 nov.) + 73,7 = giugno 1991.

VI,74
Conferma la stessa durata del Regime Sovietico, il blocco comunista sarà vinto dopo un grande conflitto come per il nazismo, Ionescu si rifà alla «Bestia» dell'Apocalisse = 73 anni e 1/2 (Apoc. XIII,1-2-5). Inoltre dice che Daniele (X,21; X,13) riferendosi a Michael parla di Nostradamus (Michel).

IV,50
Le forze asiatiche saranno vinte dopo 7 presidenti USA (1° Truman).

IX,25
Sbarchi in Serbia e nel Sud della Francia.

VI.35
Guerra fra URSS (Marte) e USA (Giove) con armi nucleari.

X,96
Caduta del comunismo. Religione dei mari = dal lat. Religo-are: unire = Alleanza Atlantica; vincerà la setta Adulancatif = anagramma Falcati Unda dal lat. falx-cis = falce; gerens = portante: Unda = lat. tumulto, rivoluzione.

Critiche:

Interessanti interpretazioni; alcune non concordano con altri (IV,47). Alcuni anagrammi sono forzati.

Curiosità
Il 18-11-58 nell'appartamento di Ionescu, in Bucarest, avviene una perquisizione da parte del regime, il manoscritto redatto in 10 anni è trovato ma l'autore riesce a farlo sparire e a bruciarlo, dati i contenuti anticomunisti. L'autore viene condannato a 2 anni di prigionia per «detenzione di opere d'arte» (32 dipinti).
Nella prefazione Phaure dice che vi sono quartine che parlano di Ionescu.

Previsioni passate e future secondo alcuni esegeti

E.M. Ruir
Questo autore aveva scritto nel 1938 un lavoro su Nostradamus Le Gran Carnagie (Ed. Medicis) ed un altro nel 1939 L'écroulement de l'Europe: entrambi vennero proibiti e fatti distruggere nel 1940 dalle autorità tedesche d'occupazione in Francia. In questi lavori, specialmente nel primo, E.M. Ruir aveva saputo selezionare molte quartine profetiche giuste, indicando, grazie a cognizioni e calcoli astrologici, date probabili relative alla Seconda Guerra Mondiale, inserendo profezie che riguardano altri tempi. Contrariamente alle previsioni di astrologhi e veggenti che annunziavano un anno di Pace per il 1939, Ruir aveva scritto Guerra e Rivoluzione per il periodo 1938-1940, indicando altresì il 22 luglio 1938 come l'inizio di guerre e segni precursori. In realtà solo poco più di un anno dopo, il 31 agosto 1939, Danzica veniva occupata dalla Germania che iniziava le ostilità contro la Polonia invasa il 1° settembre; allora il 3 settembre Gran Bretagna e Francia dichiararono guerra alla Germania e il 17 ottobre la Germania iniziò le operazioni sul fronte francese.
Ruir interpretando Nostradamus, aiutandosi con l'astrologia aveva previsto il conflitto sbagliando di un anno sulla data effettiva. Però l'attacco della Germania alla Francia era previsto attraverso l'invasione della Svizzera (p. 78: I, 47; V, 85; I, 61) così pure con altra errata previsione, l'inizio delle ostilità del conflitto mondiale partiva dall'Italia che avrebbe teso un'insidia alla Francia (p. 82: III, 23).
Ruir prevede invece l'alleanza delle due dittature Germania e Italia (p. 48: II, 89), il Patto d'Acciaio è firmato il 29 maggio 1939 da Ciano e Von Ribbentropp, azzecca l'assassinio del dittatore italiano e la fine delle ostilità nel 1945 (p. 96: III, 63); prende un abbaglio per quanto riguarda l'Italia che avrebbe dovuto essere annessa alla Francia grazie all'intervento del «Re di Francia» chiamato prematuramente Enrico V (p. 114 e p. 117), dato che l'esegeta in questione aveva interpretato la profezia VI, 24 quale ritorno della monarchia in Francia e fine della terza Repubblica per il 1944 (21-6-1944 o luglio 1945-46, p. 118: IV, 86).
È curioso constatare che il 6-6-1944 inizia lo sbarco in Normandia, il 15 maggio 1944 De Gaulle era stato acclamato Presidente del Governo provvisorio e la quarta Repubblica (1946-58) nasce dalla seconda assemblea Costituente 2-6/13-10-1946.
Nei confronti della Chiesa, prevede che Pio XI (p. 99: V, 92) avrebbe «lasciato» Roma nel 1939 dopo 17 anni di pontificato come potrebbe indicare la quartina: effettivamente Pio XI eletto nel 1922 muore nel 1939, ma la previsione per la Chiesa dal 1939 al '56 vedeva anche 2 papi e 3 antipapi... ma Nostradamus non è facile da interpretare, e ancor più difficile è volerne stabilire delle date.
Ruir in un suo più recente lavoro (Nostradamus, Les proches et dernières Événements, Ed. Medicis), abbinando alle profezie di Nostradamus quelle dell'Apocalisse di S. Giovanni, e quelle sui Papi di Malachia, si avventura in nuove previsioni allarmanti per l'immediato futuro. Egli afferma che l'URSS lancerà i comunisti tedeschi alla conquista del potere nella Germania occidentale (p. 18), che l'armata russa colpirà sulle rive dell'Araxe ai confini della Turchia e dell'Iran un'armata Irano-Turca, mentre in Belgio fiamminghi e valloni separeranno la nazione, che tutto il mondo

arabo si solleverà contro Israele, e che poi, mentre in Europa si scatenerà l'anarchia, e l'Asia sarà sotto il dominio comunista, gli Arabi (p. 19) ne approfitteranno per impadronirsi del potere in vari stati dell'Europa mediterranea. La guerra assumerà un carattere di «Guerra Santa» dell'Islam contro i Cristiani (p. 236) nel ciclo del Papa De Medietate Lunae (1973-1988). Le orde maomettane si scateneranno verso il 1973 al comando del settimo Anticristo e invaderanno su un vastissimo fronte le coste europee dall'Italia alla Spagna con una moltitudine di piccole imbarcazioni.
La devastazione toccherà il culmine in Spagna nel 1978, si colpirà la Francia a Foix nel 1981 (p. 239), il Papa perirà in mare nel 1987 durante atrocità religiose per l'imposizione del Corano. I popoli cristiani degli Stati Uniti e delle Americhe obbligheranno i governi ad intervenire e gli Arabi verranno attaccati prima in Spagna, poi su tutto il Mediterraneo ed infine in Africa. Il Papa De Labore Solis s'insedierà a Gerusalemme poiché il Vaticano sarà stato distrutto, e Roma con tutti i suoi monumenti religiosi e storici, chiese e conventi, sarà un cumulo di rovine (p. 240). Nel periodo 1988-1995 vi saranno due papi De Labore Solis e De Gloria Olivae e sotto quest'ultimo si avrà la conversione degli Arabi al cristianesimo.
Nel periodo 1995-2023, nel pontificato di Petrus Romanus (p. 241), vi sarà l'ultimo travaglio della Chiesa, la cui sede sarà trasferita in luogo al sicuro, durante i 3 anni (1995-1999) della nuova invasione asiatica guidata da un nuovo Anticristo, l'ottavo, che nel settembre 1994 sarà dominatore incontrastato dell'Asia, dopo aver massacrato i saggi dell'India del Tibet e dell'islamismo.
Egli avrà dei poteri miracolosi e soggiogherà le folle. Impiegherà nuove armi micidiali, realizzate sulle coste del mar Nero, (p. 242) e le sue armate saranno sul Danubio nel 1996.
Nel marzo 1998 nel Pacifico gli Americani, in una grande battaglia navale e aerea, annienteranno gli asiatici, sconfiggendoli poi in Europa sulle Alpi e sul Danubio durante le eclissi di luna del 28 luglio e di sole dell'11 agosto 1999 seguite da terremoti. Le previsioni di Ruir si concludono con la traslazione della terra (p. 243), la cui fase più importante inizia il 23 ottobre 2023, quando la luna sarà occultata da nuvole di polvere cosmica e riapparirà, più grande e più avvicinata al pianeta; i climi si modificheranno, sorgeranno nuovi continenti e i mari assumeranno nuove sedi, inizierà così una nuova era.

Jean-Charles Pichon

Un importante esegeta di Nostradamus è Jean-Charles Pichon, noto romanziere francese (tredici opere), scrittore di Storia esoterica (quindici opere, comprendenti cicli e ritmi cosmici, profezie, il Dio del Futuro, Società Segrete).
Pichon, che con le sue varie opere, e specialmente con Celui qui naìt, le dieu du Futur (Ed. Planète, Paris, 1967), aveva dimostrato una preparazione ed un'ampia visione di cicli cosmici, un'approfondita conoscenza dell'eterno ritorno ciclico di fatti storici, in questo saggio aveva mostrato un interessante, possibile panorama storico-esoterico-religioso in un arco di tempo che si concludeva nel 3085.
Quindi il Suo Nostradamus en Clair (Ed. Robert Laffont, Paris, 1970), per gli interessanti studi e ricerche specifiche di cui si è fatto cenno, costituisce un valido contributo alla comprensione, all'interpretazione e alla chiarificazione delle Centurie di Nostradamus.
Pichon ha tenuto conto dell'epoca in cui scrisse Nostradamus, della necessità, dati i pericoli dell'inquisizione, di una occultazione cifrata; ha riunito quartine affini per concordanza e ripetizione di nomi e simboli, ha studiato la formula D.M. (VIII, 66 e VIII, 56), oggetto di attente ricerche dei vari esegeti da cui «scoprono» le diverse «chiavi». Egli ne scopre non una ma due, da cui forma e fa derivare una «griglia cifrata» (p. 24), sulla quale non ci dilunghiamo. Con essa raggruppa delle quartine; ogni gruppo forma un poema a sé. Forte delle sue conoscenze precedenti, non ha difficoltà a scoprire un «calendario di Nostradamus» che va dal 1557 al 3797 e lungo questo arco di tempo colloca i vari gruppi di quartine. Lasciando ai posteri critiche e controlli della maggioranza delle quartine datate e commentate da Pichon, ne segnaliamo alcune, esse hanno una tolleranza di 2-3 anni in più o in meno.

IV, 82
IV, 28 Ciclo
1974-2164
1974-2164 Desolazione in Romania (p. 92)
Creazione del Grande Impero (1980) e Culto Quirinale o Fraterno (211)
III, 56 1978 Suddivisione della Francia in 3 zone con sedi principali a: Parigi, Montpellier, Lione (100)
V, 69; V, 11; V, 24; IV, 68

IV, 68; VII, 25; III, 20;
VIII, 96; II, 86 1980

1980 Guerre coloniali in Africa (83).

Rinascenza barbara, prime invasioni Islamiche nell'Adriatico, nel Sud-Europa, durante la crisi economica: in Spagna, Israele, Egitto (226-7).
II, 16; I, 59; II, 47; VIII, 64 Dopo il 2000 Periodo dei Tiranni del Nord e Sud Europa (139-40).
I, 67; II, 64; VI, 81 2000-2010 Grande carestia e invasione dell'Europa (97)
I, 93; VI, 88; I, 82; II, 52;
III, 3 Dopo il 2044 Terremoti in Italia, Spagna, Austria, Grecia, Asia (70).
V, 23 2123-2170 e oltre Periodo di Pace Universale di 2 secoli (93)
II, 43; II, 15 Prima del 2164 Scomparsa della Repubblica e conciliazione dei Principi (103).
II, 15; VI, 6; II, 41; II, 42;
II, 43 2164 Apparizione di una cometa e fenomeno celeste che porterà scompiglio fra i popoli (131).
IV, 67; III, 37; V, 98; I, 17 2170 Grande siccità, che durerà per 40 anni (215).
X, 50; VIII, 29 2210 Grande diluvio, 40 anni di piogge (218).
IV, 77; VIII, 17; IV, 100;
IX, 41 ; IV, 862180-2192 Il mondo sotto la guida di un Imperatore cristiano, secolo d'oro (170)
II, 28; IV, 27; IV, 30 2182-2248 Profeti di nuovi culti religiosi solari e lunari; il giorno sacro sarà il lunedì (214).
IV, 50 2728-2912 Le Teste Rasate avranno terminato il loro tempo.
I, 16; IX, 48 3286-3476 Era Nuova. Primi grandi Profeti del Dio Futuro (294-8).
VIII, 49; VIII, 50; VIII, 51 3576 Rovina di Bisanzio, peste nera, scorrerie e invasioni dei mongoli (310).

Dr. Alexander Centurio

L'Impero Arabo
Già Nasser sognava la formazione di un grande impero arabo, al quale appartenessero tutti gli stati arabi (IV, 39).
Un tentativo di realizzare questo fine, avvenne per la prima volta nell'autunno 1956, allorché Nasser sbarrò il Canale di Suez per chiudere alle potenze occidentali il rubinetto del petrolio. Nostradamus ci parla anche della potenza mondiale del petrolio (V, 16).

Le «gocce di Saba» rappresentano il petrolio che gli egiziani introdussero dal regno della regina di Saba per imbalsamare i loro morti.
Oggi il petrolio è la linfa dell'industria moderna.
1956: Nasser chiude il canale di Suez a Francia e Inghilterra (proprietarie del pacchetto di azioni).
Guerra lampo: Francia e Inghilterra attaccano l'Egitto, bombe al napalm cadono sull'isola di Pharillon, nelle vicinanze di Alessandria.
Sul Mediterraneo appare lo «spettro accanito», la crisi di Cipro. (Nostradamus cita Rodi ed è nel diritto del profeta l'avvalersi per questo di una sineddoche).
Il giovane stato di Israele era alleato alla Francia e all'Inghilterra. I valorosi israeliani si spingevano verso il canale di Suez. Con l'intervento degli USA, uno degli Stati Esperidi, Francia, Inghilterra e Israele vengono respinti nel 1956, in quanto Kruscev aveva minacciato di entrare nel conflitto.
La previsione di Nostradamus che la questione sarebbe stata regolata dalle potenze occidentali, si è realizzata allora in modo completo.
Nasser, nel 1967, riesce a riunire gli stati arabi dissidenti contro Israele.
Nostradamus vede nello stato di Israele un punto nevralgico pericoloso nel vicino Oriente (VIII, 96).
Nel 1956: Nasser dichiara che il grande impero arabo riunito si estenderà dall'Oceano Atlantico fino al Golfo Persico.
Cento milioni di arabi costituiranno un pericolo non solo per Israele ma anche per l'Europa meridionale. Nostradamus lo predice, quando afferma nella IV,68 che i Grandi dell'Asia e dell'Africa stringeranno un'alleanza contro l'Europa, lasciando intendere cioè che i cinesi riusciranno a far tornare a loro vantaggio il nazionalismo e il fanatismo arabo, ad annientare la cultura cristiana europea e ad innalzare il popolo a guida dell'umanità.
Gli arabi con l'aiuto dei cinesi conquisteranno l'Europa meridionale (Mediterraneo). La Francia andrà incontro ad un suicidio nazionale aprendo le porte all'Islam. L'Inghilterra subirà gravi sconfitte ai confini della VAR (Unione Araba) (Mediterraneo).
Anche la Russia seguirà attentamente lo sviluppo di questa situazione. Del resto lo stesso Kruscev aveva detto: «La Russia ha avuto ed ha tuttora il compito di proteggere l'Europa dalle orde gialle».
In merito a tale avvenimento abbiamo la V, 55 e la III, 68.
Si avranno dunque caos e anarchia negli stati mediterranei.
Anche il Papa sarà in grave pericolo per l'aggressione araba. Il Signore del Cristianesimo andrà in esilio, quando gli eserciti arabi si avvicineranno a Roma. Apprendiamo ciò da V, 25.
Solo Enrico il Felice riporterà a Roma il successore del Santo Padre, all'incirca verso il 2025.
Ma come si comporterà la Francia? La Francia non solo non farà una piega per l'aggressione araba nel Mediterraneo, ma anzi amerà alla follia tutto ciò che avrà a che fare con la cosa araba. Un condottiero arabo di Libia indurrà i francesi a studiare l'arabo. Nostradamus lo preannuncia nella III, 27.
Secondo Nostradamus, ci sarà una pericolosa tensione tra Francia, Inghilterra e Stati Uniti. Tale tensione sfocerà in una guerra fratricida atlantica e costituirà un disastro nazionale per la Francia che non prenderà sul serio l'aggressione araba.
Al governo di Parigi ci sarà un partito filocomunista. Apprendiamo le conseguenze di ciò nella I, 18.
L'ultima riga indica che molte navi cercheranno rifugio a Marsiglia per fuggire di fronte agli arabi.

Le sconfitte dell'Inghilterra ai confini della VAR (VIII, 97)
L'Inghilterra perderà tre battaglie ai confini della Repubblica Araba Unita (VAR). I menzionati «tre bei bimbi» rappresentano tre vittorie per gli arabi.
Nostradamus introduce nella VIII, 97 la abbreviazione VAR che sta a indicare la Repubblica Araba Unita.

UAR = United Arabian Republic o, in francese, UAR = Unie Arabe République, abbreviazione UAR = VAR. Nel 1568 la U era graficamente usata al posto della V (es. Rauenne al posto di Ravenne, fleuue al posto di fleuve età).
Secondo Nostradamus, l'Inghilterra è il Grande Impero per 300 anni (X, 100). La potenza della forte Inghilterra cade in frantumi, quando le truppe degli USA attraversano terre e mari e i portoghesi (come nella II guerra mondiale) non permettono più questo sbarco. Anche qui Nostradamus ha visto giusto, come cito nella X, 100.
Con queste tre battaglie dell'Inghilterra, secondo la VIII, 97, risulta possibile che il grande impero arabico diventi sempre più forte e costituisca un sempre crescente pericolo per l'Europa, pericolo che verrà eliminato definitivamente con l'avvento di Enrico il Felice. Costui fermerà l'espansione araba, libererà la Spagna e gli stati mediterranei dall'occupazione araba, conquisterà Costantinopoli, caduta nel frattempo in mano agli arabi e libererà il canale di Suez (che Nostradamus menziona come «la strada da Memphis a Sumatra»).
In qualità di re di Europa, intraprenderà un'ultima crociata contro gli arabi, per risolvere con l'aiuto di truppe le divergenze israeliano-arabe. Tali truppe saranno formate con soldati della Germania unita.
Fino a quel tempo, però, lo Stato di Israele percorrerà un lungo calvario. Nostradamus preannuncia nella VIII, 96 che la figlia di Babilonia, cioè gli arabi, taglierà le ali alla sinagoga (Stato di Israele).
Ci possiamo ora chiedere a giusta ragione come la Germania se la caverà con la grande tempesta del Mediterraneo. La Repubblica Federale rappresenterà la spada e l'alleata della NATO a fianco degli USA e dell'Inghilterra. Nei confronti del conflitto francese, rimarrà neutrale. Dopo l'anno 2000, truppe tedesche andranno in Spagna per combattere l'aggressione araba. Queste truppe verranno piantate in asso dal condottiero dell'armata inglese nel Sud della Francia. È inutile dire che l'aggressione araba e la guerra nel Mediterraneo porterà risvolti economici per tutti i paesi europei, specialmente per quanto riguarda l'approvvigionamento di petrolio.

La guerra fratricida atlantica

Nostradamus ha sempre messo in guardia la sua patria dalle avventure coloniali: ad esempio nella III, 24, oppure nella IX, 52, quando conosce la situazione disperata della Francia prima dell'avvento di De Gaulle.
Un nuovo sviluppo pericoloso è dato dall'abbandono del Patto Atlantico da parte della Francia per cui le relazioni con gli USA peggiorano. Anche la titubanza della Francia per l'entrata nel MEC da parte dell'Inghilterra porta a nuova tensione. Quando De Gaulle esce dalla scena politica, si ha la guerra atlantica tra Francia e le potenze marine.
Ecco in breve il corso di questa guerra che dovrebbe portare ad una catastrofe e alla relativa umiliazione della Francia. Si inizia con attacchi reciproci (II, 1), poi una flotta inglese si avvicina a La Rochelle. La Francia non accetta l'offerta di pace propostale (V, 35). La flotta nemica arriva alla foce della Gironda (V, 34). Gli inglesi si insediano nel Sud della Francia e prendono possesso di questo territorio con il nome di «Aquitania anglica», cioè «Francia meridionale anglosassone» (IX, 6).
Mentre la Germania rimarrà in questo conflitto, l'Italia interverrà al fianco degli anglosassoni. Di qui si ha la guerra fra i due paesi latini. In Italia ci sarà un dittatore che il veggente cita come l'uomo dai capelli neri e ricciuti. In seguito costui avrà un ruolo incerto nella liberazione dell'Europa.
Nostradamus scongiura la sua patria di non combattere anche con il paese vicino (Italia); ma ancora una volta i suoi ammonimenti sono vani (cfr. III, 32 e II, 72).
Questa grave sconfitta francese nella guerra fratricida avrà serie ripercussioni. Nostradamus le indica nella I, 73, per cui la Francia non solamente sarà accerchiata dagli anglosassoni a Nord e a Ovest e dall'Italia a Sud e a Est, ma probabilmente sarà anche attaccata dagli arabi in due punti. La Spagna è caduta nel frattempo in mano agli arabi. L'unione europea risulta dunque illusoria e rimandata al futuro.

Guerra tra gli USA e la Cina. Inizio dell'invasione gialla
La Cina, inimicatasi con la Russia e con gli USA, userà la bomba atomica in una guerra contro gli USA nella I, 87. Io suppongo che razzi atomici incendieranno New York (la nuova grande città). Le due rupi (USA e Cina) combatteranno una lunga guerra, il cui inizio noi oggi viviamo con la guerra del Vietnam.
Arethusa farà sgorgare una nuova tempesta di sangue. Secondo la saga greca, Arethusa è una ninfa innocua della Sicilia. In questa quartina, Arethusa ha un significato nascosto: Areth vuoi dire «su terra ebraica». Accoppiando Areth con USA possiamo intendere che i popoli della terra sono impegnati in questo avvenimento.
Areth può riferirsi anche ad Ares, il Dio della guerra, cosicché è possibile fare un connubio «Ares e USA». In questa guerra mondiale, che, secondo la mia opinione, avrà luogo ancora in questo secolo, gli USA scacceranno i cinesi dal Grande Oceano con armi atomiche ancora più potenti. La vittoria sulla Cina porterà gli USA ad essere il grande Nettuno, cioè il dominatore dei mari e delle terre e dell'aria (III, 1).

Descrizione della storia della Cina e dei suoi rapporti con la Russia
L'attacco contro l'Occidente non avverrà solamente attraverso la Siberia, ma anche dall'Oriente e dal Mediterraneo (Previsione 40).
E nella V, 25 Nostradamus ci parla di vermi e serpenti (invasione); si può pensare a una guerra batterica quando si tratta di vermi; per i serpenti si può pensare ai coulevrine, come sono stati denominati i cannoni.

La Germania diventa Monarchia
Nella II, 87 Nostradamus ci preannuncia il ristabilirsi della monarchia in Germania. Un principe di antica stirpe condottiera tedesca, che vive all'estero, salirà sul trono. Il paese è in condizioni più che agiate. Indirettamente il veggente ci indica il periodo: quando parla di «Dame» indica la Francia (Dame = Marianne), che a seguito della guerra atlantica è ridotta a distruzione. Berlino diventerà la capitale della Germania riunita (V. 94 p. 212).

Il sacro Impero nascerà in Germania (X, 31)
In molti testi il francese segnala alla terza riga «Anes»: non ha senso. Ho perciò messo «Ames» (anime), laddove nell'ultima parola troviamo Carmanie, che in realtà nasconde la parola Karma. Considero «Anes» un errore di stampa.
Il sacro Impero si erigerà sopra le potenze mondiali per una giusta distribuzione dello spazio vitale su questa terra e per una pace politica di tutti i popoli. Gli uomini si dedicheranno nuovamente alla salvezza delle anime. Anche la questione araba verrà risolta con l'aiuto della Germania riunita, come è dimostrato nella X, 86.
Ciò avverrà presumibilmente verso il 2030.
Le profezie di un ritorno spirituale di Cristo si accordano con le previsioni di Nostradamus nella X, 31, II, 13 e X, 42.

Rudolf Putzien

Prossimo conflitto atomico
Interpretazione schematica (sintetizzata) del tedesco Rudolf Putzien (p. 214-5): secondo il suo sistema la somma a lato porta ad un totale che da la quartina riassuntiva.

QUARTINA CONTENUTO SOMMA DELLA QUARTINA

II, 46
IX, 55
II, 57
X, 66
VIII, 19
VIII, 64
IX, 94
II, 59
II, 78
II, 41
V, 68
III, 18
VII, 7
VII, 8
III, 93
VIII, 34
VI, 40
III, 53

II, 91
V, 100
IX, 2
III, 1

IX, 100
IX, 48
VI, 35
VI, 4
III, 56
VI, 24 Dopo un grande conflitto se ne appresta uno più grande ancora.
Con terribile peste (atomica).
Preavviso: cade il Muro di Berlino.
Inghilterra e USA alleati.
I Rossi attaccano.
Evacuate le città degli USA e dell'Inghilterra.
Armate Orientali a Lubecca, Meissen e Breslavia.
La Francia meridionale Zona di Guerra.
Esplosioni atomiche negli USA.
In luglio il Papa dovrà fuggire da Roma.
Le Armate Orientali alla Loira e al Rodano.
Bombe atomiche su Reims.
La Turchia attaccata.
Firenze colpita, assassinii in Italia.
Parigi rasa al suolo e Lione zona di guerra.
Sulle montagne dello Jura, distruzione della linea Lione-Ulma.
Armate sconfitte e cacciate nel Reno (Colonia).
Francoforte riconquistata. Armate annientate a Augsburg, Norimberga e Basilea.
Il nemico distrutto da bombe atomiche e carestia.
Testate atomiche lanciate sui Masuri, su Posen e Koenigsberg.
In Italia lotte di comunisti.
Gli attaccanti, sconfitti, lanceranno testate atomiche su città

portuali americane ed inglesi.
Una barriera radioattiva impedisce i rifornimenti ai nemici.
New-York distrutta da missili termo-nucleari.
Gravi conflitti nella zona russo-turca.
L'emisfero settentrionale devastato in gran parte.
Perniciose nubi radioattive sulla Francia alla fine del conflitto.
Incoronazione di un Re in Francia, che porterà la pace nel mondo.
Somma totale
Quartina riassuntiva: III, 82 (vedi)

12
19
14
13
18
18
22
16
17
7
19
12
14
15
15
15
10
11

12
6
11
4

10
21
14
11
14
12
382

Putzien sostiene che il segreto della «chiave» per decifrare e riordinare cronologicamente le quartine di Nostradamus, verrà trovato in Germania come indicato nella quartina IX, 1, forse nella Valle del Reno nel vecchio ducato di Berg o a Bours o Burg.

Ricerca scientifica linguistica con elaboratori elettronici
e analisi matematica delle profezie di Nostradamus

È interessante prendere in considerazione la possibilità di accostarsi in modo rigorosamente scientifico allo studio delle profezie di Nostradamus.
Al riguardo ci siamo soffermati a lungo, anche con l'aiuto di docenti di discipline scientifiche e di esperti di tecniche progredite nel campo del trattamento ed elaborazione delle informazioni, sulle possibilità di applicazione di procedimenti quantitativi per l'analisi linguistica, di metodi matematici e di calcolatori elettronici allo studio delle profezie di Nostradamus.
Il trattamento approfondito di questi argomenti esula dalle finalità e dall'impostazione data al presente lavoro: per questo motivo accenneremo solo ad alcune di tali possibilità, indicandone anche i limiti.
Non v'è dubbio che per una conoscenza più approfondita del testo e della sua intima struttura si possono oggi applicare, con l'uso degli elaboratori elettronici, metodi quantitativi di analisi linguistica capaci di determinare la frequenza d'ogni parola nel testo e d'ogni variazione grammaticale delle singole parole (per flessione, numero, genere, ecc.) nonché la collocazione delle parole stesse nei rispettivi contesti: ausilio enorme, questo, allo studio comparativo per la determinazione dell'uso fatto d'ogni singola parola ed espressione e per la conseguente interpretazione delle profezie.
L'analisi del testo affrontata con queste tecniche consentirebbe lo creazione d'una documentazione di molta utilità per ogni tipo di studio e di ulteriore ricerca in campo linguistico, filosofico, storico e premonitore.
A questo proposito citiamo il volume Novella del grasso legnaiuolo pubblicata dall'Accademia Della Crusca nel 1968, come valido esempio di ricerca linguistica svolta scientificamente su di un testo del XV secolo.
Gli studi per l'impostazione e lo svolgimento dei molteplici problemi da risolvere per portare a termine questa ricerca, sono stati compiuti da A. Duro e dal Dott. A. Zampolli del Centro Studi della IBM-Italia di Pisa. Il Dott. Zampolli è inoltre l'autore insieme a U. Bortolini e C. Tagliavini del Lessico di frequenza della lingua italiana contemporanea (Garzanti, 1971), imponente opera ricavata dall'analisi di ben 500.000 vocaboli della lingua italiana. In entrambi i casi le elaborazioni elettroniche dei dati, indispensabili per portare a termine lavori di così ampia mole, sono state eseguite presso il Centro Nazionale Universitario del Calcolo Elettronico (CNUCE) di Pisa.
Desideriamo comunque precisare che i metodi ai quali abbiamo molto succintamente accennato non sono originali o di nuova concezione poiché la quasi totalità degli studiosi di Nostradamus ha dovuto necessariamente svolgere indagini e ricerche di questo tipo in misura più o meno ampia e in maniera più o meno qualificata in rapporto alle conoscenze e ai mezzi che avevano a loro disposizione. Questo è il motivo per cui i risultati sino ad ora ottenuti sono rimasti nei limiti delle umane possibilità di coloro che si sono dedicati a questi studi durante i quattro secoli che ci separano da Nostradamus.
Ci risulta inoltre che è possibile utilizzare gli elaboratori di dati anche per applicazioni comportanti decifrazioni; ed anche questo sarebbe di indiscutibile validità ai fini di uno studio scientifico delle profezie.
Vediamo ora un altro tipo di approccio scientifico allo studio delle profezie di Nostradamus, questa volta con la finalità di dimostrare che il suddetto studio può essere affrontato scientificamente perché le profezie medesime hanno rigore scientifico.
Stewart Robb, autorevole studioso americano laureato alle Università di Manitoba e Oxford, autore di importanti pubblicazioni e uno dei maggiori esperti su Nostradamus, ha affrontato in vari modi questo problema.
Egli è confortato nel suo intento dalle parole che lo stesso Nostradamus scrisse nella sua lettera di dedica al re di Francia Enrico II, asserendo che le sue profezie «... hanno un solo senso ed un solo significato e sono intimamente mescolate con calcoli (che sono) ambigui o ambivalenti».
Fra l'altro il Robb racconta d'avere una volta sottoposto una quartina ad un docente di matematica della Columbia University, chiedendogli di calcolare le probabilità che l'avverarsi della profezia fosse stato semplicemente un colpo fortunato.

La quartina considerata è la 77 della III centuria :
Compreso sotto Aries il clima terzo, Nell'anno 1727 nell'ottobre, Catturato da gente d'Egitto, di Persia il re Infamia grande alla croce, conflitto, perdita, morte.
L'avvenimento al quale si riferisce è evidentemente il trattato di pace stipulato da Turchi e Persiani nell'ottobre del 1727, dopo la conquista del potere («catturato» nel testo originale) dei Turchi nei confronti del Re persiano (v. Cronologia Universale di Dreyss).
A quell'epoca i Turchi, che erano Maomettani e quindi invisi ai popoli cristiani («croce» in originale), erano considerati «gente d'Egitto».
In effetti la maggior parte delle profezie, non essendo espresse con elementi quantificati o quantificabili, consente solo possibilità d'analisi qualitative e perciò non trattabili con i tradizionali metodi matematici bensì, seppure in alcuni casi con qualche approssimazione, con l'impiego di tecniche e di strumenti più progrediti quali sono appunto i calcolatori elettronici.
Alla realizzazione effettiva dell'uso sistematico delle tecniche sopra esposte, attualmente si contrappone una limitazione di ordine pratico. Infatti, nonostante la capacità di utilizzare strumenti molto progrediti e potenti per il calcolo e la ricerca scientifica sia stata ormai acquisita da una larga schiera di professionisti di nuovo genere (analisti, programmatori, operatori), che sono quindi in grado di concepire progetti d'analisi quantitative di testi rivolti a molteplici finalità, la realizzazione pratica di questi lavori è così impegnativa e costosa che solo grossi organismi, dotati di grandi mezzi e con numerosi ricercatori, sarebbero in grado di affrontarla.
È auspicabile che, in considerazione dell'attuale accrescimento d'interesse che si sta verificando nei confronti di Nostradamus e delle sue profezie, qualcuno di codesti organismi scientifici veda giustificate e finalizzate queste ricerche e quindi le affronti e le realizzi.
Esistono però alcune profezie riconducibili alla possibilità di analisi matematiche tradizionali perché nelle relative quartine sono indicate o le date precise degli eventi, o elementi tali da consentirne l'esatta determinazione, o elementi quantificati o quantificabili come è stato fatto in quella che analizzeremo in seguito.
Il professore consultato dal Robb applicò all'analisi della quartina i principi del calcolo delle probabilità.
Questo genere di calcolo fornisce infatti i mezzi per trattare tutti quegli eventi detti fortuiti o casuali e che possono essere:
1) quelli che si verificano a volte ma non sempre;
2) quelli per i quali non si può stabilire che cosa li faccia accadere quando effettivamente accadono e che cosa impedisca loro di verificarsi quando invece non accadono.
Sono quindi tutti quelli per cui si può formulare la domanda: quante sono le probabilità che quest'evento possa accadere?
Una probabilità si può facilmente esprimere con una frazione: se per esempio ci attendiamo che un evento si verifichi 5 volte su 1000, si dice semplicemente che

esiste una probabilità di $\frac{5}{1000}$.

Ci sono due leggi fondamentali che regolano il calcolo delle probabilità; la prima è semplice, ma urta contro un pregiudizio e si può enunciare in questo modo: «Gli eventi casuali che costituiscono il risultato di una prova non influenzano in alcun modo i risultati di prove successive riguardanti lo stesso evento».
La seconda è questa: «La probabilità che due eventi si verifichino insieme è il prodotto delle loro rispettive probabilità d'accadere separatamente».
Analizziamo ora, alla luce di queste nozioni, l'evento previsto da Nostradamus così come fece il professore americano e passiamo a quantificare le indicazioni in nostro possesso:
1) La probabilità che Nostradamus indovinasse l'anno esatto è una sul numero d'anni da lui presi in considerazione nelle profezie. Queste si riferiscono, come s'è già detto, agli anni dal 1555 al 3797

perciò il numero degli anni nei quali è possibile che l'evento si verifichi è 2242 (ottenuto da 3797 — 1555); la relativa probabilità d'indicare l'anno giusto sarà 1 su 2242 ossia 1: 2242.
2) La probabilità d'indovinare il mese è una su tutti i mesi dell'anno (12); con gli stessi criteri va indicata in 1:12.
3) Per calcolare quante probabilità aveva Nostradamus di indovinare le nazioni è necessario ricorrere al calcolo combinatorio. Con questo tipo di calcolo si ricercano tutti i raggruppamenti che si possono fare con un certo numero di oggetti (o di situazioni come nel nostro caso). Si devono prendere in considerazione le «disposizioni», le «permutazioni» e le «combinazioni».
Si dicono disposizioni di n oggetti di classe k, tutti i raggruppamenti che si possono fare con k degli n oggetti, considerando come differenti anche quei raggruppamenti che differiscono soltanto per l'ordine di disposizione dei k oggetti.
Si indicano con: Dn,k e si ottengono: n . (n—1) • (n— 2) ... (n — k + 1).
Si dicono permutazioni di n oggetti, tutti i gruppi che si possono formare, disponendo gli n oggetti in tutti gli ordini possibili.
In questo caso k coincide con n e le permutazioni si indicano: Pn e si ottengono: n • (n — 1) • (n— 2) ... 1 cioè n.
Si dicono combinazioni di n oggetti di classe k, tutti i gruppi che si possono formare con k degli n oggetti, considerando come differenti soltanto quelli che differiscono almeno per un oggetto.

$$\binom{n}{k}$$

Si indicano con: $C_{n\,k}$ oppure $\binom{n}{k}$.

È evidente che, se in ogni combinazione di classe k, si fanno tutte le permutazioni (Pk) si ottengono tutte le disposizioni [Dn,k) perciò:

$$D_{n,k} = C_{n,k} \cdot P_k \text{ a cui } C_{n,k} = \frac{D_{n,k}}{P_k}.$$

Sostituendo a Dn,k e Pk i loro valori si ottiene:

$$C_{nk} = \frac{n \cdot (n-1) \cdot (n-2)\ldots(n-k+1)}{1 \cdot 2 \cdot 3 \ldots k}$$

Nel nostro caso, supponendo k — 2, perché 2 sono le nazioni antagoniste e supponendo arbitrariamente n = 15 (n° nazioni esistenti e da prendere in considerazione nel nostro calcolo) si avrà:

$$C_{n,k} = \frac{15 \cdot (15-2+1)}{1 \cdot 2} = \frac{15 \cdot 14}{2} = \frac{210}{2} = 105.$$

La probabilità di indovinare le nazioni quindi erano di $\frac{1}{105}$

4) Tra le due nazioni c'è un vincitore, ossia c'è una probabilità su due di scegliere esattamente, e perciò si considera 1:2.
5) Una probabilità su due (1:2) esiste anche per indovinare che effetto ha per la croce (cfr. III, 77) la vittoria dell'una o dell'altra nazione.
Per la seconda legge della probabilità più sopra riportata, la probabilità d'avverarsi di quest'evento è data dal prodotto delle probabilità singole. Sarà quindi:

$$\frac{1}{2242} \cdot \frac{1}{12} \cdot \frac{1}{105} \cdot \frac{1}{2} \cdot \frac{1}{2} = \frac{1}{11.299.680}.$$

In altre parole la probabilità che Nostradamus indovinasse esattamente l'avvenimento futuro è 1 su 11.299.680, così come stabilì il professore della Columbia University consultato dal Robb e come noi abbiamo, passo per passo, nuovamente calcolato.

L'anagramma per penetrare i significati delle quartine
di Nostradamus?

Avendo avuto l'idea di applicare il sistema dell'anagramma non solo a qualche parola, come fatto finora da vari esegeti, ma ad intere quartine, o quanto meno ad interi versi, ho fatto alcuni tentativi, ed eccone i curiosi risultati.
Si tratta, ovviamente, di prove fatte a titolo esemplificativo, soprattutto per mostrare a quali e quante interpretazioni possa prestarsi la grandiosa opera di Nostradamus. L'anagramma, in ogni caso, viene svolto riferendosi all'avvenimento o all'argomento al quale la quartina può riportarsi anche nel testo normale.

Sbarco in Normandia

Quartina 1.29, Sbarco in Normandia 6 giugno 1944, rimandiamo al commentario.
Il vocabolo-guida Normandia, ricercato nel primo verso e nei successivi presi singolarmente, non esce, ma escono altri vocaboli con significati curiosi che riguardano la Francia progressivamente verso per verso dal maggio 1940 sino all'agosto 1944. I versi sono numerati lettera per lettera da sinistra a destra.

1° verso

Q u a n d l e p o i s s o n t e r r e s t r e e a q u a t i q u e
32 30 28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
33 31 29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma: (a) terre (5.11.12.16.15);
(b) Dunquerque (29.32.30.3.2.1.17.8.7.10);
(c) ostes (21.22.13.18.23);
(d) O (25);
(e) Pétain (26.27.19.9.24.20);
(f) laq(u)ais (28. 9.33.... 6.4.14).

Armate (sulla) spiaggia (di) Dunkerque, O. Pétain servo.
= terra, spiaggia.
28 maggio-3 giugno 1940: Invasione tedesca e ritirata di Dunkerque, evacuazione di 340.000 uomini. Dunkerque antico e famoso porto, in francese antico è scritto come in anagramma; in fiammingo: Dunekerke = chiesa delle sabbie. Alterando i presenti anagrammi ne esce anche «Retraite» (16.15.13.12.6.4.5.11) = Ritirata.
(c) = armate; ost = vocab. 1180 lat. Hostem = nemico, armata.

(e) Pétain (Henri-Philippe, Omer) 1856-1951. Capo del governo filo-nazista, con pieni poteri a Vichy 10-6-1940.
(f) = lacchè = domestico, servo; laquais dal 1450 = valletto d'armata, dall'antico provenzale: lecai, lecar, lecher = leccare; anagrammando laqais ne deriva Qalais = importante città francese sulla Manica caduta in mano tedesca il 26-5-1940. Pétain è nato vicino a Calais.

2° Verso

P a r f o r t e v a g u e a u g r a v i e r s e r a m i s
28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma: (a) Paris (29.28.27.2.1);
(b) overt(e) (25.21.17.24.23. ...);
(c) a(u) (20....);
(d) germai(n) (19.9.8.3.12.10....);
(e) Fü(h)rer (26.15.5.6.13);
(f) sauvage (7. 4.18.11.16.14.22).
Parigi aperta al selvaggio Führer germanico.

13 giugno 1940 Parigi città aperta, il 14 i tedeschi entrano nella capitale.

3° Verso

S a f o r m e e s t r a n g e s u a v e e h o r r i f i q u e
30 28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
31 29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma: È un anagramma di sigle complesso, ma alcuni brani storici che riportiamo più sotto ne permettono la comprensione.
Iqe (4.3.1 = Ike); Eisenhover (11.6.16.17. 19.10.9.13.12.8 che comprende Over(lord); Gem (18.25.26 opp. gen 18.17.19 che lega al nome); USAAF (15.23.14.20.5); RAF (27.30.29); Est (24.31.22); Ru(h)r (7.2.... 21); O (28 - O(boe).

6 giugno 1944 «Operazione Overlord». In Bomber offensive di Sir Arthur Arris (capo della RAF), Ass. Newspapers, London 1947 (pubblicato in Tutta la 2a Guerra Mondiale, Selezione Reader's Digest, Milano 1972, p. 249): «Per il successo della nostra offensiva era essenziale poter attaccare obiettivi a Est della Ruhr e oltre il raggio d'azione dell' "Oboe", sistema che permetteva di guidare con esattezza gli aerei con fasci d'onde». E più oltre (p. 265): «La R.A.F. (Royal Air Force) e la U.S.A.A.F. (United States Army Air Force) avevano preparato la via alla Liberazione dell'Europa».

4° verso

P a r m e r a u x m u r s b i e n t o s t l e s e n n e m y s
30 28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
31 29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma: Mn (28.15 en); Paris (31. 30.29.17.1); Ost(e)m (13.12.11. ... 3); Liberateurs (10.2.18.16.20.25.14.27.24.26.19); emux (= emus 9.22.21.23); Senne (= Seine 8.7.6.5.4).
Negli anagrammi sono permesse alcune sostituzioni di lettere.

24 agosto 1944 Liberazione di Parigi.
In Parigi l'armata (dei) Liberatori commossi (alla) Senna. (Invece di emu si può considerare anche MUR 22.21.20 = Moviments Unis de Resistence).

I sopravvissuti delle Ande

Analizziamo un'altra quartina che si riferisce a quell'insolito uccello che è l'aereo.
Quartina II.75. Penso si riferisca ai «sopravvissuti delle Ande», precipitati il 13 ottobre 1972, che per sopravvivere si sono nutriti dei corpi dei loro amici morti nell'incidente.

1° verso

L a v o i x o u y e d e l' i n s o l i t o y s e a u
26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma: (a) isolex (= isoles 22.11. 10.9.3.21);
(b) e (= et 17);
(c) in (en 13. 12);
(d) doyl (= deuil 16.6.27);
(e) veau (24.15.26.19);
(f) oil (20.8.14);
(g) ostya (6.4.7.18.2).
Isolati ed in cordoglio, carne si (come) pasto sacro.
(d) = deuil = lutto, cordoglio; vocab. antico = deul = dolore, afflizione.
(e) = vitello, carne.
(f) = fr. antico oil = occhio (id. oeil), ed anche particella affermativa = ouì = sì.
= latino Hostia = anticamente: vittima offerta agli dèi, in linguaggio cristiano, si riferisca a Eucaristia; «Pasto Sacro», ove ricorda che Dio dice: «Io sono cibo {Taittirya Upanishad), e Gesù: «Chi si ciba di me vivrà» (Giov. VI,57). Uno dei sopravvissuti disse: «È come la santa Comunione. Morendo il Cristo ci offrì il suo corpo perché potessimo godere della vita spirituale. I nostri amici ci hanno dato il loro corpo affinché noi potessimo godere della vita fisica» (vedi Tabù, la vera storia dei sopravvissuti delle Ande, ed. Sperling e Kupfer e la «Domenica del Corriere» del 28-4-74, entrambi scritti da Piers Paul Read).

2° Verso

S u r l e c a n o n d u r e s p i r a l e s t a g e
26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma: (a) Canessa (21.20.19.13. 12.5.3);
(b) R (24);
(c) Parrado (11.8.9.14. 3.16.18);
(d) S (26);
(e) eugen(s) (22.15.2. 6.17. ...);
(f) Tuie (4.25.23.1).
I coraggiosi Canessa R. (Roberto) (e) Parrado S. (Seler) (di) Tuie (alla ricerca).

(a-b-c-d) Cognomi e iniziali dei due giovani che affrontando pericoli sono andati alla ricerca di aiuti. Il curioso è che la «Domenica del Corriere» nell'introduzione all'articolo sbaglia il nome di Canessa e lo chiama Eugenio p. 54 vedi anagramma (e).
(e) = nel glossario di Nostradamus di Rouvier 315 eugen = riferim. al lat. bravo coraggioso; Eugenia, o Eugenica = «scienza per la conservazione ed il miglioramento della razza umana».
(f) Tuie = lat. Thule = località incerta, mitica, considerata oltre il limite settentrionale del mondo antico, ricercata dagli studiosi ma mai localizzata. (Virgilio, Georgiche, I,30; Seneca, Medea II,384).

3° Verso

S i h a u t v i e n d r a d u f r o m e n t l e b o i s s e a u
32 30 28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
31 29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma; (a) Ui (1.6);
(b) L'avion (10.29.26.25.7.12);
(c) sur (32.28.21);
(d) (l') Andes (20.23.22.24.4);
(e) tombera (11.15.14.8.13.16.2);
(f) defest(e) (19.9.17.3.5. 27);
(g) huy (30.18.31).
Sì l'areo sulle Ande cadrà disfatto oggi.

(f) = lingua romanza (Rouvier 312) disfatto, punito a morte; l'aereo caduto si è disfatto in fusoliera, ali, coda.
(g) = lingua romanza (Rouvier 318) per aujojurd'huì = oggi.

4° Verso

Q u e l' h o m m e d' h o m m e s e r a a n t r o p o p h a g e
Non anagrammato.

Caso Moro

IX.11
Può essere attribuita al caso dell'On. Aldo Moro che inizia in via Fani (16.3.78) e si conclude in via Caetani con il ritrovamento del corpo crivellato da 11 proiettili (9 maggio 1978).

1° Verso

L e i u s t e à t o r t à m o r t l' o n v i e n d r a m e t t r e
32 30 28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
33 31 29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma: (a) Trite (22.23.31.28.27 opp. tri(s)te sostituzione di lettera m (6) = s);
(b) Aldo (21.16.9.24);
(c) Moro (20.19.18.15);
(d) tant (25.26.14.17) (de);
(e) lettres (33.5.4.3.2.1.29);

(f) envuierà (11. 10.13.30.12.32.8.7 - 30 u = o).
Abbattuto (o triste) Aldo Moro molte lettera invierà.
(a) dal latino tritus-a-um = pesto, logorato, abbattuto.

2° verso

P u b l i q u e m e n t e d u m i l i e u e s t a i n t
28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1
Anagramma: (a) En (19.18);
(b) pulitique (28.27.25.24.17.12.23.22.21 - 27 u = o);
(c) baste (26.4.6.5.7);
(d) mumiet (20.14.13.10.9 sostituz.: t (1) = s plurale);
(e) in (3.2 = en);
(f) deul (15.16. 8.11).
Nel bastimento politico immobilisti in pena.
(e) baste = dal latino bastire, costruire = batir, batiment = nave, bastimento; francese antico: bastir; vedere q. VI.91.
(d) mummie.

3° verso

S i g r a n d e p e s t e e n c e l i e u v i e n d r a n a i s t r e
34 32 30 28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
35 33 31 29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma - Versione a): (a) President (27.2.1.4.5.10.22.21.3);
(b) D.C. (29.20);
(c) sien (35.34.28.30);
(d) galvaire (33.31. 18.14.8.13.9.12 - 33 g = c);
(e) est (26. 25.24);
(f) a jeune (6.17.16.15.11.19);
(g) né (7.23).
Presidente PC il suo calvario costituito da un giovane.
(e) est = è, dal verbo ètre = essere, appartenere, stare, costituire;
(g) l'anagramma di galvaire da: G. Rivera (1 = r) l'unico della scorta uscito dall'auto e ucciso fuori.
Versione b): (En) (a) Caetani (20.6.28.24. 31.7.5);
(b) retr(o)uvé (2.1.3.10.15.14.12);
(c) saigne (35.8.34.33.30.19);
(d) selin (4. 16.18.13.11);
(e) Presiden(t) (27.32.26.25. 17.10.22.21);
(f) D(C) (29).
(In via) Caetani ritrovato sanguinante, morto (falce), Presidente DC.
(c) saigne, da saigner = sanguinare;
(d) selin = dal greco selyn = luna, falce, latino selene.

4° verso

Q u e l e s i u g e a n s f u y r s e r o n t c o n t r a i n t s

32 30 28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
33 31 29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma: (a) Iniqua (4.12.27.33.32. 26 - u = a);
(b) rue (17.19.15);
(c) Fani (20.23.22.18);
(d) est (31.1.2);
(e) (d') escorte (29.28.10.9.14.11.24);
(f) sanglant (16.5. 3.25.30.5.8.7).
Iniqua via Fani è sanguinante (della) scorta.
Curiose coincidenze con la quartina in esame: IX centuria e 9 maggio, giorno del ritrovamento del cadavere, 11 quartina e 11 proiettili trovati nel corpo. Altre quartine indicate quali probabili per il caso Moro: IX.36, X.85, X.20, X.l, X.65.
L'ultimo verso della quartina esaminata IX. 11 può riferirsi alla grave situazione dei magistrati romani (assassinii : Occorsio 10-7-76, Palma 14-2-78, Tartaglione 1040-78).

I Papi

Ai Pontefici abbiamo dedicato un breve studio elencando una serie di quartine con varie interpretazioni comparate, le q. X.12, VIII.93 e X.78 potrebbero riguardare momenti del pontificato di Giovanni Paolo I. Malgrado vi siano punti oscuri e discutibili analizziamo qualche verso e osserviamo come ne escano curiosi anagrammi.

V. 12
4° Verso

C r a i n t e e s t a i n t e l a n u i e t d e s a m o r t g u i d e
34 32 30 28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 5 4 2
35 33 31 29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma: (a) Luciani (20.17.15.16.19. 23.24);
(b) trotte (30.7.8.6.22.21);
(c) de (13.12);
(d) San Mare (11.10.18-9.33.34. 35);
(e) desnie (2.1.27.31.32.29);
(f) gateau (5.25.26.28.3.4 - 3 i = a).
Luciani distante da San Marco rifiuta (il) dolce. (?)
(b) = distanza, trottata, affaticamento, cosa faticosa.
(e) desnier = lingua romanza, rifiutare (Le Pelletier p. 321).
(f) le prime 4 lettere possono dare gaté = guasto; anagrammando il vocabolo senza la 3 i = aguet = agguato, trama (Le Pelletier p. 306) lingua romanza.

VIII.93
1° Verso

S e p t m o i s s a n s p l u s o b t i e n d r a p r e l a t u r e
34 32 30 28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
33 31 29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma: (a) S.S. (26.27);

(b) Jean Paul (15.14.10.13-22.5.3.6 il 15 = J);
(c) premier (9.8.7.30.28.1.2);
(d) De Luna (12. 33.21.20.24.25);
(e) S. Pastor (23.32.29.34. 16.18.11 - 29 o = a);
(f) tb. st. (31.17-19.4).
S.S. Giovanni Paolo Primo «De Luna(e)» S. Pastore, Tb, ST.
(d) Pontificato di 33 giorni: un mese lunare circa, rimando a S. Malachia? (V.92).
(f) tb = riferimenti all'intervento ai polmoni cui fu sottoposto in passato il pontefice? ST = Silentium Tenete: fate silenzio.

2° Verso (omesso).

3° Verso

S e p t m o i s t i e n d r a u n a u t r e l a p r e t u r e
30 28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
31 29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma - Versione a): (a) Stupende (31.23.16.7.10.15.19.30);
(b) sortirà (24.26. 18.12.25.11.8);
(c) Jean (22.21.17.20 - 22 i = J);
(d) Paul (29.14.13.9);
(e) meurte (27.5.3.6.4.21).
Con sorpresa uscirà (si eleggerà) Gian Paolo (in periodo di) omicidio.
(a) dal latino stupendus-a-um = stupendo, sorprendente, mirabile;
(e) l'elezione di Gian Paolo II a sorpresa, è avvenuta il 16-10-78, il 10-10-78 a Roma vi è stato l'assassinio del magistrato Tartaglione.
Versione b): (a) Jean (22.21.17.20);
(b) Paul (29.14.13.9);
(c) est (30.24.19 - 19 d = t);
(d) retourné (6.5.4.26.3.2.15.1);
(e) Petrus (7.10.28.18.16.31);
(f) Mitra (27.25. 12.11.8).
Giovanni Paolo è ritornato Pietro di Verità Luce.
(f) Mitra, che nella mitologia persiana è il Dio Sole, dio della Luce e della Verità, indica misteri di Mitra, iniziazione solare; il Toro è un simbolo di Mitra, curioso che Papa Karol Wojtila sia nato sotto il segno del Toro (n. Wadowice 18-5-1920); i romani chiamarono Mitra «Sol Invictus»; S. Malachia inquadra Giovanni Paolo II nella divisa «De Labore Solis» (V.92): eventuale riferimento all'uso attuale dell'energia solare?

V.92
2° Verso

C i n q c h a n g e r o n t e n t e l r e v o l u t e r m e
30 28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagrammi: (a) Voitila (9.8.29.5.25.12. 24 - 25 h = i);
(b) qui (27.6.16 - 16 e = i);
(c) regenere (11.10.22.13.18.4.3.1);

(d) Romana (20.19.2.23.28 - 23 n = a);
(e) Eccl. (21.30.26.7);
(f) TNT (17.15.14).
Voitila che rigenera la Chiesa Romana (in periodo) esplosivo.
(f) TNT = simbolo chimico del tritolo: trinitrotoluene.

X.29

D e P o l M a n s o l d a n s c a v e r n e c a p r i n e
28 26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
29 27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma: (a) Jean (3.1.6.2);
(b) Paul (27.17.26.25 - 26 o = u);
(c) Second (15. 28.14.20.22.29);
(d) damne (18.23.24.16. 11);
(e) PRL (5.4.19);
(f) res vac(uae) (10. 8.21 - 12.13.7.9. - 9 n = uae).
Giovanni Paolo Secondo biasima (la) PRL inutilmente.
(e) PRL = Polska Rezeczpospolita Ludowa = Repubblica Popolare Polacca.
(f) res vacuae = lat. cose incompiute, senza effetti.

Alchimia

IV.29
Indicazione di trasmutazione d'oro (sole) dal mercurio.

L e s o l c a c h è e c l i p s e p a r m e r c u r e
26 24 22 20 18 16 14 12 10 8 6 4 2
27 25 23 21 19 17 15 13 11 9 7 5 3 1

Anagramma: (a) Lapis (15.9.13.14.12), Ph (10.19);
(b) Or (24.2);
(c) Ars (21.5.25);
(d) Regee (8.11.16.17.18 - 16 e = g);
(e) Ulme (3.23.7.6);
(f) clef (22.27.26.1 - 1 e = f);
(g) CC (20.4).
Pietra Filosofale, Oro, Arte Regia, comando e chiave iniziatica.
(a) lapis-idis = pietra;
(e) ulme = lat. ulmus, verga, Le Pelletier 363; caduceo di Hermes;
(g) CC = eulte cabirique: culti Cabirici dell'antica Grecia (Samotracia) collegati all'alchimia; avevano come simbolo una croce cosmica (CC = Croix Cosmique) con 4 divinità aiutanti di Efesto (Vulcano), geni del fuoco vulcanico.

Nostradamus alchimista

Come per altri esegeti, anche per Vlaicu Ionescu (p. 167), Nostradamus è un alchimista, le sue quartine occultano tre sensi differenti exoterici ed esoterici (p. 191): «1) Nostradamus ha praticato l'Alchimia; 2) conosce la letteratura alchemica e ne ha applicati i sistemi d'occultazione; 3) il suo dono profetico potrebbe essere il risultato della realizzazione della Grande Opera» (p. 179).
Nell'opera del Profeta s'incontrano indubbiamente termini e concetti specificatamente alchemici. Ad esempio, nella prefazione: «la perfetta trasformazione tanto lunare che solare, quanto sotterranea di metalli incorruttibili», «sottile spirito del fuoco», «fiamma di grande potenza e sublimità non meno della naturale luce che rende i " Filosofi " così sicuri» ecc. (XXIX, XVII, XXXIX, ecc. Epistola a Cesare); e Ionescu fa continui rimandi e citazioni di E. Canseliet e Fulcanelli. Precisi riferimenti alchemici vi sono nelle quartine I,21; IX,12; III,21, che rimandano a Le mystère des Cathédrales (Fulcanelli p. 74, 161) e Les Demeures Philosophales (p. 308): Ionescu fa notare riferimenti con le operazioni alchemiche nelle quartine: I,2 Solve e Coagula (p. 190); VIII.75; V,36; X,84 le Nozze chimiche (p. 220); I,80 Purificazione (p. 229); I,17 i Regimi dell'Opera (p. 237); nella Epistola a Cesare XXIX Calcinazione (p. 239); IV,28 Lotta dei Contrari (p. 243); IV.30; III,2; II,23 Logos, l'oro occulto, l'Illuminazione (p. 249) e fa rimandi precisi ad opere alchemiche che Nostradamus dimostra di conoscere.
Vanno poi ricordati i riferimenti del Veggente all'Ordine dei Templari: IX,87 con l'indicazione del centro Templare di Lothea ed alla foresta di Toulfoen (come ha fatto notare Monterey p. 28; e V,14; VI,85 rilevate da Guérin p. 181), non mancano espliciti riferimenti all'Ordine dei Rosa-Croce: V,31 ed a un grande Maestro della linea Ermetica: X,75. Mentre le allusioni alla Heliopolis, alla «città solare» (I,8; V,81; VIII,53 ove alcuni vi vedono Parigi altri Roma) le osserviamo chiaramente se leggiamo le relative quartine in senso esoterico, in ottica ermeto-alchimistica, possono indicare perfino la Gerarchia (VIII,53) di Alchimisti ed Immortali, che hanno realizzato la Grande Opera, la Pietra Filosofale, e che possono «viaggiare lungo l'asse del tempo».
J. Sadoul in Il Tesoro degli Alchimisti (Ed. Mediterranee) (p. 276) sostiene esservi un gruppo di immortali, nascosti nella nostra società, che hanno la facoltà di spostarsi lungo l'asse del tempo, e ci racconta che un suo conoscente, visitò all'improvviso un amico alchimista, il quale lo allontanò visibilmente contrariato, in quanto scoperto in conversazione con un uomo vestito con un abito del XVII sec. e non era né carnevale né vi erano balli mascherati in città.
Per capire alcuni aspetti misteriosi di Nostradamus seguiamo alcuni punti della conversazione che Robert Amadou ebbe con l'Alchimista Canseliet (Le Feu du Solei, Ed. Pauvert, Paris 1978):
D.: Grazie al magistero, Fulcanelli ha potuto prolungare la sua esistenza terrestre?
R.: Sicuramente. L'ho rivisto nel 1952. Aveva 113 anni e sembrava un uomo di mezza età. Penso, che chi ha conseguito la Grande Opera, e possiede la Pietra, può prolungare indefinitamente la propria vita (p. 78). Sono persuaso che vi sia sul nostro pianeta tutta una società, una categoria d'individui che vivono su un altro piano diverso dal nostro.
D. : Sarebbe la misteriosa «Fraternità d'Heliopolis»?
R.: Si ricollega ad essa, della quale non so molto, anche se Fulcanelli mi ha conferito il titolo di «Frère Chevalier d'Heliopolis». Per essi il tempo non conta (p. 125). Essi comunicano tra di loro, a piacere. È per ciò che i Rosa-Croce passano per esseri invisibili. Con l'Alchimia voi entrate nell'eterno presente. L'Alchimista che riesce ad entrare nell'eterno presente, è come Dio sulla terra, ha la scienza infusa, contemporaneamente ha la conoscenza del passato e dell'avvenire. Sa tutto.
D.: Fulcanelli non è più lo stesso socialmente? (p. 121).
R.: No. Egli è sulla terra ma, se vogliamo, è in un paradiso terrestre. Che cosa faccia non lo so. L'ho incontrato di nuovo nel 1952, poi l'ho visto due volte, è venuto a vedermi mentre lavoravo in laboratorio. Nel '52 quando sono venuti a cercarmi, era per andare in Italia. Arrivati a Parigi ci

siamo fermati davanti al Ristorante Drouant alla stazione Est. Il programma venne improvvisamente cambiato ed il paese da visitare divenne la Spagna, per il cui visto occorrono tre giorni, ma loro me lo ottennero subito. Raggiungemmo una località presso Siviglia. Soggiornai come un monarca. C'era tutto ciò che occorreva; rientravo tardi nel mio appartamento e ripartivo presto. Nel giardino vi erano alberi di mele, limoni, un ruscello. Era magnifico. Allora non mi aspettavo di incontrare Fulcanelli, proprio nel momento in cui avevo le bretelle che mi penzolavano dai pantaloni. Quando mi vide riprese il suo modo di darmi del tu: «Ma allora, tu mi riconosci?». Un ragazzo che avete conosciuto è difficile riconoscerlo quando ha 25 anni. Qui il caso era completamente al contrario. Le volte precedenti che vidi Fulcanelli alla macchina a gas di Sarcelles, per esempio, era un bel vecchio, ma sempre vecchio. Ma ora io l'ho riconosciuto soltanto perché ho fatto ritratti. Nel castello ove ho rivisto Fulcanelli (p. 129) vi erano dei contemporanei di Filippo II. Al momento non me ne resi conto. Nessuno mi aveva proibito di guardare dalle finestre, vedevo queste scalinate, con piani successivi molto belli, e dei ragazzi che giocavano. Pensai che fossero i ragazzi di alcuni ospiti, dei ragazzi viziati che si erano travestiti. Macché! Essi appartenevano ad un'altra epoca, ad un altro mondo. Non era affatto una visione. I personaggi avevano conservato le loro abitudini. Ne ho visti che camminavano su un viale di sabbia e sentii la sabbia che scricchiolava. Vi erano anche parecchie ragazze che sembravano discese da un dipinto di Velasquez, con i colliers del «Toison d'Or» (Tosone d'oro -Ordine cavalieresco).

Nostradamus e i Papi

Nostradamus si è soffermato particolarmente, nelle sue profezie, sulle vicende di alcuni Papi e su momenti drammatici della Chiesa; in alcune quartine ha cercato addirittura di dare degli amorevoli consigli, quasi potessero evitare la triste sorte, come, per esempio, quella di Pio VI. Indichiamo le quartine più significative (il numero romano si riferisce alla centuria).

II.97
Pio VI morto a Valenza nel 1799 prigioniero di Napoleone (vedasi commentario a p. 161).

V.78
In tre parole (ultimo verso) indica il ritorno del Papa (Pio VII profilato nella V.75) sulla barca della Chiesa (vedasi commentario a p. 227).

VIII.1
Nel terzo verso decreti antipapali napoleonici contro i 2 Pii (Pio VI e Pio VII vedasi commentario a p. 299).

II.41
Cometa di Biella (1846), escandescenze di Luigi Filippo (1848), il Pontefice Pio IX si rifugia a Gaeta sotto Ferdinando II (Guérin, p. 70). Per Hutin (p. 93) sono riferimenti a Pio VI e Pio VII (?).

VIII.46
Morte di un Pontefice vicino al Rodano, Pio VI (rimandiamo a p. 161); i tre fratelli: Luigi XVI, Luigi XVIII, e Carlo IX; Robb precisa che il gen. Berthier conduce Pio VI vicino a Tarascona; i

simboli vari si riferiscono alla Rivoluzione; il terzo verso è per Luigi XVI. (Guérin 60, Robb 27, 70).

VIII.62
Profanazione della S. Sede da parte delle armate di Napoleone ed altri riferimenti a Pio VI.

V.56
Pontefice vegliardo il cui successore sarà un romano che verrà criticato anche se operoso. Può riflettere Pio XI che muore a 82 anni dopo 17 anni di pontificato (vedere V.92) cui succede Pio XII, E. Pacelli, eletto il 2-3-1939, nato a Roma (l'ultimo pontefice romano è Benedetto XIII eletto nel 1724), sul quale peseranno insinuazioni di connivenza coi governi nazi-fascisti, e pettegolezzi medici alla sua morte (1958). Hutin (p. 158) applica questa quartina a Giovanni XXIII.

VIII.93
Giovanni XXIII con Venezia all'ultimo verso (?). Il suo pontificato è stato di 4 anni e 7 mesi. Monterey (p. 209), che indica questa possibilità interpretativa, ricorda che le durate nella cronologia di Nostradamus possono essere «lunari o solari» (Lettera a Enrico II). Per altri è un Pontefice futuro.

III.63
Giovanni XXIII. Elezione di un Pontefice e concomitante rinvenimento dei resti di S. Pietro. Sospetto di veleno (vedasi commentario a p. 182).

V.92
Pio XI, che ha un pontificato esatto di 17 anni (6-2-1922/10.2.1939). Cinque cambieranno, uno nello stesso tempo eletto. (Ionescu 679, Willoquet 113, Monterey 52).

Comparazione con la Profetia De Summis Pontificibus di S. Malachia (monaco cistercense vescovo e primate d'Irlanda, 1094-1148).

1
2
3
4
5
... Pio XII 1939-1958
Giovanni XIII 1958-63
Paolo VI 1963-78
Giovanni Paolo I 1978-78
Giovanni Paolo II 1978
Antipapa (o al successivo) Pastor Angelicus
Pastor et Nauta
Flos Florum
De Medietate lunae
De Labore Solis
Gloria Olivae Pastore angelico
Pastore e nocchiero
Fiore dei Fiori
Del mezzo della luna
Del lavoro del Sole
La gloria dell'ulivo

«In persecutione extrema Santae Romanae Ecclesiae sedebit Petrus Romanus qui pascet oves in multis tribulationibus quibus transactis, civitas septicollis diruetur et index tremendus iudicabit populum suum.
Amen».
(Nell'ultima persecuzione della Santa Romana Chiesa siederà Pietro Romano, che pascerà le pecore, fra molte tribolazioni, trascorse le quali, la città dei sette colli sarà distrutta e il Giudice tremendo giudicherà il popolo suo. Così sia).

I FUTURI PAPI

Alcune quartine riguardano i futuri Pontefici e la Chiesa. Va notato che le profezie di Nostradamus si estendono fino al 3797 (vedasi tabella a p. 70).

V.15
Cattura di un Pontefice mentre sarà in navigazione (simbolica ?).

V.25
Pericoli in mare per la Chiesa.

VI.26
Pontefice con reggenza di 4 anni o poco più, seguito da un antipapa, o simile, filocomunista. (Ionescu 680).

VIII.46
Futuro Papa britannico di nome Paolo (Monterey p. 190-280).

VIII.93
Pontefice con reggenza di 7 mesi (o anni), alla cui morte seguirà uno scisma ricomposto a Venezia.
Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II?
La q. VIII.93 viene applicata da vari esegeti a due futuri pontefici consecutivi con analoga breve reggenza (Monterey 209, Ruir 102, Puglionisi 76, Pichon 175), va però fatto notare che in senso strettamente ecclesiastico, Prelature (e Abbazie) sono territori con clero e popolo, prelati ed abati sono nominati dal Pontefice, qualcosa di analogo sono le Prefetture Apostoliche. I dissidi indicati possono essere religiosi o anche politici. Per altri la q. indica un Papa ed un governatore che terranno le cariche non oltre i sette mesi (Roberts 273), o un prelato alla cui morte seguirà un scisma composto a Venezia. (Hutin 212).

V.46
Lo scisma pare si ricolleghi alla quartina precedente ed il Papa sarà un Sabino.

VIII.95
Pontefice che riuscirà a mantenere strettamente unito il clero malgrado il momento critico.

VIII.98
Futura persecuzione della Chiesa.

VIII.99

Trasferimento della S. Sede.
De Fontbrune (nuova ed. p. 202) riferendosi alla q. X.3 vede un futuro pontefice fuggire dalla S. Sede, e fa riferimento alla Polonia anagrammando Penelon = Polenne = Polonia; il vocabolo siege può essere tradotto con: sede, seggio od assedio secondo il contesto.

X.12
Attribuibile a Giovanni Paolo I? (Per Hutin, p. 236, è Giovanni XXIII).

X.29
Sequestro, prigionia in una caverna e maltrattamenti di un Pontefice (non può essere riferita né a Pio VI né a Pio VII), che può essere il medesimo delle q. II.93 e V.15. Pol Man Sol, può riguardare Giovanni Paolo II? Pol = in inglese pole = polacco; man = in inglese uomo; sol = in latino solus = solo, ma anche: sol-solis = sole. «De Labore Solis» di S. Malachia? (V.92).

II.57
Persecuzioni della Chiesa, scismi, assassinio di un Pontefice.

V.73, I.53
Persecuzioni della Chiesa quando vi sarà alleanza fra Arabi e Polacchi e quando si scopriranno giacimenti auriferi.
Queste quartine si prestano a varie interpretazioni e traduzioni.
V.73 può riflettere recenti repressioni anti-religiose nei paesi a regime comunista — tra cui la Polonia che ha chiese disadorne —, espropriazione dei beni ecclesiastici, sostegno degli arabi da parte del blocco sovietico (Hutin 161).
Per altri riguarda il futuro (Puglionisi 85, Roberts 169, Pichon 229 la situazione la colloca dopo il 1980). Per De Fontbrune (p. 227 e nuova ediz. Stock 1976 p. 281) riguarda il futuro quando vi saranno accordi fra arabi, polacchi ed ebrei, poiché, egli ricorda, la Polonia è stata definita «il Paradiso degli ebrei».
I.53 Per alcuni esegeti riguarda la persecuzione della Chiesa nel periodo francese del Terrore: 1789-1793-4 (Hutin 77, Guérin 47, Ionescu 268), mentre per altri riguarda il futuro (Roberts 26, De Fontbrune 220, Pichon 76).

V.6
Futuro Pontefice che incoronerà il Gran Re Cristiano (commentario p. 227); per altri esegeti: incoronazione di Napoleone (Roberts 147), Napoleone III (Hutin 147), Pio IX, re Luigi Filippo, Napoleone III (Torné-Chavigny vol. III p. 40).

V.74
Ritorno della Chiesa ai primitivi splendori spirituali per opera di un Gran Monarca Cristiano che scaccerà gli arabi, o i comunisti (Monterey 220).
Altri riferimenti a questo grande Re Cristiano: IV.86 verrà consacrato a Reims (nel 1983-5 o 1994-6. Vedasi: commentario p. 227; IV.77; V.6; II.23; VI.70; VI.24; V. 39; VI.12.

Riferimenti ai Papi ed alla Chiesa

(E = epistola a Enrico II)

Cardinali: V.46, V.99 (e. Wiseman arciv. di Westminster - Le Pelletier p. 365), VIII.68 (e. Richelieu - Le Pelletier p. 365).
Chiesa: V.25-73-74, VIII.98, E XLIII, LIII, LXIV, LXVIII, LXIX, CVII, CXIII, CXIX.
Clero: VIII.95-98, X.91, E LVII, LXXXI.
Cristo, Cristianità: I.53, IV.77, VI.18, E XII, XXVII, XLIX, L, CII.
Anti-Cristo: I.50, VIII.77, X.66-72, E XLIX, CXIII, CXIX.
Cristianissimo Re: I.4, V.74 (ed elenco relativo), E CXXVI, XL.
Ecclesiastici: V.77, E CXXIII, CXIV.
Mansol: uomo-solo dal latino manens solus, il Papa celibe per antonomasia; in inglese man = uomo, possibili riferimenti a pontefice inglese. IV.27, V.57, VIII,34-46, IX.85, X.29 (Sext = Pio VI, Le Pelletier p. 338).
Pietra, pastorale: V.75.
Pontefice: II.41-93-97, III.65, V.15-56, VI. 26, X.12.
Prelato, Prelatura: VI.31-86, VIII.93, X.56.
Santo, santità: VI.30, VIII.41.
Sacro calice: III.65, VI.82-89.
Satana: E CXIX.
Scismi: IV.40, V.46, VIII.93.
S. Sede: V.92, VI.26, VIII.62-99.
Santo Sepolcro: E LXXVIII.
Spirito Santo: E XXXIV, XLIX.
Vaticano, Santa Sede, Barca, Pescatore: I.4, V.78, VI.12-25, VIII.49.
Vicario: VII.22, E XLIX, CXIII, CXVIII.
Vieux = vecchio, vegliardo, per antonomasia il Papa (detto anche l'Augure, la Rosa), Le Pelletier p. 365, che indica delle quartine, alcune molto dubbie: II.85, III. 69-72, IV.32-59-61, V.6-99-100, VIII.65.

Tecnica di meditazione sulle Centurie di Nostradamus

Le quartine come Mandala liberatori

Suggeriamo di effettuare saltuariamente delle meditazioni sulle quartine iniziando dalla prima Centuria.

Ci si pone in una camera raccolta, rilassati, e si medita su una quartina come su un mandala. Il mandala è un diagramma con raffigurazioni interne aventi precisi significati esoterici e funzioni liberatorie, usato dai Lama tibetani e dagli Yogi indiani per aiutare la concentrazione mentale, sviluppare l'intuizione e gli stati supercoscienti.
La quartina scelta va quindi usata come un mandala verbale, letterario. La si osserva con distacco e si medita sino a quando emergono significati con riferimenti personali sia positivi che negativi.
L'esercizio consiste nel partire da una situazione di impressioni e fatti caotici, confusionali che si chiariscono gradualmente ed assumono dei simbolismi e dei significati personali nei quali si ricercherà una via d'uscita, una liberazione.
Dallo stato di conflitto iniziale di proiezione di propri stati interiori, di problemi, attraverso un'analisi degli stessi distaccata e serena si deve arrivare al loro superamento liberatorio.
Si deve passare da una quartina ad un'altra meditandovi brevemente sopra, sino a quando si trova quella rivelatrice che ha un significato più profondo per il meditante e sulla quale egli potrà sostare più a lungo.
L'io del meditante deve saper analizzare con distacco quartine terrificanti come il lama analizza e sopporta la rappresentazione delle divinità paurose del Bardo-Todol, oppure deve passare subito ad altro se si vedrà turbato. In tal caso si effettueranno respirazioni lente e profonde.
Coloro che hanno conoscenze metafisiche, filosofiche, ermetiche, cabalistiche od esoteriche in generale, avranno interessanti risultati e trarranno grande soddisfazione con questa tecnica.

Durata
Si può iniziare con meditazioni di 3-4 minuti aumentando gradualmente sino a 15-20 minuti.

Controindicazioni
È consigliabile l'applicazione di questo metodo introspettivo nei momenti in cui ci si sente abbastanza sereni; è sconsigliata quando ci si sente turbati, ansiosi o angosciati.

Benefici
La meditazione di questo genere facilita il controllo del pensiero, migliora le capacità di concentrazione; in alcuni casi può avere effetto psicoterapeutico; genera stimoli interiori per la ricerca spirituale, per il miglioramento di se stessi e della propria personalità.

PARTE SECONDA

LE PROFEZIE

Epistola di Nostradamus al figlio Cesare

LE VERE CENTURIE E PROFEZIE
DEL DOTTOR
MICHELE NOSTRADAMUS

Nelle quali è illustrato tutto quanto riguarda tanto la Francia, la Spagna, l'Italia, la Germania, l'Inghilterra e quanto altre nazioni del mondo

Rivedute e corrette in base alle prime
edizioni stampate ad Avignone nel 1556
ed a Lione nel 1558

PREFAZIONE DI MICHEL NOSTRADAMUS
ALLE SUE PROFEZIE
Ad Caesarem Nostradamus Filium
(lunga) vita e felicità

(I) La tua tarda comparsa, CESARE di NOTREDAME, figlio mio, mi ha indotto ad impiegare la maggior parte del mio tempo in costanti veglie notturne riportando per iscritto, lasciandoti un memoriale, dopo l'estinzione corporale del tuo progenitore, per il comune profitto degli esseri umani, di quanto la Divina Essenza e (lo studio) delle rivoluzioni Astronomiche mi hanno consentito di conoscere.
(II) Dato che è piaciuto a Dio Immortale che tu sia venuto alla luce naturale in questo terreno lido, non voglio riferirmi ai tuoi anni che non sono ancora bastanti, né ai tuoi mesi Marziali (che ti rendono) incapace di ricevere nel tuo piccolo ingegno quello che avrò raccolto alla fine dei miei giorni;
(III) poiché non è possibile lasciarti per iscritto (integralmente) ciò che verrà offuscato dall'ingiuria del tempo;
(IV) poiché la facoltà ereditaria di parlare dell'occulta predizione rimarrà rinchiusa entro di me;
(V) considerando anche che gli avvenimenti dell'umano destino sono incerti e che tutto è retto e governato dalla Potenza inestimabile di Dio, che ci ispira non per baccante furore, né per frenetico trasporto, ma per astronomiche asserzioni, Soli numine divino afflati praesagiunt, et spirìtu prophetico particularia .
(VI) Quantunque per lungo tempo per diverse volte io abbia predetto con molto anticipo ciò che poi è accaduto in particolari regioni, attribuendo tutto ciò alla virtù ed alla ispirazione divina ed avendo altri lieti ed infelici avvenimenti con prontezza ed evidenza preannunziato, anche questi poi verificatisi alle diverse latitudini del mondo;
(VII) avendo voluto tacere e tralasciare causa dell'oltraggio, e non soltanto del tempo presente, ma anche per la maggior parte del futuro, di mettere per iscritto, poiché i regni, i partiti e le religioni, faranno cambiamenti così diametralmente opposti rispetto al presente che se io venissi a riferire ciò che l'avvenire riserverà, quelli di un regno, di un partito, di una religione e di una Fede troveranno disaccordo con la loro visione e fantasia auricolare (aspettativa), che condannerebbero ciò che per i secoli futuri si constaterà essere vero e riconosciuto. (VIII) Considerando pure la sentenza del vero Salvatore: Nolite sanctum dare canìbus, necmittatis margaritas ante porcos nec conculcent pedibus et conversi dirumpat vos che è stata la causa che ha trattenuto il mio linguaggio dal dialogo popolare, e la mia penna (dallo scrivere) sulla carta; (IX) poi (invece) mi son voluto dilungare dichiarando per l'evento popolare con astruse ed ambigue sentenze, i fatti futuri, anche i più pressanti, e quelli che ho percepito, accada qualsiasi umano cambiamento senza scandalizzare la fragilità dell'ascoltatore, ed il tutto riferito in figure nebulose, più che del tutto (chiaramente) profetiche: (X) poiché Abscondisti haec a sapientibus, et prudentibus, ìd est potentibus et regìbus, et

enucleasti ea exiguis et tenuibus e ai Profeti: (XI) (che) per mezzo di Dio Immortale, e degli Angeli amorevoli hanno ricevuto lo spirito del vaticinio, per il quale vedono gli eventi lontani e possono prevedere gli avvenimenti futuri, poiché nulla si può realizzare senza di Lui , (XII) così grande è la potenza e la bontà per le sue Creature che quando esse sono raccolte in se stesse, nondimeno ad altri effetti soggette per la similitudine della causa del buon genio, quel calore e potenza profetica s'avvicina a noi: come accade per i raggi del sole, che irradiano la loro influenza ai corpi elementari e non.
(XIII) Quanto a noi che siamo Umani possiamo sapere (all'infuori) della nostra conoscenza naturale e versatilità d'ingegno, degli astrusi segreti di Dio Creatore, Quia non est nostrum noscere tempora nec momenta etc. .
(XIV) Benché anche al presente possa accadere esservi personaggi ai quali Dio Creatore abbia voluto loro rivelare con impressioni immaginative, alcuni segreti dell'avvenire accordati all'astrologia previsionale , come per il passato, che indubbia potenza e volontaria facoltà perveniva ad essi, come fiamma di fuoco che appare, che Lui ispirava (per cui) si perveniva a prevedere le divine ed umane predisposizioni.
(XV) Poiché le opere divine, che sono interamente assolute, Dio le viene a realizzare : la mediana che è al mezzo, gli angeli: la terza i malvagi.
(XVI) Ma figlio mio io qui ti parlo un po' astrusamente;
(XVII) ma riguardo alle occulte vaticinazioni che si vengono a ricevere dal sottile spirito del Fuoco , a volte mentre l'intelletto attonito contempla il più alto degli astri, quando è attento, anche alle (occulte) voci, restando sorpreso per scritti con dichiarazioni espresse senza timore salvo il venir poi tacciato di invereconda loquacità: ma perché? Tutto proviene dalla Potenza Divina del grande Eterno da cui tutta la Bontà procede.
(XVIII) Inoltre figlio mio, benché io abbia impiegato il nome «Profeta», io non me ne voglio attribuire il titolo di si alta sublimità per il tempo attuale; poiché Propheta dicitur hodie, olim vocabatur videns ; poiché «profeta» propriamente (parlando), figlio mio, è colui che (pre)vede cose lontane (impercepibili) dalla naturale conoscenza di tutte le creature.
(XIX) E il momento sopraggiunge in cui il profeta per mezzo della perfetta luce (astrale) della profezia gli appare manifesto tanto delle divine cose quanto delle umane: ciò che non si può realizzare (da soli) visto poi che gli effetti della futura predizione s'estendono tanto lontano.
(XX) Poiché i segreti di Dio sono incomprensibili, e la virtù operante contingente, è ben lungi dalla conoscenza naturale che prende la sua più prossima origine dal libero arbitrio , e fa apparire gli avvenimenti che da se stessi non possono acquistare nozioni né essere conosciuti né dagli umani veggenti né mediante altra conoscenza o virtù occulta esistente sotto la profondità del cielo anche per il fatto vigente della totale eternità, che viene in sé a comprendere tutto il tempo (passato, presente e futuro).
(XXI) Ma per mezzo di quella indivisibile eternità ed attraverso l'epilettica agitazione Hiracliana gli eventi (futuri) tramite il celeste movimento sono conosciuti.
(XXII) Io non dico, figlio mio, affinchè ben si comprenda, che la conoscenza di questa materia (che) non si può ancora imprimere nel tuo fragile cervello, che le vicende future assai lontane non siano alla portata della creatura razionale: se sono dopo tutto semplicemente la creatura dell'anima intellettuale dei fatti presenti (proiettati) lontano, e né gli sono del tutto né troppo occulti né troppo espliciti:
(XXIII) ma la conoscenza perfetta degli avvenimenti non si può acquisire senza quella divina ispirazione: poiché tutta l'ispirazione profetica riceve e prende il suo principale impulso da Dio Creatore, dal Fato propizio e dalla Natura.
(XXIV) Quindi essendo gli avvenimenti indifferenti, indifferentemente prodotti e non prodotti, il presagio in parte avviene, allorché è stato predetto.
(XXV) Poiché il giudizio creato intellettualmente non può vedere occultamente se non attraverso la voce proveniente dal Limbo mediante l'esigua fiamma da quale parte le vicende Future si verranno ad orientare.

(XXVI) E ancora figlio mio, io ti supplico affinchè tu non voglia impiegare il tuo intelletto in quelle chimere e vanità che inaridiscono il corpo e portano alla perdizione l'anima , che arrecano turbe ai fragili sensi: similmente (dicasi della) vanità, della più che esecrabile magia, condannata sin dall'antichità dalle Sacre Scritture e dai canoni divini:
(XXVII) dalla quale è eccettuata l'interpretazione dell'astrologia previsionale : con la quale e mediante l'ispirazione e la rivelazione divina durante prolungate veglie, studi e calcoli notturni, abbiamo redatto per iscritto le nostre profezie.
(XXVIII) E quantunque quell'occulta Filosofia fosse riprovata, non ho mai voluto presentare le loro scapestrate persuasioni: ancorché diversi volumi rimasti nascosti per lunghi secoli mi siano stati palesati. Ma dubitando di ciò che ne accadrebbe, ne ho fatto, dopo la lettura, dono a Vulcano, e mentre li veniva a divorare, la fiamma lambiva l'aria e rendeva una chiarezza insolita, più chiara della fiamma naturale, come (fosse) luce di folgorante fulmine , e illuminasse improvvisamente la casa come se in essa fosse avvenuta una repentina conflagrazione.
(XXIX) E affinchè in avvenire non se ne abusasse, scrutando la perfetta trasformazione tanto lunare che solare, quanto sotterranea di metalli incorruttibili e delle onde occulte, li ho (così) ridotti in cenere.
(XXX) Ma riguardo al giudizio che si viene a realizzare attraverso l'avviso celeste, ti voglio render noto questo: infatti per aver conoscenza degli avvenimenti futuri (si deve) rigettare lontano le fantastiche immaginazioni che si presenteranno, limitandosi (a considerare) la particolarità dei luoghi delle divine ispirazioni soprannaturali, in accordo con le figure celesti, i luoghi ed una parte del tempo di qualità occulta con virtù, potenza e divina facoltà: di fronte alla quale i tre tempi sono coesistenti con l'eternità, reggendo la rivoluzione, l'avvenimento passato, presente e futuro: Quia omnia sunt nuda et aperta etc. .
(XXXI) Poiché figlio mio, tu puoi facilmente e nonostante il tuo cervello ancor infantile, comprendere che le cose che debbono avvenire si possono profetizzare con notturni ed astrali lumi, che sono naturali, e con lo spirito di profezia;
(XXXII) non che io voglia attribuirmene la nomina né la facoltà profetica, ma (solo) per rivelata ispirazione, e come uomo mortale sono tanto lontano spiritualmente dal cielo, quanto meno lo sono coi piedi sulla terra, Possum non errare, falli, decipi : sono un peccatore più grande di nessun altro in questo mondo, soggetto a tutte le umane afflizioni.
(XXXIII) Ma essendo colto più volte la settimana e pervaso (dall'ispirazione), e con lunghi calcoli e rendendo gli studi notturni (stimolati) da gradevole (aromatica) fragranza, ho composto libri di profezie, contenente ciascuno cento quartine astronomiche, profetiche, che ho voluto un po' astrusamente limare : costituiscono vaticini continuativi, da ora fino all'anno 3797 .
(XXXIV) Il che probabilmente farà aggrottar la fronte a parecchi vedendo la si lunga estensione (dei vaticinii) e sotto tutta la profondità della Luna ciò avrà luogo e nozione: ciò comprendente, figlio mio, le universali vicende per tutta la terra.
(XXXV) Che se tu vivrai l'età naturale umana, verrai, nella parte del tuo proprio cielo natale, le future vicende a prevedere.
(XXXVI) Quantunque solo Dio eterno, sia Lui il solo che conosce la luce della Sua eternità poiché da Lui stesso procede;
(XXXVII) e dico francamente a quelli cui la Sua immensa grandezza, che non ha limiti ed è incomprensibile (all'intelletto), ha voluto rivelare con lunga veemente ispirazione, che mediante quell'azione occulta divinamente palesata, essenzialmente di due sorti principali che sono riunite all'intelletto di colui che è ispirato e profetizza, l'una è quella che viene ad infondere chiarendo la luce soprannaturale al personaggio che predice con la dottrina degli astri, e profetizza per ispirata rivelazione;
(XXXVIII) la quale è una certa qual partecipazione alla divina eternità: attraverso cui il profeta viene a conoscere ciò che il suo divino spirito gli ha dato per mezzo di Dio Creatore e di una naturale predisposizione;

(XXXIX) si deve sapere che ciò che si predice, è vero, ha avuto origine eterea: e tale luce ed esigua fiamma è di grande potenza e sublimità : non meno della naturale luce che rende i Filosofi così sicuri che attraverso i principi della «causa prima» hanno raggiunto le profondità estreme della più alta dottrina.
(XL) Ma a tal fine, figlio mio, non desidero addentrarmi troppo profondamente per la capacità futura dei tuoi giudizi, poiché io credo che le lettere faranno grande ed incomparabile danno , ed inoltre scopro , che nel mondo, prima dell'esplosione universale, avverranno molti diluvi e così grandi inondazioni che non vi saranno regioni che non siano sommerse dall'acqua: e sarà per così lungo tempo, che tutto perirà, etnografie e topografie;
(XLI) inoltre prima e dopo tali inondazioni, in molti paesi le piogge saranno assai scarse, e cadrà dal cielo grande quantità di fuoco e di meteoriti incandescenti e non vi sarà più nulla che non sia distrutto: e ciò avverrà repentinamente prima dell'ultima conflagrazione.
(XLII) Allorché il pianeta Marte concluderà la sua presente èra alla fine della sua ultima rivoluzione , la ricomincerà: e questo avverrà quando i pianeti saranno congiunti gli uni in Acquario per diversi anni, e gli altri nel Cancro per più lunghi e continui (anni).
(XLIII) Attualmente siamo governati dalla Luna, attraverso l'onnipotenza di Dio Eterno, e prima che essa abbia concluso la sua completa èra, il Sole seguirà e poi Saturno.
(XLIV) Secondo i segni celesti, infatti, il regno di Saturno ritornerà, per cui, tutto calcolato, il mondo s'approssima ad una (inenarrabile) distruttrice rivoluzione;
(XLV) e dal (momento) presente in cui scrivo, prima di 177 anni 3 mesi e 11 giorni per (il flagello di) epidemie, lunga carestia, guerre, e ancor più per inondazioni il mondo fra ora e quel termine prefissato, prima e dopo per diverse volte, verrà così diminuito, e così poca gente sopravviverà che non si troverà più chi voglia lavorare i campi che diverranno incolti e tanto a lungo (lo resteranno), quanto lo rimasero coltivati ;
(XLVI) e quanto alla visibile previsione celeste, ancorché si sia al settimo millennio che tutto conclude, ci approssimiamo all'ottavo, ov'è il firmamento dell'ottava sfera, che è in dimensione latitudinaria, ove il gran Dio Eterno concluderà la rivoluzione: per cui le immagini celesti ritorneranno a muoversi ed il movimento superiore che ci rende la terra stabile e ferma, non inclinabitur in saeculum saeculi fintantoché il Suo volere sarà adempiuto, così sarà e non altrimenti;
(XLVII) sebbene con incerte opinioni si dissenta dal naturale buonsenso con islamiche visioni,
(XLVIII) per cui qualche volta Dio Creatore attraverso gli strumenti dei suoi messaggeri di fuoco, in fiamma inviata viene a mostrare ai sensi esterni, ai nostri stessi occhi, gli avvenimenti significativi di futura predizione, che si deve a colui che espone il presagio.
(XLIX) Poiché il presagio che si ottiene dalla luce esteriore arriva infallibilmente a prevedere parte con e attraverso la luce esteriore:
(L) in quanto veramente la parte che sembra avere con l'occhio dell'intelletto non è a danno del Senso immaginativo: la ragione è fin troppo evidente, il tutto essendo predetto per ispirazione della divinità; ed attraverso lo spirito angelico , ispirato all'uomo che profetizza, rendendo sacri i Vaticinii, venendolo ad illuminare, e sollecitandogli l'immaginazione con diverse apparizioni notturne, che con diurna certezza profetizza attraverso interpretazioni astronomiche abbinata alla santissima predizione futura, non consistente d'altronde che nel libero arbitrio .
(LI) Vieni ora a conoscere figlio mio, che io scopro con le mie (calcolate e celesti) rivoluzioni che sono armonizzate all'ispirazione rivelata, che la spada di morte s'avvicina a noi attualmente con epidemie, guerra più orribile di quanto ve ne possa essere stata nella vita di tre uomini, e carestia colpirà la terra, e vi ritornerà sovente:
(LII) poiché gli Astri si accordano alla rivoluzione: ed anche è detto: Visitabo in virga ferrea iniquitates corum, et in verberibus percutiam eos . Poiché la misericordia del Signore un tempo non sarà affatto disseminata, figlio mio, quando la maggior parte delle mie profezie saranno adempiute, e verranno ad essere concluse e verificate.

(LIII) Allora per diverse volte durante le sinistre tempeste Conteram ergo dirà il Signore et confrìngam et non miserebor ;
(LIV) e mille altri fatti accadranno con acqua e continue piogge, come più chiaramente io ho redatto per iscritto nelle mie altre Profezie che sono composte estesamente in soluta oratione stabilendo i luoghi, tempi ed il termine prefissato che gli uomini venuti successivamente, conosceranno le vicende accadute infallibilmente, come abbiamo segnalato per gli altri, parlando più chiaramente: nonostante (siano celate) sotto una nube ne saranno compresi i concetti: Sed quando submovenda erit ignorantia l'avvenimento sarà più palese.
(LV) Concludendo figlio mio, ricevi questo dono dal padre tuo Michel Nostradamus, confidando d'esplicarti ciascuna profezia delle quartine che seguono. Pregando Dio Immortale che voglia concederti vita lunga in buona e prospera felicità.
Salon, il 1° Marzo 1555.

CENTURIE

CENTURIA I

1.
Di notte per segreto studio assiso,
In bronzeo seggio rilassato e solo:
L'esigua fiamma dalla solitudine scaturente,
Ispira vaticinar ciò che creder non è vano.

2.
In man posta la verga nel mezzo dei Branchidi
Nell'onda il lembo (della veste) ed il piede egli immerge:
Fremono una voce ed un timor lungo le maniche:
Divino Splendor, il Divino accanto s'asside.

3.
Quando la lettiga dal turbine rovesciata,
E saran i visi coperti dai mantelli:
La repubblica (sarà) da genti nuove oppressa,
Allora bianchi e rossi al contrario giudicheranno.

4.
Un Monarca dall'Universo sarà fatto,
Che in pace e in vita a lungo non sarà:
Allorché la barca del pescator si perderà,
E nel detrimento più grande sarà retta.

5.
Senza combattere a lungo, cacciati saranno,
Dal paese verranno più fortemente gravati:
Più grande disputa avranno borgo e città,
Carcas, Narbonne provati gli animi avranno.

6.
Di Ravenna l'occhio verrà destituito,
Quando le ali ai suoi piedi cadranno:
Di Bresse i due avranno costituito
Torino Vercelli che il francese calpesteranno.

7.
Esecuzion fatta tardi arriverà,
Per contrario vento, lettere al camin prese;
I XIIIJ congiurati di una setta,
Del Rosseau caduche le imprese (renderanno).

8.
Quante volte presa solare città,
Le leggi barbare e vane muteranno:
Il tuo male si avvicina: ben più tributaria sarai,
Il grande Adrio al tuo sangue ricorrerà .

9.
Dall'Oriente verrà Punico cuore,
Adria e di Romolo gli eredi a contrariar
Da Libica flotta accompagnato,
Tremerà Malta: e le deserte isole vicine.

10.
Serpente trasmesso entro gabbia di ferro,
Ove del re i bimbi settenni catturati son:
Dal profondo dell'inferno vecchi e padri sortiranno
Ma per veder morir del frutto suo (con) morte e grida.

11.
(Per) il movimento dei sensi, cuore, piedi e mani,
Napoli, Lione , Sicilia d'accordo saran,
Brandi, fuochi, acque: poi ai nobili Romani
Da deterior cervello, sommersi, uccisi, morti.

12.
Fragile rozza falce tra breve si dirà,
Dal basso (è stata) in alto prontamente elevata:
Ma subitaneo sleale ed effimero.
Chi di Verona il governo avrà.

13.
Per ira, odio intestino gli esiliati,

Grande congiura al re cospireranno:
Con la mina segretamente nemici metteranno,
E contro essi (faranno) i suoi vecchi sedizione.

14.
Canzoni, canti, richieste di gente in schiavitù,
Prigionieri di Principi e signori nelle prigioni:
Per l'avvenire da idioti senza senno,
Ricevuti saranno con discorsi divini.

15.
Marte per bellica forza ci minaccia,
Settanta volte il sangue spargerà:
Dell'ecclesiastico apogeo e rovina
E fedeli che nulla da loro ascoltar vorran.

16.
Luna nell'Acquario verso il Sagittario congiunta,
Nell'alto suo culmine dell'esaltazione,
Peste, carestia, morte, da militare esercito :
Del rinnovamento s'avvicina il Secolo.

17.
Per quarant'anni l'arcobaleno non apparirà;
Per quarant'anni tutti i giorni si vedrà:
E in siccità crescerà l'arida terra,
Grandi diluvi quando scorto (di nuovo) sarà.

18.
Per francese discordia e negligenza,
Un passaggio a Maometto aperto verrà:
Intrisa di sangue la terra e il Senonese mare,
Di Marsiglia il porto di vele e navi gremirà.

19.
Quando i serpenti a circuir l'ara verran,
Il sangue Troiano (sarà) dalla Spagna offeso:
Del loro gran numero tara ne sarà fatta,
Condottiero fuggito alle lagune, nei canali nasconderà.

20.
Tours, Orléans, Blois, Angers, Reims, Nantes,
Città da repentino cambiamento oppresse:
Da stranieri saranno le tende tese,
Fiumi, dardi, redini, terremoto e maremoto.

21.
Profonda argilla bianca la roccia nutrirà,
Che da un abisso uscirà lattiginosa:
Invano turbati non oseran toccarla,
Ignorando (non) essere in fondo (che) argillosa terra.

22.
Ciò che vivrà senso alcuno non avrà,
Alla morte l'artefice suo lascerà:
Authun, Chaalon, Langres e i due Sens,
Grande danno grandine e ghiaccio faranno.

23.
Al terzo mese al levar del sole,
Cinghiale, Leopardo per combattere al campo di Marte,
Il Leopardo abbandonato, al cielo il suo occhio spazia,
E librarsi attorno al sol un'aquila si vede.
24.
Pensoso per condannar nuova città,
Si viene offrir, al ciel l'uccel da preda:
Per perdonare dopo la vittoria ai prigionieri,
Cremona e Mantova grandi mali soffriranno.

25.
Perduto, ritrovato, da si lungo secolo nascosto,
Sarà pastore come semidio onorato,
Prima che finisca la Luna il suo grande ciclo ,
Da altri vecchi disonorato sarà.

26.
Della folgore il grande in ora diurna cade,
Da latore postulante male predetto,
Ed il presagio seguente in notturna ora cede
Pestifero conflitto, Reims, Londra, e all'Etrusco.

27.
Sotto la catena Guienna dal ciel colpito,
Non lungi da là nascosto è il tesoro,
Che da molti secoli era stato accumulato ,
Trovato morirà: l'occhio dalla forza accecato.

28.
La torre di Bouq temerà barbara nave,
Un tempo, lungo tempo dopo barca esperica,
Bestiame, genti, mobili entrambi faranno grande tara,
Toro e Bilancia quale picca mortale!

29.
Quando il terrestre e acquatico pesce,
Da forte onda sulla spiaggia posto sarà,
(Dal)la sua strana forma soave e orrenda,
Dal mare alle mura i nemici ben tosto (saranno).

30.
La nave straniera per fortunal marino,
Attraccherà presso sconosciuto porto,

Nonostante i segni del ramo di palma,
Dopo morte e saccheggio: tardi il buon annunzio verrà.

31.
Per molti anni le guerre in Francia dureranno,
Oltre la corsa di Castulon Monarca,
Vittoria incerta tre grandi coroneranno,
Aquila, Gallo, Luna, Leone, Sole nel marco.
32.
Il grande impero tosto trasferito sarà,
In angusto luogo, che ben presto s'accrescerà
Ben misero luogo, di piccola contea,
Dove nel mezzo a posare verrà lo scettro suo.

33.
Vicino a un gran ponte di spaziosa pianura,
Il grande Leone con Cesaree forze
Abbattere farà fuori della rigorosa città
Sbarrate gli saranno per terrore le porte.

34.
L'uccello da preda volando alla finestra
Prima del conflitto farà ai francesi apparizione
L'uno per buono, l'altro per sospetto e sinistro lo prenderà.
La minor parte per buon auspicio lo terrà.

35.
Il giovane leone, il vecchio sormonterà,
In campo bellico a singolar tenzone,
In gabbia d'oro gli occhi gli accecherà,
Due ferite in una, per morir morte crudele.
36.
Tardi il Monarca si pentirà,
Di non aver messo il suo avversario a morte:
Ma ben più alto verrà a sottomettersi,
Si che tutto il suo sangue per morte spargerà.

37.
Poco prima del tramonto del sol,
Data battaglia, gran popolo esitante,
Sconfitti, il marino porto risposta non darà,
Ponte e sepolcro in due stranieri luoghi.

38.
Il sole e l'aquila al vincitore appariranno:
Vana risposta si assicura al vinto,
Né corno né grida i cavalieri arresteranno,
Vendicata pace, con morte compiuta in tempo.

39.
Di notte nel letto il supremo strangola

Per aver troppo soggiornato, biondo eletto,
Da tre subordinato l'Impero ed asservito,
A morte metterà per lettera, e plico non letto.

40.
La follia dissimulando con falsa tromba,
Farà Bisanzio di legge un cambiamento,
Uscirà dall'Egitto chi vuoi esser liberato,
La legge valuta e preziosi cambierà.

41.
In assedio la città di notte assalita,
Pochi scampati al conflitto dal mar non lontano,
Donna di piacer, svenuta al ritorno del figlio,
Veleno e lettera nel plico celata.

42.
Le dieci calende d'Aprile del Gotico fatto,
Ancora risuscitato da maligne genti,
Il fuoco estinto, diabolica assemblea,
Le ossa ricercando d'Amant e Pselin.

43.
Prima che il combattimento dell'Impero avvenga,
Avverrà un fatto ben meraviglioso,
Mutato il paese dal saccheggio di Porfirio
Trasferito e messo su rugosa roccia.

44.
Ben presto di ritorno saran i sacrifici,
I trasgressori saran messi al martirio:
Più non vi saranno Monaci, Abati, né Novizi:
Sarà il miele ben più caro della cera.

45.
Settario di sette gran pena al delator,
Bestia in Teatro, e lo scenico gioco disposto:
Dell'antico fatto nobilitato l'inventore,
Dalle sette, confuso e scismatico il mondo.

46.
Assai vicino ad Aux, a Lectoure e a Miranda,
Per tre notti gran fuoco dal ciel cadrà:
Causa avverrà ben stupenda e ammirabile,
Subito dopo la terra tremerà.

47.
Dal Lemano lago i sermoni irriteranno,
Dei giorni dedotti dalle settimane saran
Poi mesi, poi anni, quindi tutti meno verran,
Ed i Magistrati le loro vane leggi condanneranno.

48.
Trascorsi vent'anni del regno della Luna,
Settemila anni ancora terrà la sua Monarchia:
Quando il Sol i suoi giorni lasciati riprenderà,
S'adempierà allor e si concluderà la mia profezia.

49.
Molto, molto prima di tali intrighi,
Quelli d'Oriente, dalla Lunare virtù,
L'anno millesettecento grandi deportazioni vi faranno,
Quasi soggiogando della Russia la parte.

50.
Nascerà dall'acquatica triplicità,
Da uno che il Giovedì istituirà per festa sua:
Sua fama, lode , regno, sua potenza accrescerà,
Per terra e mare, agli orienti tempesta.

51.
Capo d'Ariete, Giove e Saturno,
Eterno Dio quali mutamenti!
Poi dopo lungo secolo il suo malvagio tempo ritorna,
Francia e Italia quali emozioni?

52.
I due maligni nello Scorpione congiunti,
Il gran Signore entro la sua sala assassinato:
Peste alla Chiesa dal nuovo Re Scaltro ,
(E all')Europa bassa e settentrionale.

53.
Quando si vedrà gran popolo perseguitato,
E la Legge Santa in totale rovina,
Da altre leggi la Cristianità tutta (sconvolta),
Quando d'oro e d'argento scopriranno nuova miniera.

54.
Due rivoluzioni dal maligno falcigero compiute,
Di regno e secoli fatto cambiamento:
Il mobile segno s'intromette nel luogo suo,
Verso i due d'inclinazion uguali.

55.
Sotto l'opposto clima Babilonico,
Grande sarà di sangue spargimento,
Quanta terra, mare, aria, Gelo saranno perversi,
Sette, fame, regni, peste, confusione.

56.
Voi vedrete rapidamente e tardi far gran cambiamento,

Vendette e orrori estremi,
Che se la Luna dal suo angelo condotta,
Nel cielo s'avvicinano rivolgimenti.

57.
Per grande discordia la tromba suonerà,
L'accordo infranto sollevando la testa al cielo:
La bocca sanguinante, nel sangue nuoterà:
Al suol il viso di latte e miele consacrato.

58.
Aperto il ventre, con due teste nascerà,
E quattro braccia, alcuni anni vivrà interi.
Il giorno che Aquileia le sue feste celebrerà,
Fossano, Torino, di Ferrara il capo seguirà.

59.
Gli esiliati nelle isole deportati,
Del più crudele monarca al cambiamento,
Seviziati saranno e due fra scintille posti
Coloro che di parlar parchi non saranno stati.

60.
Un Imperatore vicino all'Italia nascerà,
Che all'Impero costerà ben caro,
Diranno con quali genti egli s'unirà,
E macellaio e non principe lo si giudicherà.

61.
La repubblica miserabile infelice,
Dal nuovo Magistrato spopolata sarà,
Per il gran numero di malefici esilii,
Carpirà lo Svevo il loro grande contratto.

62.
Che grande perdita ahimè! che sarà della cultura:
Prima che il ciclo di Latona sia perfetto,
Fuoco, grande diluvio per reggenti ignari
Che per lungo secolo non sarà rifatto.

63.
Passate le calamità diminuisce il mondo,
Per lungo tempo la pace, terre spopolate.
Sicuro percorrerà cielo, terra, mare e onde,
Poi di nuovo le guerre suscitate.

64.
Di notte il sole crede d'aver visto,
Quando il maiale mezzo-uomo si scorgerà,
Rumore, canto e conflitto nel Cielo combattere si vedrà,
Ed orride bestie si sentirà parlar.

65.
Bimbo senza mani, sì gran folgore giammai vista:
Il giovane principe ferito della palla al gioco.
Al poggio (rami) spezzati, da folgore colpiti,
Tre in catene nel mezzo disposti.

66.
Colui che a quel tempo le notizie porterà,
Poco dopo di respirare terminerà.
Viviers, Tournon, Montferrant e Pradelles,
Grandine e tempesta sospirare li faranno.

67.
La grande carestia che approssimarsi io sento,
Spesso aggirarsi universale potrà essere,
Si lunga e grande che strapperà,
Del bosco la radice e il neonato dal seno.

68.
O qual orribile e disgraziato tormento!
Tre innocenti si vedranno consegnare,
Veleno sospetto, infida guardia, tradimento,
Terrorizzati da carnefici ubriachi.

69.
La grande montagna rotonda a sette stadi,
Dopo pace, guerra, fame, inondazione,
Roterà lontano grandi regioni distruggendo,
Persino antiche e di grande fondazione.

70.
Pioggia, fame, guerra, in Persia senza sosta
La fede troppo grande, il Monarca tradirà
Con la fine in Francia (ove) cominciò,
Segreto presagio a un essere parco.

71.
La Torre Marina per tre volte presa e ripresa
Da Spagnoli, Barbari e Liguri:
Marsiglia e Aix, Arles da quelli di Pisa,
Devastazione, fuoco, ferro, saccheggio, dai Torinesi ad Avignone.
72.
Marsiglia completamente cambiata d'abitanti
Fuga e inseguimento sin presso Lione,
Narbona, Tolosa da Bordeaux oltraggiate:
Uccisi, prigionieri, quasi un milione.

73.
Da cinque lati la negligente Francia assalita,
Tunisi, Algeri i Persiani istigheranno,

Leon, Siviglia, Barcellona batteranno
(A causa) dei Veneziani la flotta non avranno.

74.
Dopo aver soggiornato in Epiro navigheranno,
Il grande aiuto verrà verso Antiochia,
Il nero crine crespato fortemente all'Impero mirerà,
Barba di rame allo spiedo lo arrostirà.

75.
La tiranna Siena occuperà Savona:
Il forte vinto avrà la navale flotta:
Le due armate con il marchio d'Ancona,
Per gran timore il capo s'esaminerà.

76.
Con un feroce nome chiamato sarà,
Appellativo che le tre sorelle avranno per fato
Poi grande popolo guiderà con eloquio e gesta,
Più di ogni altro avrà rinomanza e fama.

77.
Fra due mari innalzerà un promontorio,
Morirà quindi con il morso del cavallo,
Il suo Nettuno la nera vela piegherà,
Da Gibilterra flotta vicino a Rocheval.

78.
Da un vecchio capo senso di stupore proverrà
Decadente per armi e per sapere:
Il capo di Francia da sua sorella temuto,
Campi divisi e ceduti a gente d'arme.

79.
Bazax, Lectore, Condon, Ausch, Agine,
Insorti per leggi, contestazioni, monopolio,
Perché Bourd, Tolosa, Bay, porterà in rovina,
Volendo rinnovare loro taurobolo .

80.
Dalla sesta luminosità di celeste splendore,
Così potentemente tuonerà nella Borgogna:
Nascerà quindi un mostro da un'orrida bestia,
Marzo, Aprile, Maggio, Giugno gran massacro e rancore.

81.
Dell'umano gregge nove messi da parte saranno,
Da giudizi e pareri separati,
Il loro forte sarà diviso all'inizio,
Kappa, Thita, Lambda morti, banditi dispersi.

82.
Quando le colonne di legno gran terrore,
Da rigore condotta di rubrica coperta,
Così evacuerà fuori grande assemblea,
Spaventerà Vienna e d'Austria i paesi.

83.
Sente straniera i bottini dividerà,
Di Saturno e Marte il furioso suo sguardo,
Orribile strage ai Toscani e Latini (porterà),
E i Greci che di colpir avidi saranno.

84.
La Luna da profonde tenebre oscurata,
Di ferruginoso color il suo fratei diviene:
Nelle tenebre lungo tempo celato il grande,
Il pugnale nella sanguigna ferita terrà.

85.
Dalla risposta della Dama il Re turbato (verrà):
Gli ambasciatori la loro vita spezzeranno:
Il grande i suoi fratelli doppiamente froderà,
Due moriranno per ira, odio e invidia.

86.
La grande regina quando vinta si vedrà,
Darà esibizione di viril coraggio
Sul cavallo tutta nuda un fiume passerà,
Incalzata dalla lama, a sé farà oltraggio.

87.
Fuoco Ennosigeo del centro della Terra,
Farà tremar attorno la Città Nuova:
I due grandi blocchi lungo tempo guerra (si) faranno.
Quindi Aretusa di nuovo il Fiume arrosserà.

88.
Il mal divino il grande Principe coglierà,
Poco prima (che) la donna sua abbia sposata:
Il suo potere e credito meno all'improvviso verrà,
Il Consiglio morirà per testa rasata.

89.
Tutti quelli d'Ilerde entro la Mosella si troveranno
E a morte tutti di Loira e Senna metteranno:
Soccorsi marini vicino a villa alta arriveranno.
Quando lo spagnolo tutti quanti massacrerà .

90.
Bordeaux, Poitiers, a suon della campana,
Grande flotta fino a l'Angon,

Contro i Francesi loro declin sarà,
Quando spaventoso mostro vicino a Orgon nascerà.

91.
Gli Dei agli umani manifesti si faranno,
E causa di grande conflitto essi saranno,
Prima (sarà) visto sereno il ciel poi spada e lancia,
Che verso sinistra più grande tribolazione porteranno.

92.
Sotto uno la pace dappertutto sarà invocata
Ma non per lungo tempo, saccheggio e ribellione
Per il rifiuto inquinati città terra e mar,
Morti e prigionieri, il terzo di un milion.

93.
Italica terra vicino ai monti tremerà,
Leone e Gallo; non troppo alleati
Ma al momento del timor, l'un l'altro s'aiuteranno,
Solo Castulon e Celtes temperati.

94.
Al porto Selin a morte il tiran si metterà,
La libertà tuttavia riacquistata non sarà:
Ed il nuovo Marte per vendetta e ripicca:
La Dama con forza del terrore onorerà.

95.
Bimbo gemello davanti al monastero trovato,
D'eroico sangue di monaco antico (originato):
Sua fama (avrà) per settarismo, dialettica, potenza e suono
Che si dirà quanto sia elevato il vopisco .

96.
Colui che l'incarico avrà di distruggere,
Templi e sette per fantasia mutati,
Più alle pietre che agli umani nuocerà,
E con retorico linguaggio le orecchie stancherà.

97.
Ciò che ferro e fuoco realizzato non avranno,
Il suadente linguaggio al consiglio riuscirà,
Con il riposo, la riflessione il re farà vagar
Più il nemico nel fuoco, sangue militare.

98.
Il capo che avrà guidato un popolo infinito,
Lontano dal suo cielo (in Paese) di costumi e straniera lingua.
Cinquemila in Creta e Tessaglia finiranno,
Il capo in fuga nel granaio marino si salverà.

99.
Il gran Monarca che farà alleanza,
Con due Re per amicizia uniti:
O qual sospir farà la gran famiglia :
E i figli di Narbon all'intorno qual pietà!

100.
A lungo visto sarà nel cielo grigio uccello,
Vicino a Dole alla Toscana terra,
Stringendo al becco un verde ramoscello,
Allora morirà un grande e finirà la guerra.

COMMENTARIO ALLA CENTURIA I

29. Sbarco anglo-americano in Normandia (6-6-1944)

Operazione «Overlord», 6 giugno 1944. Sbarco degli alleati in Normandia. (Guérin 83).
Futuro nuovo mezzo sottomarino e terrestre o nuovo carro armato anfibio. (Hutin 71 e Robb 130).
Invasione degli alleati sulle spiagge della Normandia con mezzi vari e carri armati anfibi. (Roberts 18).
Analizzando i 4 versi nell'ordine osserviamo alcuni dettagli e abbiamo:
1° verso: Il simbolo del mezzo anfibio da sbarco.
2° verso: Le condizioni del mare (il generale Eisenhower sorprende gli avversari sbarcando con la tempesta).
3°verso: La forma dello sbarco: Liberazione e distruzione.
4° verso: La riuscita dello sbarco, gli alleati in breve sono alle «mura».

35. Tragica morte di Enrico II (Torneo 30-6-1559)

Una delle più famose profezie, realizzatasi con precisione di particolari, diede fulminea celebrità a Nostradamus mentre era ancora vivo: il torneo di Enrico II del 30 giugno 1559, conclusosi tragicamente con la morte del Re per la grave ferita all'occhio avvenuta il 10 luglio 1559 (vedi note dettagliate nella biografia del Profeta).
Tutti gli Esegeti si sono dilungati su questa nota quartina (Guérin 21; Hutin 72; Monterey 202; Muraise 158; Piantanida 43; Roberts 20).

57. Decapitazione di Luigi XVI (23-1-1793)

Decapitazione di Luigi XVI dalla quale nascerà grande discordia. Il boia solleverà la regale testa consacrata, che sanguinante sarà rivolta alla folla (Guérin 51 e Robb 109).
Scatenamento di orrori della Apocalisse (Hutin 78).
Sanguinosa guerra fra Giappone e Stati Uniti (?) (Roberts 28).
Ci sembra, con Guérin e Robb, che questa quartina riguardi l'esecuzione del 23 gennaio 1793 di Luigi XVI.

60. Profilo di Napoleone I Imperatore dei francesi (1769-1821)

Una delle più chiare quartine che presentano la figura di Napoleone, e sulla quale tutti concordano (Boscolo 171; De Fontbrune 86; Guérin 56; Hutin 78; Monterey 97; Muraise 190; Piantanida 31; Puglionisi 25; Ruir 31; Roberts 29; Touchard 136; ecc).

82. La ghigliottina - II periodo del Terrore (1793-1794)

Raffigurazione della ghigliottina, il periodo del Terrore 10 agosto 1792, il Grande Terrore 10 maggio 1793 - 9 Termidoro 1794. L'Assemblea vuotata per l'emigrazione dei nobili. L'Austria ed altri paesi spaventati formarono la Coalizione antifrancese (Auclair 171).
Probabile riferimento all'esecuzione della regina Maria Antonietta e timori di Vienna e d'Austria (Guérin 53).
Due possibili interpretazioni: a) entrata delle armate di Napoleone a Vienna; b) annessione dell'Austria alla Germania Hitleriana (1938) (Hutin 82).
La Francia agitata dai partiti (Torné-Chavigny II-13).
Bonaparte vuoterà l'Assemblea dei cinquecento, spaventerà gli Austriaci: dopo la conquista dell'Italia arriverà alle porte di Vienna.
Auclaire e Guérin ci sembrano i più vicini alla corretta interpretazione.
Le colonne di legno, considerando tutto il contesto della quartina, possono essere sicuramente la Ghigliottina.
Lo strumento di decapitazione, sinistramente, tristemente celebre nel periodo del Terrore, iniziò ad esser usato nel secolo XVI nella contea di York (Inghilterra) con il nome di The Maiden (La Vergine). In Francia venne proposta dal medico J.I. Guillotin, da cui prese il nome; essa era dipinta allusivamente di rosso e perfezionata da Luigi XVI; la prima decapitazione di certo N.J. Pellettier avvenne il 25 aprile 1792 e lo stesso Luigi XVI dovette affrontarla quando fu giustiziato.

87. Futuro conflitto termo-nucleare

Sismi nel meridione e sprofondamento di Napoli (Boscolo 231).
Energia tellurica scuoterà la terra vicino alla Città Nuova; lunga guerra fra i due blocchi e sanguinosa invasione della Sicilia (L'Aretusa è una fontana di Siracusa) (De Fontbrune 161).
Possibilità che si tratti di Bomba atomica (Hutin 83).
Futuro conflitto termo-nucleare aereo-navale tra blocco orientale e occidentale, e sua conclusione nel Mediterraneo (Monterey 181).
Quartina considerata esoterico-religiosa, futuro culto vulcanale, lotta tra il verbo Cristiano ed il Demone delle Tenebre (Pichon 247).
Un tremendo fuoco tellurico distruggerà «New City» (Roberts 38).
È assai probabile che riguardi un futuro conflitto termo-nucleare.

95. Il gemello segreto di Luigi XIV -La Maschera di Ferro

È possibile che riguardi un ignoto fratello gemello tenuto nascosto di Luigi XIV. Questo re francese nacque il 5 settembre 1638 nel castello di Saint-Germain vicino al monastero Des Loges, da Luigi XIII, anziano monarca d'eroico sangue.

Il gemello regale sopravvissuto (vopisco) avrà fama, gloria potere. Nel gemello segreto qualcuno ha voluto vedere la «Maschera di Ferro», misterioso personaggio chiamato Eustachio D'Auger (Guérin 113 e Monterey 66).
Torné-Chavigny dà per certo che si tratti del gemello di Luigi XIV, inoltre cita brani delle Memorie di Richelieu il quale afferma di essere venuto in possesso della «Memoria» dell'istitutore del principe diseredato, il quale nacque alle otto e mezzo di sera mentre il fratello regnante vide la luce al mattino verso mezzogiorno: il secondo nato (?) per ragioni di stato venne fatto allevare in segreto e poi segregato per sempre.
La fertile penna di Torné-Chavigny, in un'altra curiosa citazione, informa che da un serio ed approfondito studio di carte genealogiche si veniva a dimostrare che Napoleone era discendente della «Maschera di Ferro» quindi della stirpe di Luigi XIII e di Enrico IV (Torné-Chavigny I, 104-6 e Guérin).
Altri esegeti di Nostradamus (De Fontbrune, Hutin, Muraise, Roberts, ecc.) o non commentano questa quartina o danno brevi quanto evasivi commenti di qualche fatto futuro secondario.
«La Maschera di Ferro» come sappiamo è un famoso detenuto rigorosamente custodito per lunghi anni da certo Saint-Mars a Pinerolo, poi nell'isola di Sainte-Marguerite ed infine nel 1698 alla Bastiglia ove morì. Il condannato portava una maschera di velluto fissata permanentemente con molle di ferro
Mentre per quanto riguarda l'enigma de fratello gemello del re Luigi XIV, esso resta tale, va detto che la citazione delle Memorie di Richelieu si riferisce ad un «falso» come afferma Maurice Duvivier nel suo lavoro La Maschera di Ferro (Mondadori, 1934, p. 40): egli infatti sottolinea trattarsi di «falso» ad opera dell'Abate Soulavie che ha redatto il documento intitolandolo: Relazione sulla nascita e l'educazione del principe sventurato segregato dalla Società per opera dei Cardinali di Richelieu e Mazzarino ed imprigionato per ordine di Luigi XIV, redatta dall'istitutore di questo principe, al letto di «morte».
E, lungo questa linea, Voltaire e Alessandro Dumas hanno fatto le loro versioni a favore di questa tesi.
Per altri storiografi, al contrario, fra i quali il citato Duvivier, Eustachio D'Auger Cavaliere di Cavoye, «La Maschera di Ferro» nacque il 30 agosto 1637 a Parigi da Francesco D'Auger, signore di Cavoye e Capitano dei Moschettieri del Cardinale di Richelieu e da Maria de Sérignan, dama d'onore di Anna d'Austria e buona amica di Luigi XIII e di Richelieu.
Eustachio D'Auger compagno d'infanzia, coetaneo e intimo amico di Luigi XIV divenne sottotenente, era alto e di bell'aspetto, ma si degradò fino al livello della peggior malavita parigina: figura perversa e potente dati i legami di corte, era esperto in incantesimi, esorcismi, avvelenatore, cerusico omicida, omosessuale, dedito a messe nere ed al culto di Satana, amico della marchesa Brinvilliers, che nel 1668 avvelenò il padre ed i fratelli.
D'Augier partecipò ad abominevoli rituali negromantici: impresario di messe nere, ne fece officiare una nel Palazzo Reale da certo La Reyne — poi giustiziato — con calice consacrato e sangue di neonato, sul corpo nudo di Madame Montespan che voleva affatturare Luigi XIV.
Eustachio D'Auger venne arrestato nel 1669, venne custodito come s'è detto, e morì alla Bastiglia il 19 novembre 1703; fu sepolto di notte sotto lo pseudonimo di Marchialy.
Per altri D'Auger è il fratello gemello del Re, come le interpretazioni di alcune quartine di Nostradamus lascerebbero supporre ad alcuni esegeti, fra le quali le seguenti: III-42, II-7, IV-45, X-57 e IV-84 che richiederebbero una traduzione speciale.

CENTURIA II

1.
Verso l'Aquitania dalle britanniche isole ,
E dagli stessi grandi incursioni.

Piogge, geli faranno le terre inique ,
Porto Selyn farà forti invasioni.

2.
La testa blu farà alla testa bianca,
Tanto male quanto la Francia bene ha fatto loro,
Morto all'albero, grande al ramo impiccato,
Quando dei catturati suoi il Re dirà quanti.

3.
Per il calore solare sul mare,
Di Negroponto i pesci (saranno) semicotti,
E gli abitanti a incominciare lì verranno
Quando Rodi e Genova froderà loro il biscotto.

4.
Da Monaco sino presso la Sicilia,
Tutta la spiaggia desolata rimarrà,
Non vi sarà piccolo borgo, né paese né città,
Che dal Barbaro derubata e devastata non verrà.

5.
Quando il ferreo pesce con sigillata lettera
Fuori uscirà, chi più mortai farà la guerra,
Nel mare la sua flotta ben armata avrà
E presso la Latina terra apparirà.

6.
Alle porte vicino e dentro due città,
Due sventure quali mai si videro vi saranno,
Carestia dentro e peste, fuori dell'armi gente colpita.
Aiuto s'invocherà al gran Dio immortale.

7.
Fra i diversi alle isole deportati,
Uno con due denti nella gola sarà nato
Di fame moriranno e gli alberi mangeran,
Per loro il nuovo Re nuovo editto emetterà.

8.
Templi sacri come ai primi tempi dei Romani,
Rigetteranno le inette fondamenta,
Riprenderanno le loro leggi primitive e umane
Non del tutto scacciando dei santi il culto.

9.
Per nove anni lo scarno in pace terrà il regno,
Poi in così sanguinaria sete cadrà:
Per lui grande popolo di fede e legge privo morirà,
Da un altro molto più umano ucciso.

10.
Molto tempo prima il tutto sarà organizzato,
Noi ci attendiamo un ben sinistro secolo:
Delle maschere lo stato e dei celibi ben cambiato,
Pochi si troveranno ad essere al proprio rango.

11.
Il prossimo figlio del primogenito perverrà,
Tanto in alto fino al regno dei potenti,
La sua aspra gloria ognuno temerà,
Ma i ragazzi suoi dal regno fuori getteranno.

12.
Occhi chiusi all'antica fantasia aperti,
Dei solitari l'abito messo sarà al bando
Il gran monarca la loro frenesia castigherà:
Dai templi il tesoro apertamente toglierà.

13.
Il corpo senz'anima più nel sacrificio non sarà,
Il giorno della morte simile alla nascita (diverrà),
Lo spirito divino farà felice, l'anima,
(Perché) il (Divin) Verbo vedrai nella sua eternità.

14.
Tours, Gien, occhi penetranti guarderanno
E da lontano scopriranno la grande Serena,
Ella e il seguito suo al porto entreranno
Combattimenti, potenza sovrana respingeranno.

15.
Un po' prima dell'assassinio del monarca,
Castore e Polluce in nave, stella cometa,
Il patrimonio pubblico per terra e per mare sprecato,
Pisa, Asti, Ferrara, Torino, proibita terra.

16.
Napoli, Palermo, Sicilia, Siracusa,
Nuovi tiranni, folgori, fuochi nel cielo:
Forze di Londra, Gand, Bruxelles e Susa,
Grande eccidio, trionfo, far feste.

17.
Il campo del tempio della vergine vestale,
Non lontano dall'Etna e dai monti Pirenei,
Il grande condotto nascosto è nel baule ,
Al Nord fiumi straripati, rovinate vigne.

18.
Notizia e improvvisa pioggia impetuosa,

Subitamente i due eserciti contrasterà,
Pietra, cielo, fuoco renderanno il mare pietroso,
La morte di sette, per terra e tornado improvvisi.

19.
Nuovi venuti in luoghi senza difesa costruiti,
Il luogo allora inabitabile occuperanno,
Catturate case, campi, città a piacimento prese
Dame, peste, guerra, jugero a lungo areranno.

20.
Fratelli e sorelle in parecchi luoghi imprigionati,
A passar vicino al Monarca si troveran,
I discendenti suoi attentamente li contempleran,
Con dispiacere vedranno mento, fronte, naso con marchi.

21.
L'ambasciatore con biremi s'invierà,
A metà strada sconosciuti lo respingeranno
Quattro triremi arriveranno per rinforzo,
Corde e catene in Negroponto porteranno.

22.
Il Campo d'Ascop d'Eurotte partirà,
Accanto all'isola sommersa avvicinandosi
D'Arton la flotta, la falange piegherà,
All'ombelico del mondo la più grande voce si sostituirà.

23.
Palazzo d'augelli, d'augello scacciato,
Ben presto, dopo l'arrivo del principe,
Quando al di là del fiume il nemico (sarà) respinto,
E dall'esterno da dardo colpito l'augello sostenuto.

24.
Bestie selvagge per fame i fiumi attraverseranno ,
La maggior parte del campo contro Hister sarà,
E in gabbia di ferro trascinerà il grande,
Quando il Reno il ragazzo Germanico osserverà.

25.
La guardia straniera la fortezza tradirà,
Speranza e ombra di più alta unione,
Guardia elusa, catturato nella confusion il forte,
Loira, Saona, Rodano, Gard, oltraggiati a morte.

26.
Per il favore che la città farà,
Al grande che ben presto nel campo di battaglia perderà,
Fugge l'armata Po e Ticino verserà,
Sangue, fuoco, morti annegati, fendenti d'arma bianca.

27.
Il divin verbo sarà dal ciel colpito,
Che più avanti proceder non potrà,
Nel rivelare il segreto soffocato,
Su quale sopra e davanti si camminerà.

28.
Il penultimo con il soprannome di profeta,
Prenderà di Diana il giorno per riposo,
Lontano con frenetica mente vagherà,
E un gran popolo dalle imposte affrancherà.

29.
L'orientale dalla sua residenza sortirà,
Passerà i monti Appennini per veder la Francia:
Il cielo, le acque e le nevi solcherà:
E ciascuno con la sua lancia colpirà.

30.
Uno che d'Annibale gli dèi infernali
Terrore degli umani farà risuscitar
Giammai orrore, né peggiori giornali
Da Babele ai Romani apparirà.

31.
In Campania Cassilino tanto cagionerà,
Che non si vedrà che di acqua i campi coperti,
Prima, dopo, la pioggia per lungo tempo,
All'infuori degli alberi più nulla di verde si vedrà.

32.
Latte, sangue, rane in Dalmazia si celeranno
Conflitto aperto, peste Balenne accanto;
Grande grido da tutta la Schiavonia s'eleverà,
Allora un mostro vicino e dentro Ravenna nascerà.

33.
Per il torrente che da Verona scende,
Ove il Po la sua affluenza dirige
Grande naufragio e altrettanto in Garonna,
Quando quelli di Genova la loro regione lasceran.

34.
L'insensata ira di furioso conflitto
Farà brillare a tavola dei fratelli il ferro,
Per dividerli a morte ferito il curioso (verrà)
E il fiero duello alla Francia nuocerà.

35.
Nei due alloggi di notte il fuoco divamperà,

Parecchi dentro asfissiati e bruciati,
Presso due fiumi per certo accadrà,
Tutti verranno uccisi (quando) il Sol fra Sagittario e Capricorno (si troverà).

36.
Del grande profeta le lettere intercettate saranno,
Fra le mani del tiranno perverranno,
Per frodare il suo Re saranno le imprese,
Ma i suoi furti ben presto lo sconvolgeranno.

37.
Di quel gran numero che s'invierà,
Per soccorrere l'assediato forte
Peste e carestia tutti li annienterà,
All'infuori di settanta che sterminati saranno.

38.
Di condannati un gran numero vi sarà,
Quando i Monarchi conciliati saranno:
Ma l'uno d'essi dal mal sarà colpito,
Che per ben poco saranno insieme uniti.

39.
Un anno prima dell'italico conflitto,
Tedeschi, Francesi, Spagnoli per il potente,
La capo-scuola della Repubblica cadrà,
Dove, salvo pochi, (tutti) saranno morti soffocati.

40.
Poco dopo un non lungo intervallo,
Per mare e per terra grande rivolta verrà fatta,
Molto più grande la navale pugna sarà,
E fuoco e animali faranno maggior rovina.

41.
La grande stella per sette giorni brillerà,
La nube due soli farà apparire,
Il grosso mastino tutta la notte urlerà,
Quando il grande pontefice paese cambierà.

42.
Gallo, cani e gatti, di sangue sazi saranno,
E della ferita del tiranno morto trovato,
Di un altro nel letto (con) gambe e braccia rotte,
Che non aveva potuto morir morte crudele.

43.
Quando la stella cometa apparirà,
I tre gran principi nemici diverranno,
Colpiti dal cielo, la pace e la tremante terra,
Po, Tevere in piena , serpente sulla sponda posto.

44.
L'aquila attorno ai padiglioni spinta,
Da altri uccelli dei dintorni sarà scacciata,
Quando il fragore dei cimbri, delle trombe e sonagli,
Ridaranno senno a Dama dissennata.

45.
Troppo il ciel piange l'Androgin procreato,
Vicino a questo cielo, umano sangue spargeranno
E da morte troppo tardi il gran popolo ricreeranno.
Tardi e presto verrà l'atteso aiuto.

46.
Dopo grande uman sconvolgimento più grande s'appresta,
Il gran motore i secoli rinnoverà,
Pioggia, sangue, latte, carestia, fuoco e peste,
Nel ciel lunga scia di fuoco scorrerà.

47.
Il nemico del grande vecchio duello, di veleno morirà,
I sovrani da infiniti (individui) soggiogati,
Pietre cadranno sotto il vello nascoste:
Invano articoli di morte allegati saranno.

48.
La grande armata i monti passerà,
Saturno nel Sagittario e retrogrado nei Pesci Marte,
Sotto le teste di Salmoni veleni (verran) nascosti
Il loro capo alla corda impiccato da popolo di Marte.

49.
I consiglieri del primo monopolio,
I conquistatori da Malta sedotti,
Rodi, Bisanzio, dai loro esponenti popolari,
La terra gli inseguitori del fuggitivo piegherà.

50.
Quando quelli di Hainault, di Gand e Bruxelles,
Verranno a Langres all'assedio avanti posto,
Dietro ai loro fianchi guerre crudeli vi saranno,
La ferita antica peggio farà dei (suoi) nemici.

51.
Il sangue del giusto a Londra farà difetto,
Inceneriti da folgori i sei dei ventitré
L'antica dama cadrà da alto loco,
Della medesima setta diversi verran uccisi.

52.
Per diverse notti la terra tremerà,

In primavera due scosse faranno seguito,
Corinto, Efeso, ai due mari nuoterà,
E guerra si dichiara per i due valorosi combattenti.

53.
La grande peste della marittima città,
Non cesserà finché la morte vendicata non sarà:
Del giusto sangue di prigioniero senza crimine condannato
Per simulato oltraggio della gran dama.

54.
Da gente straniera e dai Romani ben lontana,
La loro grande città vicino all'acqua assai sconvolgeranno
Figlia senza potere, troppo differente patrimonio,
Per non sistemata ferratura il capo cattureranno.

55.
Nel conflitto il grande di poco valore,
Al suo ultimo (attacco) impresa meravigliosa farà:
Mentre Adria ciò che gli occorreva vedrà,
E nel banchetto l'orgoglioso pugnalerà.

56.
Ciò che peste e gladio non ha affatto saputo arrestare,
La morte nel pozzo (e dalla) sommità del ciel colpirà,
E l'abate morirà quando perir vedrà,
Quelli del naufragio che allo scoglio si volevano aggrappare.

57.
Prima del conflitto il grande muro crollerà,
Del grande la repentina morte compiangeranno
Per imperfetta nave la maggior parte nuoteranno
E accanto al fiume di sangue la terra tingerà.

58.
Senza piede né mano (ma con) dente aguzzo e forte,
Dal globo al forte del porto per il primogenito nato,
Vicino al portone infame si trasporterà
(Mentre) la Luna brillerà, il piccolo grande via condurrà.

59.
La flotta francese da grande armata sarà appoggiata,
Del grande Nettuno e dai suoi soldati tridentati
Logorata la Provenza per sostener grande banda
E Marte, Narbonne con giavellotti e dardi.

60.
Punica fede in Oriente infranta,
Gange, Indo, Rodano, Loira, Tago muteranno,
Quando il muletto sfamato sarà,
Flotta dispersa, sangue e corpi galleggeranno.

61.
Euge, Tamins, Gironda e la Rochelle:
O sangue Troiano! Marte della freccia al porto,
Dietro il fiume al forte la scala si poserà,
Spade di fuoco e gran massacro sulla breccia si avrà.

62.
Mabus repentinamente allora morirà, e avverrà
Di gente e bestie un orribile sterminio:
Poi tutt'a un tratto la vendetta si vedrà,
Cento, mano, sete, fame quando la cometa passerà.

63.
Il francese, l'ausone ben poco sottometterà:
Po, Marna e Senna a Parma corroderanno
Che il grande muro contro esse erigerà,
Dal piccolo il grande al muro la vita perderà.

64.
Da fame e da sete inaridita genovese gente,
La prossima speranza fallirà,
In incerta situazione sarà ligure legge,
E la flotta nel gran porto accoglier non potrà.

65.
Il parco incline a gran calamità,
Per l'Esperia e l'Insubria ciò accadrà:
Il fuoco nella nave, peste e schiavitù:
Mercurio nel Sagittario, Saturno speculerà .

66.
Da grandi pericoli il prigioniero sfuggirà:
In poco tempo cambierà (per il) grande la fortuna.
Nel palazzo il popolo prigioniero farà,
E si assedierà per buon presagio la città.

67.
La bionda dal forcuto naso provocherà
Con il duello e fuori scaccerà:
Gli esiliati e riammetterà all'interno,
Ai marini posti più validi affiderà.

68.
Dell'Aquilone grandi saranno gli sforzi,
Sull'Oceano la porta aperta verrà,
Il regno nell'isola sarà ristabilito:
E Londra per vela in ricognizione tremerà.

69.
Il Re Francese per la Celtica destra,

Discordia vedendo della grande Monarchia,
Sulle tre parti fiorire lo scettro suo farà,
Contro la cappa della grande Gerarchia.

70.
Il dardo del cielo la sua traiettoria compirà
Per grande esecuzione (mentre) morti parleranno.
La pietra nell'albero la gente fiera renderà,
Scandalo umano mostro, purga espiazione.

71.
Gli esiliati in Sicilia arriveranno,
Per liberare dalla fame gente straniera:
All'alba i Celti lo piegheranno;
La vita permarrà e alla ragion il Re s'arrenderà.

72.
Celtica armata nell'Italia oppressa,
Da ogni parte conflitto e grande perdita:
I Romani fuggiti, o Francia respinta!
Presso al Ticino e al Rubicone pugna incerta.

73.
Al lago Fucino e di Benaco la riva,
Preso dal Lemano dove il porto dell'Orguion,
Nato con tre braccia presaga immagine di guerra,
Con tre corone al grande d'Endimion.

74.
Da Sens e d'Autun fino al Rodano verranno,
Per passare oltre verso i monti Pirenei:
La gente dall'orma d'Ancona uscirà:
Per terra e mare grandi disordini lo seguirà.

75.
La voce dell'insolito augello (sarà) udita,
Sulla fusoliera del piano della spirale:
Del frumento così alto verrà lo staio,
Che l'uomo dell'uomo Antropofago sarà.

76.
La folgore in Borgogna fatti portentosi provocherà
Che con l'ingegno di simili mai se ne faranno
Dal loro senato il prelato zoppo,
Ai nemici il fatto noto renderà.

77.
Per archi, fuochi, pece e con fuoco respingeranno
Grida, urla verso la mezzanotte s'udiranno:
Entro i rifugi in rovina si metteranno
E per gallerie i traditori fuggiranno .

78.
Il grande Nettuno dal profondo del mar,
Di punica gente e sangue francese riuniti,
Le isole per naval ritardi insanguinate:
Più dell'occulto mal celato gli nuoceran.

79.
La barba crespa e nera con abilità,
Gente crudele e fiera soggiogherà:
Un grande Chiren da lontano toglierà
Tutti i prigionieri dalla Selin bandiera.

80.
Dopo il conflitto lesa l'eloquenza
In poco tempo si trama simulata tregua:
Non si ammetteranno i grandi a decisioni,
E dei nemici al discorso ammetteran.

81.
Con fuoco del cielo quasi incenerita la città
L'urna ancor minaccia Deucalion:
Punica nave la Sardegna attaccherà
Dopo che la Bilancia il suo Fetonte lascerà.

82.
Per fame la preda farà il lupo prigioniero,
L'assalitore fuori (porrà) in estrema difficoltà:
Un nato che davanti l'ultimo avrà
E il grande nel mezzo della folla non sfuggirà.

83.
Il vasto traffico del gran Lyon cambiato,
La maggior parte nella primitiva rovina tornerà,
La preda dei soldati con saccheggio spremeranno
(Mentre) ai monti Jura e Sueve brinerà.

84.
In Champagne, Siene, Flora (e nella) Toscana,
Per sei mesi e nove giorni una goccia non pioverà:
E l'idioma straniero in Dalmata terra (s'udrà)
Sopra tutto il paese devastando dilagherà.

85.
Il vecchio senza barba sotto severo statuto,
Fatto a Lyon sotto Celtica aquila:
Il piccolo grande troppo avanti proseguirà,
Rumor d'armi nel cielo il ligure mare insanguinerà.

86.
La flotta presso l'adriatico mar naufragherà

La terra trema sgomenta (che) l'aria colpirà:
L'Egitto per l'incremento Islamico tremerà
(Per cui) l'araldo la resa a gridar si manderà.

87.
Poi da lontani paesi verrà
Principe tedesco sul dorato trono:
In servitù e fra le acque incontrerà
La dama serva (che) il tempo suo più non adorerà.

88.
Il circuito del grande fatto disastroso,
Al settimo nome il quinto sarà:
Più forte di un terzo lo straniero bellicoso
Mouton, Lutezia , Aix non garantirà.

89.
Un giorno i due grandi maestri saranno amici,
Il loro grande potere accresciuto si vedrà:
La nuova terra sarà nella più gran prosperità:
Al sanguinario, il numero (si) riferirà.

90.
Con vita e morte cambiato d'Ungheria il regno,
La legge sarà più aspra che di servigio diverrà:
Urla, pianti, grida nella loro gran città
Castore e Polluce nemici (saranno) nella contesa.

91.
Al sole levante un gran fuoco si vedrà,
Frastuono e luce verso l'Aquilone rivolto;
Entro il cerchio morte e grida s'udran,
Con spada, fuoco, fame la morte li attenderà.

92.
Fuoco color d'oro, dal cielo in terra visto,
Colpito dall'alto l'originato meraviglioso evento produrrà
Immane massacro umano il gran nipote catturerai!
A morti spettacolari l'orgoglioso sfuggirà.

93.
Ben al Tevere vicino inquieta Libitina ,
Un po' prima (della) grande inondazione:
Imprigionato nella sentina della nave il capo,
Il castello e il palazzo esploderanno.

94.
Gran e il Po dal Francese grave danno riceveranno,
Inutile terrore al marittimo porto di Lion:
Immenso popolo il mare varcherà
Ma un quarto di milion non fuggirà.

95.
I luoghi popolati diverranno inabitabili,
Per i campi grande divisione si avrà:
(Per) Paesi consegnati a saggi incapaci,
Fra i fratelli maggiori morte e dissidio (regnerà).

96.
Fuoco ardente nel cielo la sera visto sarà,
Presso la fine e l'inizio del Rodano,
Carestia, spada il soccorso tardi arriverà
La Persia ad occupar la Macedonia tornerà.

97.
Romano Pontefice dall'avvicinarti guardati,
Alla città da due fiumi bagnata:
Il tuo sangue là accanto sputerai
Tu e (prelati) tuoi quando la rosa fiorirà.

98.
Colui che il viso di sangue avrà coperto,
Della vittima accanto sacrificata:
Il Tonante nel Leone augurio di presagio:
Allora per la fidanzata sarà messo a morte.

99.
Terra romana che interpretò il profeta,
Da francese gente sarà assai oppressa.
Ma la celtica nazione l'ora paventerà,
E il vento del nord troppo lontano la flotta spingerà.

100.
Dentro le isole si orribile tumulto,
Più nulla s'udrà per la bellica contesa,
Così grande sarà dei predatori l'assalto,
Che gente verrà a schierarsi con la grande lega.

COMMENTARIO ALLA CENTURIA II

9. Hitler ed il II conflitto mondiale

De Fontbrune, nel 1938, riferiva questa quartina a Hitler ed al popolo tedesco: nel 1931 Hitler preparava il plebiscito che nel '32 segnerà il successo del Nazionalsocialismo; aggiungendo 9 anni al 1931 si arriva al 1940, epoca del conflitto (De Fontbrune 289; Hutin 88; Pichon 85).
Il regno di Luigi XVI (interpretazione molto improbabile) (Roberts 46).

39. Futuro III conflitto mondiale –
L'Italia coinvolta l'anno successivo

Nel 1938 questo autore riferì questa profezia alla II Guerra Mondiale, i morti per gas sono di Ginevra (De Fontbrune 159 e 287).
18 Brumaio, colpo di Stato, caduta della I Repubblica (Hutin 93).
Prossimo conflitto in Europa: un anno prima della rivoluzione e guerra civile che scoppierà in Italia, Tedeschi, Francesi e Spagnoli in lotta all'interno di un organismo internazionale, e questo prima del conflitto armato contro un comune nemico (Monterey 187).
Terza Guerra Mondiale, un anno prima che l'Italia divenga belligerante. Parigi sarà distrutta da un attacco atomico (Roberts 56).
Sicuramente questa Profezia riguarda il Futuro. È comunque curioso constatare che anche in questo nuovo conflitto l'Italia diverrà belligerante dopo solo un anno, come ti è verificato nei due conflitti mondiali:
— Prima Guerra Mondiale, 1-12 agosto 1914: a) Dichiarazioni di guerra e inizio delle ostilità; 24 maggio 1915: b) L'Italia interviene nel conflitto.
— Seconda Guerra Mondiale, 1-2 settembre 1939: a) Dichiarazione di guerra e inizio delle ostilità; 10 giugno 1940: b) L'Italia interviene nel conflitto.

46. Conflitto termo-nucleare con missili intercontinentali e raggi laser

Il Verbo muoverà il Grande Motore rinnovando i Secoli, l'umanità rinascerà dalle ceneri come l'Araba Fenice. L'ultimo verso secondo questo autore è il ritorno di Cristo e cita Matteo XXIV, 27 (Auclair 81).
Grande rivoluzione seguita da un'altra ben più grave, pioggia di proiettili e di sangue mentre il cielo sarà percorso da una lunga linea di fuoco (De Fontbrune 120).
Fatti annunziati nell'Apocalisse di Giovanni «La Grande Tribolazione» (Hutin 94).
Dopo l'esodo 1939-45 uno più grande ci attende, quello di un conflitto termo-nucleare (ultimo verso). «Il rinnovamento del Secolo» è frase usata anche per la Rivoluzione del 1792 (Monterey 237).
Concorda con i precedenti, il cielo sarà percorso dai luminosi tracciati dei missili (Piantanida 86).
Concorda con i precedenti, il «Grande Motore» per lui è il «Motore Atomico», l'energia atomica, l'ultimo verso si riferisce a satelliti in orbita e menziona le foto apparse su The Life Magazine che mostrano le lunghe linee luminose nel cielo solcato dallo Sputnik (Robb 134).
Dopo l'Era del Vapore e dell'Elettricità ve ne sarà un'altra con un'energia rivoluzionaria di progresso, prima però dei proiettili aerei colpiranno l'umanità (Roberts 58).
Scrive Torné-Chavigny nel 1861: «Dopo la grande rivoluzione interna della Francia, le guerre si estenderanno al mondo intero. Inizierà un nuovo Secolo (1800). Napoleone per 14 anni tiranneggerà e spargerà i mali della guerra. Una cometa apparirà a Sant'Elena un mese prima della Sua morte» (Torné-Chavigny, II vol. p. 22).

51. Fine di Elisabetta II e della Monarchia britannica?

In Inghilterra mancherà il Sangue reale dopo 23 regnanti di cui 6 simili per nome, quindi dopo Giorgio VI si avrà la caduta della monarchia inglese (De Fontbrune 269). Abbiamo controllato con il Dizionario di Storia di B. Baldi - L. Troisi Ed. S. Giorgio, Roma, l'elenco dei Re britannici da Nostradamus a Giorgio VI; essi sono 23 esatti. Poiché De Fontbrune scriveva nel 1938, il terzo verso (L'antica dama cadrà da alto loco), può riguardare Elisabetta II, mentre l'ultimo può benissimo riferirsi alla guerra di religione in Irlanda.

Cospirazione delle polveri (5 nov. 1605) contro Giacomo I, proscrizioni dei cattolici, la «Dama Antica» è Roma (Hutin 97).
Quando non vi saranno più persone oneste al governo inglese, sei personaggi dei ventitré del consiglio, saranno bruciati dalla folgore, da un missile o da una tele-arma, allora la Supremazia inglese (Dama Antica) cadrà e parecchi della Chiesa Anglicana o della Massoneria di Rito Scozzese, verranno uccisi (Piantanida 94-5).
Punizione divina per la decapitazione di Re Carlo I d'Inghilterra (1648), è il grande incendio di Londra del 1666 (venti per tre più 6), «l'Antica Dama che cade da alto loco» è una Statua della Vergine che durante il Famoso incendio cade dall'alto del Campanile della chiesa di S. Paolo (Robb 52, Roberts 60).
Il sangue di Maria Stuarda , la cui condotta religiosa è stata quella del giusto, attirerà su Londra la vendetta di Dio. Questo assassinio sarà commesso a causa della persecuzione che avrà colpito con la folgore ventitré volte sei confessori della fede tra tutti i membri del clero anglicano.
La vecchia religione, così onorata nell'isola dei Santi, sarà rovesciata, molti fedeli di questa Sposa di Gesù Cristo soffriranno il martirio (Torné-Chavigny, I vol. p. 4).
Questa quartina si presta come vediamo a varie interpretazioni, quella di De Fontbrune è molto interessante e vedremo se è quella giusta nei prossimi anni, ci pare molto curiosa e singolare anche quella di Robb e Roberts.

57. Il muro di Berlino o la cortina di ferro cadranno prima del grande I conflitto - Gravi persecuzioni della Chiesa

La difesa (il muro) verrà sfondato prima del conflitto, il Governo repentinamente messo a morte, la Chiesa (la nave) senza Pontefice naufragherà nel Sangue che arrosserà il Tevere (De Fontbrune 126).
Prima di un apocalittico conflitto assassinio di una grande personalità; oppure la quartina potrebbe riguardare l'uccisione dell'Arciduca Francesco d'Austria, assassinato a Sarajevo il 28 giugno 1914, causa e pretesto per la Prima Guerra Mondiale (Hutin 98).
Terza Guerra Mondiale. Caduta della Cortina di Ferro, assassinio del Papa, scismi e persecuzioni nella Chiesa, invasione dell'Italia, il Tevere arrossato dal sangue (Piantanida 71).
Il primo e l'ultimo degli esegeti danno le interpretazioni migliori, il Muro può anche essere il «Muro di Berlino».

68. L'ombra dello Zar Pietro II il Grande (1672-1725) e di Carlo II d'Inghilterra (1630-1685)

Futuro conflitto nel quale l'Inghilterra perderà la flotta (De Fontbrune 258).
L'opera innovatrice di Pietro il Grande (Zar dal 1689 al 1725) per il progresso della Russia (Aquilone), fondazione di Pietroburgo e del porto di Kronstadt.
Giacomo II d'Inghilterra (re dal 1688), ripara in Francia per la rivoluzione che lo vede sostituito con Guglielmo III, la flotta francese batte quella inglese (1689-90) con Tourville (Guérin 37).
1940 bombardamenti tedeschi di Londra (Hutin 100).
Riguarda il futuro: il capo dell'Italia (Aquilone) controllerà Gibilterra per il li-bero accesso italiano agli oceani. Alleanza Italo-Russa in funzione anti-inglese (questa quartina sarebbe da collegare alla X-86) (Puglionisi 64).
Ritorno della monarchia in Inghilterra con Carlo II e attacchi contro la flotta inglese da parte di quella tedesca guidata dall'ammiraglio Van Tromp (Roberts 65).
Riguarda una futura rivoluzione in Inghilterra (Ruir 90).
L'interpretazione di Guérin ci sembra la più convincente.

Per quanto riguarda l'ultimo verso, l'interpretazione di Guérin è tenue; infatti l'ammiraglio francese Tourville (1642-1701) nel 1690 ha al suo attivo vittorie navali con la cattura di due grandi convogli inglesi presso l'isola di Wight e nella Baia di Tingmouth (Devon) (Dict. Universel d'Histoire del Bouillet, p. 1788), ma vi è poi la grossa sconfitta a La Hogue nella Manica; essa fu teatro di un celebre combattimento navale nel quale la flotta francese armata per ristabilire Giacomo II e comandata da Tourville fu battuta e in parte distrutta il 29 maggio 1692 dalle flotte dell'Inghilterra e dell'Olanda, comandate dall'Ammiraglio E. Russell, le cui forze erano grandemente superiori (Dict. Universel d'Histoire, Bouillet, p. 834).
Ci sembra anche abbastanza attendibile l'interpretazione di Roberts con il ritorno (1651 e 1660) sul trono inglese di Carlo II (1660-1685) e le aspre resistenze (1651-2) della flotta inglese (Ammiraglio R. Blake 1599-1657) nella rada di Douvres e Godwin per le forze numericamente superiori dell'Ammiraglio olandese Van Tromp (1597-1653) (Bouillet p. 1799).

97. Morte di Pio VI (1717-1799)
o futuro assassinio di un Pontefice?

Assassinio (futuro) del Pontefice se andrà in una città bagnata da due fiumi (Lione?) (Hutin 105).
Stessa interpretazione, la città è forse Torino bagnata dal Po e dalla Dora Riparia (Piantanida 87-8).
Stessa interpretazione, la città è forse Lione (Rodano e Saòne) (Puglionisi 83).
Stessa interpretazione (Monterey 192).
Il Pontefice eviti, quando sarà costretto all'esilio, lasciando Roma in maggio, di soggiornare in una città irrigata da due fiumi, perché egli ed i Suoi preti potranno venire uccisi (Ruir 100).
Stessa interpretazione (Roberts 75).
Stessa interpretazione, la città può essere Lione o Avignone (Willoquet 112).
L'interpretazione riguarda il passato: ritratto del Pontefice Pio VI morto di polmonite tubercolosa a Valenza nel 1799 (Guérin 60).
Il Papa Pio VI, i parenti e 32 prelati per ordine del direttorio vennero trasferiti a Valenza vicino a Lione, la città bagnata da due fiumi. Il Pontefice muore 2 mesi dopo, il 29 agosto 1799, Robb cita lo storico di Valenza, Franclieu, e attenendosi a questo riferisce che l'abitazione aveva una terrazza con un giardino fiorito, e che il Papa morì fra atroci sofferenze accompagnate da espettorazione e vomito. Robb afferma esservi altri riferimenti precisi sulla fine di Pio VI (p. 24-27-133) nelle quartine: IX-68; VIII-46; V-57 (Robb 70).
«Pio VI verrà trasferito da Roma e condotto prigioniero in diversi luoghi d'Italia ed infine in Francia. Guardati dall'avvicinarti a Lione, città irrigata dal Rodano e dal Saòne. È là che tu ed i preti della tua chiesa, tenuti prigionieri, morirete, allorché il potere dei rossi sarà fiorente» (Torné-Chavigny vol. II, 15).
È strano che l'abate H. Torné-Chavigny, parroco di Saint-Denis du Pin, ex curato della Clotte, buon commentatore di Nostradadamus (1860), abbia fatto questo impreciso e scadente commentario su un Pontefice noto come Pio VI.
Benché ci siano parecchi esegeti del parere che questa profezia riguardi il futuro, ne abbiamo tre che sostengono il contrario, perché alcuni riferimenti storici la fanno riferire a Pio VI.
Pio VI (Giannangelo Braschi 1717-1799) nel 1798 viene deposto come sovrano temporaneo, all'invasione di Roma da parte delle milizie francesi del Generale Berthier, cui segue la proclamazione della Repubblica Romana. Come prigioniero di Stato del Direttorio, Pio VI viene trasferito da Roma il 17 febbraio 1798, sosta a Siena per tre mesi e nella Certosa di Firenze per 10 mesi. È ormai gravemente ammalato per i patimenti fisici e morali subiti; il 1° aprile 1799 è a Parma, poi a Torino, il 30 aprile è a Briançon in Francia e il 30 luglio a Valence, nel dipartimento della Dròme, cittadella posta sulla riva sinistra del fiume Rodano alla confluenza del fiume Isère; si aggrava sempre più e muore alle ore 1,30 del mattino del 29 agosto 1799.

CENTURIA III

1.
Dopo conflitto e battaglia navale,
Al suo più alto potere il grande Nettuno (sarà)
Di paura impallidir farà il Rosso avversario
E il grande Oceano in terror metterà.

2.
Alla sostanza il Verbo Divin conferirà,
Al latte mistico, oro occulto, terra, cielo compreso,
Corpo, anima, spirito onnipotenza avendo,
Tanto al disotto dei suoi piedi, quanto all'Empireo seggio.

3.
Congiunti l'argento (Luna), Mercurio, Marte,
Siccità estrema verso il Mezzogiorno,
Terra trema in Estremo Oriente, si dirà
Nell'incertezza Corinto ed Efeso allor sarà.

4.
Quando dei lunari si approssimeranno gli errori,
L'un dall'altro non molto distanti,
Verso le frontiere pericolo, freddo, siccità,
Altresì ove l'oracolo iniziò.

5.
Dei due grandi luminari, dalla scomparsa, a grande distanza,
Che fra Aprile e Marzo accadrà,
Oh qual carestia! Ma due grandi benefattori,
ovunque per terra e per mare soccorreranno.

6.
La Folgore entrerà nel tempio chiuso,
Entro i loro forti danneggiati, i cittadini,
L'onda uomini, buoi, cavalli, muro colpirà
Con fame e sete le più deboli armate.

7.
Sotto le picche fuoco del cielo ai fuggiti
Di corvi che si combattono prossimo conflitto,
Aiuto, soccorso ai cieli, si grida da terra,
Quando i combattenti saranno presso le mura.

8.
Coi loro vicini alleati, i Cimbri,
Fino quasi alla Spagna spopoleranno:

A Guienna e a Limoges, genti ammasseranno
Loro faranno convegno e saranno in lega.

9.
Bordeaux, Rouen e La Rochelle congiunte
Al grande Oceano attorno s'estenderanno:
Inglesi, Bretoni e Fiamminghi, s'associeranno
E fino a Rouane li cacceranno.

10.
La più grande sventura di sangue e carestia
Alla marina spiaggia sette volte si avvicina:
Imprigionata e catturata, Monaco per fame
Il Grande in ferrea gabbia si condurrà.

11.
Lunga stagione al cielo le armi battagliare,
Della città caduta al centro l'albero:
Temerario parassita, spada in faccia a tizzone
Quando d'Adria il Monarca soccomberà.

12.
D'Ebro, Po, Tago, Tevere e Rodano lo straripar
E dello stagno del Lemano e dell'Aretino:
Delle città della Garonna i due gran capi
Morti annegati. E umana preda spartiran.

13.
Oro e argento fusi da folgore nell'arca:
Dei due reclusi l'un l'altro mangerà:
Della più gran città estesa,
Quando in immersione la flotta navigherà.

14.
Del valoroso personaggio il ramo,
Da un infelice padre d'infima Francia (derivò):
Lavoro, ricchezza, onori in vegliarda età.
Per aver creduto al consiglio, uom di vittoria .

15.
Cambierà il regno cuore, vigore, gloria,
Contro da tutti i lati il suo avversario avrà:
Allorché a morte infante, la Francia, condannerà,
E un gran reggente più avverso allor sarà.

16.
Marte in ciel d'esaltazione al principe inglese,
Prospera la sua fortuna vorrà sollecitare:
Dei due duellanti l'un (dell'altro) il fegato trapasserà,
Ahi lui, da sua madre tanto amato.

17.
Di notte monte Aventino arder visto sarà,
In Fiandra tutt'a un tratto s'oscurerà il cielo:
Quando il monarca il nipote scaccerà,
E scandali gli ecclesiastici commetteranno.

18.
Dopo lunga pioggia di latte,
Il cielo toccheranno di Reims in molti luoghi,
Oh, qual sanguinoso conflitto presso di loro s'appresta,
(Che) cimentarsi padri, figli e Re non oseranno.

19.
Sangue e latte in Lucca, pioverà,
Del pretore un po' prima del cambiamento,
Fame e sete, guerra, gran peste si vedrà
Dove rettor e loro principe lontano morirà.

20.
Del gran fiume Betico nelle regioni,
Di Granada al regno lungo la Spagna,
Dagli Islamici croci respinte,
Il paese, uno di Cordova, tradirà.

21.
Dall'Adriatico mare a Crustumerio,
Orribil pesce comparirà,
Di umana faccia e d'anfibia coda,
Che senza lenza si catturerà.

22.
Per sei giorni assedio sarà dato alla città,
Con battaglia dura e aspra attaccherà
Tre la consegneranno e a lor perdoneranno
A fuoco e a sangue, a pezzi il resto taglieranno.

23.
Se il mar Ligure oltrepasserai, o Francia,
Fra chiusi mari e isole ti vedrai,
Con adriatico mare e islamici contrari,
(Allor) le ossa, di cavalli e d'asini, tu rosicchierai.

24.
Confusione grande dall'impresa,
Di genti la perdita (come) d'incalcolabile tesoro:
Tensione ancora tu fare non devi,
Imperitura (impresa) realizza, a mio dire, o Francia

25.
Chi di Navarra al regno sederà,
Congiunte allora saranno Sicilia e Napoli:

Bigorra e Lande per Foix (O)loron terrà
Uno che molto unito alla Spagna sarà.

26.
Simulacri erigeranno dei re e principi,
Presagi elevati, crescenti speranze:
D'acre e d'azzurro, corno, dorata vittima,
Extispici interpretati saranno.

27.
Potente nell'Occidente Libico principe,
Il francese per l'Arabia tanto infiammerà:
Che saggio letterato, accondiscenderà,
A tradurre in francese l'arabo idioma.

28.
Da consanguinei poveri e da povera terra,
All'impero per pace e mire arriverà,
La giovane donna lungo tempo regnerà,
Sinché al regno, uno peggiore sopravverrà.

29.
Sostenuti in luoghi diversi i due nipoti, allevati,
A conflitto naval, e in terra, i padri poi caduti,
Altamente agguerriti (i due nipoti) arriveranno.
Vinti i nemici, l'ingiuria vendicheranno.

30.
Colui che in armi e lotta al bellico fatto,
Più di quanto preso, portato avrà:
Agguato di notte sei gli faranno al letto,
All'improvviso spoglio e senza armatura lo sorprenderanno.

31.
Nelle regioni della Media d'Arabia e d'Armenia
Due grandi eserciti tre volte si riuniranno:
La stirpe d'Arasse presso la riva,
Del gran Solimano in terra cadrà.

32
Del popolo d'Aquitania il grande sepolcro,
Alla Toscana accanto s'appresserà:
Quando alla trincea Tedesca Marte attiguo sarà,
E della Mantovana reggenza al territorio.

33.
Nella città ove il lupo entrerà,
I nemici molto vicini a quella saranno:
Devasterà l'esercito straniero il grande paese,
Ma gli amici Alpi e monti valicheranno.

34.
Allorché di Sole l'eclisse vi sarà,
Prodigio in pieno giorno si vedrà:
E in modo del tutto contrario interpretato,
Non ha guardia preziosità: provveduto nessun ne avrà.

35.
Dall'Occidente più profondo d'Europa,
Un bimbo da povera gente nascerà:
Che grande esercito con la dialettica sua conquisterà,
E la sua fama d'Oriente il Regno accrescerà.

36.
Apoplettico sotterrato non morto,
Con le mani rosicchiate riesumato sarà,
Quando l'eretico la città condannerà,
Chi cambiate, così loro sembrò, avea le leggi.

37.
Pronunciato discorso prima dell'assalto,
Milano ingannata dall'Aquila e con imboscata catturata:
Con l'artiglierie abbattute antiche mura,
Fuoco e sangue senza pietà si verserà.

38.
Straniera nazione e gente di Francia,
Sconfitti, presi, morti oltre i monti:
Nel mese avverso prossimo alla vendemmia
Dai Capi un accordo si stenderà.

39.
In alleanza messi tre su sette saranno,
Per dominar d'Appennini d'Alpi (le genti):
Ma la codarda Liguria e la tempesta,
In rovina improvvisa li abbatteranno.

40.
Ricostruir si vedrà grande teatro,
Già tese le reti e gettato il ditale:
Troppo in ghiaccio il primo lascerà,
Per decadenti archi già da lungo tempo solcati.

41.
Dal consiglio eletto sarà il gobbo,
Non apparve in terra mostro più orrido;
Il colpo volante al Prelato spaccherà l'occhio:
Il traditor come Fedele il re riceverà.

42.
Con due denti nella gola il bimbo nascerà,
Cadranno come pioggia pietre in Toscana:

Né orzo né grano ci sarà pochi anni dopo,
Per sfamare quelli che di fame moriranno.

43.
Di Tarn, Lor e Garonna , genti dei dintorni
I monti Appennini dal passare guardatevi,
Dopo Roma e Ancona la tomba vostra (ivi sarà),
Ed il crespato nero crine trofeo ne erigerà.

44.
Quando all'uomo l'animale domestico
Dopo salti e gran fatica parlerà:
Alla vergine la folgore malefica sarà
Per terra presa in aria sospesa.

45.
Entro il tempio cinque stranieri entreranno
La terra del loro sangue (si) profanerà,
Ben duro esempio sarà ai Tolosani
Da chi le sue leggi a sterminare verrà.

46.
Ci presagisce il ciel (di Plancus la città)
Per le stelle fisse e precisi segni,
Che l'èra s'avvicina d'improvviso suo cambiamento.
Né per danno né per il bene suo.

47.
Dal suo regno cacciato vecchio monarca
Agli orientali soccorsi cercherà,
L'emblema suo per timore della croce piegherà,
Per mare e per terra in Mitilene andrà.

48.
Rudemente attaccati settecento detenuti,
Dato dal Fato per la metà ammazzati:
Rapidamente verranno soccorsi prossimi,
Ma per una quindicina morti, non in tempo.

49.
Ben mutato sarai Regno Francese,
L'Impero trasferiran in straniero luogo,
Ordinato in altre leggi e costumi sarai,
E ben di peggio Rouen e Chartres ti faranno.

50.
Della repubblica la grande città,
Sottostar a gran disciplina non vorrà:
(In truppe) da Trompette il re uscirà,
Si ravvedrà (allora) spalle al muro, la città.

51.
Grande crimine operare Parigi congiura,
Con esito pieno Blois riuscir lo farà:
Consegnar quelli d'Orléans il loro capo vorranno,
Angiers, Troype, Langres: misfatto grande faranno.

52.
Sì durevol pioggia nella Campania vi sarà,
E nella Puglia grande siccità,
Il gallo dell'Aquila mal dispiegata l'ala vedrà,
E sconfitta dal Leone quindi verrà.

53.
Quando il potente il prigioniero trascinerà
Di Norimberga, d'Asburgo e quelli di Basilea,
Dall'Agrippino capo Francoforte ripresa,
Le Fiandre fino in Francia attraverseranno.

54.
In Spagna uno dei più grandi fuggirà,
Che in profonda ferita poi sanguinerà
Le alte montagne le truppe passeranno
Tutto devasteranno, ma dopo in pace regneranno.

55.
Nell'anno in cui un occhio in Francia regnerà
In ben gravi tumulti sarà la corte;
Amico suo di Blois il grande sopprimerà,
In doppia ansietà il regno ed in sventura metterà.

56.
Montauban, Avignon e Beziers,
A fine marzo peste, tuono e grandine:
Di Parigi ponte, Lione mura, Montpellier,
Da sei cento e sette XXIII parti.

57.
Britannica gente cambiar vedrete sette volte,
In duecentonovant'anni di sangue tinta:
Libera non per Germanica protezion,
(Che) il suo popolo Bastarnan in Ariete teme.

58.
Dalle Bavaresi Alpi al Reno accanto,
Un grande da gente troppo tardi venuta nascerà,
Saurome e Pannonia difenderà,
Che ne sia stato di lui non si saprà.

59.
Dal terzo usurpato, barbaro Impero,
A morte del suo sangue gran parte metterà,

Colpito il quarto, per lui morte senile,
Per paura che sangue per il sangue morto non sia.

60.
Proscrizione grande in Asia tutta,
Ancorché in Mysia, Lysia e Pamfilia:
Con assoluzion sangue si verserà,
Di nero giovan traditor.

61.
Crociata setta e gran masnada,
In Mesopotamia sorgerà,
Lesta compagnia dal vicino fiume,
Tale legge avverserà.

62.
Dal chiuso mare Tirreno al Duero accanto,
I Pirenei grandi monti traforerà ,
Più corta la mano la sua curiosa lingua,
I suoi intrighi a Carcassone condurrà.

63.
Del tutto distrutto sarà potere Romano,
Sue vestigia il grande vicino imiterà:
Controversie ed occulti odii civili,
Ai buffoni le loro follie ritarderanno.

64.
Navi mercantili di Persia il Capo riempirà,
La Musulmana gente triremi da guerra attaccheranno,
Cicladi saccheggiate da Parti e Medi,
Il gran Jonico porto lungo tempo riposerà.

65.
Allorché del grande Romano il Sepolcro si rinverrà,
Eletto Pontefice sarà il giorno appresso:
Per dispute dal Conclave approvato non sarà,
Nel calice sacro il suo sangue s'avvelenerà .

66.
A morire d'Orléans il grande governatore metteranno,
Da uno che di vendicativo sangue sarà:
Di meritata morte non morirà che per fato,
Ma (perché) prigioniero per piedi e mani si terrà.

67.
Di filosofi setta nuova,
Morte disprezzanti, oro, onori e ricchezze,
Confinanti non saranno dei Germani monti,
Incitamento e appoggio dai proseliti avranno.

68.
Di Spagna e d'Italia i popoli senza capo (saranno);
Morti nella Penisola e sconfitti:
Per insensatezza il duce loro tradiranno
Ovunque sventura e sangue scorrerà.

69.
Grande esercito il giovinetto guiderà
E nelle mani dei nemici arrendersi verrà:
Ma il vecchio nato, a metà cinghiale,
Chalons e Macon riconcilierà.

70.
La Grande Bretagna, Inghilterra compresa,
Alluvionata tanto forte dalle acque sarà:
Guerra farà la lega nuova d'Ausonia,
Che contro di loro a ritorcersi verrà.

71.
Quelli delle Isole, da gran tempo assediati,
Contro i nemici vigore e forza prenderanno;
Quelli di fuori fame e morti sterminerano,
Mai in sciagura più grande si troveranno.

72.
Seppellito ben vivo il mite vegliardo,
Per equivoco al grande fiume accanto,
Da ricchezza nobilitato il vecchio nuovo,
Del riscatto l'oro tutto per strada preso.

73.
Quando lo sciancato nel regno arriverà,
Vicino rival e bastardo avrà,
Assai decadenti diverranno il regno e lui,
E ben tardi sarà quando il suo stato guarirà.

74.
Napoli, Firenze, Faenza e Imola,
In così offensivi rapporti saranno,
Che di Nola ai disgraziati per compiacere,
Il suo capo aver deriso si lagneranno.

75.
Pau , Verona, Vicenza, Saragozza,
Di sangue terre irrorate da lunghe spade:
Al gran guscio peste immensa verrà ,
Soccorsi vicini (ma veri) rimedi ben lontani.

76.
Sette diverse in Germania, sorgeranno,
Al paganesimo felice rassomiglieranno

Ricoveri piccoli, prigioniero il cuor,
La vera decima a pagar torneranno.

77.
Compreso sotto Ariete il clima terzo,
Nell'anno millesettecentoventisette nell'ottobre,
Catturato da gente d'Egitto, di Persia il Re,
Grande infamia alla croce, conflitto, perdita, morte.

78.
Della Scozia il capo, con di Germania sei
Gente di mar Orientali imprigioneranno,
Spagna e Calpre attraverseranno,
Quando in Persia nuovo Re, timoroso (vi sarà).

79.
Catena sempiterna d'ordine fatal,
Per conseguente ordine ruoterà:
Del Phocen porto rotta la catena sarà,
Il nemico e la città presi in quantità.

80.
L'indegno scacciato dall'inglese regno,
A fuoco per sdegno messo il consiglier (sarà):
Esempi così bassi i partigiani suoi daran.
Che (per) metà il bastardo s'accetterà.

81.
Audace senza vergogna grande urlator,
Dall'esercito governatore eletto sarà,
All'arditezza della disputa sua,
Il ponte crollerà e di paura la città trepiderà.

82.
Città a Nizza prossime, Frejus, Antibes,
Duramente per mare e per terra devastate saranno,
Propizio vento mare, terra e cavallette,
Senza leggi di guerra: ruberie, saccheggi, morti, prigionieri.

83.
Della Gallia celtica i lunghi capelli,
Da nazioni straniere accompagnati,
D'Aquitania la gente prigioniera faranno,
Che all'eccidio soccomberanno.

84.
Ben desolata la grande città sarà,
Non uno solo degli abitanti rimarrà,
Muro, sesso, tempio, e vergine si violerà,
il popolo per ferro, fuoco, peste, cannone, perirà.

85.
Per inganno e frode presa la città,
Per mezzo di un bel giovin s'ingannerà:
L'assalto a Roubine, vicino all'AUDE si darà,
Per aver ben ingannato, lui e tutti periran.

86.
In Spagna d'Ausonia un capo si recherà,
Per mare a Marsiglia sosterà:
E prima di perir lungo tempo languirà,
Grande meraviglia dopo sua morte si vedrà.

87.
Alla Corsica non avvicinarti flotta francese,
Ancor meno alla Sardegna, te ne pentirai:
Tutti morirete frustrati dall'affannoso aiuto,
Prigioniero sangue scorrerà (se) non mi (si) crederà.

88.
Sì grande flotta da Barcellona per mare,
Tutta Marsiglia di spavento tremerà,
Bloccato dal mare l'aiuto, isole prese,
In terra circolerà il traditore tuo.

89.
Privata Cipro a quell'epoca sarà,
Del suo soccorso da quelli dell'Egeo mar.
Da dissoluti e maschi, vecchi trucidati,
Oltraggiata assai la regina, sedotto il loro Re.

90.
Tigre d'Ircania e gran Satiro,
A quelli dell'Oceano dono offrirà:
Dalla Carmania uscirà capo d'armata,
(Che) al porto Phocen approderà.

91.
L'albero che secco da sì gran tempo era,
A rifiorir in una notte tornerà:
Al tempo del Re malato, il principe piede di legno,
Sfrecciar farà la vela, dei nemici terrore.

92.
All'Era ultima prossimo il mondo,
Di ritorno sarà tardi ancora Saturno:
L'impero di diverse nazioni a Brodde si trasferirà.
(Quando) un uccello a Narbon l'occhio strapperà.

93.
Dell'impero tutto in Avignone il capo,
Desolato a Parigi sosterà:

D'Annibale l'ira intrigo tratterrà,
E mal consolata per il cambio Lione sarà.

94.
Più conto per cinquecent'anni non si terrà,
Di colui che del suo tempo fu ornamento:
Poi grande luce tutt'un tratto porterà,
Che molto felici per questo secolo li renderà.

95.
Morica legge sostituir si vedrà,
Da un'altra assai più attraente,
Ai Boristhenes per prima mancherà,
(Perché la seconda) con sua dialettica e virtù li conquisterà.

96.
La gola tagliata di Fossano il capo avrà,
Dal conduttor del bracco e del levriero:
Da quelli della rupe Tarpea l'assassinio s'ordirà,
Il tredici febbraio con Saturno in Leone.

97.
Nuova legge nuova terra occuperà,
Verso la Siria, Giudea e la Palestina,
Il Grande Barbaro Impero (lo) distruggerà ,
Prima che il secolo suo Febea completi.

98.
Strenuamente due reali fratelli combatteranno,
Sì mortai fra di lor sarà la guerra
Che ognuno piazzeforti occuperà,
Grande lotta la loro sarà di regno e vita.

99.
Agli erbosi campi di Alein e Verneigne,
Del monte Luberon accanto, alla Durance
Sì grave sarà il conflitto delle due parti in campo,
Che dalla Mesopotamia alla Francia si estenderà.

100.
L'ultimo onorato tra i francesi,
Vittorioso d'uomo nemico sarà,
Sua forza e tempra in un istante proverà,
Quando con un colpo di dardo l'invidioso ucciderà.

COMMENTARIO ALLA CENTURIA III

1. La battaglia navale dello Jutland (1916)

La potenza terrestre e navale dell'Inghilterra all'apogeo (senza date) (De Fontbrune 259 e Roberts 77).
1961: Arretramento sovietico nell'affare di Cuba (Hutin 107).
1914-18: Battaglia navale dello Jutland, gli inglesi terrorizzati per le forti perdite, guerra sottomarina. Vittorie tedesche (Monterey 117 e Touchard 228).

2. Futuri poteri, conoscenze spirituali e illuminazione alchemica dell'uomo

Interpretazione in chiave alchemica. Il Divino conferirà all'uomo l'oro occulto, l'illuminazione, l'unione con Dio, conoscenze supreme, comprensione del cielo e della terra (Auclair 86).
Rinnovamento spirituale in Francia? (Hutin 107).
Data la vigilanza e la severità dell'Inquisizione, Nostradamus tramanda come possibili personali considerazioni filosofiche velate, in atmosfera cattolica, qui vediamo riflesso il concetto di «Presenza Reale» del Concilio di Trento del 1563 (Monterey 26).

Profezia in cui il Divino non sarà di pochi ma diverrà realtà quotidiana per ogni individuo (Pichon 288).
Ermetismo - Alchimia. I segreti della Pietra Filosofale (Roberts 77).
Nostradamus concentra in questa quartina, profondi concetti metafisici e alchemici, è una delle poche profezie non sinistre, in cui prevede un bene supremo, un luminoso momento spirituale dell'umanità.
È uno squarcio di luce nella serie di oscure predizioni che ad ogni momento il Veggente ci scodella proiettandoci le sue continue visioni di disgrazie, guerre, catastrofi, epidemie, delitti.
Il Divino tanto anelato da mistici, asceti, alchimisti, filosofi, veggenti, improvvisamente conferirà all'uomo — alla sostanza —-l'oro occulto, lo trasformerà alchemicamente, rendendo la coscienza partecipe di conoscenze spirituali e materiali, lo renderà consapevole del proprio essere e del motto ermetico, com'è indicato nel primo paragrafo della Tavola di Smeraldo, attribuita ad Ermete Trismegisto, «come in alto così in basso», che esprime l'interrelazione Dio-uomo (cfr. Titus Burckhardt, L'Alchimia, Boringhieri, Torino 1961).
Come giustamente evidenzia Monterey, qui come altrove vi sono concetti presentati in modo tale da poter passare ai posteri senza incorrere nei «Tribunali dell'Inquisizione» o nella «Congregazione dell'Indice» diventati particolarmente rigorosi e pericolosi dopo il Concilio di Trento che inizia nel 1545, quando Nostradamus lavora attorno alla Interpretazione dei Jeroglifici di Horapollo e si conclude nel 1563, tre anni prima della morte del Profeta.

11. Assassinio di Enrico IV (1610) o conflitto del futuro?

Lunga guerra aerea (futura), quando in Roma la croce sarà spezzata, rivolta e massacri quando il governo italiano sarà abbattuto (De Fontbrune 218).
Assassinio di Enrico IV avvenuto il 14 maggio 1610 (Guérin 32-135).
Guérin si rifà alle ricerche storiche degli autori Bareste e Colin de Larmor, che offrono notizie molto significative e singolari.
Il Re intende intervenire in aiuto dei protestanti in Germania. Un fatto curioso è che il Biancospino nel cortile del Louvre inspiegabilmente cade, il giorno dopo Enrico IV — questo era il sesto tentativo di assassinarlo — è pugnalato da un fanatico, disperato, coperto di parassiti; l'omicidio avviene di fronte a un venditore di attizzatoi, in rue de la Ferronière, angolo rue Jean Tison.

Futura morte di monarca musulmano dell'Adriatico («Monarca d'Adria»), per la similitudine fra Enrico IV e l'Imperatore Adriano (salito al trono nel 117 e morto nel 138 d.C.) (Pichon 269-71).
Stessa interpretazione di Guérin con meno dettagli (Torné-Chavigny 163).

14. Profilo di Giuseppe Garibaldi (1807-1882)

L'uomo di Nizza è Giuseppe Garibaldi (Boscolo 179).
Un uomo eccezionale porterà alla risurrezione della Francia dopo i tristi tempi di Luigi XVI (De Fontbrune 195).
Il Generale De Gaulle e la V Repubblica (Hutin 109).
Luigi Filippo d'Orléans (1830-48) il cui padre fu ghigliottinato: esiliato nel 1793 ritorna come Re nel 1830 (Roberts III-14).
Benché questa profezia possa prestarsi anche per altri personaggi storici, certo si adatta assai bene alla figura e alle vicende storiche di Giuseppe Garibaldi.

18. Le tremende battaglie della Marna (1914-1918)

Dopo un periodo di prosperità (1870-1914), cui si allude con l'espressione «la pioggia di latte», un tremendo conflitto si prepara, spaventose battaglie intorno a Reims, tra cui quella della Marna, nel settembre del 1914, oppure quella del Kaiser (1918), durante le quali per fumo e polvere delle esplosioni terra e cielo saranno confusi (De Fontbrune 109; Guérin 73; Monterey 115).
Estate 1792: invasione dell'est Francese e fine della monarchia (Hutin 109).
Ci sembra che questa quartina rifletta le tremende battaglie della Marna che è vicina a Reims.

30. Agguato e cattura del Conte Montgommery (1574)

1572: Coligny ucciso durante la strage degli Ugonotti, la notte di S. Bartolomeo (Boscolo 152).
L'Ammiraglio Coligny protestante accolto da Carlo IX e da Caterina de' Medici, viene poi fatto assassinare a letto dal duca di Guisa dal suo domestico Besme e da 4 Svizzeri (De Fontbrune 75).
Maggio 1574: Agguato notturno al Conte Montgommery, che uccise incidentalmente Enrico II in torneo. Il conte viene catturato di notte da sei francesi, mentre era nel castello di Domfront a capo dei rivoltosi protestanti. Condotto a Parigi sarà decapitato il 25 giugno 1574. Probabilmente è l'interpretazione più corretta (Guérin 25; Roberts 87; Touchard 211).
Disfatta di Napoleone I (1814-15) (Hutin 111).

35. Il sinistro ascendente di Adolf Hitler (1889-1945)

Napoleone Bonaparte (Hutin 112).
Adolf Hitler, nato in Austria, arriva al potere in Germania ed eserciterà il suo sinistro ascendente persino sul Giappone (Roberts 88).
L'interpretazione di Roberts sembra la più corretta.
51. Assassinio a Blois del Duca Enrico di Guisa (1550-1588)

1588: Assassinio di Enrico di Guisa (Boscolo 154).
Enrico III con il Consiglio dei Marescialli d'Aumont e d'Ornano da ordine di sopprimere Enrico di Guisa che verrà assassinato a Blois il 23 dicembre 1588 (Guérin 26 e Robb 84).

1572: Massacro di San Bartolomeo (Hutin 47; Touchard 212).
Questa quartina rispecchia bene la tragica fine del Duca Enrico di Guisa, detto il Balafré, lo «sfregiato» (1550-1588). Egli sin dall'infanzia, per l'uccisione del padre alle mura d'Orléans, coltivò un odio implacabile per i Protestanti, infatti iniziò il massacro della notte di S. Bartolomeo, ordinando l'assassinio dell'Ammiraglio Coligny. Nel 1588 all'Assemblea di Nancy chiese il cambiamento del Governo e l'applicazione dell'Inquisizione.
A Parigi, venne sostenuto dai cittadini che combatterono contro le guardie reali (Giornate delle barricate).
Enrico III riunì a Blois i generali della riforma del Regno. Il Duca di Guisa non appena arrivò fu ucciso nel Castello Reale dalle guardie il 23 dicembre 1588 (Dict. D'Hist., 1860 par M.N. Bouillet).
«Orléans si sollevò per avere un altro Governatore. Le città d'Angers, di Troyes e di Langres si rivoltarono e con questa manifestazione fecero un gran torto alla corona di Francia» (E. Bareste 493).
Per questa interpretazione si veda anche III,55.

55. Delitti e morte di Enrico III (1574-1589)

L'anno cui si allude è quello in cui Enrico III regna solo per metà, e abbiamo un riferimento al padre Enrico II che, ferito a morte, con un occhio solo, governò per dieci giorni. Durante gravi guerre civili e religiose fra protestanti e cattolici, Enrico III farà assassinare Enrico di Guisa e a sua volta sarà assassinato da un monaco fanatico. Cfr. anche III, 51 (Boscolo 154; De Fontbrune 74; Guérin 24; Hutin 118; Piantanida 45; Robb 79).
Alla morte di Enrico III si creerà una doppia difficoltà: 1) l'assenza di discendenza; 2) la salita al trono di un protestante.
Enrico di Navarra, che diventerà Enrico IV (1593), risolverà la questione facendosi cattolico (Parigi val bene una Messa!).

65. Morte di un Pontefice e scoperta dei resti di S. Pietro

1958: Morte di Pio XII (Eugenio Pacelli). Scoperta della tomba di S. Pietro Apostolo, elezione contrastata di Giovanni XXIII; possibilità che questo papa sia stato avvelenato (Boscolo 194).
Alla scoperta della tomba di S. Pietro Apostolo, il giorno dopo sarà eletto — fra dissensi — un altro Pontefice, il cui sangue sarà prigioniero nel Santo Calice (De Fontbrune 201).
Rinvenimento della tomba di S. Pietro, elezione di un Pontefice che verrà avvelenato (Hutin 119 e Roberts 98).
Futuro Pontefice del periodo del Grande Chiren? Oppure elezione del 1606 (Pichon 324).

70. Alluvioni e futuri conflitti mondiali: 1980 o 2170

Potenza navale d'Inghilterra e guerra della nuova lega italiana (De Fontbrune 259).
Nel XVII Secolo l'Inghilterra sarà la prima potenza navale (Hutin 120).
Rivoluzione in Inghilterra, quando la lega italiana (d'Ausonia) le farà guerra (Monterey 167).
Mentre l'Inghilterra dovrà far fronte a inondazioni, sarà attaccata dalla nuova lega con a capo l'Italia (Roberts 100).
Guerra mondiale contemporanea a Rivoluzione in Inghilterra verso il 1980 circa (Touchard 25).
Maremoti in Inghilterra e guerre verso il 2170 circa (Pichon 217).
Quartina che riguarda i prossimi conflitti mondiali.

95. Il marxismo-leninismo in URSS si evolverà in un'altra superideologia

1970: colpo di stato turco e cambiamento della legge (Boscolo 196).
Le concezioni delle dottrine marxiste-leniniste, simbolizzate da Nostradamus in quelle precedenti e simili esposte da Tommaso Moro, verranno superate da altre più seducenti che si propagheranno in URSS in quanto troveranno un terreno ideologicamente più pronto (De Fontbrune 122; Guérin 144; Monterey 222).
Sec. XVIII-XIX: sul Mar Nero calo delle maggioranze turche a favore dei russi (Hutin 124).
Sec. XIX: sconfitta turca per opera dei russi (Pichon 49).
Superate intolleranze religiose, una nuova ideologia rivoluzionaria conquisterà per prima l'URSS (Roberts 108).
Questa quartina ci sembra che profetizzi, più che precisi fatti bellici, un passaggio, un'evoluzione di un'ideologia in un'altra o un suo superamento. Nostradamus si è rifatto molto verosimilmente alla ideologia di un suo contemporaneo, che ha anticipato la ben nota e diffusa ideologia marxista-leninista alla quale fa indiretto riferimento.
Tommaso Moro (Londra 1477-1535) umanista e uomo politico inglese, cancelliere d'Inghilterra, si oppose a Enrico VIII che intendeva mettersi a capo della Chiesa in Inghilterra proibendo l'ubbidienza al Papa; Moro venne processato e decapitato nel 1535 e santificato nel 1935.
Questo grande pensatore inglese ha influenzato le dottrine politiche specialmente con la sua opera Utopia in cui propone concetti che si rifanno alla Repubblica di Platone e che rivediamo nella Civitas Soli (La città del Sole), di Tommaso Campanella, un vero e proprio stato ideale teocratico-comunistico.

96. Assassinio del Duca di Berry (1778-1820)

Molti esegeti vedono in questa quartina la profezia dell'assassinio di Carlo Ferdinando di Borbone, Duca di Berry (1778-1820), secondogenito di Carlo X (1757-1836) (Boscolo 174; De Fontbrune 100; Guérin 66; Monterey 112; Robb 60; Touchard 224). Il Duca viene assassinato a Parigi, all'uscita dell'Opera, il 13 febbraio 1820 da un fanatico L.P. Louvel che voleva così estinguere la stirpe dei Borboni. Morendo il Duca ebbe la generosità di domandare la grazia per il suo assassino (D. II 239 - Dict. d'Hist. 208).
La qualifica di capo di Fossano, comune piemontese in provincia di Cuneo, è un tenue riferimento alla terra della madre del Duca, Maria Teresa di Savoia.
Secondo alcuni, Nostradamus, con Fossano, fa un simbolico riferimento all'origine materna dell'ucciso.
Per altri Fossano può essere il vocabolo latino forsan: forse «Futuro capo eventuale», capo potenziale.
L'assassino del Duca si chiamava Louvel L. Pierre, operaio sellaio, nato a Parigi nel 1783; venne condannato a morte e affermò di non avere complici (Dict. d'Hist. 1073).
Nostradamus non ha previsto la professione dell'assassino — che qualcuno fa passare per veterinario mentre non vi sono dati a favore — ma ne delinea il cognome derivabile dal termine francese Louvetier: «Comandante d'equipaggio di caccia».
Per quanto riguarda la data del 13 febbraio, se non si tratta di profezia la coincidenza è veramente curiosa, come curiosa è l'indicazione «Saturno in Leone», che in realtà non corrisponde alla posizione astrologica. Va detto che Saturno a quell'epoca non era in Leone, ma è piuttosto una nota simbolica (Saturno: epoca, tempo. Leone: monarchia assoluta, regime fatto scattare nel 1820 con questo assassinio da Luigi XVIII).

CENTURIA IV

1.
Del sangue non sparso quel (discendente),
Soccorso Venezia esserle dato chiederà,
Dopo aver atteso ben lungo tempo,
Al primo corno suonato la città si consegnerà.

2.
Viaggio a farsi la Francia per morte intraprenderà,
Monti Pirenei attraverserà e per mare flotta,
Truppa militare in marcia la Spagna agiterà,
E dame delle più grandi di Francia si condurrà.

3.
Grandi insegne di Arras e Bourges, Brodes,
Prodi Guasconi un più gran numero combatteranno
Agli Spagnoli quelli lungo il Rodano sangue caveranno.
Dove Sagonte presso il monte si insedia.

4.
Lagnanze e litigi, l'impotente principe adirato
Dei Francesi e dei Libici rapimenti e saccheggi,
Armate infinite per mare, grandi per terra,
I Celti starà cacciando sola l'Italia.

5.
Sotto compiuto verbo divino croce di pace,
Insieme unite Francia e Spagna saranno,
Asprissimo combattimento e grande calamità vicina,
Non vi sarà ardito cuore che non tremerà.

6.
Dopo la tregua fatta abiti nuovi,
Macchinazione e cospirazion maligna:
Chi ne farà la prova primo morirà,
D'insidia Venezia si colorerà.

7.
Del grande e odiato principe il figlio minore,
Di lebbra a vent'anni grande macchia avrà:
Emaciata ben triste di lutto la madre sua morirà.
Là dove il vile capo cade egli perirà.

8.
D'improvviso assalto ordito alla grande città,
Di notte sorpresa, guardie interrotte:
Di San Quintino sentinelle ed esecutori
Forzati gli ingressi e guardie massacrate.

9.
Il capo del campo al centro della folla,
Da fulmineo colpo alle cosce ferito sarà,
Quando Ginevra in cordoglio piangerà
Da Losanna e dagli Svizzeri ingannata sarà.

10.
Ingiustamente accusato il giovane principe,
In rivoluzione e discordia il campo metterà:
Ucciso per sostenimento il capo,
Poi scettro placherà e mali sanerà.

11.
Colui che della gran cappa coperto sarà,
Per quanto indotto sarà a fine precipitare :
Il drappo i dodici rossi verranno a macchiare,
A commettere si verrà assassinio dopo assassinio.

12.
Sconfitto e messo in fuga il più grande campo,
Perseguito più oltre difficilmente sarà,
Esercito riaccampato e regione ridotta,
Della Francia fuori del tutto si caccerà.

13.
Riportate notizie della perdita più grande,
Sorprenderà a rapporto fatto il campo:
Unite bande contro rivoltosi,
Grande doppia falange abbandonerà.

14.
Del primo personaggio morte improvvisa,
Altro al regno cambiato e messo avrà:
Pronto per si alti (compiti) in giovin età sua tardi verrà,
Per mar e per terra lo si temerà.

15.
Si penserà la Carestia da dove perverrà,
E l'abbondanza da là deriverà,
Per avarizia canina l'occhio del mare,
All'uno e all'altro olio e frumento darà.

16.
Da libertà fatta serva libera città,
Asilo da profughi e rifugiati sarà:
Non così severe con essi re cambiato,
Da cento più di mille diventeranno.

17.
Cambiare a Beaune, Nuy, Chalon, Digione,

La Barrée il duca volendo riformare,
Presso il fiume camminerà e il becco del tuffator il pesce (catturerà)
Vedrà la coda: e la porta si chiuderà.

18.
Sopra realtà celesti i più eruditi,
Da principi ignoranti biasimati saranno,
Da legge puniti come scellerati si scacceranno,
E messi a morte là dove si saranno trovati.

19
L'Insubria avanti Rouen porrà l'assedio,
Chiusi passaggi per terra e mare,
Di Haynaut: e Fiandre di Gand e quelli di Liegi,
Per togati doni carpiranno le spiagge.

20.
Lungo tempo nel luogo prospera pace si loderà,
Per tutto il suo regno deserto il fiore di giglio,
Corpi morti in acqua alla terra (propria) si riporteranno,
Vana l'ora d'esser sepolti là aspetteranno.

21.
Difficoltoso assai sarà il cambiamento,
Cambio vantaggioso sarà per provincia la città,
Lui l'abile si scaccerà saggio alto cuore s'invierà, (che il)
Suo stato mare, terra, popolo, cambierà.

22.
Cacciata sarà grande armata
Al re d'improvviso necessaria sarà,
Ma la fede da tempo promessa corrotta sarà,
E nudo in disordine pietoso (lo Stato) si vedrà.

23.
La legione nella flotta marina
Calcio, magnesio, zolfo e pece brucerà,
Lungo riposo nell'assicurato posto (farà)
E i porti di Selin e d'Ercole il fuoco consumerà.

24.
Voce santa d'anima santa sotto terra s'udirà,
Per il divino risplendere umana fiamma si vedrà,
Allor dei prelati la terra del sangue lor si tingerà
Mentre gli impuri i santi templi distruggeranno.

25.
Visibili all'occhio corpi sublimi senza fine,
Per propri scopi obnubilare verranno,
Corpi, menti riunite sensi, capo e invisibili.
I sacri discorsi diminuirà.

26.
D'api si leverà grande sciame,
Non si saprà da dove sia venuto,
Sotto le pergole (sarà) la gazza, la notte dell'imboscata,
La città cinque lunghi non nudi tradiranno.

27.
Salon, Mansol, Tarascona di Sex(tius) l'arco,
Dove ancora la piramide si erge:
Di Danimarca il principe consegneranno,
D'Artemide al tempio per vergognoso riscatto.

28.
Quando dal Sole Venere sarà coperta,
Occulto aspetto sotto lo splendore vi sarà:
Scoperti allor Mercurio in fuoco li avrà,
E in rivolta per rumor di guerra si metterà.

29.
Da Mercurio eclissato il Sole si celerà,
Che al secondo cielo posto non sarà:
E di Vulcano Hermes fatto pascolo verrà,
Dorato rutilante puro (infine) il Sole si vedrà.

30.
La Luna più di undici volte il Sole rifiuterà,
Tutto aumenterà e di grado s'abbasserà:
Così in basso sarà che poco oro si batterà,
Il segreto dopo fame e peste si scoprirà.

31.
La luna sull'alto del monte al piano di notte,
Da un solo cervello visto il nuovo saggio ,
Maestoso immortale essere dai discepoli suoi,
Corpo al fuoco mani ai seni occhi a mezzodì.

32.
Sostituirà pesce a tempo e luogo la carne,
All'inverso sarà fatta legge comune,
Fronte terrà il vecchio, poi dal mezzo armata,
Chi cose in comune ama assai retrocesso sarà.

33.
Più a Venere che alla Luna Giove congiunto,
Di bianca pienezza appariscente:
Dalla bianchezza di Nettuno, Venere celata,
Con intagliato ramo Marte colpirà.

34.
Di terra straniera il grande prigioniero condotto,

Al re CHYREN d'oro incatenato s'offrirà:
Nell'Ausonia Milano la guerra perderà,
E tutta l'armata sua a ferro e fuoco si metterà.

35.
Tradiranno le vestali dell'estinto fuoco,
Della nuova truppa la più gran parte:
Serberanno unici il Re lancia di ferro-folgore,
Infuocata gola di notte d'Etrusco e Corso.

36.
Riformati in Francia giochi nuovi,
Dopo della campagna d'Insubria la vittoria,
Monti di Spagna, i grandi legati trascineranno,
Romagna e Spagna di paura tremeranno.

37.
Penetrerà i monti con balzi il francese,
Dell'Insubria la capitale occuperà:
Entrerà l'esercito suo nel più profondo,
Rossa flotta respingeranno Monaco, Genova.

38.
Mentre il Duca, il Re, la Regina occuperà,
In Samotracia Bizantino capo imprigioneranno :
L'un l'altro prima dell'assalto sbranerà,
Efferata ritorsione di sangue la traccia seguirà.

39.
Soccorsi domanderà la gente di Rodi,
Abbandonata dal negletto degli eredi suoi,
Le sue sorti rialzerà l'Arabo Impero,
E la causa dell'Esperia si ristabilirà.

40.
Chiuse degli assediati le fortezze,
In abisso profondo con polvere da sparo (salteranno)
Vivi rinchiusi tutti i traditori saranno,
E mai scisma si deplorevole agli ecclesiasti giungerà.

41.
Giovane atleta per ostaggio imprigioneranno,
E di notte la sorveglianza dei custodi eluderanno:
Dal suo idioma ingannato il capo del campo,
Alla gente mancherà e a vedersi pietoso sarà.

42.
Ginevra e Langres da colori di Chartres e Doller
E da Grenoble prigioniero al Montlimar Svizzera,
Losanna da fraudolento inganno,
Per oro a 60 marchi (l'oncia) li tradiran.

43.
Armi combattere nel ciel si sentiranno,
I divini nemici quello stesso anno,
Le leggi sante ingiustamente criticare vorranno,
A morte molti credenti per folgore e guerra metteranno.

44.
Due grandi di Mende, di Rodi e di Milhau,
Settimana infausta Cahors, Lymoges, Castres,
Scontro di notte all'ingresso di Bordeaux,
Della campana al rintocco attraverso Perigort.

45.
Per conflitto il Re il regno abbandonerà,
Alla bisogna il più gran capo fallirà,
Morti abbattuti, pochi ne scamperanno,
Tutti fatti a pezzi e uno testimonio ne sarà.

46.
Per eccellenza ben difesa l'opera,
Da imminente tua rovina le tue torri sorveglia:
De Reims difese saranno Londra e Nantes,
Non andate oltre della lotta al momento.

47.
Quando sperimentato il nero superbo avrà,
Con fuoco, ferro, archi tesi la sua sanguigna mano
Tanto atterrito il popolo intero sarà,
E per collo e piedi appesi i più grandi vedrà.

48.
L'ampia e fertile Ausonia pianura,
Tanti tafani e cavallette produrrà,
Che nebbiosa diverrà luce solare,
Tutto rosicchieranno e grande peste da loro proverrà.

49.
Il sangue sparso sarà davanti al popolo,
Allontanato non verrà dall'alto del cielo:
Compreso non sarà per lungo tempo,
Di uno solo lo spirito testimonierà.

50.
La Bilancia sull'Esperidi regnerà,
Cielo e terra dominerà la monarchia,
Nulla dell'Asiatica forza perirà,
Che sette per grado la gerarchia non terrà.

51.
D'inseguire il suo nemico avido il Duca ,

Dentro entrerà la falange bloccherà
A piedi lo inseguiranno e si vicino l'incalzeranno,
(Che) accanto al Gange la giornata del conflitto.

52.
Uomini e donne ai muri nell'assediata città,
Pronto il capo fuori i nemici s'arrenderà:
Contro le genti armate impetuoso sarà il vento
Per cenere, polvere calcinacci cacciati verranno.

53.
Richiamati esiliati e fuggitivi,
Alti pozzi padri e figli con cura guariranno:
Il padre crudele i suoi soffocheranno
Nel pozzo il suo figlio peggior annegherà.
54.
Di nome che giammai al Re francese appartenne
Si tremendo fulmine mai non vi fu,
(che) Italia, Spagna, Inglesi atterrì
(E che) di straniera donna grandemente si invaghì.

55.
Quanto la cornacchia su un'area di mattone
Non farà che gridare per sette ore,
Statua di sangue tinta morte profetizzerà
Giustiziato il tiranno, agli Dei il popolo pregherà.

56.
Della furiosa lingua dopo la vittoria,
Lo spirito col tranquillo riposo ritemprerà
Arringa per conflitto il vittorioso sanguinario terra
(E si) brucerà lingua, carne e ossa.

57.
Un ignorato intento che il gran Re sosterrà,
E difendere gli scritti proporrà
Un altro la sua amante (non la moglie) tenterà:
Più i due trattati, non daranno né forza né crisi.

58.
Nella gola sole ardente scorrerà,
Di sangue umano s'arrosserà l'Etrusca terra:
Su trono d'acqua il capo il figlio a governare condurrà,
In terra Turca dama prigioniera si porterà.

59.
In fervore ardente i due assedianti
Entro due piene tazze la sete s'estinguerà
Preparato il forte, vegliardo sognator
Tracce ai Genovesi di Nira mostrerà.

60.
In ostaggio lasciati sette bambini,
Il terzo verrà suo figlio a trucidare:
Due da suo figlio da spada trafitti saranno
Genova, Firenze a circondarli verranno.

61.
Del posto suo privato e dileggiato il vecchio,
Subordinato sarà dallo straniero:
A lui dinanzi consumate dei suoi figli le imprese
A Chartres, Orléans, Rouen i fratelli tradirà.

62.
Tramato complotto alla corona,
S'impadronirà della più grande armata:
Mendace invenzione (farà) contro il principe suo,
E nella foresta scoperto sarà.

63.
Il celtico esercito contro i montagnardi
Che scoperti saranno e con l'inganno presi:
Annientati i paesani tosto i fangosi respingeranno.
E a fil di spada tutti passeranno.

64.
In abiti borghesi il responsabile,
con l'offesa sua il Re provocar:
Predoni la maggior parte dei quindici soldati,
Capo dei beni suoi e dell'ultima vita.

65.
Della gran fortezza al disertor,
Dopo che avrà abbandonato il luogo suo:
Farà una tal prodezza il suo avversario,
Subito dopo l'imperatore a morte si condannerà.

66.
Di sette teste rasate sotto il dissimulato colore,
Diversi esploratori sparsi saranno:
Di veleno pozzi e fontane irroreranno
Umani divoratori di Genova al forte (arriveranno),

67.
L'anno in cui (saran) parimenti combusti Saturno e Marte
L'aria secca assai per lunga gittata:
Di segreti fuochi (che) d'ardor arderan gran luogo
(Allor) poca pioggia, vento, caldo, guerre e incursioni (ci saran).

68.
Lontano da Venere in luogo assai prossimo,
D'Asia e d'Africa i due più grandi:

Son venuti si dirà dal Reno e dall'Hister .
Alle Liguri coste e a Malta pianti e grida.

69.
La grande città gli esiliati terranno,
Morti ammazzati e cacciati i cittadini:
Prometteranno quelli d'Aquileia e Parma,
L'entrata mostrare per non segnati luoghi.

70.
Ai grandi monti Pirenei assai vicino,
Grande esercito contro l'aquila invierà:
Il sangue spargerà le forze sterminerà
Il capo (che) fino a Pau (li) scaccerà.

71.
Massacrate le figlie invece delle spose,
All'omicidio non vi sarà superstite per grande errore:
Entro le loro coste vestiti gli inondati
(Allor) da potente Aconito la sposa estinta (sarà).

72.
I divinatori da Agen e Lectore,
Parlamento terranno a San Felice,
Alla malasorte verranno quelli di Basas,
Condon e Marsa prontamente si cattureranno,

73.
Con forza proverà grande nipote,
Il trattato che pusillanime cuor (avrà) fatto;
Sperimenterà il Duca Ferrara e Asti,
Allorché alla sera pantomima vi sarà.

74.
Del lago Lemano e quelli Brannonici,
Contro gli Aquitani tutti,
Germanici, Svizzeri molti ancor più,
Con quelli della contea di Maine vinti saranno.

75.
Defezione vi sarà in assetto di battaglia,
La vittoria otterrà capo avversario:
Diserzione farà la retroguardia,
Morti gli smarriti nel bianco territorio.

76.
I Nictobrigi da quelli di Perigort,
Fino al Rodano tenuti i perseguiti:
Ai Guasconi e Begorni l'associato,
Il tempo tradirà, mentre al leggìo (sarà) il prete.

77.
Selin monarca, Italia pacifica,
Dal Re cristiano del mondo Regni Uniti:
Nella terra di Blois riposare vorrà morendo,
Dopo aver dal mai i pirati scacciati.

78.
Della guerra civile il grande esercito,
Dallo straniero di notte a Parma incontrerà
Nella città settantanove uccisi,
A fil di spada passati gli stranieri tutti.

79.
Sangue reale fuggi Monthurt, Mass, Eguillon,
Ripiegati saranno da Bourdelois Le Lante,
Navarra, Bygorre, lance e picche (in conflitto),
E gli affamati, di Liegi le ghiande mangeranno.

80.
Ammassata terra e larga fossa al grande fiume accanto,
L'acqua in quindici parti divisa sarà,
Grida, conflitti, sangue, fuoco, presa la città
Travolti dalla collisione la maggior parte.

81.
Di barche prontamente un ponte si farà,
E del grande principe belga l'armata passerà:
Ma sprofonderan e non lontano da Bruxelles,
Oltrepassati con le picche sette a pezzi taglieranno.

82.
Da Slavonia proveniente gran folla s'avvicina,
Il distruttore la vecchia città abbatterà:
Desolata assai vedrà sua Romania,
Poi la grande fiamma estesa ne sarà.

83.
Prode capitano in notturno conflitto,
Vinto fuggirà con poche genti sconfitte:
Sedizione non vana in tumulto il popolo suo sarà)
E il figlio suo proprio d'assedio lo stringerà.

84.
Ben miseramente morrà d'Auxerre un grande,
Cacciato da coloro che a lui furono sottomessi
In catene serrato dopo ruvida corda,
Nell'anno in cui Marte, Venere e Sole congiunti in alto (saranno).

85.
Cacciato sarà dal nero, bianco carbone,
Fatto prigioniero e alla carretta condotto

Con andatura rallentata dal cavallo moro,
Il secondogenito allora all'alba filerà .

86.
L'anno in cui Saturno in acqua sarà congiunto,
Col Sole, forte e potente il Re,
A Reims e Aix sarà accolto e consacrato,
Innocenti ucciderà dopo conquiste.

87.
Tanti idiomi il figlio del Re apprenderà
Al differente regno di primogenito suo,
Suo suocero al genero compreso,
Il principale seguace perirà.

88.
Il grande Antonio dal nome di sordido fatto,
Di pirosi al suo ultimo stadio,
Colui che di piombo avido essere vorrà,
Dell'eletto il porto passerà (e nell'acqua) affonderà.

89.
Congiureranno segretamente trenta di Londra,
L'impresa sul ponte contro il loro Re,
Proveranno la morte lui e uomini armati,
Biondo eletto re di Frisia nativo.

90.
Riunire i due eserciti ai muri non potranno,
Tremeranno Milano, Ticino in quell'istante:
Si grande fame, sete, incertezza spuntare, si vedrà
Che né viveri, carne, pane non un sol boccone avranno.

91.
In duello a combattere costretto (sarà) Duca Francese,
La nave Melle a Monaco non si avvicinerà
A torto accusato (finirà in) prigione perpetua,
E suo figlio regnerà prima che morte macchierà.

92.
Dal prode capitano la testa mozzeranno
E avanti al suo avversario la getteranno
E appenderanno all'albero della sua flotta il corpo suo
Confuso (l'avversario) con vento contrario su barca a remi fuggirà.

93.
Un serpente al letto reale accanto si vedrà,
Con la dama sarà e di notte i cani non abbaieranno:
Tanto leale principe allora in Francia nascerà,
Dal ciel venuto i principi tutti ad ossequiar lo verranno.

94.
Di Spagna due grandi fratelli si cacceranno
Dei monti Pirenei ai piedi primogenito vinto:
Arrosserà il mar il Rodano e il Lemano sangue germanico
E Narbon, Blyterres, d'Agath contamineranno.

95.
Ben poco terranno il regno a due lasciato,
Per tre anni e sette mesi passati faranno la guerra:
Le due vestali contro si ribelleran,
In Armorica terra primogenito (sarà) vincitore.

96.
Dell'isola Britannica la primogenita sorella,
Quindici anni prima del fratello nascerà,
Per sua promessa in seguito a verifica,
Al regno della Bilancia succederà.

97.
L'anno in cui Mercurio, Marte, Venere retrocederanno,
Del gran monarca la linea non fallirà,
Vicino a Grandale Lusitano popolo eleggerà,
Che sino in tarda età in regno e in pace resterà.

98.
Gli Albanesi attraverso Roma passeranno,
Tramite Langres da mezzi-elmi coperti ,
All'uomo non perdona Duce e Marchese,
Fuoco, sangue, morbi, sostegni d'acqua mancherà il grano.

99.
Della figlia del Re eroico primogenito,
I Celti respingerà assai avanti,
Simile ad equipaggio fulmini manderà,
Poco lontano ma dell'Esperidi al di là.

100.
Al palazzo reale fuoco celeste
Quando di Marte la luce s'estinguerà,
Per sette mesi grande guerra malvagia gente perirà,
Rouen, Evreux, il Re non abbandonerà.

COMMENTARIO ALLA CENTURIA IV

2. Filippo V sul trono di Spagna

a) Viaggio per la successione di Luigi XIV; b) contemporaneo sbarco di Truppe inglesi dirette ai Pirenei; c) matrimoni spagnoli di Luigi XIII e Luigi XIV (Guérin 38).
Viaggio di Filippo V da Versailles a Madrid per succedere a Carlo II (morto nel 1700), e contemporaneo sbarco di Truppe inglesi dirette ai Pirenei (Monterey 72).
Invasione della Spagna da parte di Napoleone; il fratello Giuseppe già re di Napoli viene eletto sovrano di Spagna (1808).
Il 3° verso, potrebbe alludere alla guerra civile, colpo di stato di Franco (!) (Hutin 127).
È molto probabile riguardi Filippo V.

11. Fine di Luigi XVI e periodo del Terrore

Luigi XVI ghigliottinato dai repubblicani, il 21 gennaio 1793 (Hutin 128).
Il Pontefice, i cardinali ed eventi futuri della chiesa cattolica romana (Roberts 114).
Più probabile la prima interpretazione per cui «La Gran Cappa»: Luigi Capeto.
Vedi anche quartine IV, 49; I, 57; I, 82

14. Assassinio di Enrico III (1589) e sagacia di Enrico IV (1589-1610)

La quartina riguarda il futuro. Erroneamente attribuita a Mazzarino alla cui morte il potere è preso da Luigi XIV (Guérin 36).
Assassinio di Enrico IV per mano del fanatico Francesco Ravaillac nel 1610 (Hutin 129).
Eventi futuri (Roberts-Ruir).
Assai probabile riguardi Enrico III che stabilisce Suo successore Enrico di Navarra che diviene Enrico IV.

18. Revoca dell'Editto di Nantes con Luigi XIV

Drastiche misure contro gli astrologhi (?) (Hutin 129).
Rievocazione dell'editto di Nantes fatta da Luigi XIV (Monterey 75).
Seconda guerra mondiale, bombardamento aereo-navale (?) (Hutin 130).

32. Periodo del Maresciallo Pétain

Pétain, maresciallo di Francia dal 1918, e il rovesciamento della III Repubblica (Hutin 132).
Governo Pétain (1940), accettazione dell'armistizio tedesco. Il maresciallo andrà poi a Siegmaringen; caccia ai comunisti (Monterey 125).
Guérin oltre a confermare le interpretazioni precedenti, ricorda che in quell'epoca il papa aveva abolito — a questo alluderebbe il 1° verso — il venerdì di magro. Si veda anche IV, 61 (Guérin 79).

37. L'esercito napoleonico a Milano (1796) e reazione austro-russa (1799)

Successi di Napoleone Bonaparte in Italia; i monti cui fa riferimento il 1° verso sarebbero il colle del Piccolo S. Bernardo. Il generale Massena assediato dagli inglesi a Genova (?) (Guérin 57).
Invasione francese dell'Italia. L'interpretazione non è dettagliata (Hutin 133).

Enrico IV di Francia superando le Alpi conquista il granducato di Savoia (Roberts 123).
Molto più probabile e precisa l'interpretazione del Guérin.
41. Olimpiadi insanguinate (Monaco 5 settembre 1972)

Benché questa quartina venga interpretata come il rapimento di una donna (Roberts 124), infatti captive è al femminile (prigioniera), viene invece attribuita ai sanguinosi fatti di Monaco del 5 settembre 1972.
Alle Olimpiadi di Monaco, un commando arabo di Settembre nero, all'alba, eludendo la sorveglianza, penetra nella palazzina 31, ove si trova la squadra israeliana, uccide l'allenatore della squadra di lotta che aveva reagito, e prende 9 atleti israeliani in ostaggio.
La conclusione del dramma — non incluso nella quartina — avverrà all'aeroporto: i 9 ostaggi moriranno nel rogo dell'elicottero fatto saltare dai terroristi attaccati dalla polizia tedesca.

45. Fuga di Luigi XVI a Varennes (1791) e massacri politici
(1792)

Vittorio Emanuele III fugge e lascia il regno ai tedeschi. Badoglio non controllerà la situazione.
L'armistizio causerà delle morti (?) (Boscolo 189).
Fuga di Luigi XVI a Varennes.
Emigrazione di La Fayette, 10 agosto 1792, data dell'assalto al Palazzo delle Tuileries, ove vengono massacrati gli svizzeri; ne è testimone Napoleone, come riferirà nel suo memoriale (Guérin 48).
Interpretazione concorde con quella di Guérin. Si specifica invece che «il capo che fallirà» è Robespierre (1791) (Monterey 78).
Caduta di Napoleone (Hutin 134).
Caduta di Napoleone, disfatta di Waterloo (Roberts 126).
Quella di Guérin ci sembra l'interpretazione migliore.

47. Ascesa e fine di Benito Mussolini e del Fascismo (1919-1945)

Sconfitta del Fascismo, i gerarchi appesi per collo e piedi (1945) (Boscolo 190).
Carlo IX che tira sugli Ugonotti (massacro di San Bartolomeo) (Hutin 134).
25 aprile 1945: Milano tragico spettacolo di Piazzale Loreto, la fine di Mussolini e dei gerarchi fascisti (Puglionisi 45).
Accurata profezia su Mussolini, appeso dopo morto per i piedi (Roberts 126).

49. Pubblica esecuzione di Luigi XVI (1793)

Decapitazione di Luigi XVI (De Fontbrune 82).
Bombardamenti aerei, II Guerra Mondiale (?) (Hutin 137).
Luigi XVI prima dell'esecuzione si rivolgerà al popolo ma le sue parole saranno coperte dal rullo dei tamburi, solo l'abate Edgeworth venuto per assisterlo, potrà riferirle (Monterey 88).
Si veda anche IV, 11; I, 57.

54. Napoleone I e il suo impero (1810)

Tutti gli Esegeti di Nostradamus concordano nel riconoscere in questa quartina Napoleone I e il Suo impero.

61. Il Maresciallo Pétain (1940)

Escluso Hutin (p. 139), che vede in questa quartina la caduta del vecchio Re Carlo X, tutti concordano nell'identificarvi il Maresciallo Pétain che tradisce il proprio paese ed è deriso da Hitler come documentato nei films girati dalla Wehrmacht (Monterey 127). Il maresciallo deve accettare la collaborazione di Pierre Lavai che invierà in Germania migliaia di lavoratori francesi in servizio obbligatorio.

75. Disfatta di Napoleone a Waterloo (1814)

Disfatta di Caporetto 1917 (Boscolo 181).
Disfatta di Napoleone e abdicazione a Fontainebleau, 6 aprile 1814. Il Maresciallo Marmont con i suoi uomini abbandona le posizioni (De Fontbrune 92, Guérin 65, Monterey 104).
Defezione del generale Bernadotte che unisce le truppe svedesi a quelle della coalizione contro Napoleone (Hutin 141).
Disfatta di Napoleone a Waterloo, defezione e mancato arrivo del Generale Gronchy. Vittoria del Generale Wellington (Torné-Chavigny, Vol. II, 241).
Questa quartina difficilmente riguarda la disfatta di Caporetto che avvenne dal 24 ottobre al 9 novembre 1917 ma illustra più verosimilmente la disfatta di Napoleone a Waterloo nel 1814 ad opera degli eserciti di Prussia e d'Inghilterra.

80. I Tedeschi sfondano la linea Maginot e occupano Parigi
(1940)

Nel suo libro edito nel 1939 il dr. De-Fontbrune, interpretando questa quartina, aveva previsto che la «Linea Maginot» — suddivisa nei suoi quindici segmenti idrografici, in parte lungo il Reno — non avrebbe fermato le invasioni, sarebbe stata sfondata; poco dopo Parigi sarebbe stata occupata e incendiata (De Fontbrune 178 e Robb 127).
Presa e incendio di Roma (Hutin 142 e Roberts 137).
Se questa quartina contenesse una previsione su Roma, i quindici segmenti d'acqua riferibili a suddivisioni determinate da ponti dovrebbero riguardare il Tevere, che invece conta nella capitale oltre venti ponti. È più convincente l'interpretazione De-Fontbrune-Robb.
La «Linea Maginot» costruita fra il 1930 e il 1937, prese il nome da Maginot André (1877-1932) Ministro della Guerra che la ideò; essa costituì un grande bastione fortificato, considerato inviolabile, lungo 400 Km. in gallerie intercomunicanti, lungo le frontiere Franco-Belga, Franco-Tedesca e Franco-Svizzera (con grandi centrali elettriche, telefoniche, telegrafiche, con grandi magazzini di viveri, serbatoi d'acqua, ecc.).
La linea difensiva venne accerchiata e sfondata dai tedeschi nel maggio 1940 e il 14 giugno Parigi era occupata. Si veda anche quartina IV, 61.

85. La monarchia scacciata dalla Rivoluzione Francese - Luigi XVI condotto alla ghigliottina (1793) –
L'evasione del Delfino considerata leggenda dagli storici

Scoperte. Macchina a vapore (Boscolo 170 e Piantanida 35).

La luce «bianco carbone» della monarchia scacciata da forze oscure. Re Luigi XVI imprigionato e portato sulla carretta, il secondogenito riuscirà a mettersi in salvo (De Fontbrune 82).
Scoperte. Gas illuminante ottenuto dal carbon fossile (Monterey 292 e Robb 134).
Sotto Luigi XVIII, il Duca D'Angouléme (nero-bianco) cacciato per l'abdicazione del padre (Torné-Chavigny, II, 21).
Il duca di Polignac (1771-1847), emigrato in Russia dall'epoca della Rivoluzione Francese, al ritorno in Francia nel 1802 fu arrestato e trattenuto in prigione fino al 1814.
È una quartina enigmatica che si presta, come vediamo, a diverse interpretazioni. Quella di De Fontbrune ci sembra piuttosto interessante, ed è ricollegabile ad altre quartine sullo stesso tema.
Il nero carbone della Rivoluzione scaccerà quello bianco della monarchia, il bianco lo vediamo nell'insegna araldica dei re Borbonici.
Il termine «carbone» — che permette anche l'interpretazione della scoperta della macchina a vapore — lo rivediamo nella società segreta politica della «Carboneria» che sorge in Francia meridionale nel XVIII secolo (diz. Baldi Troisi, p. 134), quale derivazione massonica, contro ogni assolutismo per l'indipendenza e la Libertà; di questa società segreta si ebbero varie ramificazioni d'Europa, fra cui l'Italia.
Luigi XVI imprigionato e processato, è condotto alla traballante «carretta» (tombereau, si avvicina fra l'altro a tombeau: sepolcro) dei condannati alla ghigliottina, trainata da un quadrupede; si tratta di un simbolo perché in realtà Luigi XVI, il mattino del fatidico 21 gennaio 1793, mentre cade una pioggerellina, compie il tragitto dal Tempio alla piazza della Rivoluzione, dinanzi alle Tuileries ove è stata innalzata la ghigliottina, su una carrozza che si muove molto lentamente, come un funerale, in compagnia dell'Abate Edgeworth De Firmont che lo assiste.
Dopo l'esecuzione, il Delfino di Francia, il decenne secondogenito (il fratello primogenito Luigi morì nel 1789) Luigi Carlo, duca di Normandia, diviene automaticamente Luigi XVII; questi, stando a questa interpretazione, evaderà. Sappiamo dei vari tentativi di evasione — vedi C. Giardini I Processi di Luigi XVI e Maria Antonietta, Ed. Mondadori, Milano 1934 (p. 252-6) — organizzati dai realisti, ufficialmente falliti, fra cui il piano di Toulon in cui la regina e madame Elisabetta, che ebbe cura di lei e dei figli, sarebbero evase travestite da Commissari della Comune, con relative tessere false, al posto di un medico e di un operaio che venivano spesso a visitarle, mentre il decenne re Luigi XVII e la sorella Maria sarebbero poi evasi al posto dei due figli del lampista che al tramonto veniva con loro al Tempio per accendere le lampade. Tre calessi, con gli accompagnatori della congiura, li avrebbero portati sino a Le Havre, dove il realista Jarjayes con un battello li avrebbe portati in Inghilterra; ciò potrebbe giustificare il vocabolo stilerà, «solcherà il mare», che troviamo in altri testi in luogo di «filerà».
La storia ufficiale invece ci dice che il giovanissimo Luigi XVII, nato a Versailles nel 1785, imprigionato nel Tempio il 10 agosto 1792, vi muore per i disagi ed i maltrattamenti subiti, ed in circostanze non ben chiare, pare di Tbc, il 9 giugno 1795.
Altri invece sostengono che non si tratta che di una triste messa in scena: si tratta di sostituzione di persona, il piccolo morto è un falso Luigi XVII, il vero Delfino di Francia è stato messo in salvo. Per gli storici è leggenda. Dopo la morte vengono arrestati dei giovani che erano fatti passare per l'evaso re decenne. Si vedono apparire negli anni che seguono vari Faux-Dauphins, dei falsi pretendenti al trono di Francia fra cui Morin de La Guérinière, J. Marie Hervagault (1804), Mathurin Bruneau (1816), il barone Richemont, ed il prussiano Karl Wilhelm Naundorf, di origine misteriosa sotto il cui nome pare si celasse (Auclair 185) l'autentico e sfortunato Delfino escluso dal trono per rivalità di reggenza, e morto il 10 agosto 1845 a Delft (Olanda).
In un articolo di M. Barino da Zurigo (Corriere della Sera 9-7-78), l'avvocato di Lucerna Moritz Isenschmid da 30 anni cerca di ricuperare l'eredità di presunti discendenti del Delfino, viventi nei Grigioni, se impugnerà il testamento segreto che la sorella Maria Teresa Carlotta d'Angouléme consegnò, assieme a cospicuo patrimonio, alla Santa Sede nel 1851. Tale documento risulta essere nei carteggi del cardinale Canali, morto nel '61, passati a monsignor Guerry, come da testimonianze fra cui quella del comandante della Guardia Svizzera del Vaticano colonnello Pfyffer.

Si è in attesa di un'inchiesta: la principessa Beatrice Massimo, discendente dei Borboni, confermò già nel 1950 quanto sopra esposto; sono state avanzate da lei e da più parti a Paolo VI imbarazzanti richieste e si spera venga fatta piena luce sulla vicenda per far trionfare la verità e la giustizia.

86. Incoronazione di Carlo X a Reims (1824) o futura restaurazione della monarchia in Francia (1983 o dopo il 2000)

Carlo X incoronato a Reims nel 1824 (Boscolo 175).
Futura rivoluzione monarchica in Francia, con avvento di sovrano cattolico (De Fontbrune 213 e Guérin 142).
Interpretazione come la precedente. Si può stabilire i mesi delle possibili congiunzioni: luglio-Cancro, novembre-Scorpione, marzo-Pesci (Monterey 219).
Interpretazione analoga (Puglionisi 89).
Sicura è la congiunzione nel segno del Cancro nel solstizio di giugno nel giorno di S. Giovanni (24 giugno) punto chiave del Futuro Grande Impero situato nel periodo 2180-2192 (Pichon 171).
È curioso constatare ciò che scrisse Ruir nel 1938. Commentando questa quartina, ricorrendo a calcoli astrologici, affermò che nel 1944 sarebbe finita la Terza Repubblica Francese e ci sarebbe stato l'avvento di un Re nei periodi di congiunzione Sole-Saturno nel Cancro: 21 giugno 1944, luglio 1945 e luglio 1946 (Ruir 118).
L'avvento del Re non c'è stato; però è curiosa coincidenza che il 6 giugno 1944 iniziasse la Liberazione con lo sbarco degli Alleati in Normandia, coadiuvati dalla Resistenza e dall'insurrezione di Parigi: 19-25 agosto 1944.
La Quarta Repubblica Francese nasce poi dalla II Assemblea costituente (2 giugno-13 ottobre 1946).
La quartina allude a Carlo X (Torné-Chavigny 14).
Brevi note astrologiche
Transiti di Saturno (Efemeridi Abarth e Buchery) in segni d'acqua con possibilità di congiunzioni con il Sole:
211°-240° Scorpione (24 ottobre-22 novembre) anni: 1983-4-5.
331°-360° Pesci (20 febbraio-20 marzo) anni: 1994-5-6.
Da non sottovalutare l'interpretazione di Torné-Chavigny e di Boscolo; infatti la quartina può rispecchiare Carlo X salito al trono nel 1824, incoronato nella cattedrale di Reims in periodo di rinascita religiosa. Il suo regno, per il suo carattere reazionario, durò solo pochi anni.

89. Congiura delle Polveri (1605) -Esecuzione di Carlo I d'Inghilterra (1649) - Guglielmo III (1689)

1685-1688: Successione al trono di Guglielmo III. Congiura di Londra (Boscolo 161).
1689: Rivoluzione inglese. A Giacomo II succede Guglielmo III (Hutin 143).
1649: Decapitazione di Carlo I (Piantanida 30).
Inghilterra: Congiura delle Polveri; Statolder d'Olanda Guglielmo III d'Orange 1689-1702 (Pichon 46).
Congiura della Polveri (Roberts 140).
Riferimento ad avvenimenti dell'Inghilterra del XVI secolo: Congiura delle Polveri ordita dai Cattolici contro Giacomo I (1605). Esecuzione di Carlo I ad opera dei riformisti (1649). Carlo II (1668). Guglielmo III (1689) (Touchard 215: cita anche la quartina IX, 49).

CENTURIA V

1.
Della Celtica rovina avanti la venuta,
Due entro il tempio parlamenteranno,
Ad un cavaliere con picca sul corsiero al cuore pugnaleranno
E il grande senza far rumore inumeranno.

2.
Sette congiurati al banchetto faranno scintillare
Il ferro contro i tre fuori della nave,
Uno le due flotte al grande farà guidare,
Quando per il mal ultimo al fronte gli tirerà.

3.
Il successore del Ducato andrà
Ben più oltre il mare di Toscana,
Ramo Francese Firenze terrà,
Nel suo grembo d'accordo nautica Rana.

4.
Della città sinistrata il grosso mastino,
Da straniera alleanza sarà irritato,
Dopo aver nei campi il cervo cacciato
Il lupo e l'orso con diffidenza si tratteranno.

5.
Sotto l'ombra simulata di toglier servitude,
Lui stesso popolo e città usurperà,
Peggio farà con frode da giovin prostituta,
Consegnato al campo (mentre) falso proemio leggerà.

6.
Il Profeta sopra il capo del Re la mano poserà,
E per l'Italica pace verrà a pregare:
Alla sinistra mano lo Scettro cambierà,
Da Re pacifico Imperatore diverrà.

7.
Del triumviro le ossa trovate saranno,
Cercando profondo enigmatico tesoro:
E quelli d'intorno in riposo non staranno,
Per questo scavo marmoreo e di metallico piombo.

8.
Lasciato sarà fuoco vivo, e morte occulta,
Orribil spaventosa dentro le sfere
Di notte la città navale in polvere lasceranno.
Incendiata la città, propizio il nemico.

9.

Fino in fondo demolito il grand'arco (sarà),
Quando capo prigioniero l'amico preavviserà,
Nascerà da dama con fronte e viso chiomati,
Quindi per astuzia il duce a morte si coglierà.

10.
Nel conflitto ferito Celtico capo,
Vicino a cavea i suoi a morte abbattere vedrà:
Di sangue e ferite e da nemici pressato,
Ma da quattro incogniti soccorso (sarà).

11.
Il mare per i solari (più) sicuro non risulterà,
Tutta l'Africa domineranno quelli di Venere:
E il loro regno non più Saturno occuperà,
Mentre l'Asiatica parte muterà.

12.
Condotta sarà vicino al Lemano lago,
Giovane straniera che la città (vorrà) tradir,
Prima della morte sua ad Asburgo (arriverà) la grande compagnia,
E quelli del Reno invaderanno (la città).

13.
Il Re Romano Belga con gran furor
Opprimerà con barbara falange:
La Libica gente e la caccerà con ringhiante furore,
Oltre la Pannonia fino di Ercole alle colonne.

14.
Saturno e Marte nel Leone (quando) la Spagna, prigioniera (sarà)
Da capo Libico al conflitto colto:
Vicino a Malta, Heredde preso vivo ,
Dal Gallo abbattuto sarà Romano scettro.

15.
In navigazione preso prigioniero grande pontefice,
Il grande dopo falliti clericali tumulti:
Il secondo eletto assente il suo bene diviso,
Morto ucciso suo favorito bastardo.

16.
La lacrima Sabea al suo più alto prezzo,
D'umana carne (che) per il morto in cenere si mette
A l'isola Pharos da corsari sconvolta,
Allorché a Rodi spettro apparirà sulla terra.

17.
Di notte passando il Re vicino a un androne
Quello di Cipro e principale sorvegliato,
Al Re mancherà l'autorità e lungo il Rodano fuggirà,

Ma a morte lo metteranno i congiurati.

18.
L'infelice perseguitato di duello morirà,
Ecatombe celebrerà il vincitor suo:
D'antica legge chiaro editto redatto,
Al settimo giorno il muro e il principe cadranno.

19.
Il grande Reale d'oro, di bronzo accresciuto,
Rotto il trattato, per giovane aperta la guerra,
Popolo afflitto da un capo deplorato,
Di sangue barbaro sarà la terra intrisa.

20.
Al di là delle Alpi grande armata passerà,
Un po' prima sorprendente corruzione sorgerà:
Prodigioso e subitaneo si rivolgerà
Il grande di Toscana al suo paese più vicino .

21.
Per il decesso del Monarca latino,
Quelli che per il regno egli soccorso avrà:
Diviso il bottino, il fuoco splenderà,.
E agli arditi incorsi pubblica morte.

22.
Prima che il grande abbia reso a Roma l'anima,
Grande terror alla straniera armata:
Con squadroni vicino a Parma l'imboscata,
Poi di due rossi insieme ricevimenti faranno.

23.
I due soddisfatti uniti insieme saranno,
Quando la maggioranza a Marte sarà congiunta
Allor grande d'Africa di paura tremerà,
E il DUUMVIRATO dalla flotta separato (verrà).

24.
Regno e Legge sotto Venere elevati (saranno),
Saturno avrà su Giove impero:
Mentre Legge e Regno per il Sol (verranno) levati,
Poi coi Saturnini il peggio durerà.

25.
Il Principe Arabo, Marte, Sole, Venere, Leone,
Soccomberà per mare della Chiesa il Regno:
Dalla Persia ben circa un milione,
Bisanzio, Egitto, ver. serp. invaderà,

26.

Per un'ora marziale gente schiava,
Verrà in alto grado tanto elevata:
Cambieranno principe, nascerà un provinciale,
Esercito passare il mare ai monti arruolato.

27.
Con fuoco e armi non lontano dal Mar Nero,
Dalla Persia Trebisonda occuperà:
Phato, Methelin, Sol allegro tremeranno,
Di sangue di Genova l'onda si coprirà.

28.
Pendente il braccio e la gamba legata,
Emaciato viso e pugnale in sen nascosto:
Tre che saranno congiurati della mischia,
Al grande di Genova il ferro pianteranno.

29.
Ricuperata non sarà la libertà,
L'usurperà nero, fiero , insolente, iniquo:
Quando il materiale marino completato sarà,
Dal Danubio, Venezia la repubblica affliggerà.

30.
Della grande città tutto all'intorno,
Saranno soldati attendati in campi e in città,
Dare l'assalto a Parigi, Roma si inciterà,
(Mentre) sopra il mar grande pirateria si farà.

31.
Per Attica terra capo della sapienza,
Che attualmente è rosa del mondo;
Per distrugger sua gran supremazia,
Lo disprezzeranno e dalle onde lo sommergeranno.

32.
Ove tutto è prospero, tutto bene (sotto il) Sole e la Luna,
E c'è l'abbondanza, la sua rovina s'approssima,
Dal ciel la tua fortuna si procederà a vagliare ,
Allo stesso modo della settima roccia.

33.
Della città ribellata i capi,
Presidieranno il forte per riaver la libertà:
A pezzi gli uomini (che) infelice macello,
Grida, urla a Nantes; a vedersi straziante.

34.
Dall'occidente inglese più lontano
Ove è il governator dell'isola Britannica:
La flotta nella Gironda da Blois entrerà,

Con vino e sale, nei barili i fuochi celerà.

35.
Per città libera del grande mar Seline,
Che ancor nel sen la pietra reca:
Nella nebbia inglese flotta giungerà
E un ramoscello della grande guerra aperta coglierà.

36.
Di sorella il fratello per subitaneo inganno ,
Il rosolio al mineral mescolerà:
Sopra la focaccia e a vecchia tarda darà,
Ucciso (chi) l'assaggiò semplice e campestre (l'altro) diverrà.

37.
Trecento saranno in unico accordo e volere,
Che per riuscir del loro colpo all'impresa:
Venti mesi dopo tutti saranno ai ricordi,
Odio simulando e tradire il loro Re.

38.
Quel grande monarca che alla morte succederà,
Condurrà lasciva e illecita vita:
A tutti con negligenza concederà,
Alla fine a Salica legge si ricorrerà.

39.
Discendente dal vero ramo dei fiori del giglio,
Messo e ospitato erede d'Etruria:
Da lunga stirpe il suo sangue antico,
Farà d'armi gentilizie Firenze ornata.

40.
Sangue reale miscelato sarà assai,
Uniti i Francesi all'Esperia saranno:
Che il termine trascorso sia si attenderà,
E che della voce la memoria sia estinta.

41.
Nato sotto i crepacci in giornata notturna,
Sarà in regno e di bontà sovrana,
Rinascere farà dall'antica urna il sangue suo,
Per il tesoro secolo d'oro rinnoverà.

42.
Quando Marte al suo più alto grado s'eleverà,
Farà gli Allobrogi della Francia ritirar:
E a gente Lombarda si gran timor darà
A quelli dell'Aquila sotto la Bilancia compresi.

43.

Non si allontana dai clericali la grande rovina,
Provenza, Napoli, Sicilia, Suez e Ponza:
In Germania al Reno e a Colonia,
Perseguitati a morte da tutti quelli di Magonza.

44.
Sul mar il rosso i pirati cattureranno,
La pace per mezzo suo sarà sconvolta:
L'ira e l'avarizia commetterà per santo atto,
Al grande Pontefice raddoppiata sarà l'armata.

45.
Desolato il grande Impero tosto sarà,
E vicino alla foresta dell'Ardenne trasferito:
E i due bastardi dal primogenito decapitato
(Quando) regnerà Aenobarb naso di falco .

46.
Contestazioni e nuovi scismi dai cappelli rossi (cagionata)
Quando il Sabino si avrà eletto,
Si produrrà contro di lui grandi sofismi,
Allora dagli Albanesi Roma danneggiata sarà.

47.
Ben avanti il grande Arabo marcerà,
Che dai Bizantini tradito sarà,
A lui incontro andrà l'antica Rodi,
E il più gran male da altri Pannoni (gli giungerà).

48.
Dopo la grande afflizione dello scettro
Due nemici loro sbaraglieranno
Flotta d'Africa sui Pannoni s'affermerà
Allor per mare e per terra orribili misfatti si vedranno.

49.
Non tanto dalla Spagna quanto dall'antica Francia,
Eletto sarà per l'insicura nave:
Al nemico sarà fatta intesa
Che nel suo regno peste crudele causerà.

50.
L'anno che i fratelli del giglio in età saranno,
La grande Romania uno d'essi governerà
Tremeranno i monti, Latino passaggio apriranno
E il condottiero contro il forte d'Armenia marcerà.

51.
La gente di Dacia, d'Inghilterra e Polonia,
E di Boemia nuova lega formeranno:
Per cui oltre la colonna d'Ercole passeranno,

Quando Barcellonesi e Tirreni crudel intrigo inizieranno.

52.
Un Re sarà che all'opposto donerà
E gli esiliati sul loro regno eleverà:
Di gente casta e consacrata sangue scorrerà,
E sotto tale emblema per lungo tempo fiorirà.

53.
Del Sole e di Venere disputata legge,
Di profezia lo spirito arrogandosi:
Né l'un né l'altro non saranno compresi,
Perché del grande Messia il Sol la legge conserverà.

54.
Dal Ponte Eusino alla grande Tartaria,
Un Re verrà a visitar la Francia,
L'Alane e l'Armenia attraverserà,
In Bisanzio lascerà la Francia sanguinante.

55.
Dalla felice Arabia nazion
Potente di islamica legge nascerà
Opprimerà la Spagna, conquisterà Granada,
E ancor più dal mar Ligure gente (attaccherà).

56.
Per la morte del vetusto Pontefice,
Di buona età sarà eletto Romano:
Si dirà che il Seggio infama,
Ma a lungo lo occuperà con arguta operosità.

57.
Uscirà dal monte Gaulsier e Aventino,
Chi per il foro l'armata avviserà:
Verrà tra due rocce colto il bottino,
Di SEXT, Mansol la fama calerà.

58.
Dall'acquedotto d'Uticense a Gardone,
Per la foresta e impervio monte;
Nel mezzo del ponte sarà tagliato al pugno,
Capo Nemanno che tanto terribile sarà.

59.
Troppo a Nimes inglese capo soggiogherà,
Poi verso la Spagna in aiuto di Aenobarbe ,
Per Marte in quel giorno manifesto molti periranno,
Quando in barba ad Artois la stella scadrà.

60.

Testa rasata ben male sceglierà,
Più di quanto la sua carica comporterà:
Gran furor ed ira causerà
Che a fuoco e sangue ogni sesso taglierà.

61.
Il figlio del grande assente alla sua nascita,
Gli alti monti Appennini assoggetterà,
Quelli della Bilancia tutti quanti spaventerà,
E dai monti fino al Moncenisio (si vedran) fuochi.

62.
Sangue sulle rocce piover si vedrà,
Sole a Oriente, Saturno ad Occidente,
Guerra presso Orgone, Roma gran mal vedrà,
Navi affondate e il Tridente catturato.

63.
Deplorato d'inutil impresa l'immeritato onore,
Francesi erranti tra i Latini freddo indicibil e fame,
Di sangue tinta la terra dal Tevere non distante
E sugli uomini epidemie varie cadranno.

64.
Riunioni per il riposo del gran numero,
Inviato l'avvertimento per terra e mar:
Quasi in autunno a Genova e a Nizza dal compagno ,
Per campi e città il capo al bando metteranno.

65.
Subito apparso il terror grande sarà,
Dei protagonisti del segreto affare:
E ardente dama più in vista non sarà,
Così a poco a poco i grandi indignati saranno.

66.
Sotto gli antichi templi vestali,
Dall'acquedotto in rovina non lontani,
Vi sono rilucenti metalli del Sol e della Luna,
E ardente lampada di Traian d'oro scolpita.

67.
Quando di Perugia il capo la sua tunica non userà,
Si spoglierà e senza indumento tutto (resterà)
Sette catturati per aristocratico fatto saranno,
E per pugnalata alla gola padre e figlio moriranno.

68.
Nel Danubio e nel Reno a dissetarsi verrà,
Il grande cammello non se ne pentirà:
Del Rodano e assai più quelli della Loira tremeranno,

Ma in prossimità delle Alpi il francese abbatterà.

69.
Il grande in fittizio sonno più non si avrà,
L'inquietudine verrà a prender riposo:
Falangi d'oro, azzurro e vermiglio addestrerà
E l'Africa soggiogherà sino all'osso la sgretolerà.

70.
Delle regioni dalla Bilancia governate,
Per Grande Guerra i monti faranno tremare:
Prigionieri d'entrambi i sessi e Bisanzio tutta,
Che si griderà all'alba terra a terra.

71.
Per la collera di uno che l'acqua aspetterà,
Per la sua grand'ira l'esercito tutto impaurirà,
Carico di diciassette blasoni di nobiltà,
Messaggero lungo il Rodano tardi arriverà.

72.
Per il piacere d'editto voluttuoso,
Alla fede veleno si mescolerà:
Venere in corso così favorevole sarà,
Che del Sole tutta la legge offuscherà.

73.
Perseguitata la Chiesa di Dio sarà,
E i santi templi spogliati saran
Il figlio la madre nuda in camicia metterà,
Gli Arabi ai Polacchi saranno collegati.

74.
Da sangue troiano cuore germanico nascerà
E così alta potenza raggiungerà,
Che fuori caccerà la straniera Araba gente,
E la Chiesa alla precedente autorità riporterà.

75.
Salirà su in alto ben più a destra,
Starà su quadrata pietra assiso:
Posto alla sua sinistra a mezzogiorno rivolto,
Il pastorale in mano, la bocca serrerà.

76.
In libero luogo la sua tenda alzerà,
In città prender posto non vorrà:
Aix, Carpen, l'isola Voice, monte Cavaillon,
Per tutti i luoghi la (sua) traccia cancellerà.

77.

Di onore ecclesiastico tutti i gradi,
Mutati in Dial Quirinal saran:
In Marzial Quirinal flaminica
(Quindi) un Re di Francia ardente lo renderà.

78.
A lungo non dureranno i due uniti,
In tredici anni il barbaro satrapo
Perdite gravi alle due parti arrecheranno
E qualcuno la barca e la sua cappa benedirà.

79.
Per sacra magnificenza le ali piegherà,
Per l'arrivo del gran Legislatore:
(Che) innalzerà gli umili, e umilierà i ribelli,
Mai nessun come lui sulla terra nascerà.

80.
Alla grande Bisanzio l'Ogmion s'avvicinerà,
E scaccerà lega barbarica,
Delle due leggi quella etnica tralascerà,
In perpetua contesa Barbaro e libertà.

81.
Su solare città l'uccello real (si librerà),
Notturno vaticinio sette mesi prima darà:
(Che) il muro d'Oriente tra tuoni e lampi crollerà
I sette giorni alle porte i nemici presto (saranno).

82.
Il patto fuori dalla fortezza si concluderà,
Non uscirà colui (che) alla disperazione si porterà:
Quando quelli d'Albois, di Langres contro Bresse,
Imboscata di nemici ai monti di Dole avranno.

83.
Quelli che iniziato avranno a sovvertire,
Impareggiabile regno potente ed invincibile,
Con l'inganno che faranno in tre notti li puniranno ,
Quando il più grande la Bibbia a tavola leggerà.

84.
Nascerà dal basso e da smisurata città,
Da genitori sconosciuti e tenebrosi nato:
Che del grande Re la potenza riverirà,
Allora distruggere con Rouen, Eureux vorrà.

85.
Gli Svevi e i circostanti paesi
A causa di nubi in guerra saranno,
Campi marini, locuste e zanzare,

Ben vistosi saranno del Lemano gli errori.

86.
Dalle due teste con tre braccia separate,
Sopraffatta sarà per acqua la grande città,
Dei grandi tra essi per esilio sviati,
Da testa di Persia, Bisanzio assai oppressa verrà.

87.
L'anno che Saturno dall'esilio fuori sarà,
Terra franca l'acqua inonderà:
Di sangue Troiano sarà il matrimonio suo,
E solo da Spagnoli appoggiato sarà.

88.
Sulla sabbia per un orrido diluvio,
Trovato d'altri mari mostro marino:
Un rifugio verrà fatto al vicino luogo,
Tenendo Savona assoggettata a Torino.

89.
In Ungheria per Boemia, Navarra,
Con la bandiera sante insurrezioni (faran):
Con fiori di giglio il paese il blasone porterà,
E contro Orléans impressione creerà.

90.
Nelle Cicladi, in Perinto e Larissa,
In Sparta e in tutto il Peloponneso;
Così grande (sarà) carestia, peste per errate nozioni,
(Che per) nove mesi tutta la penisola colpirà.

91.
Al grande mercato menzogne si diranno,
Dall'estremo Torrente e campo Ateniese:
Dalla cavalleria sorpresi verranno,
Dagli Albanesi (quando) Marte, in Leone, Saturno in Acquario .

92.
Tenuto diciassette anni il seggio,
Cinque cambieranno al termine compiuto:
Poi nello stesso tempo uno sarà eletto
Che coi Romani troppo concorde non sarà.

93.
Sotto il terren dello sferico globo lunare,
Allorché Mercurio dominerà:
Mente eccelsa l'isola di Scozia produrrà,
Che gli Inglesi in rotta metterà.

94.

Trasferirà nella grande Germania,
Brabante e Fiandra, Gand, Bruges e Bologna:
(Dopo) la santa tregua d'Armenia il gran Duca,
Vienna e Colonia assalirà.

95.
Nautico remo gli Umbri inviterà,
Del grande impero allora inciterà:
E il mar Egeo di legni diverrà ingombro,
(Tanto che) all'onda tirrena di vacillar impedirà.

96.
Nel centro del gran mondo la rosa,
Sangue pubblico per nuovi fatti si spargerà,
Avran la bocca chiusa (per dir la verità),
Alla bisogna l'atteso tardi arriverà.

97.
Dall'orrore soffocato il nato deforme,
Nella confortevole città del gran Re:
Revocato (sarà) il severo editto dei prigionieri
Per inestimabile Condono, grandine e tuono.

98.
A quarantotto gradi climaterici
Si grande aridità alla fine del Cancro (si vedrà)
(Che il) pesce in mare, fiume e lago, cotto consunto (sarà)
A Bearn, Bigorre dal fuoco ciel in sconvolgimento.

99.
Milano, Ferrara, Torino e Aquileia,
Capua, Brindisi da Celtica gente opprimerà,
Dal Leone e armata aquilata,
Quando avrà Roma vecchio Britannico capo.

100.
Dal suo (stesso) fuoco colpito il lanciafuoco,
E fuoco dal ciel Carcas e Cominge (colpirà),
Da Foix, Aux, Mazeres, il vecchio dignitario fuggirà,
Da quelli di Hasse, di Sassonia e Turingia.

COMMENTARIO ALLA CENTURIA V

6. Futuro grande Re-Imperatore d'Europa
Futuro Re o Imperatore d'Europa del prossimo conflitto mondiale, incoronato dal Pontefice (De Fontbrune 243).

Stessa interpretazione, con in più l'affermazione, con riferimento ad altre quartine, che la incoronazione avrà luogo a Reims (Guérin 142).
Napoleone III aiuta l'unità d'Italia (Hutin 147).
Futuro. Fa considerazioni critiche sulla «chiave» di Frontenac che situa la profezia in oggetto al 1675 (Muraise 197).
Napoleone incoronato imperatore (Roberts 147).
Riguarda sicuramente il futuro.

7. Futuro ritrovamento di un grande tesoro e delle spoglie di un Console Romano

Profezia riferita al periodo del II conflitto mondiale non ancora esploso quando l'autore scriveva (De Fontbrune 169).
II Guerra Mondiale, uno dei tre grandi (?) (Hutin 148).
Futuro. Cercando un enigmatico tesoro (la chiave delle centurie?) verranno trovate le spoglie di un Console Romano. Muraise ritiene collegate le quartine: V, 7; VI, 66; IX, 9; VIII, 66; III, 65; VI, 26; IX, 84; IX, 32 (Muraise 227).

29. Hitler e la Repubblica Italiana

Malgrado la caduta del fascismo un altro dittatore opprimerà la libertà. Errata interpretazione fatta prima del II conflitto mondiale (De Fontbrune 172).
Riguarda il II conflitto mondiale. Hister (Danubio) è in assonanza con il nome di Hitler (Guérin 84).
Avvento del Nazismo; Hister indica Hitler (Hutin 150).
Interpretazione uguale alla precedente; noir è anagramma di roi, re; matiere du pont si riferisce a mezzi navali (id. III, 13) (Monterey 131).
Interpretazione come le precedenti. Inoltre riporta un curioso titolo dal N.Y. Herald Tribune (21 febbraio 1941): Nazi Bridge Over Danube (Ponte Nazista Sul Danubio) dopo la costruzione del quale l'Italia (Venezia) subirà le angherie naziste (Robb 42).
Interpretazione come le precedenti (Roberts 154).
Altri riferimenti: IV, 68; II, 24.
Rimandiamo anche al commentario III, 35.

78. Napoleone I e Giuseppina, matrimonio (1796) e separazione (1809) - Guerre disastrose - Ritorno della monarchia in Francia e del Papa a Roma

Riguarda il futuro (Boscolo 233).
Interpretazione scritta prima del II conflitto. I due capi uniti sono il Re Vittorio Emanuele III e Benito Mussolini che dopo 13 anni avranno dispute con il Barbaro, rovineranno la chiesa ed il paese. Presa del potere di Mussolini nel 1924; aggiungendo 13 anni si arriva al 1937: Guerra Spagnola sostenuta dall'URSS e dall'Italia (De Fontbrune 291).
Napoleone e Giuseppina si sposano nel 1796. Dopo 13 anni, nel 1809, si separano. Il Barbaro Satrapo è lo Zar Alessandro.
Guerre disastrose tra Francia e Russia.
Ritorno del Papa a Roma a governare la «barca» di San Pietro e del Re capetingio sul trono di Francia (Guérin 63).
Discordia USA-URSS; il Barbaro Satrapo: Stalin? Regressione in Francia (Hutin 161).
Napoleone I e Giuseppina a 13 anni dalle nozze (1796) nel 1809 divorziano.
Guerre dell'Impero: guerra di Spagna (1808); guerra di Russia (1812).
Ritorno del Papa a Roma e di Luigi XVIII sul trono di Francia (Monterey 102).

Future invasioni di Barbari in Europa (Pichon 161).
Adolf Hitler e Von Hindenburg erano storicamente uniti nel 1920 alla fondazione del Partito Nazista. 13 anni dopo, poco prima della scomparsa di Hindenburg, Hitler è al potere e condurrà la Germania alla catastrofe (Roberts 171).
Guérin e Monterey ci sembra diano l'interpretazione più corretta.

99. Terzo conflitto mondiale

Riguarda il futuro. Città italiane saranno prese dai Francesi, si avranno interventi tedeschi (l'aquila); a Roma governerà un capo seguace delle vecchie filosofie inglesi (De Fontbrune 239).
Napoleone), il cui emblema è l'aquila, opprimerà l'Italia nel periodo in cui vi si troverà il cardinale di York (1725-1807) (Enrico IX ultimo capo della linea reale britannica degli Stuarts) (Guérin 60).
Le armate di Bonaparte invadono l'Italia (Hutin 165).
Monterey cita e dissente dalle interpretazioni tipo Guérin, Hutin, ecc..
Profezia del Futuro in cui un Pontefice britannico governerà la Chiesa Cattolica a Roma, o un Papa americano d'origine inglese, o francese-bretone, di cui alle profezie su Pol Mensolée (VIII, 46) (Monterey 208).
Terzo Conflitto Mondiale (Puglionisi 72).
È sicuramente una quartina riguardante il futuro.

CENTURIA VI

1.
Gran folla intorno ai monti Pirenei,
Gente straniera il nuovo re soccorrerà:
Attiguo alla Garonna del grande tempio di Mas,
Un capo romano entro l'acqua lo terrorizzerà.

2.
Nell'anno cinquecentottanta circa,
Si profilerà il secolo ben strano:
Nell'anno 700 e 3 (i cieli ne testimoniano),
Molti regni, da uno a cinque, muteranno.

3.
Fiume che proverà il nuovo Celtico nato,
Sarà in grande discordia con l'Impero:
Il giovane principe per mezzo di ecclesiastici,
Lo scettro regale di concordia offrirà.

4.
Muterà riva Celtico fiume,
Più non reggerà la città di Agripine:
E tutto fuorché l'antico linguaggio cambierà,
Saturno, Leone, Marte, Cancro in violenza .

5.

Grande carestia a causa di pestifera onda,
E di abbondante pioggia lungo l'artico polo (si avrà):
Samatobryn e cento luoghi dell'emisfero,
Senza legge vivran e da politica esenti.

6.
Apparirà verso il settentrione,
Stella cometa dal Cancro non lontana:
Susa, Sienne, Boèce, Eretrion,
Al cader della notte un grande di Roma morirà.

7.
Norneigre, Dace e l'isola britannica,
Oppresse saranno dai fratelli uniti:
Romano capo discendente da Gallica stirpe,
E le forze sue nelle foreste respinte saranno.

8.
Quelli che per competenza governeranno,
Per mutato regime esautorati si troveranno:
Alcuni esiliati senza appoggio e senza denaro,
Lettere e lettere più valore non avranno.

9.
Grandi oltraggi ai sacri templi faranno,
Calcolati saranno con onori e lodi:
Da uno insignito di medaglie d'argento e d'or,
La (cui) fine tra ben strani tormenti si concluderà.

10.
Per un po' di tempo i templi di colori,
Di bianco e di nero tutt'e due mescoleranno:
Rossi e gialli ad essi sembreran i loro,
Sangue, terra, peste, fame, fuoco, acqua sconvolta.

11.
Da sette a tre saran ridotti i rami,
Dalla morte i più vecchi sorpresi saranno,
Al fratricidio i due indotti verranno,
E i congiurati nel sonno moriranno.

12.
Per riprendere l'Impero radunerà le forze,
Sangue reale del Vaticano reggerà:
Fiamminghi, Inglesi, Spagna con Aspire,
Contro l'Italia e la Francia combatteranno.

13.
Un incerto non lontano dal potere giungerà,
Sostenerlo vorrà la maggior parte
(Salvo) uno del Campidoglio che egli regni non vorrà,

(Così) il grande incarico suo mantenere non potrà.

14.
Il re lontan dal paese suo la battaglia perderà,
Prontamente fuggito, inseguito e quindi preso,
Nella dorata armatura l'ignaro catturato,
(Anche) sotto simulato sembiante il nemico lo sorprese,

15.
Sotto la tomba trovato il principe sarà,
Che avrà il premio sotto Nuremberg:
Il re spagnolo nell'acuto Capricorno,
Ingannato e tradito (sarà) dal grande Vuitemberg.

16.
Del giovane Milve ciò che sarà rapito,
Dai Normanni di Francia e Picardia:
I neri del tempio del luogo di Negrisilva ,
Fuoco daran a Parigi e (alla) Lombardia.

17.
Presso i confini bruciati, gli asinai
A mutar abiti diversi costretti saranno:
E i rivoluzionari bruciati verranno dai mugnai,
Tranne la maggior parte che scoperta non sarà.

18.
Dai medici il grande re abbandonato,
Per caso, non per arte dell'Ebreo è in vita:
Lui e la specie sua sono spinti ad alto regno,
Grazia è concessa a gente che Cristo desidera.

19.
La vera fiamma la donna ghermirà,
Che gli innocenti vorrà far bruciare,
Vicino all'assalto l'esercito s'infiammerà
Quando in Siviglia prodigio nel bue si vedrà.

20.
L'unione ingannevole di poca durata sarà,
Alcuni cambiati, riformata la maggior parte:
Dentro i vascelli ci sarà gente indurita,
Allora nuovo leopardo Roma avrà.

21.
Quando insieme uniti quelli dell'artico polo,
In Oriente grande terrore e timore,
Nuovo eletto, sostenuto il grande tremerà,
Rodi, Bisanzio e barbaro sangue tingerà.

22.

Dentro la terra del grande tempio divino ,
Il nipote ucciso a Londra per finta pace,
La barca diverrà allora scismatica,
Finta libertà sarà propalata.

23.
Di spirito del regno baluardi screditati,
E i popoli insorgeranno contro il loro re,
Pace, fatta di nuovo, leggi sante peggiorate
Mai fu Rapis in così dura situazione.

24.
Quando Marte con lo scettro congiunto sarà,
sotto il Cancro, guerra calamitosa:
Dopo poco nuovo sovrano si consacrerà,
Che la terra pacificherà per lungo tempo.

25.
Per Marte la monarchia contraria sarà,
Del grande pescatore in rovinoso disagio:
Giovane nero-rosso prenderà la gerarchia,
Brumosi giorni avranno i proditori.

26.
Quattro anni il seggio ben conserverà
Uno sopravverrà, di libidinosa vita:
Ravenna e Pisa, Verona lo sosterranno,
Per togliere dell'invidiato Papa la croce.

27.
Dentro alle isole di cinque fiumi in uno,
Per la falce del grande Chyren Seelin:
Per le brume dell'aria, furore dell'uno,
Sei superstiti, nascosti in fardelli di lino.

28.
Entrerà il grande celta in Roma,
Moltitudine di esiliati e banditi recando:
Il grande pastore tutti a morte metterà,
Quelli che per il gallo stettero alle Alpi uniti.

29.
La santa vedova apprendendo le notizie,
Dei suoi rami messi in perplessità e affanno,
Chi sarà incaricato di risolvere le dispute,
Con la sua cacciata dei rasati in grandezza sarà.

30.
Dall'apparenza di falsa santità,
Consegnato sarà reggente ai nemici,
La notte in cui dormire in sicurezza si crederà,

Vicino a Brabante quelli di Liegi marceranno.

31.
Il Re troverà ciò che tanto bramava,
Quando il prelato sarà ripreso a torto:
La risposta al Duca furibondo lo renderà,
Che a Milano parecchi a morte metterà.

32.
Per tradimento, battuto a morte da verghe,
Poi sovrastato sarà dal disordine suo:
Sentito frivolo consiglio al grande prigioniere,
Quando mordere verrà a Berich per furore il naso.

33.
Del sanguinario Alus con la sua ultima armata,
Non si potrà più il mare garantire:
Si temerà colpo militare entro due fiumi,
L'iroso nero pentire lo farà.

34.
Macchina di volante fuoco,
Il grande capo assediato colpirà:
E dentro grande sedizione si formerà,
Che in disperazione saranno gli sconfitti.

35.
Presso Rion e accanto a candida lana,
Ariete, Toro, Cancro, Leone, Vergine:
Marte, Giove, il Sole arderà grande pianura,
Bloys e città lettere nel cero celate.

36.
Né bene né male per il terrestre conflitto,
Di Perugia non giungerà ai confini,
Si ribellerà Pisa, Firenze a rovescio le cose,
Su mulo con gualdrappa nera re di notte ferito.

37.
L'opera antica si concluderà,
Dal tetto cadrà rovina sul grande male,
Innocente già morto si accuserà,
Dissimulato reo in brinata selva.

38.
Agli sconfitti della pace nemici,
Dopo aver l'Italia usurpato:
Nero sanguinario, da rosso sarà attaccato ,
Fuoco, sangue versato, acqua di sangue tinta.

39.

L'erede al trono per paterna cattura,
Sarà spogliato per consegnare:
Presso il lago Trasimeno l'azzurro agguantato,
La truppa ostaggio dal troppo forte oltraggiata.

40.
Grande di Magonza per grande sete estinguere,
Privato sarà della grande dignità:
Quelli di Colonia a compiangerlo così decisi verranno,
Che il grande groppe nel Reno sarà gettato.

41.
Del regno di Danimarca il secondo capo,
Da quelli di Frisia e dell'isola Britannica,
Spendere farà più di centomila marchi,
Vano sarà viaggio esplorativo in Italia.

42.
All'Ogmion lasciato sarà il regno,
Del grande Selin che più di fatto compirà,
Sugli Italiani la sua insegna estenderà,
Il reggente sarà da un prudente simulato.

43.
Lungo tempo senza esser abitata rimarrà,
La terra intorno ove Senna e Marna vengono a bagnare:
Dal Tamigi e da marziali disprezzata ,
Ingannate le guardie a respingerle penseran.

44.
Di notte attraverso Nantes Iris apparirà,
Arti marine la pioggia provocheranno:
Nell'arabico golfo grande flotta affonderà,
Un mostro in Sassonia da orso e scrofa nascerà.

45.
Il ben sapiente governatore del regno,
Non volendo consentire all'avvenimento reale:
Con vento contrario la flotta di Mellile,
Al suo più sleale lo consegnerà.

46.
Un giusto in esilio si manderà,
Da pestilenza ai confini di Nonsegle,
La risposta al rosso lo svierà,
E il re al Remo e all'aquila ripiegherà.

47.
Entro due monti le due grandi assemblee,
Lasceranno loro segreta finzione:
Bruxelles e Dole oppresse da Langres,

Per eseguire nefandezze a Malignes.

48.
La santità troppo finta e seducente,
Accompagnata da linguaggio eloquente:
La città vecchia e Parma troppo affrettate,
Firenze e Siena renderanno più deserte.

49.
Dalla parte di Mammet grande pontefice,
I confini del Danubio soggiogherà:
Caccerà le croci col ferro, retate e battute,
Prigioniero, oro, anelli, più di centomila rubini.

50.
Dentro il pozzo le ossa troveranno,
L'incesto la matrigna commetterà
Mutato lo stato fama e gloria si cercherà,
E avrà Marte frattanto per suo astro.

51.
Popolo radunato per veder nuovo spettacolo
Principi e re così diversi assistenti,
Colonne, muri crolleranno, ma per miracolo,
Il re e trenta degli astanti si salveranno.

52.
Invece del grande che condannato sarà,
Al posto suo l'amico da prigione uscito:
La speranza troiana al sesto mese nata morta,
Il sole nell'Acquario , in ghiaccio fiumi presi saranno.

53.
Il grande Prelato celta al re sospetto,
Di notte dalla corte fuori dal regno uscirà:
Dal fecondo Duca al suo gran re,
Britannia Bisanzio a Cipro e Tunisi, senza sospetto.

54.
Allo spuntar del giorno al secondo canto del gallo
Quelli di Tunisi, di Fez e di Bugie:
Dagli Arabi catturato del Marocco il Re,
Nell'anno 1607 della Liturgia.

55.
Al Duca danzante strappando la sposa,
Scorta arabica vela, subito scoperta:
Tripoli, Chio e quelli di Trapesonce,
Catturato il Duca, Mar Nero e la città deserta.

56.

La temibile armata del nemico Narbon,
L'esperidi assai terrorizzerà:
Il cieco d'arbon Perpignano vuoterà
Allora Barcellona per mare il conflitto aprirà.

57.
Colui che era ben in alto nel regno,
Capo rosso avendo prossimo alla gerarchia:
(Sarà) aspro crudele e tanto temere si farà,
E a sacra monarchia succederà.

58.
Tra i due lontani monarchi,
Allorché il Sole per Selin avrà perso splendore:
Grande impostura tra i due indignati (ci sarà)
Che alle isole e a Siena la libertà si renderà.

59.
Donna in furore per ira d'adulterio,
A scongiurarlo di negare verrà al suo principe,
Ma tosto cacciato sarà il vituperio,
Che diciassette a martirio si metteranno.

60.
Fuori dal suo celtico territorio il principe,
Dall'interprete tradito e deluso sarà:
Rouan, Rochelle da coloro dell'Armorica,
Al porto di Blaye da monaci e preti ingannato.

61.
Il grande tappeto piegato presenterà,
Forse solo a metà la maggior parte della storia:
Cacciato lontano dal regno aspro apparirà,
Che al fatto bellico ciascuno lo presumerà.

62.
Troppo tardi tutti e due i fiori si perderanno,
Serpente nulla vorrà fare contro la legge:
Liguri forze da Galli sconfitte,
Savona, Albenga per Monaco grande Martirio.

63.
La dama sola al regno resterà,
L'unico primo essendo d'onore al seggio
Dal dolore provata sarà per sette anni,
Poi lunga vita (avrà) al regno per grandezza.

64.
Alcun arrestato non si tratterrà,
Tutti con l'inganno prenderanno:
Di pace e terrestre tregua e marina protesteranno,

Per Barcellona la flotta con l'astuzia prenderanno.

65.
Grigio e ufficio, guerra quasi aperta,
Di notte assaliti saranno e depredati:
L'ufficio preso passerà per la serrata,
Il tempio suo aperto, due alle piastre arrostiranno.

66.
Alla fondazione della setta nuova,
Trovate saranno del grande romano le ossa,
Marmoreo sepolcro coperto apparirà,
Mal sotterrato, in aprile la terra tremerà.

67.
Al grande impero tutto un altro ne succederà,
La bontà rara più della felicità:
Retto da un discendente dal paglericcio non lontano,
Crolleranno regni grande infelicità.

68.
Quando i soldati con sovversivo furore,
Baleneranno armi di notte contro il loro capo,
D'Alba nemico sia per furiosa mano,
Roma allora opprimerà ed i capi corromperà.

69.
La grande pietà non tarderà più a lungo,
Coloro che davano a prendere costretti saranno,
Nudi, affamati di freddo e sete, fasciati,
Passeranno i monti grande disgrazia affrontando.

70.
Il grande CHIREN sarà del mondo capo,
PIÙ' OLTRE dopo amato, pianto, temuto:
La sua fama e gloria i cieli sorpasserà,
Del solo titolo «Il Vittorioso» sarà assai felice.

71.
Quando del gran Re i funerali si vedranno,
Prima che abbia l'anima del tutto resa:
Lo si vedrà ben presto apparire,
Venduta d'aquile, leoni, croce, corona.

72.
Da furor simulato d'emozione divina,
Del grande potente violata sarà la donna:
Tale dottrina condannare i giudici vorranno,
Vittima al popolo ignorante immoleranno.

73.

Nella grande città un monaco e artigiano,
Vicino alla porta alloggiano e alle mura:
Contro Modena segreto, eloquente teatro,
Tradito per agir sotto il color degli sponsali.

74.
Là scacciata al regno tornerà,
E suoi nemici dei congiurati troveranno:
Più che mai il tempo suo trionferà,
A morte troppo certa tre e settanta.

75.
Il grande pilota sarà dal Re inviato,
La flotta abbandonerà per più alto grado:
Sette anni dopo attaccato sarà,
Barbara armata Venezia terrorizzerà.

76.
La città antica d'Antenore forgiata,
Il tiranno più a lungo sopportare non potrà:
La gola gli taglierà al tempio con manico finto,
Il popolo a morte i suoi scannerà.

77.
A causa della vittoria del mendace deceduto,
Due eserciti contro uno, la Germanica rivolta,
Nella tenda il capo e suo figlio assassinati,
Firenze, Imola caccerà in Romana regione.

78.
Per la mezzaluna di Selin si griderà vittoria,
L'Aquila dai Romani acclamata verrà,
Ticino, Milano e Genova non aderiranno,
Poi loro stesse a Basil grande ricorso.

79.
Presso il Ticino gli abitanti della Loira,
Garonna e Saona, Senna, Tain e Gironda,
Eleveranno un promontorio oltre i monti,
Guerra cagionata, Pau, Grand dall'onda sommerse.

80.
Dal Fez a quelli dell'Europa il regno s'estenderà,
Incendio sulla loro città e lama decapiterà:
Dalla grande terra d'Asia per mare grande armata,
Che militari , prelati, croci a morte abbatterà.

81.
Lacrime, grida, e pianti, urla, terrori,
Cuore disumano, re crudele e agghiacciante:
Lemano, le isole, di Genova i capi,

Spargeranno sangue, carestia , nulla sarà risparmiato.

82.
Dai deserti del luogo, libero e bellicoso,
Il nipote del grande Pontefice andrà errando:
Sette massacrati con pesante ceppo,
Da coloro che in seguito occuperanno il Cyphe .

83.
Colui che avrà tanto onore e blandizie,
Alla sua entrata in Belgica Gallia,
Dopo poco farà tanta crudeltà,
E sarà contro il fiore tanto bellicoso.

84.
Colui che in Sparta regnare Claudio non lascia,
Tanto farà per mezzo di lusinghe:
Che presto o tardi lo farà attaccare,
Che sua previsione contro il Re farà.

85.
La grande città di Tarso dai Francesi
Sarà distrutta: tutti gli Islamici prigionieri:
Soccorsi via mare dal grande Portoghese ,
Il primo d'estate , il giorno di sant'Urbano .

86.
Il grande prelato un giorno dopo il suo sogno,
Dai suoi sensi al contrario interpretato:
Dalla Guascogna un monaco gli arriverà,
Che il grande Prelato di Sens eleggere farà.

87.
L'elezione fatta in Francoforte,
Non avrà più luogo, Milano s'opporrà:
Il suo più vicino ancor più forte sembrerà,
Che oltre il Reno e le paludi (lo) caccerà.

88.
Un grande regno desolato rimarrà,
Al di là dell'Ebro adunanze si faranno:
Dai monti Pirenei lo soccorreranno,
Quando in maggio terremoti avverranno.

89.
Tra due tamburi piedi e mani legate,
Unta la faccia di miele e con latte nutrito:
Vespe e mosche, discendente d'amore straziato,
Falso coppiere il calice tenterà.

90.

Ignominia spregevole esacrabile,
Dopo il fatto vi sarà felicità:
Molte scuse per non essere favorevole,
Che Nettuno incitato alla pace non sarà.

91.
Del condottiero della guerra navale,
Rosso sfrenato, seria orribile influenza,
Il prigioniero dal primogenito nella nave fuggirà:
Quando dal grande un figlio d'Agrippa nascerà.

92.
Principe di bellezza tanto incantevole sarà,
Portato dal capo, il secondo fatto tradimento:
La città passata alla spada e da tizzoni di polvere bruciata
Per immenso omicidio il capo del re odiato (verrà).

93.
D'ambizione delusa avido prelato,
Niente farà per acquistar fiducia,
I suoi messaggeri e lui ben raggirati,
Tutto al rovescio vedrà chi il legno spaccherà.

94.
Un re verso i traditori irato sarà,
Quando saranno le armi da guerra proibite:
Mescolerà il veleno con lo zucchero per le fragole,
Per acque omicidi, morti gridando: stringi, stringi.

95.
Dal detrattore calunniato un secondogenito:
Quando fatti enormi e marziali inizieranno:
Il minor dubbioso verso il primogenito,
E tosto al regno fatte parti saranno.

96.
La grande città ai soldati si abbandonerà,
Mai si ebbe tumulto mortai così prossimo,
Qual orrida mortalità si profilerà
Neanche un'offesa perdonata sarà.

97.
Brucerà il cielo a quarantacinque gradi,
Fuoco s'avvicina alla grande città nuova,
In un attimo grande fiammata sparsa esploderà,
Quando si vedranno i Normanni dar prova di sé.

98.
Rovina ai Volsci terribili di paura sì grande,
Presa la loro grande città, a corruzione portata:
Saccheggeranno Sole, Luna e i loro templi violeranno,

Di sangue versato s'arrosseranno i due fiumi.

99.
Il dotto nemico si volterà confuso,
Grande campo ammalato e dalle insidie disfatto,
Quelli dei monti Pirenei e di Poenus rifiuti gli faranno,
Antiche rocce scopriranno vicino al fiume.

100.
Figlia dell'Aura, della follia asilo,
Ove fin dal cielo l'anfiteatro si vedrà,
Visto il prodigio, il male tuo è vicino assai,
Prigioniera sarai e due volte più di quattro.

ESECRAZIONE CONTRO INETTI CRITICI

Coloro che leggono questi versi, attenta riflessione vi apportino,
Profani e ignoranti dal toccarli si guardino,
Che astrologhi, stolti, incolti tutti, non s'accostino
Colui che altrimenti farà, maledetto sarà secondo sacro rito.

COMMENTARIO ALLA CENTURIA VI

2. Previsione del «Secolo assai strano» 1580 e del mutamento di cinque regni nel 1703

Si tratta dell'anno 1784 (Boscolo 166). Si tratta dell'anno 1570 (Frontenac 137). Ecco in sintesi l'acuta interpretazione di Guérin:
Versi 1-2 - 1580:le guerre dilagano in Francia: guerre di religione; estinzione dei Valois (assassinio di Enrico III); avvento dei Borboni (Enrico IV);
Versi 3-4 - 1703: in Spagna guerra di successione. 1709: trattati di Utrecht e Restadt: 5 cambiamenti contemporanei di regni, o insediamenti di monarchi: 1) Filippo V in Spagna; 2) Carlo VI nelle Fiandre Spagnole; il Duca di Savoia diviene Re di Sicilia; 4) l'Inghilterra ottiene: Terra Nuova e la Nuova Scozia (da Luigi XIV), Gibilterra, Minorca (da Filippo V), il riconoscimento della dinastia d'Hannover; 5) Federico III (1701) in Prussia (Guérin 39).
Commento solo degli ultimi due versi: gravi sconvolgimenti politici alla fine del XVIII secolo (Hutin 167).
Alcune quartine sono panorami profetici di più secoli, come questa che in base alla sua «chiave» riflette due equazioni: 580 = 1818; 700 = 1938 (e non 703, 3 sono i «testimoni»). A 120 anni fra loro sorgono le prime sette Socialiste, Comuniste, i temi scientifici, il positivismo.
I 5 regni che cambiano si riferiscono al II conflitto mondiale (Pichon 68).
Guerre di successione in Francia, la cosiddetta «Guerra dei tre Enrichi»: 1) Enrico di Navarra, protestante; 2) Enrico di Guisa, ultra-cattolico; 3) Enrico III (1574).

1703: guerre di successione in Spagna. Sale al trono Filippo, duca d'Angiò, nipote di Luigi XIV, contro quest'ultimo si forma la coalizione: 1 Inghilterra, 2 Austria, 3 Olanda, 4 Germania, 5 Portogallo (Robb 47).
L'esegeta americano Roberts ritiene che le datazioni di Nostradamus partano dal Concilio di Nicea del 325, che viene considerata «cifra chiave»: 1) 589 (Nostradamus ha detto 580 circa): aggiungendo 325 si ha 914: 1914, una delle più importanti date dell'umanità; 2) 703: aggiungendo 325, si ha 1028: 2028, futura altra grande data di vasti mutamenti (Roberts 179).
Per gli anni che precedono e seguono il 1580 gli astrologhi si attendevano un'era di sciagure, la «Lega» è l'avvenimento più strano della storia. Enrico III regnerà dal 1574 al 1589, nel 1576 si formerà la «Lega» cattolica, l'avvenimento più singolare che mai si sia visto nella storia. I difensori dell'autorità del re, saranno i nemici della sua religione, ed i difensori della sua religione saranno i nemici della sua persona.
Per il 1703, Saturno e Giove in Ariete, mutazioni negli stati e coalizioni di regni provocheranno cambiamenti nella monarchia di Spagna riducendo la sua estensione sotto un re «cinque»: Filippo V.
La successione al regno di Spagna, aperta nel 1700 porterà, dopo 13 anni di guerre, a cambiamenti in 5 stati: 1) l'imperatore con la pace acquista Napoli; 2) il Duca di Savoia, la Sicilia con il titolo di Re; 3) la Prussia per la sua espansione diviene regno; 4) le «Province Unite» (Paesi Bassi) si arricchiscono dei possedimenti di Carlo II; 5) la Francia perde delle colonie e i suoi possedimenti in Italia (Torné-Chavigny, vol. I, 5; vol. II, 162).
Guérin, Robb, Tome hanno dato l'interpretazione più dettagliata e possibile della quartina sulla quale ecco un'analisi Storica dei punti più salienti:

1580, Secolo assai strano
Francia: Guerra di religione, Enrico III (1589). Guerra dei 3 Enrichi: vedi commentario III, 55.
Inghilterra: Guerra di religione, decapitazione di Maria Stuarda (1587).
Spagna: Guerra di religione, tramonto della sua egemonia navale (1588).
Belgio-Olanda: Guerra di religione. Repubblica delle Province Unite (1581).
Stato Pontificio: Gregorio XIII instaura il «Calendario Gregoriano» (1582).

1703, molti regni da uno a cinque muteranno Russia: Vitalità riformistica di Pietro I, nel 1703 fonda Pietroburgo. Prussia: Il regno si amplia, nel 1701 Federico I re.
Svezia: 1702. Tramonto svedese, Carlo XII.
Spagna: 1700. Morte di Carlo II; guerre di successione; 1703. Grande Alleanza (vedi anche commentario IV, 2).
Inghilterra: 1702. Sale al trono Anna, figlia di Giacomo II. 1702. Decreto di esclusione al trono dei discendenti cattolici Stuart.

51. Matrimonio o decapitazione di Luigi XVI?

Lo spettacolo cui si allude è la decapitazione di Luigi XVI (1793) di fronte al popolo e ai dignitari. Il mondo crollerà poi nella rovina; la fermezza ed il coraggioso comportamento del re nell'affrontare l'esecuzione capitale riscatterà con lui 30 gene-razioni di re francesi a partire da Roberto il Forte (De Fontbrune 83).
Lo spettacolo inusitato è dato dai fuochi d'artificio del 1770 fatti alle nozze di Luigi XVI e Maria Antonietta. I palchi in legno, ove hanno preso posto una trentina di invitati con i reali, improvvisamente cedono travolgendo ogni cosa, tutti restano però miracolosamente illesi (Guérin 43).
Luigi Filippo sfugge miracolosamente all'attentato di Fieschi (Hutin 177).
Avvenimenti futuri (Pichon 208).

Congresso di Vienna del 1815, dopo la disfatta di Napoleone, determinerà molti cambiamenti nelle nazioni europee (Roberts L96).
Come in altre quartine, anche qui vediamo la soggettività dell'interpretazione, senza peraltro una sufficiente documentazione a favore. Come per altre interpretazioni, si tratta di proiezioni di vedute individuali e della cultura storica dell'esegeta, condizionata da fattori psicologici; si tratta quindi di un'ottica del tutto personale.
L'interpretazione di De Fontbrune non è molto soddisfacente.
L'interpretazione di Guérin, secondo il suo stile, è certo più acuta. La quartina potrebbe rispecchiare il matrimonio di Luigi XVI con Maria Antonietta, avvenuto a Versailles il 16 maggio 1770, in cui vi furono feste con fuochi d'artificio (Vita di Luigi XVI, Hadrava, Napoli, 1793). Non si hanno notizie sull'aneddoto dell'incidente citato, mentre se ne hanno su quello ben più grave dei festeggiamenti del 31 maggio a Parigi, durante i quali nella piazza ove furono accesi i fuochi d'artificio morirono ben 300 persone, tragico episodio che può ben essere visto come un sinistro presagio per la Francia, per il futuro Luigi XVI e per Maria Antonietta.
Secondo Hutin, esegeta delle troppo facili e imprecise interpretazioni abbastanza spesso ben lontane da quella corretta, si tratta dell'attentato a Luigi Filippo d'Orléans avvenuto il 20 luglio 1835, per mano di Giuseppe Fieschi. Esplode una bomba, il re resta illeso, ma vengono uccise diverse guardie nazionali, personaggi del seguito e spettatori (D. IV. 735 - VII - Colban 350).
Il Fieschi viene catturato e nel 1836 ghigliottinato. Ci sembra non vi siano elementi che coincidano adeguatamente e completamente alla quartina.
Non ci convince l'interpretazione di Roberts per cui il Congresso di Vienna del 1814 si rifletterebbe in questa quartina.

57. Esempio di quartina polivalente per molti personaggi

Riguarda la figura di Luigi Filippo, cugino di Luigi XVI (Auclair 194).
Personaggio del futuro (De Fontbrune 267).
Luigi Filippo, il figlio del grande rivoluzionario ghigliottinato, che divenne re nel 1830 (Guérin 67).
Sicuramente Stalin (Hutin 178).
Personaggio del futuro (Pichon 197).
La coppia De Gasperi-Nenni: Nenni ex commissario per l'epurazione (Puglionisi 51).
Futuro cardinale di grande potere retrocesso, diverrà elemento indispensabile al Vaticano, quindi diverrà Pontefice (Roberts 198).
Questa quartina appartiene alla categoria delle «polivalenti» adatte a rispecchiare personaggi vari in epoche diverse, benché potrebbe calzare bene a Luigi Filippo, per il quale rimandiamo al commentario della quartina III, 14, anch'essa però «polivalente».

74. Maria de' Medici o Napoleone III?

La Repubblica abolita da Napoleone I ritornerà a trionfare e durerà 73 anni (De Fontbrune 155-282).
Maria de' Medici, reggente per il giovanissimo figlio che sale al trono all'assassinio del padre Enrico IV. Ella trionferà con Concini, andrà in esilio (1617-1627). Visse 70 anni e nacque nel 1573 (tre e settanta) (Guérin 33).
Caduta della monarchia (Hutin 181).
L'impero di Napoleone I risorgerà e trionferà con Napoleone III sotto il quale la Francia gode 15 anni di prosperità.

Napoleone III, sconfitto nella guerra Franco-prussiana, esiliato in Inghilterra, morirà durante un intervento nel 1873 (tre e settanta) (Robb 62).
Anti-nazisti esiliati ritorneranno in Europa; molti dei loro aguzzini saranno già stati giustiziati (Roberts 203).
III Repubblica Francese. Dal 4 Settembre 1870 all'Aprile 1944: 73 anni (Ruir 107).
Richelieu tornerà al potere quando la regina madre, Maria de' Medici, dopo essere stata reggente verrà esiliata per due volte a Blois. I suoi nemici personali saranno condannati per lesa maestà.
Parigi non si sottrarrà più al suo tirannico potere, né la Provincia che resterà subordinata alla tirannia della capitale per 73 anni.
73 potrebbero essere le vittime del cardinale Richelieu, ma probabilmente sono molte di più (Torné-Chavigny 7-96-7).

78. Futuro conflitto in Italia: invasioni arabe o comunisti al potere?

Futuro conflitto: acclamazione per le vittorie dell'impero islamico che invade l'Europa, resistenze al Ticino, a Milano e Genova, verrà chiesto aiuto al gran Monarca (De Fontbrune 226).
Gli avvenimenti sarebbero da riferire al 1790 (Frontenac).
Avvenimento prossimo futuro.
Il comunismo (Selin: selene, la falce) al potere controllerà il sud, incontrando opposizioni al nord, soccorsi verranno chiesti al gran Re (Metatron) (Guérin 140).
L'Italia conquistata da Bonaparte (Hutin 181).
Il comunismo al Governo a Roma, il nord in opposizione chiederà l'intervento di una grande potenza o di un gran Re (Monterey 158).
I Romani sconfitti da armate turche chiederanno soccorsi a città del Nord che si rivolgeranno ad un gran Monarca (Roberts 205).
L'Italia dichiara guerra alla Francia, il conflitto si conclude con una rivoluzione in Italia, che chiede soccorso al Re di Francia. (Ruir 121).
La quartina riguarda il futuro.

97. Grande città moderna distrutta in un attimo

Distruzione di Ginevra, causata da un bombardamento, il fatto avrà connessione e prove con discendenti di Luigi XVII (De Fontbrune 179).
Bomba atomica su Hiroshima (Hutin 185).
Riguarda il futuro: è possibile che si riferisca a Ginevra (vedi anche X, 49), sede dell'ONU; l'avvenimento coinciderà con prove sulla discendenza del sopravvissuto Luigi XVII, duca di Normandia.
Se riguarda il passato: Hiroshima e Nagasaki distrutte nel '45 (Monterey 180).
Riguarda il futuro. Epoca dell'avvenimento secondo la sua «chiave»: 2160-2200.
Un prodigioso fuoco celeste distruggerà la Città Nuova (Pichon 249).
Un cataclisma di fuoco distruggerà la più grande e moderna città del mondo (Roberts 211).
Distruzione di Lione, 45° 46' lat. (Ruir 87).

Profezia del futuro
Ecco alcune città a 45 gradi di latitudine:
Milano (Italia)45° 27'
Torino (Italia) 45° 4'
Lione (Francia) 45° 46'
Montreal (Canada) 45° 30'

Krasnodar (URSS)	45° 1*
Ottawa (Canada)	45° —
Ginevra (Svizzera)	46° 11'
New York (USA)	40° 43'
(Long. 73° 58 =	4 ore e 56' da Greenwich).

CENTURIA VII

1.
L'Arco del tesoro da Achille ingannato,
Ai discendenti la quadrangolare conosciuta:
Saputo sarà il commento al Real fatto,
Del popolo al cospetto corpo impiccato.

2.
Con Marte fiorente Arles gli farà guerra,
Di notte i soldati sorpresi saranno:
Nero, bianco all'indaco in terra dissimulati,
Traditori sotto mentite spoglie scoperti e puniti.

3.
Dopo vittoria navale della Francia,
I Barcellonesi, i Provenzali ed i Focesi,
Edera d'oro, l'incudine entro la sfera rinchiusa,
Quelli di Ptolon all'inganno consensi daranno.

4.
Il Duca di Langres entro Dole assediato,
Da Autun e Lionesi accompagnato:
Ginevra, Asburgo a quelli di Mirandola uniti,
I monti valicheranno contro gli Anconetani.

5.
Vino sulla tavola sparso verrà,
Il terzo non avrà ciò che richiedeva:
Del nero di Parma due volte postero,
Perugia a Pisa farà ciò ch'egli pensava.

6.
Napoli, Palermo e la Sicilia tutta,
Da barbara mano abitate saranno,
Corsica, Salerno e di Sardegna l'isola,
Fame, peste, guerra, fine dei mali promossa sarà.

7.
Nella battaglia dei grandi cavalleggeri,
In un gran crescendo confuso si griderà:
Uccidere di notte, monti, abiti di pastori,

Nella profonda fossa rossi estremisti.

8.
Firenze fuggi, fuggi, il più vicino Romano,
Al Fiesolano sarà dato conflitto:
Sangue sparso, i più grandi d'autorità catturati
Risparmiato non sarà né Tempio né sesso.

9.
Dama all'assenza del suo grande capitano,
Sarà pregata d'amore dal Viceré,
Falsa promessa ed infelice strenna ,
Fra le mani del grande Principe Barroy .

10.
Per il gran Principe limitrofo a Le Mans,
Prode e valente capo del grande esercito:
Per mare e terra Galli e Normanni,
Passeranno Barcellona per saccheggiare di Cabrera l'isola.

11.
Il figlio reale condannerà la madre,
Occhio, piedi feriti, rude, disobbediente,
A nobile straniera ben amara notizia,
Dei suoi più di 500 saranno uccisi.

12.
Il gran secondogenito fine alla guerra porrà
Agli Dei con gli assolti riuniti:
Cahors, Moissac lungo la serra andranno,
Lestore respinto, demoliti gli Algeniesi.

13.
Da marinara e tributaria città,
Il capo rasato, coglierà la satrapia:
Il sordido caccerà che poi sarà contrario,
Per quattordici anni reggerà la tirannia.

14.
Della topografia l'errato abbandono (vi sarà),
Dei monumenti aperte le nicchie saranno:
Dilagheranno sette, e santa filosofia,
Per bianche, nere e per rivolgimenti antichi.

15.
Davanti alla città dell'Insubra regione,
Sette anni l'assedio sarà innanzi messo:
Ingresso vi farà il grandissimo Re,
Liberata la città e cacciati i nemici suoi.

16.

Ingresso solenne farà la grande Regina,
Il luogo potente inaccessibile renderà:
Disfatta dai tre Leoni sarà l'armata,
All'interno orrido e terribile fatto causando.

17.?
Raro Principe di pietà e clemenza,
Dopo aver ai suoi reso la pace,
Con la morte grande conoscenza verrà a cambiare,
E nel grande riposo il regno lavorò.

18.
Gli assediati i loro patti bruceranno,
Cruenta sortita sette giorni dopo faranno,
Nella repressione fuoco, sangue, Sette di scure uccisi
Prigioniera la nobildonna che la pace preparato aveva.

19.
Il forte Nicene non sarà attaccato,
Con risplendente metallo vinto sarà,
Questo fatto dibattuto sarà per lungo tempo,
Spauracchio strano ai cittadini.

20.
Ambasciatori di Toscana lingua,
In aprile e maggio l'Alpi varcheranno ed il mare
Quello del vitello l'arringa esporrà
Ammesso non sarà di Francia alla vita.

21.
Per terribile Volsgica inimicizia
Dissimulata il tiranno caccerà:
L'armeggio si farà di Sorgues al ponte,
Per metter a morte lui e il seguace suo.

22.
Della Mesopotamia i cittadini,
Incontro andranno di Tarraconne agli amici,
Giochi, risa, banchetti, poi addormentati tutti,
Al Rodano il Vicario, la città dagli Ausoni presa (sarà).

23.
Prendere sarà costretto scettro reale,
I predecessori suoi a ciò l'avevano obbligato:
Poiché si farà mal comprendere l'anello,
Non appena saccheggiare il palazzo si verrà.

24.
Il sepolto dal sepolcro uscirà,
Con catene imprigionerà del mare la forza:
Con uova di Barbio avvelenato,

Di Lorena il Grande dal Marchese di Ponte .

25.
Con lunga guerra scacciata tutta l'armata,
Pecunia non si troverà per i soldati:
In luogo d'oro e d'argento, cuoio batter si vedrà,
Il Tesoro francese mezzaluna segnerà.

26.
Vascelli e galere attorno a sette navi,
Ingaggiata sarà guerra mortale:
Di Madrid il capo, le forze di colpo riprenderà,
Due sfuggiti e cinque a terra condurran.

27.
Al centro della devastazione la grande cavalleria,
A Porto Ferraio accanto dal bagaglio ostacolata,
Rapido a Torino gran furto faranno,
Mentre nel forte il loro ostaggio rapiranno.

28.
Il capitano grande preda condurrà,
Sulla montagna ai nemici più vicina:
Circondato dal fuoco farà grande grido,
Tutti fuggiti salvo trenta alla spada passati.

29.
Il grande Duca d'Alba si ribellerà,
E i suoi avi tradirà:
Ma sconfiggerlo saprà di Guisa il Grande,
Condotto prigioniero ed eretto monumento.

30.
Il sacco si avvicina, fuoco, gran sangue sparso.
Po, grandi fiumi, ai mandriani l'impresa:
Di Genova, Vittoria dopo grande attesa,
Fossano, Torino, a Savigliano la cattura.

31.
Di Linguadoca e Guienna più di dieci,
Mille le Alpi valicare vorranno:
Grandi Allobrogi contro Brindisi marceranno,
Aquino e Bresse li verranno a ricacciare.

32.
Da una fattoria del monte reale nascerà,
Che cavea e contea tiranneggerà,
Armata solleverà della marcia a Milano,
Favene e Firenze d'oro e gente svuoterà.

33.

Con l'inganno il regno delle forze priverà,
L'armata attaccata , i valichi alle spie:
Due santi amici ad alleare si verranno,
E l'odio da lungo tempo assopito sveglieranno.

34.
In grande amarezza sarà gallica gente,
Cuore vano, con leggerezza all'audacia crederà:
Pane, sale, né vino, acqua, droghe né birra ,
Prigioniero il capo, fame, freddo, miseria.

35.
La grande colpevole a piangere, implorare verrà,
D'aver eletto: frodati saranno nell'età,
Pochi con loro resteranno,
Da coloro del suo linguaggio ingannato sarà.

36.
Dio, il cielo tutto il divin verbo all'acque,
Dai rossi sette tosati a Bisanzio portati,
Contro i consacrati trecento di Trebisonda,
Due leggi istituiranno, scandalo, e fiducia poi.

37.
Dieci inviati, capo di nave a morte metteranno,
Da uno avvertito, guerra aperta nella flotta:
In confusione il capo, l'uno si ferirà e morderà,
Navi alle Lerini e Stecadi, capo nell'oscurità .

38.
Il primogenito reale sopra il destriero volteggiante,
Spronerà sì duramente correndo:
Il morso slabbra, il piede nella staffa imprigionato,
Trascinato, tratto, orribilmente morirà.

39.
Il condottiero dell'armata francese,
Pensando perdere la principal brigata:
Lungo la via di Lavagna e Ardesia,
Si fonderà con Genova straniera gente.

40.
Entro barili unti fuori d'olio e di grasso,
Saranno ventuno avanti al porto chiuso,
Alla seconda ronda con la morte prodezza faranno,
Raggiunte le porte e dalla ronda ammazzati.

41.
Le ossa dei piedi e delle mani imprigionate,
Per rumore da lungo tempo disabitata la casa,
Saranno per sogni di scavi dissotterrate,

Dal rumore liberata abitabile e salubre (diverrà) la casa.

42.
Due nuovi venuti con veleno catturati,
Versar nella cucina del gran principe:
Dallo sguattero tutt'e due al fatto colti,
Preso chi ordì di morte il primogenito colpire.

La VII Centuria nel testo originale del 1558, si conclude, anche se incompleta, con la quartina 42, ne sono state aggiunte altre 4 nel 1605, e altre 2 nel 1650 delle quali la q. 44 considerata autentica in varie edizioni ha sostituito la 42.

44.
Quando un bor(bone) assai buono sarà,
In sé recando di giustizia i segni,
Di propria stirpe il suo nome portando,
Per fuga, ingiusto il suo supplizio riceverà.

COMMENTARIO ALLA CENTURIA VII

13. I 14 anni di Napoleone al potere (1800-1814)

1799: Napoleone governerà tirannicamente per 14 anni (Boscolo 171).
Napoleone I, da città portuale di dominio straniero, salirà al governo senza corona, caccerà gli oppositori ed eserciterà la dittatura per 14 anni: dal 9 novembre 1799 al 13 aprile 1814 (De Fontbrune 88).
Datazione media «chiave»: 1800 (Frontenac).
Napoleone, nato ad Ajaccio in Corsica, governerà la Francia per 14 anni scacciando il sordido Direttorio (Guérin 55; Hutin 189; Monterey 99).
Personaggio del futuro (Pichon 59).
Napoleone I (Puglionisi 27).
Cardinale Richelieu (Roberts 218).
Napoleone I (Torné-Chavigny, vol. II, 12; Touchard 223).

25. L'Erario francese in crisi per le spese belliche (1914-18, 1939-45)

Una lunga guerra dilapiderà le finanze dello Stato, la moneta non sarà più metallica, l'erario francese sarà calato simbolicamente dal disco pieno del franco ad una mezza luna (De Fontbrune 112).
Probabilmente la Francia nelle due guerre mondiali (Hutin 191).
Spese per gli armamenti della guerra 1914-'18, sostituzione della moneta metallica con carta-moneta (Monterey 197).
Gli effetti economici delle due guerre mondiali: non vi saranno più finanze per soldati e armamenti, ciò andrà a vantaggio della mezzaluna Islamica (Pichon 77).
Prima della scoperta e sfruttamento delle Indie orientali, molte nazioni europee sostituirono la moneta metallica (Roberts 222).

44. Fuga e pena capitale del cittadino Luigi Capeto (Luigi XVI) nel 1793

Questa quartina compare per la prima volta nell'edizione di Leyde 1650, manca nelle edizioni precedenti, essa è comunque anteriore all'avvenimento profetizzato — ha lo stile di Nostradamus — che rispecchia la fine del re Borbonico Luigi XVI (1793), citato a comparire al processo come cittadino Luigi Capeto. La non riuscita fuga di Varennes lo porterà alla pena capitale (Auclair 157; Bareste 510; De Fontbrune 81; Guérin 47; Monterey 282-287; Ruir 30).
Si vedano anche i commentari: I, 47; IV, 45-49-11.

Epistola di Nostradamus a Enrico II

ALL'INVITTISSIMO
POTENTISSIMO E CRISTIANISSIMO
ENRICO II
RE DI FRANCIA
DA MICHEL NOSTRADAMUS
SUO UMILE E DEVOTISSIMO SERVO
E SUDDITO
VITTORIA E FELICITA'

(I) Per quella sovrana Visione che ho avuto, o Cristianissimo e Vittoriosissimo Re, dopo che il mio volto era stato a lungo offuscato si presenta al cospetto della Deità della Vostra incommensurata Maestà, da allora sono sempre stato abbagliato, e mai desistetti d'onorare e di venerare degnamente quel giorno in cui per la prima volta mi presentai davanti ad essa come ad una speciale Maestà tanto umana.
(II) Ora cercavo qualche, occasione con la quale poter manifestare la mia bontà d'animo ed il mio franco coraggio, attraverso quel mio potere, onde farmi ampliamente conoscere dalla Vostra Serenissima Maestà.
(III) Da un lato mi sembrava azzardo impossibile, ma il mio singolare desiderio e la mia tanto lunga adombrante attesa, mi hanno improvvisamente illuminato e portato davanti al Supremo Occhio del primo Re dell'Universo; (IV) ho dubitato a lungo a chi avrei dedicato queste tre ultime Centurie delle mie Profezie, che completano il migliaio , (V) e dopo aver a lungo riflettuto, con audacia temeraria mi sono indirizzato alla Vostra Maestà, non essendo di ciò stupito, come dice l'autorevole autore Plutarco nella Vita di Licurgo, come coloro che vedendo doni e offerte che si offrivano per sacrificio ai templi degli dèi immortali di quel tempo, e per timore che non fossero troppo adeguati in quanto a spese e valori, non osavano presentarsi ai templi.

(VI) Ciononostante, vedendo il Vostro splendore Regale accompagnato da una umanità incomparabile, mi sono indirizzato a voi non come ci si indirizza ai re di Persia, dai quali non era affatto permesso andare né tantomeno avvicinarsi.
(VII) Ma ad un Principe assai prudente e saggio ho consacrato i miei calcoli notturni e Profetici, composti con spontaneo intuito accompagnato da furore poetico piuttosto che da una regola poetica; (VIII) la maggior parte dell'opera è composta ed accordata secondo calcoli astronomici ,

corrispondenti agli anni, mesi, settimane di regioni, contrade e della maggior parte delle città e cittadine di tutta l'Europa, comprese parti dell'Africa e parte dell'Asia con il cambiamento delle regioni che si avvicinano a questi climi, composti da una naturale caratteristica: (IX) qualcuno risponderà che dovrà infliggersi un castigo essendo il «ritmo» facile tanto quanto è difficile la comprensione del senso (delle profezie). E per questo, umanissimo Re, la maggior parte delle quartine profetiche sono tanto intricate, che non si riuscirebbe a darne una traccia o una interpretazione, (X) sperando tuttavia di lasciare per iscritto gli anni, le città, le cittadine, le regioni in cui si realizzerà la maggior parte (di esse) anche dell'anno 1585 e 1606 a partire dall'età presente, che è il 14 marzo 1557, (XI) andando ben oltre fino agli avvenimenti che si verificheranno dopo l'inizio del settimo millennio profondamente calcolato, (XII) fintanto che il mio calcolo astronomico ha potuto estendersi con altro genere di sapienza, dove gli avversari di Gesù Cristo e della sua Chiesa cominceranno a pullulare più numerosi; (XIII) tutto ciò è stato calcolato e composto in giorni e ore d'elezione, disposti quanto più esattamente mi è stato possibile.
(XIV) E il tutto Minerva libera et non infura , contando quasi tanti avvenimenti del tempo futuro quanti delle età passate, ivi comprendendo il presente e ciò che con il passare del tempo di tutte le regioni si riconoscerà accadere esattamente come è scritto, senza mescolare nulla di superfluo, benché si sia soliti dire: Quod de futuris non est determinata omnino veritas .
(XV) È proprio vero, Sire, che per mia naturale facoltà intuitiva trasmessami dai miei avi, non posso presagire tramite le mie forze, ma aggiungo e accordo a quella naturale facoltà con il mio lungo calcolo libero l'anima, lo spirito e il coraggio da ogni inquietudine, ansia e malumore, con il riposo e la tranquillità dello spirito.
(XVI) Tutto questo è concordato e presagito su tripode aeneo .
(XVII) Benché siano in molti ad attribuirmi sia ciò che mi appartiene, sia ciò che non mi appartiene, Dio solo Eterno che è lo scrutatore degli ardimenti umani, il buono, il giusto, il misericordioso, è il vero giudice ed è Lui che prego di volermi difendere dalla calunnia dei malvagi, (XVIII) che vorrebbero in modo altrettanto calunnioso scoprire la causa per cui i Vostri antichissimi progenitori Re di Francia hanno guarito dalle scrofole e come quelli di altre nazioni hanno guarito dal morso dei serpenti e altri hanno avuto una certa facoltà e predisposizione all'arte della divinazione: e altri casi che sarebbero lunghi da riportare.
(XIX) Ciononostante per coloro ai quali la malvagità dello spirito maligno non sarà repressa attraverso il corso del tempo, dopo la mia morte terrena varrà più il mio scritto che me vivente ;
(XX) tuttavia se fallirò nel mio calcolo degli anni, non potrà essere per la volontà di alcuno.
(XXI) Piacerà alla Vostra Maestà più che imperiale, di perdonarmi, dichiarando davanti a Dio ed ai suoi Santi, che non ho alcuna pretesa di mettere per iscritto, in questa Epistola, niente che sia contro la vera fede Cattolica, nel riferire i miei calcoli astronomici secondo il mio sapere: (XXII) gli spazi dei tempi dei nostri antenati sono tali, rimettendomi al giudizio più corretto, che il primo uomo Adamo visse circa 1242 anni prima di Noè, (XXIII) non contando il tempo secondo i calcoli dei Gentili, come ha messo per iscritto Varrone: ma solamente secondo le Sacre Scritture, secondo le debolezze del mio spirito e dei miei calcoli astronomici.

(XXIV) Dopo Noè, dopo lui e dopo il diluvio universale, venne Abramo circa 1080 anni dopo, il quale è stato un astrologo abilissimo, secondo alcuni, ha inventato le prime lettere caldaiche.
(XXV) Dopo circa 515 o 516 anni venne Mosè, (XXVI) e tra il periodo di Davide e di Mosè, è passato circa un tempo di 570 anni.
(XXVII) Dopo di che, tra il tempo di Davide e quello del nostro Salvatore e Redentore Gesù Cristo, nato dall'unica Vergine, ci sono stati (secondo alcuni cronografi) 1350 anni: (XXVIII) qualcuno potrà obiettare che questo calcolo non è giusto per il fatto che è differente da quello di Eusebio.
(XXIX) E dopo il tempo della Redenzione dell'umanità, fino all'epoca detestabile influenzata dai Saraceni, sono passati 621 anni circa, (XXX) e da questo punto, circa, in avanti si può facilmente ricostruire quanto tempo sia passato, se il mio calcolo non è giusto e valido per tutte le nazioni,

(XXXI) per la ragione che tutto è stato calcolato sulla durata del corso degli astri, per associazioni, per «intuizioni ispirate» in certe ore di abbandono, per intuizioni dei miei antichi progenitori.
(XXXII) Ma la violenza del tempo, o Re serenissimo, richiede che tali avvenimenti segreti non siano resi noti che tramite sentenze enigmatiche, aventi un solo significato ed un'unica comprensione, senza che ci sia nessun calcolo ambiguo con più significati: (XXXIII) ma piuttosto un'offuscata oscurità per mezzo di una naturale ispirazione avvicinandosi alla sentenza di uno dei milledue profeti, che ci sono stati dopo la creazione del mondo, come dal calcolo e dalle Cronache Puniche di Joël. Effundam spiritum meum super omnem carnem et prophetabunt filii vestri et filiae vestrae .
(XXXIV) Ma tale Profezia proveniva dalla viva voce dello Spirito Santo che è la Suprema Potenza Eterna, unita a quella celeste, ed alcuni di questi predissero grandi e meravigliose avventure.
(XXXV) Io, da questo punto di vista, non mi attribuisco affatto tale titolo, che piaccia a Dio , confermo che tutto viene da Dio e a Lui rendo grazie, onore e lode immortale, senza averci aggiunto la divinazione che proviene a fato, ma a Deo a natura , (XXXVI) per la maggior parte accompagnata dal movimento dei corpi celesti, tanto che guardando come in uno specchio ardente, come per mezzo di una visione offuscata i grandi avvenimenti tristi, prodigiosi e le avventure calamitose che i principali cultori della divinazione rendono vicini.
(XXXVII) In primo luogo nei templi di Dio, poi in quelli pili legati alla terra si avvicinerà una tale decadenza, con mille altre avventure calamitose che si conosceranno nel futuro: (XXXVIII) perché Dio guarderà la lunga sterilità della Gran Dama, che poi concepirà due figli importanti, (XXXIX) ma essendo in pericolo, quella che gli sarà unito per l'audacia dell'età pur essendo in pericolo di morte nel diciottesimo anno, non ancor passato il trentaseesimo, partorirà tre maschi ed una femmina, e ne avrà due che non ne ebbe mai dallo stesso padre, i tre fratelli saranno talmente differenti e però uniti e in accordo che le tre o quattro parti d'Europa tremeranno: (XL) per mezzo del minore la Monarchia Cristiana sarà sostenuta ed accresciuta; le sette elevate e subito dopo declinate, gli Arabi cacciati. Reami uniti, promulgate nuove leggi; (XLI) degli altri due figli il primo occuperà i Leoni furiosi coronati, tenendo gli avi sopra le intrepide insegne.
(XLII) Il secondo si spingerà così avanti accompagnato dai Latini che sarà fatta la seconda via tremante e furibonda al monte di Giove discendendo per salire ai Pirenei e non sarà ridato all'antica monarchia e ci sarà la terza inondazione di sangue umano, né si troverà per lungo tempo Marte in Quaresima.
(XLIII) E sarà data la figlia per la conservazione della Chiesa Cristiana, unendosi il suo dominatore alla setta Pagana dei nuovi infedeli, ella avrà due figli uno fedele e l'altro infedele con il crisma della Chiesa Cattolica, (XLIV) l'altro che per la sua grande confusione e tardivo pentimento la vorrà rovinare, saranno tre regioni con estreme differenze di fazioni cioè per spiegare: la Romania, la Germania e la Spagna che costituiranno diversi settori con poteri militari, (XLV) cedendo dai 50 ai 52 gradi di latitudine e faranno omaggio delle Religioni lontane alle regioni dell'Europa e del Settentrione di 48 gradi di latitudine, che per primo tremerà per vana timidezza, poi le più occidentali, meridionali e orientali tremeranno, (XLVI) tale sarà la loro potenza che ciò che si farà — per conquiste belliche — sarà per accordo ed unione insuperabile; (XLVII) per natura saranno uguali, ma molto differenti per fede.
(XLVIII) Dopo ciò la Dama Sterile, molto più potente della seconda, sarà accolta da due popoli, dal primo reso risoluto da colui che ha avuto potere su tutto, dal secondo e dal terzo che estenderà le sue forze verso la parte orientale dell'Europa ai Pannoni, ove è stato sconfitto e schiacciato, e per via marina si stenderà verso la Trinacria Adriatica con Mirmidoni e Germanici completamente annientati: e sarà la setta barbara da tutti i Latini grandemente afflitta e perseguitata.
(XLIX) Poi il grande impero dell'Anticristo comincerà nell'Atila e Zerses a scendere in numero grande e innumerabile tanto che la venuta dello Spirito Santo procedendo da 48 gradi [altri testi 24 gradi] trasmigrerà scalzando l'abominazione dell'Anticristo: facendo guerre contro il Re che sarà il grande Vicario di Gesù Cristo e contro la sua Chiesa ed il suo regno per tempus et in occasione temporis .

(L) Precederà un'eclissi solare, la più oscura e tenebrosa che ci sia stata dopo la creazione del mondo sino alla morte e passione di Gesù Cristo, (LI) e da quel tempo sino ad ora, e sarà nel mese di ottobre che qualche grande traslazione sarà fatta, tale che si crederà che la pesantezza della terra abbia perso il suo naturale movimento e si stia inabissando in tenebre eterne. Precederanno il tempo invernale e seguiranno subito dopo estremi cambiamenti, mutazioni di regni, con grandi terremoti, con pullulazione della nuova Babilonia, miserabile figlia, ingrandita a causa dell'abominazione del primo olocausto, (LII) e durerà soltanto 73 anni, e 7 mesi, (LIII) poi uscirà dallo stelo quella che era stata così a lungo sterile, procedendo dal cinquantesimo grado, che rinnoverà tutta la Chiesa. Cristiana.
(LIV) Si farà grande pace, alleanza e concordia tra uno dei fanciulli dei fronti sconvolti e separati da diversi regni: (LV) e si farà una pace tale che rimarrà attaccato al più profondo baratro il suscitatore e promotore della fazione di guerra per la diversità delle Religioni e sarà unito il reame del Rabbioso che imiterà il saggio.
(LVI) E le contrade, le città, le cittadine, i regni e le province che avranno lasciato le prime vie per salvarsi, diventando ancor più prigionieri, saranno segretamente privati della loro libertà e, perduta la perfetta religione, cominceranno a colpire a sinistra per ritornare alla destra, (LVII) ristabilendo la santità sconfitta da lungo tempo con la loro antica sacra scrittura, cosicché dopo il grande cane uscirà il più grosso mastino che distruggerà tutto, anche ciò che prima era stato perpetrato, verranno ricostruiti i templi come agli antichi tempi ed il Clero sarà ristabilito al suo primitivo stato, (LVIII) e comincerà ancora la prostituzione e la lussuria, il fare ed il commettere mille misfatti.
(LIX) Ed essendo vicina un'altra desolazione, nel momento che quella sarà al vertice della sua dignità, si alzeranno dei Potenti e delle forze militari, (LX) e gli toglieranno le due spade e non gli rimarranno che le sue insegne, (LXI) delle quali per mezzo della curvatura che le attira, il popolo facendole andare dritte e non volendo piegarsi a loro con lo scopo opposto all'autorità tagliente, toccando terra, vorrebbero stimolare fino ciò che nascerà da un ramo della Sterile da lungo tempo, che libererà tutto il popolo dell'universo da quella schiavitù benigna e volontaria, sia rimettendosi sotto la protezione di Marte, sia spogliando Giove di tutti i suoi onori e della sua dignità, per la città libera fondata e situata in un'altra esigua Mesopotamia.
(LXII) E sarà il capo e il governatore gettato dal centro e messo [sospeso] nell'aria, ignorando la cospirazione dei congiurati, con il secondo Trasibulo, che già da tempo avrà maneggiato tutto.
(LXIII) Allora le immondizie, le abominazioni saranno con grande onta obbiettate e manifestate alle tenebre della luce offuscata, cesserà verso la fine del cambiamento del suo regno, (LXIV) e i capi della Chiesa saranno in difetto dell'amore di Dio, (LXV) e parecchi di loro rinnegheranno la vera Fede, (LXVI) e delle tre sette, quella di mezzo, per i suoi cultori, sarà un po' messa in decadenza.
(LXVII) La prima totalmente dall'Europa, la maggior parte dell'Africa sterminata dalla terza, grazie ai poveri di spirito che [essi] adultereranno a causa di una educazione insensata, di una lussuria libidinosa.
(LXVIII) La plebe si solleverà, caccerà i seguaci dei legislatori e sembrerà che i regni [siano] indeboliti dagli Orientali, che Dio Creatore abbia slegato Satana dalle prigioni infernali, per far sorgere il grande Dog e Dohan che faranno una così grande frattura abominevole alle Chiese, che né i rossi né i bianchi senza occhi e senza mani non potranno più giudicare e sarà loro osteggiata la potenza.
(LXIX) Allora sarà fatta ancor più persecuzione alle Chiese di quanta ne sia mai stata fatta.
(LXX) E durante questi fatti dilagherà una epidemia così grande che due terzi del mondo periranno, (LXXI) tanto che non si riconoscerà gli appartenenti ai campi o alle case e l'erba crescerà più alta delle ginocchia per le vie delle città: (LXXII) al clero sarà fatta ogni sorta di desolazione, ed i guerrieri usurperanno quello che sarà ritornato dalla città del sole di Malta e dalle isole Stecadi e sarà aperta la grande catena del porto che prende il nome del bue marino.
(LXXIII) Si farà una nuova incursione sulle spiagge del mare, volendo liberare Castulum dalla prima ripresa maomettana.

(LXXIV) E non saranno vani i loro assalti e nel luogo che un tempo fu la dimora di Abramo, saranno assaliti da persone che avranno in grande venerazione i Giovialisti.
(LXXV) E quella città di Achem sarà circondata ed assalita da ogni parte con enorme forza di soldati.
(LXXVI) Le loro forze marittime saranno indebolite dagli Occidentali.
(LXXVII) Ed a questo regno sarà portata grande desolazione, le più grandi città saranno spopolate e coloro che vi entreranno verranno compresi nella vendetta dell'ira di Dio.
(LXXVIII) Il sepolcro tanto venerato sarà a lungo esposto alla vista del Cielo, del Sole, della Luna.
(LXXIX) Il luogo sacro sarà trasformato in ovile per armenti piccoli e grandi ed adattato per cose profane.
(LXXX) Oh! quale calamitose afflizioni colpiranno le donne incinte: (LXXXI) sarà allora dal principale capo orientale, la maggior parte minacciati dai settentrionali e dagli occidentali vinti e messi a morte, sconfitti ed i rimanenti in fuga e i [loro] figli di molte donne imprigionati, allora si compirà la profezia del Real Profeta Ut audiret gemitus compenditorum, ut solveret filios interemptorum .
(LXXXII) Quella grande vessazione allora sarà operata sui Principi e Governatori dei reami, anche di quelli che saranno marittimi e Orientali e le loro lingue mescolate in una grande società:
(LXXXIII) la lingua Latina e quella Araba per la comunicazione Punica e tutti questi Re Orientali saranno cacciati, sconfitti, sterminati, (LXXXIV) non del tutto per le forze dei Re d'Aquilone ed in prossimità del nostro secolo per mezzo di tre segretamente uniti a cercare la morte e insidiati dalle reciproche macchinazioni, (LXXXV) il rinnovo del Triumvirato durerà sette anni, cosicché la fama di quella setta si estenderà ovunque nell'universo e sarà mantenuto il sacrificio della santa ed immacolata Ostia, (LXXXVI) saranno allora in numero di due i Signori di Aquilone vittoriosi sugli Orientali e sarà fatto intorno a loro gran rumore e tanto tumulto bellico che tutto l'Oriente tremerà di paura, per questi fratelli, non fratelli Aquilonari.
(LXXXVII) È per questo, SIRE, che con questo linguaggio io faccio queste predizioni in modo un po' confuso, (LXXXVIII) e quando queste potranno avverarsi e con l'adempimento delle medesime per il computo del tempo che fugge, che non è per niente o ben poco conforme al meglio;
(LXXXIX) il che tanto con l'ausilio dell'Astronomia, che di altre [scienze divinatorie], perfino delle Sacre Scritture, che non possono assolutamente sbagliare, tanto che se io volessi dare ad ogni quartina la datazione nel tempo, si potrebbe fare; (XC) ma non sarebbe gradito a tutti, neppure di interpretarle, fino a quando, SIRE, vostra Maestà non abbia concesso ampia possibilità di farlo, per non offrire ai calunniatori motivo per attaccarmi.
(XCI) Nondimeno contando gli anni a partire dalla creazione del mondo fino a Noè sono passati 1506 anni.
(XCII) E dopo la nascita di Noè fino alla costruzione completa dell'Arca, all'avvicinarsi del diluvio universale, passarono 600 anni (non si sa se gli anni fossero solari o lunari, o delle due sorti) io ritengo ciò che le Sacre Scritture ritengono, cioè che siano solari.
(XCIII) Alla fine di questi 600 anni, Noè entrò nell'Arca per essere salvato dal diluvio, (XCIV) e quel diluvio fu universale sulla terra e durò un anno e due mesi.
(XCV) Dalla fine del diluvio alla nascita di Abramo, passò un numero di anni pari a 295.
(XCVI) Tra la nascita di Abramo e quella di Isacco passarono 100 anni.
(XCVII) Da Isacco a Giacobbe 60 anni, da quando entrò in Egitto fino alla sua uscita passarono 130 anni.
(XCVIII) Dopo l'entrata di Giacobbe in Egitto fino alla sua uscita passarono 430 anni.
(XCIX) Tra l'uscita dall'Egitto e la costruzione del tempio fatta da Salomone nel quarto anno del suo regno passarono 480 anni.
(C) Tra la costruzione del tempio fino a Gesù Cristo, secondo il calcolo dei geroglifici, passarono 490 anni.
(CI) Da questo computo che io ho dedotto dalle sacre scritture, risultano così circa 4173 anni e otto mesi più o meno.

(CII) Ora da Gesù Cristo in qua, per la diversità delle sette, io lascio [perdere il computo degli anni], (CIII) avendo considerato e calcolato le presenti profezie, il tutto seguendo l'ordine del susseguirsi degli avvenimenti, secondo la scienza astronomica, secondo il mio naturale intuito, (CIV) e dopo qualche tempo, comprendendovi dal tempo in cui Saturno, che ricomparirà al 7 del mese di Aprile fino al 15 [altri testi 25] del mese di Agosto, Giove dal 14 Giugno fino al 7 Ottobre, Marte dal 17 Aprile fino al 22 Giugno, Venere dal 9 Aprile fino al 22 Maggio, Mercurio dal 3 Febbraio fino al 24 [altro testo 25] dello stesso mese.
(CV) Dal primo di Giugno fino al 24 del suddetto mese, e dal 25 Settembre fino al 16 Ottobre, Saturno in Capricorno, Giove in Acquario, Marte in Scorpione, Venere in Pesci, Mercurio per un mese in Capricorno, Acquario e Pesci, la Luna in Acquario e la testa del Dragone in Bilancia; (CVI) la coda nel segno opposto seguendo una congiunzione da Giove a Mercurio con Marte in quadratura con Mercurio: e la testa del Dragone sarà in congiunzione del Sole e Giove, l'anno sarà calmo senza eclisse, ma non del tutto e sarà l'inizio che comprenderà quello che avverrà.
(CVII) E all'inizio di quell'anno si farà la più grande persecuzione della Chiesa Cristiana, che mai sia stata fatta in Africa e questa persecuzione durerà fino all'anno 1792 che si considererà un «rinnovamento del secolo».
(CVIII) Dopo inizierà a sollevarsi il popolo romano e, scacciate alcune tenebre oscure, riconquisterà un po' del suo precedente splendore, non senza però grandi divisioni e continui sconvolgimenti.
(CIX) Poi Venezia con grande forza e potenza alzerà le sue ali [del prestigio] molto in alto, non molto distante dai fasti dell'antica Roma.
(CX) In quel periodo grandi vele Bizantine insieme ai Liguri per il sostegno e l'appoggio dell'Aquilonare, causerà impedimento tanto che non sarà tenuto fede dai due Cretesi.
(CXI) Gli archi costruiti dagli antichi [soldati] Marziali si uniranno alle onde di Nettuno.
(CXII) Nell'Adriatico ci sarà una profonda discordia, tanto che ciò che sarà unito verrà separato, si avvicinerà ad una casa ciò che prima era ed è una grande città, comprendendo il Pompotam, la Mesopotamia dell'Europa, a 45 gradi, ed altri di 41, 42 e 37 gradi.
(CXIII) In quel periodo, in quella contrada la potenza infernale metterà contro la Chiesa di Gesù Cristo la potenza degli avversari della sua legge, che sarà il secondo Anticristo, il quale perseguiterà quella Chiesa ed il suo vero Vicario con l'aiuto delle potenze dei Re temporali, i quali saranno, a causa della loro ignoranza, sedotti [ingannati] dalle lingue più taglienti — che faranno a pezzi — più di qualsiasi spada nelle mani dell'insensato . Il suddetto regno dell'Anticristo non durerà che fino alla morte in età di quest'ultimo e dell'altro nella città di Plancus accompagnato dal prescelto di Modone Fulcy, da Ferrara, tenuto dai Liguri Adriatici ed in prossimità della grande Trinacria. Poi passerà il monte di Giove. Il Gallico Ogmium accompagnato da così gran numero d'armati che da molto lontano sarà presentato l'Impero della sua grande legge, e allora, e qualche tempo dopo sarà cosparso abbondantemente del sangue degli Innocenti per il malfattore di rango elevato: allora a causa di grandi inondazioni, la memoria delle cose contenute in tali strumenti riceverà un grande danno, ugualmente dicasi per le lettere: e chi sarà verso gli Aquilonari per Volontà Divina, ed in una volta [sola verrà] legato Satana. Sarà fatta pace universale tra gli uomini e sarà liberata la Chiesa di Gesù Cristo, da ogni afflizione, cosicché con gli Azostains si vorrà mescolare del fiele nel miele e la loro funesta lusinga; ciò sarà in prossimità del settimo millennio, quando il santuario di Gesù Cristo non sarà più oppresso dagli Infedeli che verranno dall'Aquilone, avvicinandosi il mondo a qualche grande conflagrazione, come dai miei calcoli delle mie Profezie, il corso del tempo andrà molto più lontano. Nella Epistola che in questi anni addietro ho dedicato a mio figlio Cesare Nostradamus, ho esposto abbastanza chiaramente alcuni fatti senza [mascherarli con] Presagi. Ma qui, o SIRE, sono compresi parecchi grandi avvenimenti che coloro che verranno dopo [di noi] vedranno.
(CXIV) In quella computazione Astrologica rapportata alle sacre scritture, la persecuzione delle genti Ecclesiastiche trarrà la sua origine dalla potenza dei Re Aquilonari, uniti agli Orientali ; questa persecuzione durerà 11 anni, o un po' meno, dal momento che fallirà il più importante Re Aquilonare, e passati tali anni sopraggiungerà il suo alleato Meridionale, che perseguiterà ancor più

duramente per 3 anni la gente della Chiesa, con la lusinga dell'Apostasia, di uno che deterrà tutto il potere assoluto nella Chiesa militante, ed il santo popolo di Dio, osservatore della sua legge e ogni Ordine di Religione sarà duramente perseguitato e afflitto tanto che il sangue dei veri Ecclesiastici scorrerà ovunque, ed uno dei terribili Re temporali sarà molto onorato dai suoi fautori, colui che avrà sparso più sangue umano di Innocenti Ecclesiastici che non se ne potrà avere di più [se fosse stato] vino; e questo Re commetterà misfatti incredibili contro la Chiesa, scorrerà il sangue umano per le pubbliche vie e nei templi, come acqua per pioggia torrenziale e arrosseranno di sangue i fiumi più vicini, e a causa di un'altra guerra navale si tingerà di rosso il mare tanto che il rapporto di un Re all'altro, sarà detto così: Bellis rubuit navalibus aequor .
(CXV) Poi durante lo stesso anno e quelli seguenti sopraggiungerà la più terribile e spaventosa epidemia causata dalla precedente carestia e così grandi afflizioni che mai siano avvenute a partire dalla prima fondazione della Chiesa Cristiana e in tutti i territori Latini, (CXVI) lasciandone le sue tracce in alcune regioni della Spagna.
(CXVII) Allora il terzo Re Aquilonare udendo il lamento del popolo della sua principale contea, preparerà una così grande armata e passerà i distretti dei suoi ultimi avi e bisavoli e rimetterà nella loro condizione [originaria] la maggior parte di essi, (CXVIII) il grande Vicario della cappa sarà rimesso nel suo rango primitivo: ma desolato e del tutto abbandonato il Sancta Sanctorum tornerà ad essere distrutto dal Paganesimo ed il vecchio ed il nuovo Testamento saranno banditi e bruciati, (CXIX) dopo, l'Anticristo sarà il principe infernale ancora per l'ultima volta, tremeranno tutti i Regni della Cristianità e anche quelli degli infedeli per il periodo di 25 anni e vi saranno gravissime guerre e battaglie, e città, paesi, castelli, e molti altri edifici saranno bruciati, devastati, distrutti con grande spargimento di sangue di vergini, spose e vedove violentate, neonati scagliati e schiantati contro le mura della città, e si commetteranno tanti mali per mezzo di Satana, principe infernale, che quasi tutto il mondo verrà ad essere distrutto e devastato, (CXX) e prima di questo strani uccelli grideranno nell'aria: Huy, huy e svaniranno dopo qualche tempo.
(CXXI) Dopo che tale periodo sarà durato a lungo, sarà quasi ripristinato un altro Regno di Saturno e secolo d'oro: (CXXII) Dio Creatore dirà, ascoltando l'afflizione del suo popolo, Satana sia cacciato e legato nell'abisso del baratro, nella fossa profonda; (CXXIII) allora comincerà tra Dio e gli uomini una pace universale e durerà tra di loro per 1000 anni e tornerà nel suo più grande splendore il potere Ecclesiastico, e poi tornerà disunito.
(CXXIV) Che tutte queste immagini siano esattamente confermate con le Sacre Scritture alle cose celesti , cioè a Saturno, Giove, Marte, e gli altri [pianeti] congiunti, più chiaramente si potrà vedere da alcune quartine.
(CXXV) Se avessi calcolato più profondamente e adattate [le quartine] le une con le altre [avrei anche potuto farlo].
(CXXVI) Ma vedendo, o serenissimo Re, che qualcuno della censura incontrerà difficoltà, ciò sarà causa dell'abbandono [da parte mia] della mia penna per il mio riposo notturno. Multa etiam, ó Rex omnium potentissime, praeclara et sane in brevi ventura, sed omnia in hac tua epistola innectere non possumus, nec volumus: sed ad intelligenda quaedam facta horrida fata, pauca libanda sunt, quamvis tanta sit in omnes tua amplitudo et humanitas homines, deosque pietas, et solus amplissimo et Christianissimo Regis nomine, et ad quem summa totius religionis auctoritas deferatur dignus esse videare .
(CXXVII) Ma solamente vi chiedo, o Re clementissimo, per quella vostra singolare e saggia umanità, di comprendere più di tutto il desiderio del mio coraggio e la somma sollecitudine che io ho di ubbidire alla vostra serenissima Maestà, dal momento che i miei occhi furono così vicini al vostro splendore solare, che la grandezza della mia opera non raggiunge né ricerca.
Da Salon, questo 27 giugno 1558

Faciebat Michael Nostradamus Salonae Petreae Provinciae

Interpretazione di Raoul Auclair

E, I. Dubita che l'Epistola sia indirizzata ad Enrico II, del quale Nostradamus ha predetto la tragica morte; Enrico sarebbe quindi un dedicatario fittizio (p. 46).
E, III, VI. L'Epistola sarebbe dedicata a Cristo Re (p. 47 e 51).
E, VIII. Gli «anni, mesi e settimane» si riferiscono a «cicli di tempo escatologici» e non a quelli normali (p. 52).
E, X. 14 marzo 1557: data-chiave (p. 55-124).
«I Gentili — i popoli non ebrei — permarranno per sette età» (Daniele). Un'età o giorno-ciclo (Ezechiele IV, 6) è di 360 anni, ossia 360 x7 = 2520 anni o settimana-ciclo (p. 23, 134). Per Auclair l'età dei Gentili iniziò nel 602 a.C.
Il 14 marzo 1557 corrisponde al primo giorno dell'ultimo, il settimo giorno-ciclo nell'escatologia giudeo-cristiana: 360 X 6 — 602 + 1 = 1557; 1557 + 360 = 1917 (p. 21, 29) cfr. I, 8.
a) 15-3-1917 L'Internazionale URSS;
b) 2-11-1917 Dichiarazione di Balfour, Israele si riprende in Palestina e fonda il suo stato il 14-5-1948.
I fatti a) e b) secondo Auclair sono collegati per la «Fine dei Tempi», cfr. Luca XXI, 22-24; Matteo XXIV, 14; Marco XIII, 10.
E, XI. Il «settimo millennio» si ricollega alla «Fine dei Tempi» (p. 60) e ad alcune quartine, cfr. I, 48.
I 20 anni del «Regno della Luna». Auclair impiega il ciclo Saros usato dagli antichi sacerdoti caldei comprendente 223 lunazioni: 18 anni, 11 giorni o 6585,32 giorni, moltiplicato per 20 = 131.706 giorni che portano al 29-10-1917 data della Rivoluzione Sovietica, che si ricollega ad E, X; altre quartine collegate e significative: X, 74; I, 51; I, 49; IV, 50; I, 69; I, 67; II, 46; II, 13; III, 2.
E, XII. Cfr. X, 72.
E, XVI. Vedere testo di Giamblico e I, 1; I, 2.
E, XXII. Cronologia fittizia (p. 121), cela indicazioni per decifrare delle Profezie, in quanto non quadra con alcuna simile.
E, XXXIII. Cfr. Gioele II, 28 - III, 1; Atti II, 17-21; Amos III, 8 (p. 125).
Nostradamus ed il messaggio delle sue Centurie s'inseriscono in una sezione del grande schema delle Profezie Bibliche (p. 134).
E, XXXVI. Calamità che Auclair vede collegate alla cifra 666 della Gran Belva Umana (Apocalisse XIII, 18), che coincide con i 666 giorni del Patto Germanico-Sovietico Hitler-Stalin (24-8-1939/22-6-1941) dopo il quale la guerra toccherà il suo parossismo (p. 144).
E, XXXVIII. La Gran Dama Sterile: la Monarchia francese che non darà più frutti dopo il 1792.
I due figli: Luigi XVIII e Carlo X dei Borboni (p. 148).
E, XXXIX. Il diciottesimo anno: periodo 1830-48, semi-monarchico semi-democratico.
Il trentaseesimo anno: periodo 1852-1870: Secondo Impero.
I tre maschi: 3 regimi maschili: 1) monarchia di diritto; 2) monarchia costituzionale; 3) Impero.
Una femmina: la Repubblica.
Due non dello stesso padre: Luigi Filippo e Napoleone III.
E, XL. Carlo X (p. 150).
Reami Uniti: Santa Alleanza, 26-9-1815.
E, XLI. La Monarchia di luglio ed il Regno Indipendente del Belgio. Questo che ha nel blasone il leone, incorporato con il trattato di Vienna all'Olanda (che ha nell'emblema 3 leoni coronati), però si stacca nel 1830 dall'Olanda grazie a Leopoldo I (pag. 100), che giurerà il 21-7-1831, e che diverrà, sposando Maria Luisa d'Orléans, genero di Luigi-Filippo.
E, XLII. Il Secondo Impero, Luigi Bonaparte e la Carboneria. 1868: Rivoluzione Spagnola. Crollo dell'Impero: 4-9-1870. La Terza Repubblica, Marte in Quaresima. Indicano la quarantina d'anni di pace della Terza Repubblica, dal 1871 al 1914. Il conte di Chambord, cui è offerta la corona

francese rifiuta di adottare il tricolore e questo provoca la caduta della restaurazione monarchica. A questo punto Auclair sottolinea che inizia un altro ciclo storico che spera di poter trattare in altra opera.

Interpretazione del Dr. De Fontbrune

Egli ha realizzato un piccolo studio sull'Epistola ad Enrico II, in una pubblicazione apparsa nel 1937 e dalla quale estraiamo breve sintesi.
"L'Epistola ad Enrico II è consacrata alle crisi spirituali, morali, religiose e politiche del mondo.
E, XI. Riferimento alla Seconda venuta di Cristo, di cui alla X, 74 (p. 33).
E, XXXVII. Nell'Epistola in oggetto Nostradamus dà maggior attenzione agli eventi connessi con la religione (p. 39).
E, XXXVIII. La Monarchia (1792); Luigi XVIII e Carlo X (p. 41).
E, XXXIX. I diciotto anni: Monarchia di Luigi-Filippo, 1830-48; oppure Secondo Impero con Napoleone III, 1852-70.
I tre maschi: successori possibili a Napoleone III: 1) il conte di Chambord, Enrico V, nipote di Carlo X; 2) il conte di Parigi, Filippo VII, nipote di Luigi-Filippo; 3) il duca d'Orléans, Filippo VIII, figlio del precedente.
Una femmina: La Repubblica. Due non dello stesso padre: il conte di Parigi, il duca d'Orléans.
Tre fratelli differenti: Carlo X, Luigi-Filippo, Napoleone III (p. 41).
E, XL. Carlo X (1824-1830), la sua politica cristiana, la conquista d'Algeria ecc.
E, XLI. Luigi-Filippo, che separa l'Olanda ed il Belgio, in entrambi gli stemmi vi sono leoni coronati, è imposta la dinastia di Leopoldo I (p. 43).
E, XLII. Napoleone III, la campagna Romana e le vittorie del 1859.
Il trono di Spagna, pretesto per la guerra del 1870, non sarà restaurato; il rifiuto del conte di Chambord segue la caduta dell'Impero.
Terza inondazione di sangue: Prima Guerra Mondiale (1914-18). 1) Dalla Rivoluzione al Primo Impero; 2) Campagne del Secondo Impero: Messico, Crimea, Italia, Francia.
Marte in Quaresima: crisi economica (P. 45).
E, XLIII. La Repubblica Francese, i partiti.
E, XLIV. Roma (Italia), Germania e Spagna: stabiliranno dittature militari (p. 47).
E, XLV. Si scosteranno dai 50 ai 52 paralleli (fra questi vi è Londra, ispiratrice della dottrina democratico liberale) e renderanno omaggio alle antiche religioni del culto della razza, ai paesi europei situati a Nord del 48° parallelo (Germania).
Si crederanno minacciati dal comunismo: Francia, Austria e Russia tremeranno.
E, XLVI. Si faranno alleanze sotto le minacce delle armi.
Il commento del De Fontbrune (1937 e '39) prosegue prevedendo in modo un po' confuso il II conflitto mondiale.
E, XLIX. Dopo il quale si affermerà l'Impero dell'Anticristo — sicuramente un altro dittatore — che secondo l'edizione del De Fontbrune (Amsterdam 1668) inizierà ad espandersi ad Arda ed a Zerfas: solo l'intervento divino a 24 gradi potrà fermarlo.

Localizzazioni geografiche secondo questo Autore
Nel 1937: Arda: fiume nella regione di Andrinopoli (città della Turchia); Zerfas: l'isola Zerifo nel Mar Egeo; entrambe sotto i 24 gradi di longitudine, ma il 24 può anche essere il parallelo che passa per l'India, l'Arabia ed i deserti Africani.
Nel 1939: l'A. modifica l'interpretazione attraverso l'anagramma: Arda: Draa, provincia del Marocco; Zerfas: capitale araba: Ras Fez.

Osservazioni importanti

È necessario far notare che in altre edizioni si hanno variazioni nei nomi e nei gradi, anche se tutti dicono di rifarsi alle più antiche ed autentiche edizioni: «Arda», «Zersas» o «Zerses» e «24 gradi» li vediamo indicati nelle edizioni da noi consultate: 1691, Rouen; 1668, Amsterdam; 1698, Lione; 1720, Torino; 1860, Bordeaux (del Torné-Chavigny ma con 48 gradi).
«Atila» e «Zerses» e «48 gradi» nelle edizioni: 1605, Chantilly; 1650, Leyde; 1840 (del Bareste, riediz. 1555-66), Lione; «Attila» e «Xerxes» e «48 gradi» nella traduzione americana del Roberts (1949), riediz. del 1672.
Arda: torrente (55 km) appenninico dell'Emilia N.O.; fiume e città della Turchia (Rouvier 306); fiume in Bulgaria; Ardabil, città nell'Azerbaigian persiano, vasta zona petrolifera, ex-residenza dei re di Persia, i Russi la invasero nel 1872.
Zersas: città della Dacia (Rouvier 337).
Zerses o Zerces: città della Dalmazia (id.).
Xerxes: nome di tre Re di Persia.
Atila, Attila: paese da cui venne Attila re degli Unni: Ungheria (Rouvier 307).

CENTURIA VIII

1.
PAU, NAY, LORON più fuoco sarà che sangue,
Lodato navigherà, il grande agli insorti sfuggirà,
Ai pii rifiuterà il provente,
Pamplona, Durance, rinchiusi li tratterrà.

2.
Condon, Aux e di Mirandola attorno,
Dal ciel vedo fuoco che li ghermisce,
Sole e Marte nel Leon congiunti, Marmanda poi,
Folgore, grossa grandinata, muraglia cadrà nella Garonna.

3.
Nella fortezza di Vigilanne e Reviers,
Rinchiuso verrà di Nancy il secondogenito:
Imprigionati a Torino e incendiati saranno i primi,
Allorché sarà il Leone uscito in duello trapassato .

4.
In Monaco ricevuto sarà il Gallo,
Apparirà di Francia il cardinale,
Dalla Romana Legazione sarà ingannato,
Debolezza deriverà all'Aquila e forza al Gallo.

5.
Un tempio lavorato luccicante apparirà,
Lampada e cero a Borne e Bretueil.
Per Lucerna sarà il cantone sottosopra,
Quando il gran Gallo nella bara si vedrà.

6.
Folgorante luce a Lione apparirà,
Abbagliante, presa Malta subito s'estinguerà,
Sardi, Mauris tratterà ingannandoli,
Ginevra e Londra al Gallo dissimulato tradimento.

7.
Vercelli, Milano ingegno darà,
Entro il Ticino sarà fatto il taglio,
Correrà l'acqua per Siena, sangue e fuoco per Firenze,
Unica scelta dall'alto in basso ginepraio .

8.
Presso Lucerna entro botti chiuse,
Chivasso per l'Aquila condurrà,
L'eletto stordirà lui e le sue rinchiuse genti,
Entro Torino la rapita sposa recata.

9.
Mentre l'Aquila ed il Gallo a Savona,
Uniti saranno, Mar, Levante e Ungheria.
L'armata a Napoli, Palermo, Marche, Ancona,
Roma, Venezia con il barbaro orribil grida.

10.
Grande lezzo da Losanna uscirà,
Non si saprà l'origine del fatto.
Fuori si allontanerà tutta la straniera gente,
Fuoco nel del visto, sconfitto popolo straniero.

11.
Infinito popolo a Vicenza apparirà,
Fuoco senza energia la basilica brucerà,
Prima dell'allunaggio di Valenza grande sconfitta,
Quando Venezia per morte s'armerà.

12.
Apparirà accanto a Buffalora,
Alto e lungo in Milano entrerà,
Di Foix il gran sacerdote con quelli di S. Morre,
D'abbigliarsi rusticamente furberia faranno.

13.
Il fratello crociato per amore smodato,
Farà da Praetus Bellerofonte assassinare,
L'esercito a Milano, la donna degradata,
La bibita berrà, entrambi dopo periranno.

14.
Il grande credito, d'oro d'argento l'abbondanza,

Per libidine offuscherà l'onore:
Riconosciuto sarà d'adulterio l'offesa,
Che arriverà con suo gran disonore.

15.
Verso Aquilone grandi forze per masse d'uomini,
L'Europa tutta e l'universo colpirà,
Le due eclissi in tal caccia metterà,
E ai Pannoni vita e morte accrescerà.

16.
Nel luogo in cui Hieron la sua nave costruirà,
Sì grande ed improvviso diluvio arriverà,
Che né luogo né terra a cui salvarsi vi sarà,
E l'onda al Fiesolano Olimpico salirà.

17.
I benestanti d'improvviso destituiti saranno,
Dai tre fratelli il mondo messo sarà in travaglio,
Marittima città i nemici cattureranno,
Fame, fuoco, sangue, peste e di ogni male il doppio.

18.
Da Firenze l'uscito causa sarà della sua morte,
Un tempo innanzi da nuova e vecchia querela,
Poiché i tre gigli arresto tale gli faranno,
Del suo fulvo frutto come cangiante carne cruda.

19.
A sostenere la grande travagliata cappa,
Per piegarla i rossi marceranno
Per morte accasciata sarà la famiglia tutta,
I rossi, i rossi estremisti uccideranno.

20.
Il falso messaggio per fittizia elezione,
Correrà per la città a infrangere d'ordinanza il patto,
Intese voci, di sangue la cappella tinta,
E ad un altro l'impero abbandonato.

21.
Nel porto d'Agda entreranno tre vascelli,
Non saggezza ma il morbo e pestilenza porteranno,
Il ponte passando mille miglia eviteranno,
Ed il ponte crollerà alla terza difesa.

22.
Gorsan, Narbonne con il sale informerà,
Tucham, la grazia e Perpignano tradirà,
La rossa città non acconsentirà,
Per sublime volo drappo a mezz'asta vita fallita.

23.
Lettere nei forzieri della regina trovate,
Senza firma senza d'autor nome alcuno,
Dalla polizia le profferte saran nascoste,
Che mai chi ne fu l'amante si saprà.

24.
Il Luogotenente al principiar del giorno ,
Di Perpignano il grande ammazzerà,
Credendo di salvarsi a Montpertuis,
Ingannato sarà bastardo di Lusignano.

25.
Cuore d'amante fiorito da segreto amor,
Nel ruscello la dama sedurrà,
Il mezzo male l'impudica imiterà,
Il padre i due corpi dell'anima priverà.

26.
Di Catone in Barcellona scoperti,
Portati in luce, luogo e rovine dissotterrate,
Il grande che governa Pamplona non terrà,
Nell'abbazia di Monferrato brinerà.

27.
La via cui l'una sull'altra sovralza ,
Dal moggio deserto estromesso un generoso prode,
Lo scritto dell'imperatore la fenice,
Visto in colui che per nessun altro è.

28.
I simulacri d'oro e d'argento accresciuti,
Che dopo il ratto al lago al fuoco furono dati
Alla scoperta estinti scompigliati tutti,
Nel marmo scritti con interposte scritture .

29.
Il quarto pilastro a Saturno consacrato,
Terremoto e diluvio spezzerà,
Di Saturno sotto il tempio un'urna si troverà,
D'Oro Capion predato e rigettato poi.

30.
Entro Tolosa di Beluzer non lontano,
Pozzo profondo scavando d'edificio teatrale
Si scoprirà tesoro uno ciascuno tormenterà,
Ed in due luoghi a Basacle entrambi accanto.

31.
Primo gran frutto di Peschiera il principe,

Ma poi verrà malvagio assai crudel,
Entro Venezia la sua fiera gloria perderà,
E mal messo da più gioiosa luce .

32.
Guardati re francese dal nipote tuo,
Che tanto tramerà che il tuo unico figlio
Sacrificato a Venere sarà facendo voto,
Che tre e sei di notte condurranno.

33.
Il grande da Verona e Vicenza nascerà,
Che un soprannome ben indegno porterà,
Che a Venezia vorrà attuar vendetta,
Lui stesso l'uom di ronda a segno catturerà.

34.
Dopo del Leon sul Leon la vittoria,
Sulla montagna dello Iura ecatombe,
Elvezi e piemontesi sette milioni,
Leone, Ulme, Mansol morte e sepolcro.

35.
Della Garonna e della Baisa alla confluenza,
E la foresta non lungi da Damazan
Dei vigneti gelati poi grandine e borea,
Dordonesi al freddo per l'errar di Mezan.

36.
Elevato sarà a conte ossequiando un duca,
Di Saulne Santi Albino e Bellopera,
Pavimenterà con marmo di spogliate torri lontane,
Al gran capolavoro Bleteran non si opporrà.

37.
Nella fortezza al Tamigi accanto,
Morirà un tempo, il re ivi imprigionato,
Dopo il ponte visto sarà in camicia,
Alla morte innanzi, inumato poi entro il forte.

38.
Il re di Bloys in Avignone regnerà,
Un'altra volta in cospirazione il popolo,
Entro il Rodano muri farà bagnare,
Fino a cinque l'ultimo a Noie vicino.

39.
Chi col Bizantino principe sarà stato,
Dal principe di Tolosa verrà rapito,
La fiducia di Foix per il capo Tolentino,
Non rifiutando la sposa lui errerà.

40.
Del giusto il sangue per il Tauro e la Dorada,
Per vendicarsi contro i Saturnini,
Al lago nuovo la masnada tufferanno,
Poi contro gli Albanesi marceranno.

41.
Eletto sarà Renard senza proferir parola,
Facendo il santo in pubblico, di pane e d'orzo vivendo,
D'improvviso dopo tanto tiranneggerà,
Il piede ponendo sulla gola dei più grandi.

42.
Con avidità, con forza e con violenza,
Perseguiterà i suoi capi d'Orléans,
Presso Saint Mery assalto e resistenza,
Morto nella camera sua, ch'egli dorme diranno là dentro.

43.
Con l'andarsene di due bastarde cose,
Il nipote di sangue il regno occuperà,
Entro lectoyre scariche di strali vi saranno,
Il nipote per paura la bandiera piegherà.

44.
Il figlio naturale d'Ogmion ,
Da sette a nove del tragitto svierà,
Al re lungamente amico e favorevole uomo,
Dovrà a Navarra chinarsi di Pau al forte.

45.
Spezzata la mano e fasciata la gamba.
Lontano secondogenito di Calais porterà,
Alla parola d'ordine tardata sarà la morte,
Poi entro il tempio a Pasqua morirà.

46.
Certo l'uomo unico a tre leghe dal Rodano morrà,
Fuggi dei tre i prossimi due taraschi ,
Poiché Marte il più orribil regno istituirà:
Di Gallo e d'Aquila di Francia tre fratelli.

47.
Il lago Trasimeno porterà testimonianza,
Dei congiurati in Perugia rinchiusi,
Un travestito il saggio simulerà,
Uccidendo il tedesco sornione e lezioso .

48.
Saturno in Cancro, Giove a Marte congiunto,

Entro febbraio Chaldondon la terra salverà,
Assalita da tre parti la fortezza salterà,
Conflitto presso Verbiesque guerra mortale.

49.
Saturno in Toro, Giove in acqua, Marte in Sagittario,
Il sei febbraio morte porterà,
Quelli di Tardaigne, a Brugge faran grand'apertura,
Che in Vaticano barbaro capo morirà.

50.
La pestilenza di Castiglia attorno,
Un'altra carestia presso Sagunto s'appresta:
Da buon vecchio il Cavalier bastardo,
Al grande di Thunes farà mozzar la testa.

51.
Il Bizantino donazione elargendo,
Dopo aver Cordova a sé ripreso:
Pel suo cammin lungo riposo e libagioni,
Solcando il mar preda per la Gologna catturerà.

52.
Il re di Bloys in Avignone regnerà,
D'Amboise lungo l'Indra seminerà
L'artiglio a Poitiers le sante ali rovinerà
Davanti ai Boni .

53.
In Bologna i suoi error vorrà lavare,
Del Sole al tempio non riuscirà,
Spazierà in alto in sì sublimi imprese,
Che mai simile a lui vi fu in gerarchia.

54.
Con il pretesto del matrimonio contratto,
Reso magnanime da Chiren Selin il grande,
S. Quintino, Arras rifiorirà al viaggio,
Di spagnoli seconda strage compirà.

55.
Entro due fiumi rinchiuso si vedrà,
Barili e botti unirà per passar oltre,
Otto ponti spezzati per cui capo rinchiuso,
Ragazzi ideali tagliata avran la gola.

56.
Sparuta truppa la terra occuperà,
Quelli dall'alto spaventose grida lanceranno,
La grossa mandria d'esseri il canton tormenterà,
Tomba a Dinebro accanto gli scritti scopriran.

57.
Da soldato semplice all'impero arriverà,
Dalla tunica corta alla toga giungerà:
Alle armi valente quanto più crudele verso la chiesa,
Come l'acqua con la spugna i preti perseguiterà.

58.
In querela regno ai divisi fratelli,
Le armi e il Britannico nome prenderà,
Nobile Anglicano tardi avvistato sarà,
Di notte sorpreso all'aria Gallico manderà.

59.
In auge per due volte, per due volte decaduto,
L'oriente quanto l'occidente prostrerà
Dopo varie battaglie l'avversario suo,
Per mar braccato s'arrenderà alla bisogna.

60.
Primo in Gallia primo in Romania,
Per mare e per terra agli Inglesi e a Parigi
Fatti meravigliosi da quella grand'armata
Devastando, Terax perderà di Norlaris .

61.
Mai con la comparsa del giorno,
Giungerà dello scettro al segno,
Che tutte le confraternite sue in sede non siano,
Portando al Gallo il dono del Tag d'armi.

62.
Quando si vedrà predare il sacro tempio,
Il più grande del Rodano e i consacrati profanare,
Per essi corruzione così vasta sorgerà,
Il Re ingiustamente eletto non li condannerà.

63.
Quando l'adultero ferito senza colpir avrà
Uccisi la donna ed il figlio per rancore,
Inasprita la donna il bimbo strozzerà:
Otto fatti prigionieri, soffocheranno senza scampo.

64.
Entro le isole i ragazzi trasportati,
I due dei sette prosternati saranno:
Quelli del terror sostenuti verranno,
Nompelle catturato dalle leghe la speranza svanirà

65.
Il vecchio deluso nella sua grande speranza,

Egli alla testa del suo impero giungerà:
Per venti mesi il regal seggio con gran poter terrà,
Tiranno, crudel uno ben più malvagio nascerà.

66.
Quando si reperirà l'epigrafe D.M. ,
E con lampada antico anfiteatro si scoprirà,
Legge, Re, Ulpian principe verran provati,
E sotto la lapide della regina il chiosco e del Duce.

67.
PAR. CAR. NERSAF da grande discordia alla rovina,
Né l'un né l'altro l'elezione otterrà,
Nersaf amore e concordia dal popolo avrà,
Ferrara, Colonna protezione grande.

68.
Vecchio cardinale dal giovane ingannato,
Privato della carica disarmato si vedrà,
Ad Arles doppio prodigio sarà scorto,
Liquidato ed anche il Principe imbalsamato.

69.
Accanto al giovane il vecchio Angelo si piegherà,
Ed alla fine a sopraffarlo verrà:
Dieci anni uguali ai più vecchi imporrà,
Di tre due l'uno ottavo Serafino.

70.
Egli plebeo, malvagio, infame entrerà,
Tiranneggiando la Mesopotamia
Tutti amici da adultera dama procurati,
Terra orrenda di nera fisionomia.

71.
Degli Astronomi il numero si grande aumenterà,
Scacciati, banditi e libri censurati,
L'anno milleseicentosette con sacra assemblea
E a nessun sacramento saranno tollerati.

72.
Campo Perugino oh! quale sconfitta,
Ed il conflitto a Ravenna così vicino,
Sacra processione quando la festa si farà,
Vincitore, vinto, cavallo l'avena mangeranno.

73.
Soldato Barbaro il grande re colpirà,
Ingiustamente dalla morte non l'allontanerà,
L'avara madre della vicenda causa sarà,
Cospiratore e regno in grande narrazione .

74.
In nuova terra ben innanzi entrerà il re
Mentre i sottoposti accoglienza gli faranno,
La sua perfidia avrà un brutto incontro,
Ai cittadini festa e accoglienze luogo darà.

75.
Il padre ed il figlio assassinati insiem saranno,
Il prefetto all'interno dell'edificio suo,
La madre a Tours il ventre avrà gonfio del figlio,
Verde nascondiglio di leggere foglie.

76.
Più macellaio che re in Inghilterra,
Di oscura nascita con la forza l'impero conquisterà
Disprezzato, senza fede, senza legge, la terra insanguinerà,
L'epoca sua s'approssima, e sì vicina è che io sospiro.

77.
L'Anticristo tre ben presto annienterà,
Ventisette anni la sua sanguinosa guerra durerà,
Gli eretici morti esilierà i prigionieri,
Sangue, cadaveri, acqua arrossata, sulla terra grandinerà.

78.
Bravaccio dalla malvagia lingua,
Degli Dei al santuario andrà,
Agli eretici la porta egli aprirà,
La chiesa militare sollevando.

79.
Chi per ferro perderà il padre da cortigiana nato,
Di Gorgone sarà là il sangue mostrato ,
In terra straniera tutti al silenzio ridurrà,
Che lui stesso ed il suo scopo arderà.

80.
Degli innocenti, di vedova e di vergine il sangue (scorrerà),
Tanti misfatti a causa di questo grande Rosso ,
Santi simulacri fusi in ardente cera,
Sgomenti ed intimoriti nessun si muoverà.

81.
In desolazione il nuovo impero,
Cambiato sarà da nordico polo ,
Dalla Sicilia la commozione verrà,
L'impresa di Filippo tributario a scompigliare.

82.
Pensoso , lungo, secco, comportandosi da buon valletto,

Alla fine non avrà che il suo congedo ,
Propinando veleno, e lettere al collo,
Scappato al pericolo ma catturato sarà.

83.
Il vascello più grande dal porto di Zara uscirà,
L'impresa sua vicino a Bisanzio compirà,
Sconfitta nemica e l'amico (più) non sarà,
Il terzo a due grande saccheggio e cattura compirà.

84.
Il padre il grido della Sicilia sentirà,
Nel golfo di Trieste i preparativi tutti,
Che fino alla Trinacria s'intenderanno,
Innumerevoli vascelli fuggite, fuggite l'orribil peste.

85.
Fra Bayonne e Saint Jean de Lux,
Posto sarà di Marte il Capo:
Agli Anix dal Nord Nanat toglierà la Luce ,
Soffocato quindi al letto senza alcun aiuto .

86.
Con Emani, Toloso, Villafranca,
Infinita truppa lungo il Monte Adriano,
Il fiume passerà, il testardo lungo il ponte la tavola,
Tutti di Bayonne a Bichoro entreranno gridando.

87.
La morte ordita pieno effetto avrà,
Carica conferita e viaggio di morte.
Eletto, creato, ricevuto e dai suoi sconfitto,
Sangue d'innocente di fronte alla fede con rimorso .

88.
In Sardegna verrà nobile Re,
Che il regno non reggerà che per tre anni,
Drappi numerosi attorno a sé adunerà,
Lui stesso dopo responsabilità in sonno sarcastico si smarrirà .

89.
Per non cader nelle mani di suo zio,
Che i figli suoi per regnar trucidò,
Il popolo arringando a zio Pel schiacciar,
Morto tra cavalli bardati trascinato.

90.
Quando tra i crociati uno dai turbati sensi si troverà,
In sacro luogo un bue cornuto si vedrà,
E di vergine al luogo allora suino all'apice sarà,

Ed il Re l'ordine più non manterrà.

91.
Tra i capi dei Rodanesi entrati,
Ove i crociati quasi uniti saranno,
I due braccianti nei Pesci s'incontreranno,
E un gran numero il diluvio punirà.

92.
Lontano fuori dal regno in viaggio avventuroso,
Grande armata condurrà, per sé l'occuperà,
Il Re i prigionieri suoi in ostaggio terrà,
Ed al suo ritorno tutta la nazione spoglierà.

93.
Sette mesi e non più la prelatura otterrà,
Con la sua morte un grande scisma nascerà,
Per sette mesi un altro la pretura terrà,
Presso Venezia concordia e pace rinascerà.

94.
Di fronte al lago ove il più caro fu gettato,
In sette mesi sbaragliata l'armata sua tutta,
Saranno gli Spagnoli dagli Albanesi distrutti ,
Sconfitta per l'indugio nell'attaccar battaglia.

95.
Il seduttore nella fossa sarà posto,
Al palo per qualche tempo tenuto,
Il clero il capo con il pastorale suo unirà,
Svettante destra i consensi attirerà.

96.
La sterile Sinagoga più alcun frutto (non darà),
Ricevuta sarà fra gli infedeli:
Di Babilonia la figlia dell'inseguito,
Misera e triste le ali lui le taglierà.

97.
Ai confini di VAR Pompotans cambierà,
Presso la riva i tre bei bambini nasceranno,
Rovina al popolo per età in competizione,
Il regno in paese cambierà e più crescer si vedrà.

98.
Delle genti di chiesa il sangue si spargerà,
Come acqua in si grande abbondanza,
(Che) per lungo tempo non sarà (più) rinnovato,
E rovina e dolore il clero vedrà .

99.

Per la potenza dei tre re secolari,
In altro luogo posta sarà la Santa Sede,
Ove l'essenza dello spirito del corpo,
Riposta sarà e ricevuta in appropriata sede.

100.
Per la proliferazione delle armi diffuse,
Dall'alto al basso, e dal basso al più alto
Troppo grande fede per gioco vita perduta,
Di sete per immensa carenza morirà.

COMMENTARIO ALLA CENTURIA VIII

1. Napoleone anagrammato - Campagna d'Egitto (1798-99) – Decreti antipapali

Futuro grande monarca della Stirpe di Navarra che verrà dal Bearn, spargimento di sangue per quelli dell'Ande, ladri sbaragliati.
Il nome del Papa si stabilirà in Duranza Pampon: anagramma di Nom Pap(e) (De Fontbrune 40).
Pau, Nay, Loron è l'anagramma di Napaulon Roy, proposto da Colin de Larmor, il cui potere sarà derivato dalle armi (fuoco) e non da stirpe (sangue). In francese pie, che significa anche Pio, si riferisce ai due Papi Pio VI e Pio VII esiliati ad Avignone e Valenza (Guérin 62).
Massacri della guerra spagnola 1936-39 (vicino a Pau e Oloron) Pampon: Pamplona (Hutin 195).
Napoleone I (Robb 40; Roberts 242).
È vero che Pau, Nay, e O(loron), sono tre città della Bearn, dipartimento francese dei Bassi Pirenei ai confini con la Spagna, di Fronte a Pamplona, ma Nostradamus spesso abbiamo visto porre in maiuscolo vocaboli importanti da anagrammare: p. es. IX, 30. PUOLA: PAULO; IX, 44.. RAYPOZ: ZOPYRA; IX, 41. CHYREN: HENRYC; per cui l'anagramma di Napoleone ci sembra valido; analizziamo meglio i versi:
1° verso: Al potere non per stirpe, ma con le armi;
2° verso: Campagna d'Egitto 1798-99. Si vedano anche i commentari I, 60; IV, 37; IV, 54;
3° verso: Pio VI e Pio VII - Decreto napoleonico della fine del dominio temporale dei Papi (1809);
4° verso: Ambiguo. La piazzaforte spagnola di Pamplona (Navarra) fu conquistata ed occupata dai napoleonici dal 16 febbraio 1808 al 30 ottobre 1813 e liberata dal Generale Carlo Conte d'Espana.

13. La fine di Napoleone e di Maria Luisa - Il nome della nave inglese che trasportò l'Imperatore

Secondo conflitto mondiale secondo una simbologia un po' fantastica con cui si identificano nazioni e partiti politici (De Fontbrune 173).
Guérin segue la linea di Colin de Larmor e di Monterey. Nella mitologia greca Bellerofonte si rifugia dal cugino Praetus, il quale, sospettando che gli insidi la moglie, lo invita dal suocero Giobaste, re di Licia, affinché lo sopprima; costui dopo averlo esposto inutilmente a gravi rischi lo manda a combattere la Chimera. Il simbolismo sta ad indicare soppressione per interposta persona; ci si riferirebbe all'Imperatore Francesco d'Austria, suocero di Napoleone e suo fratello (protocollare) che, su sollecitazione di Metternich, entra nella sesta coalizione delle nazioni che sconfiggerà Napoleone.

Maria Luisa (da donna degradata) conduce a Milano vita disordinata, contrae altri due matrimoni, ha degli amanti. Un prelato, che intendeva eliminare un rivale, la avvelena incidentalmente (Guérin 65).
Simbologia relativa a Napoleone I, è citato esattamente il nome della nave inglese che lo imbarcherà (Hutin 197).
Monterey seguendo l'interpretazione di Guérin, sottolinea che la figura di Francesco I, che farà parte della « crociata legittimista », si adatta bene alla profezia (Monterey 106).
L'imperatrice Maria Luisa, duchessa di Parma, venne avvelenata come sostengono i biografi M. Paul Ginesty e M. Maxime du Camp, dal suo cappellano. Costui versò del veleno nella limonata calda che il ciambellano aveva richiesto e che assaggiò appena e che invece bevve Maria Luisa; essa morì il giorno dopo il 17 dicembre 1847, mentre il ciambellano sopravvisse.
Riguarda il futuro. Quartina in chiave mitologica (Roberts 246).

19. Rivalità nella Rivoluzione Francese (1792)

Rivoluzione Francese, il morale della Famiglia Reale per la condanna di Luigi XVI. I rivoluzionari che si elimineranno fra loro: Robespierre fa decapitare il Duca d'Orléans « Philippe Egalité » deputato alla convenzione, che, benché cugino del Re, ne votò la condanna capitale, quindi lo seguì sulla ghigliottina il 6 novembre 1793 (De Fontbrune 84).
Stessa interpretazione: «il principe rosso» alla ghigliottina (Guérin 52).
Il 10-8-1792 presa delle Tuileries, caduta del re, rivalità fra rivoluzionari (Hutin 198 e Robb 115).
Predizione di una congiura di cardinali contro il Pontefice (Roberts 248).
Futura rivoluzione che colpirà le famiglie e la chiesa (Ruir 122).
Rivoluzione Francese (Torné-Chavigny 37).
La quartina è abbastanza indicativa per la Rivoluzione Francese (vedi anche IV, 11-13-45; I, 82-57) ma anche per qualunque altra.

57. Gli abiti e la carriera di Napoleone spietato anticlericale

La maggioranza degli esegeti concordano nel veder profetizzata in questa quartina la leggendaria carriera di Napoleone I (De Fontbrune 87; Guérin 61; Hutin 206; Monterey 98; Puglionisi 26; Touchard 222; Torné-Chavigny 121).
Questa profezia inquadra alla perfezione Oliver Cromwell: da soldato diviene «Lord Protector» (resse lo Stato inglese da dittatore per quasi dieci anni, dal 1649 al 1658), da universitario a dottore a Oxford. Non si vedrà mai un anticlericale più accanito di lui (Roberts 261).
Interessante puntualizzazione profetica ove attraverso i costumi si riflette la progressiva ascesa di Napoleone. Gli ultimi due versi sottolineano il suo valore in battaglia e la sua intransigenza e crudeltà anticlericale. Rimandiamo ai commentari I, 60; IV, 54; II, 97 e VIII, 1.
Per la verità questa famosa quartina, può rispecchiare altri dittatori, come ad esempio, sostiene Roberts, Oliver Cromwell, e risulta verosimile anche se questa profezia gli aderisce meno, come assai meno aderirebbe a dittatori come Mussolini, Hitler o Stalin. Questo curioso parallelismo storico Cromwell-Napoleone ci ha portato a costatarne casualmente un altro, contemporaneo ai due dittatori: tra Carlo I, re d'Inghilterra e Luigi XVI, re di Francia. Sintetizziamo segnalando — non sappiamo se altri già lo hanno fatto — delle curiosità numeriche:

Oliver Cromwell (1599-1658)
1599 + 1658 = somma numerica = 8 = 59 anni
da soldato a Lord Protettore
10 anni di dittatura 1644 — 1658 = 4

Contemporaneo di: Carlo I re d'Inghilterra
1600 — 1649 = 49 anni
1624 sposa Enrichetta Maria figlia di Enrico IV
11-11-1647 fuga a Waight
47 anni

1647 + 2 = 1649 anno decapitazione
Decapitazione 30-1-1649 = 6
(D . III, 667: II, 796).

Napoleone Bonaparte (1769-1821)
1769 + 1821 = 8 = 52 anni
da soldato a Imperatore
14 anni di dittatura
1800 — 1814 = 5
(1799 — 1814) = 4
Contemporaneo di: Luigi XVI re di Francia
1754 — 1793 = 39 anni
1770 sposa Maria Antonietta D'Austria
20-6-1791 fuga a Varennes
37 anni

1791 + 2 = 1793 anno decapitazione
Decapitazione 21-1-1793 = 6
(D. VIII, 225; VII, 165).

66. Futura scoperta della chiave di Nostradamus - Una quartina rebus: D.M. = Dii Manibus, Domus Morozzo o Dux Mussolini?

Questo interprete sostiene di avere scoperto la «chiave» di Nostradamus — senza darne la minima indicazione — ricavandola dalla lapide che era affissa in una cascina che esisteva a Torino, detta Domus Morozzo (D.M.) ove soggiornò Nostradamus nel 1556 (Boscolo 15-197).
1922-1945. Questa quartina rivela fatti storici degli anni 1922-27 e '45.
La sigla D.M. (Dux Mussolini) è relativa alle grandi insegne comparse sulle case italiane dopo il 1922 per la propaganda personale del dittatore che è contemporanea della famosa scoperta fatta in Egitto (1927), al lume di lampada, dei tesori e della tomba del Re Tutankhamon.
Il Fascismo mise a dura prova la monarchia finché nel 1945 scomparvero le insegne sia del primo che della seconda (Centurio 196).
Anche Pichon è stato colpito dalla Formula D.M. che considera rappresenti «due chiavi» criptografiche ricollegabili alle quartine VIII, 56 e X, 25. Studia anche questo esegeta come Frontenac, le lettere dell'alfabeto di Nostradamus utilizzando delle cifre tratte da esse, es. D = 4, M = 12 ecc. Seguendo i loro multipli, raggruppa le quartine secondo queste chiavi e forma diversi «poemi» localizzati in una precisa cronologia che termina al 3797 le cui datazioni e interpretazioni più importanti noi abbiamo riportato in sintesi indicando le relative quartine (Pichon 23-25-325).
Scoperta di un tesoro occultato (Hutin 207).
Muraise sottolinea come Nostradamus dia grande valore al mondo e alle vestigia degli antichi romani. La futura scoperta ed apertura di antico sepolcro porterà alla luce importanti ed insospettati documenti relativi al «Grande Monarca», che Muraise ricollega alle quartine IV, 27-57; VIII, 34-56; III, 65; VI, 26; IX, 84; V, 57.

Con la riesumazione di un grande romano, triumviro o console, forse uno dei figli di Agrippa, sulla cui tomba vi sarà appunto una testa di Medusa, emblema dei consoli, si avrà la scoperta di un tesoro materiale e quella di importanti enigmatici scritti, cui si riferisce la misteriosa sigla HDMP emersa dalle frasi latine affiorate con la chiave di Frontenac e che racchiudono la vera «chiave» per capire le centurie.
La sigla D.M. è il motto latino «Dii Manibus» «Oggetto dedicato agli Dei Mani» che si trova sulle tombe romane (Muraise 63-198-227).
Putzien, interprete tedesco, concorda con il suo connazionale Centurio.
Mette in rilievo che Ulpian fu un giureconsulto romano. Con un decreto in Italia si dispose affinché figurassero dappertutto le iniziali D.M.: Duce Mussolini (1922-24).
Alla stessa epoca risale la scoperta della tomba del Faraone Tutankhamon (Putzien 173).
Futura riscoperta e nuova funzione delle Centurie e loro grande significato (Roberts 264).
Fra un secolo verrà reperito un testo chiaro per la comprensione di Nostradamus. Molti hanno scritto di avere scoperto la «chiave», ma le prove finora non sono state mai convincenti; le «datazioni» ed il «riordino» delle quartine si sono sempre rivelati fasulli (Ruir 26).
Boscolo appartiene alla schiera di scopritori di «chiavi» e di «segreti», ma le quartine del futuro da lui «riordinate» secondo la chiave ritrovata, hanno già dimostrato di non essere in «ordine cronologico». I riferimenti personali da lui trovati nelle quartine (V, 41) secondo altri esegeti riguardano più verosimilmente il Grande Monarca. Centurio e Putzien hanno dato un'interpretazione curiosa con brillanti accostamenti, non troppo convincenti ma degni di studio.
Pichon non ha dato una precisa interpretazione di questa quartina ma su di essa ha basato la sua chiave — che si ricollega a quella di Frontenac — che costituisce una criptografia interessante che però non è stato possibile ancora controllare con fatti storici recenti.
Muraise a nostro giudizio ha dato l'interpretazione più accettabile e convincente.
Condividiamo con lui l'opinione che la sigla D.M. corrisponda all'antico motto romano «Dii Manibus» — anche D.M.S.: «Sacro agli Dei Mani» — che si trova sugli antichi epitaffi sepolcrali; queste due lettere sono riportate in quasi tutti i dizionari latini e nelle buone enciclopedie.

81. 1942-1943: I Russi sconfiggono i Tedeschi – Sbarco alleato in Sicilia

1943-44. La Germania in sfacelo, gli Americani puntano su Berlino. Gli Americani sbarcano in Sicilia. È la fine anche per Filippo Pétain (Boscolo 189).
1830. Crisi Europea: rivoluzioni di popoli oppressi; in Italia (Sicilia: la parte per il tutto) vi sono i moti del 1831. Armate austriache per ristabilire l'ordine. In Francia, il duca Rivoluzionario Luigi Filippo d'Orléans diviene re (De Fontbrune 97. Scritto del 1938).
1942-43. L'impero Europeo, iniziatosi dal 1934 da Hitler che promette un utopico ordine nuovo per 1.000 anni, si sgretola. Dal nord calano i Russi, in Sicilia sbarcano gli alleati. I Tedeschi in Francia spremono pesanti tributi, mentre è al potere il collaborazionista Maresciallo Philippe Pétain (Guérin 80).
1917. Egli commenta solo i due primi versi che rispecchiano la caduta degli zar (Hutin 210).
Quartina riferita agli anni 1942-43. Stessa interpretazione di Guérin (Monterey 122). Riguarda il futuro. Pichon dissente dagli altri esegeti in alcune critiche, affermando che l'impero francese è stato distrutto da Charles De Gaulle (Pichon 151).
Riguarda il futuro. Invasione e distruzione dell'Impero Germanico dal nord e dal sud, e altrettanto dicasi dei loro alleati Spagnoli (Roberts 269).
Scrive, nel 1840, Torné-Chavigny che la monarchia, in desolazione per la morte di Adelaide, sorella e consigliera del Re, crollerà per i riformisti. Dalla Sicilia — insurrezione di Palermo 1848 — si insorge contro Napoli. S'inizierà la lotta contro il principe monarchico ed il principe repubblicano,

che turberà il governo che Filippo usurpò per amore della lista civile (Torné-Chavigny II, 62; III, 63).
L'interpretazione De Fontbrune-Torné abbinate presentano delle concordanze con la profezia ma in modo non completamente soddisfacente:
1° verso: Sale al trono Luigi Filippo d'Orléans. Moti insurrezionali in Belgio, Polonia, Italia (1830-31).
2° verso: Moti insurrezionali in Austria e Ungheria (1848).
3° verso: In Sicilia movimento separatista dal Regno di Napoli (1848).
4° verso: Caduta della monarchia di Luigi Filippo in Francia (1848).
Più aderente alla profezia ci sembra invece l'interpretazione relativa al secondo conflitto mondiale:
1° e 2° verso: Offensiva sovietica iniziata nel dicembre del 1942 da Stalingrado, avanza in Polonia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia.
3° verso: Sbarco anglo-americano in Sicilia (9-10 luglio 1943). Segue il colpo di Stato del 25 luglio e l'Armistizio.
4° verso: Può ben riflettere la situazione della Francia e di Philippe Pétain (si vedano anche I, 29 e IV, 61).

CENTURIA IX

1.
Nella casa del traduttor di Bourc,
Le lettere sulla tavola saranno trovate,
Orbo, rosso, bianco, canuto il corso terrà,
Che il nuovo Connestabile cambierà.

2.
Dall'alto del monte Aventino udite voci,
Fuggite, fuggite, dalle coste entrambe,
Dal sangue dei rossi mortale l'ira sarà,
Rimini, Prato, Columna espulse.

3.
La magna vaqua a Ravenna grande agitazione (causerà),
Condotta da quindici a Fornase rinchiusi:
A Roma con doppia testa due mostri nasceran,
Sangue, fuoco, diluvio, nello spazio i più grandi.

4.
L'anno seguente dal diluvio scoperti,
Eletti due capi, il primo non si tratterrà
Dal fuggir l'ombra all'uno d'essi il rifugio,
Devastato il rustico che il primo manterrà.

5.
Il terzo dito del piede sarà simile al primo,
Ad un Monarca nuovo di bassa statura,
Che Pisa e Lucca il tiranno occuperà,

E del precedente l'error correggerà.

6.
Per la Guienna d'Inglesi un'infinità,
Occuperanno col nome d'Angloaquitania
Del Linguadoca Ispanico Bordelese,
Che essi poi chiameranno Barbossitania.

7.
Chi aprirà il monumento rinvenuto,
E prontamente non lo chiuderà,
Il mal lo colpirà, e provare non potrà,
Se migliore deve essere Re Bretone o Normanno.

8.
Il secondogenito il Re suo padre a morte condannerà,
Dopo conflitto di assai disonesta morte:
Rinvenuto scritto sospetto (che) rimorso procurerà,
Quando scacciato il lupo sul lettuccio si poserà.

9.
Quando lampada ardente di eterno fuoco,
Al tempio delle Vestali si scoprirà,
Un bimbo l'acqua passando per filtro fuoco troverà:
Nimes per acqua perirà, Tolosa i mercati chiuderà.

10.
Frate e monaca un bambino a morte esporranno,
Morire per l'orso e dal vetraio raccolto,
Con Fois e Pamyes il campo posto sarà,
Contro Tolosa Carcassonne il furiere alzerà.

11.
A torto il giusto a morte si condannerà,
Pubblicamente ed al centro giustiziato:
Si gran pestilenza in codesto luogo sorgerà,
Che i giudici a fuggir costringerà.

12.
Il chiosco d'argento di Diana e di Mercurio,
Le statue saranno nel lago ritrovate:
Il vasaio argilla nuova cercando,
Lui e i suoi d'oro s'appagheranno.

13.
Gli esiliati alla Sologne attorno,
Di notte condotti per marciar verso Auxois,
Due di Modena e di Bologna il bieco,
Dal fuoco di Burançois allo scoperto posti.

14.

In pianura posta grande inquinante caldaia,
Vino, miele e olio in forno fabbricati,
Immersi saranno senza cattivo motto malfattori,
Settentrione fumante estinto dal cannone di Bordeaux.

15.
Vicino a Perpignano i rossi prigionieri,
Quelli del mezzo sommersi lontano portati,
Tre massacrati e cinque ammalati curati,
Dal Signore e Prelato di Burgo.

16.
Da castellano Franco l'assemblea sovrasterà,
Il non piacevole ambasciator scisma provocherà,
Quelli di Rivera nell'intrigo saranno,
Ed al grande baratro l'entrata chiuderan .

17.
Il terzo del primo peggiore di quanto Nerone non fece,
Eliminato il prode che sangue umano spanderà:
Di tegole il forno riedificherà,
Morto il secolo d'oro, nuovo re e scandalo vasto.

18.
Del Delfino il giglio in Nancy recherà,
Fin nelle Fiandre l'elettore dell'Impero,
Ostacolo nuovo al grande Montmorency,
In altri luoghi proverete liberazione a brillante martirio .

19.
Nel mezzo della foresta di Mayenne,
Sole nel Leone la folgore colpirà,
Il gran bastardo uscito dal grande Maine,
Quel giorno Fougeres lama nel sangue penetrerà.

20.
Di notte verrà attraverso la foresta di Reines,
Le due parti al bivio Herne bianca la pietra,
Il nero monaco in grigio entro Varennes,
Capeto eletto tempesta, fuoco, sangue, mannaia causerà.

21.
Nell'alto tempio di Bloys sacra Salonne ,
Di notte sul ponte della Loira, Prelato e infaticabile Re:
Corsiero di vittoria nelle paludi della Lone,
Dove la prelatura dei bianchi abortisce.

22.
Il re e la sua corte invece dell'idioma d'Alba ,
Entro il tempio dirimpetto al palazzo
Nel giardino Due de Mantor e d'Alba,

Alba e Mantor pugnale, idioma, palazzo.

23.
Il secondogenito giocando al fresco sotto la pergola ,
Il centro dall'alto del tetto sul capo (cadrà);
Il padre Re al tempio Santa Salonne ,
Sacrificando consacrerà il fumo della festa.

24.
Sul palazzo sulla rupe dalle finestre,
I due piccoli reali rapiti saranno,
Passeranno nella brezza di Lutezia di Denis i chiostri,
Monaca e malvagio caleranno i giovani bimbi .

25.
Passando i ponti presso i rosai arriverà,
Tardi arrivato o piuttosto egli lo crederà,
Le monache verranno Spagnole a Besiers,
Che a quella caccia l'impresa s'infrangerà.

26.
Nizza uscita sul titolo di mordaci lettere,
La grande cappa farà non sua proposta:
Vicino alle mura di Vultry giovani armatori ,
Dopo Piombino di buona natura il vento.

27.
La guardia di legno l'aria chiusa nel ponte toccherà,
L'orgoglioso accolto il Delfino colpirà,
Il vecchio troncone di legno piallato passerà,
Oltre il Duca passando il diritto confine.

28.
Vela Symacle porto Marsiglia,
Nel porto di Venezia contro i Pannoni marceranno,
Dal golfo e dal seno Illirico partiranno,
La Sicilia devasteranno e la Liguria a colpi di cannone.

29.
Quando colui che non dà luogo a nulla,
Abbandonerà il luogo preso e non conquistato,
Nave a fuoco, sangue , bitume a Charlien,
Quintino e Balez poi saran riprese.

30.
Al porto di Puola e di san Nicolas,
Pericolo Normanno al Phanatico golfo,
Cap. di Bisanzio nelle strade grideranno aiuto,
Soccorsi di Cadice e del grande Filippico.

31.

La terra a Mortara tremerà,
I cavalieri di San Giorgio per metà annientati,
La pace s'assopisce e la guerra si risveglierà,
Nel tempio a Pasqua negli inferi s'immergeranno.

32.
Di porfido pregiato in profondità obelisco ritrovato,
Con capitoline iscrizioni sotto la lapide ,
Alzando la fune si sfilaccerà al romano la forza mostrerà
La flotta di Mitilene il porto colpirà.

33.
Ercole re di Roma e di Annemarc ,
Delle tre Gallie il soprannominato Gujon ,
L'Italia tremerà e l'onda di San Marco,
E primo fra tutti famoso monarca.

34.
La parte sola , il marito, mitrato sarà,
Di ritorno dal conflitto sulla Thuille passerà:
Con cinquecento un traditore nobile sarà,
Narbon e Saulce per coltelli abbiamo l'olio.

35.
Il biondo Ferdinando depredato sarà,
Lascerà il fiore, e il Macedone seguirà,
A grande necessità mancherà la sua via,
E contro Mirmidone marcerà.

36.
Un grande Re nelle mani di un giovane catturato (verrà)
In confusion vicino a Pasqua coltello colpirà,
Adempiuto, fulmini nella gabbia imprigionerà,
Tre fratelli allora si feriranno e uccideranno.

37.
Ponti e mulini in dicembre sconvolti,
Tanto in alto la Garonna salirà:
Che muri, edifici di Tolosa abbatterà,
Che il proprio luogo familiare non si riconoscerà.

38.
L'ingresso di Blaye da Rochelle e l'inglese,
Oltre il grande Aemathien passerà,
Non lungi da Agen il francese l'attenderà,
Aiuti a Narbonne dal conversar deluso.

39.
In Arbissel a Veront e Carcari,
Di notte condotti da Savona e ingannati,
Il brioso Guascone Turby e la Scerry,

Dietro il vecchio muro ed il nuovo palazzo ghermirà.

40.
Vicino a S. Quintino nella foresta di Bourlis,
Nell'abbazia in agguato i Fiamminghi saranno:
I due cadetti percossi e semi storditi,
Annientato il seguito, le guardie uccise tutte.

41.
Il grande Chyren di Avignone s'impadronirà,
Da Roma supplichevoli lettere d'amarezza piene,
Una lettera col messaggio da Chanignon partirà,
Preso Carpentras da nero duce dal rosso pennacchio.

42.
Da Barcellona, da Genova e da Venezia,
Dalla Sicilia pestilenza e finanze congiunte,
Contro il barbaro le flotte prenderanno la mira,
Il barbaro ben lontano fino a Tunisi rigettato.

43.
Prossima a scendere la crucigera armata,
Dagli Ismaeliti sarà spiata,
Da tutte le coste dal vascello Raviere colpiti,
Rapido assalto da dieci delle migliori galere.

44.
Fuggite, fuggite, da Ginevra tutti,
D'oro Saturno in ferro si cambierà,
Il contrario Raypoz tutti sterminerà,
Prima dell'avvento nel ciel segni si vedran.

45.
Mai solo sarà di richiedere,
Il grande Mendosus il suo impero otterrà,
Lontano dalla corte testimoniare farà,
Piedmont, Picart, e Paris Tyron il peggiore.

46.
Andate, fuggite da Tolosa i rossi,
Del sacrificio espiazioni farete,
Il capo del male sotto l'ombre degli stolti ,
Presagio la morte strangolerà la carne.

47.
I soli segnati d'indegno affrancamento,
E dall'ammenda avranno avviso opposto,
Il cambio del monarca in pericolo la decisione metterà,
In carcere rinchiusi di fronte si vedranno.

48.

La città grande sull'Oceano marittimo,
Da paludi di cristallo circondata:
Nel solstizio invernale ed in prima(vera),
Da spaventoso vento attaccata verrà.

49.
Gand e Bruxelles verso Anversa marceranno,
Il Senato di Londra il suo re condannerà,
Il sale ed il vino a rovescio gli saranno,
Il regno per essi in rovina avranno.

50.
Presto Mendosus al suo alto regno perverrà,
Un po' indietro il Nolaris lascerà,
Il terreo rosso, il maschio all'interregno.
Il giovane temuto dei Barbari spavento.

51.
Contro le rosse fazioni si uniranno,
Fuoco, acqua, ferro, il cuore per la pace si struggerà,
Sul punto di morir quelli che intrigheranno,
Salvo uno che il mondo soprattutto distruggerà.

52.
Da un lato la pace si avvicina e la guerra (dall'altro),
Mai persecuzione più grande vi fu,
Piangerà l'uomo, la donna, sangue d'innocenti si spargerà,
Tuttociò in Francia dilagherà.

53.
Il giovane Nerone nei tre bracieri,
Vivi per arderli i paggi getterà,
Felice chi da tali intrighi lontano starà,
Tre in agguato nel suo sangue l'uccideran.

54.
Al porto di Corsibonne giungerà,
E vicino a Ravenna la dama colpirà,
Nel mare, di Lisbona l'inviato affogherà,
Sotto la rocca celati settanta anime rapiranno.

55.
Spaventosa guerra all'Occidente s'appresta,
Nel successivo anno la pestilenza dilagherà,
Così micidiale e forte che giovani, vecchi e bestie (colpirà),
Sangue, fuoco, Mercurio, Marte, Giove in Francia.

56.
Nel campo presso Noudam la città di Goussan passerà,
Ed a Majotes la sua bandiera lascerà,
Più di mille in un momento convertirà,

E cercheranno i due di rimettere in catena e legno .

57.
Al luogo di Drux un Re risiederà
E legge cercherà che l'anatema muterà,
Mentre tuonerà il cielo con gran forza,
Reggerà il nipote, il re si suiciderà.

58.
Dal versante sinistro della zona di Vitry,
Spiati saranno i tre rossi di Francia,
Assassinati i rossi tutti, non ucciso il nero,
Dai Bretoni al sicuro rimesso.

59.
Alla Ferté il Luogotenente prenderà
L'ingegnoso rosso Nicola che la vita produsse.
La grande Luisa che farà scalpore nascerà.
E per invidia Bourgogne ai Bretoni darà.

60.
Barbaro conflitto sotto nera bandiera ,
Sangue sparso nella Dalmazia terremotata,
Il grande Ismael la sua sede disporrà,
A Ranes terremoto, soccorsi al Lusitania.

61.
Alla marina costa fatta razzia,
Nuovo incitamento e genitori faran venir,
Parecchi di Malta per l'accaduto di Messina,
All'istmo serrati mal ricompensati saranno.

62.
Al grande di Chera Monagora ,
Incroceranno per rango tutti uniti,
Il pertinace Oppi e Mandragora,
Strazio d'ottobre il terzo si lasceran.

63.
Gemiti e pianti, grida e grandi urla,
Presso Narbona, a Bayonne e a Foix,
Oh, quali spaventose calamità e cambiamenti,
Prima che Marte qualche rivoluzione completi.

64.
Il Sanguigno i monti Pirenei passerà,
In Marzo Narbona resistenza non farà,
Per mare e per terra si grandi intrighi si avran,
E Cap. luogo sicuro per dimora non avrà.

65.

Entro il riparo della Luna renderà,
Dove catturato sarà e in terra straniera portato,
Gli immaturi frutti grande scandalo faranno,
Grande disonore, all'uno, grande encomio (all'altro).

66.
Pace, concordia e cambiamento si avrà,
Stati, Uffici, l'umile innalzato e l'altero umiliato,
Il viaggio avvierà, il frutto prima sofferenza,
Terminata la guerra processi civili, dispute.

67.
Dall'alto dei monti all'Isière attorno,
Al porto di Rocca Valence cento in assemblea,
Dal Chasteauneuf, Pierrelatte, in Donzere,
Contro la Crest Romans assemblea religiosa.

68.
Dal monte Aymar grande tenebra deriverà,
All'incontro della Saona e del Rodano il male giungerà,
Il giorno di S. Lucia nel bosco soldati in agguato,
Che mai si spaventevol trono vi fu.

69.
Sul monte di Bailly e di Brele,
Nascosti saranno di Grenoble gli eroi,
Oltre Lione, Vienna, si grossa grandine essi (colpirà),
Svenuto a terra un terzo non ne resterà.

70.
Armi mortali nelle fiaccole dissimulate,
In Lione il giorno del Sacramento,
Quelli di Vienna saranno massacrati tutti,
Dai Cantoni Latini, Macon non mente.

71.
In sacri luoghi a tre gli animali si vedranno
Con colui che il giorno non oserà,
A Carcassonne per render la sventura,
Disposto sarà per più lungo riposo.

72.
Di nuovo violati saranno i sacri templi,
E dal Senato di Tolosa depredati,
Fra due o tre cicli di rivoluzioni di Saturno,
In aprile, maggio, alleviata gente nuovamente.

73.
A Foix re con ceruleo turbante entrerà,
E regnerà sino a che rivoluto sia Saturno,
Il re dal bianco turbante e Bisanzio dal cuore in esilio,

Sole, Marte, Mercurio congiunti presso l'Aquario .

74.
Omicidio nella città di Fertsod (vi sarà),
Con pena fatto e rifatto il bue senza sacrificare arerà,
Ancora alle glorie d'Artemide ritornerà,
E a Vulcano corpi morti inumerà.

75.
Dall'Ambraxie e dal paese di Tracia,
Popolo per cattivo mare e Francesi soccorsi,
Perpetua in Provenza l'impronta,
Con vestigia di lor leggi e costumi.

76.
Con nero e sanguinario rapace,
Sorto dal giaciglio d'inumano Nerone,
Fra due fiumi sulla riva sinistra militare,
Da giovin tonsurato sarà assassinato.

77.
Ghermito il regno il Re si convocherà
A morte la dama condannata da giurati sorteggiati:
La vita col figlio alla regina si negherà,
E la concubina alla forza della (stessa) sorte .

78.
La dama greca di laida bellezza,
Fatta felice da Proci innumerevoli,
Al regno spagnolo trasferita sarà,
Tenuta prigioniera, di miserevole morte morirà.

79.
Della flotta in capo con artificioso stratagemma,
Farà i pavidi uscir dalle galere loro,
Usciti e assassinati il capo il crisma abiurerà,
Poi con l'imboscata la pariglia gli renderanno.

80.
Il duce sterminare i suoi vorrà,
E i più forti invierà in esteri paesi,
Con la tirannide Pisa e Lucca danneggerà,
Infine senza vino i barbari vendemmieranno.

81.
Lo scaltro re le sue imboscate tenderà,
Da tre rioni i nemici assalirà,
Un numero di massacri e lacrime di preferiti,
Verrà Lemprin dal traduttor mancato.

82.

Dal diluvio e dalla grave corruzione,
La grande città da lungo tempo assediata,
La sentinella e guardia dal poter estinto
Presto catturata ma non ingiuriata.

83.
Con il sole a venti nel Toro la terra assai forte tremerà,
Il grande affollato teatro crollerà,
L'aria, il cielo e la terra sgomenta s'oscureranno,
Allora l'infedele, Dio ed i santi invocherà .

84.
Il Re rovesciato l'ecatombe completerà,
Dopo aver l'origin sua scoperta,
La tomba di marmo e piombo il torrente scoperchierà,
Con Medusa l'insegna per gran Romano.

85.
Passeran la Guienna, la Linguadoca e il Rodano,
D'Agen e i confini di Marmande e la Roole,
Aprirà con la fede il greto, Phocen il suo trono conserverà,
Conflitto dopo San Pol di Mauseole .

86.
Dal borgo Lareyne dritti a Chartres giungeranno,
Pausa faranno accanto al ponte Anthoni,
Sette per la pace con astuzia come Martres,
Ingresso farà l'armata in Parigi circondata .

87.
Per la foresta di Toulfoen dissodata,
Con l'eremitaggio collocato sarà il tempio,
Dal Duca d'Estampes con abilità progettato,
Dal monte Lehori il prelato esempio darà.

88.
Calais, Arras, soccorreranno Theroanne,
Sembianza di pace l'ascoltatore ingannerà,
Allobrogi soldati per Roane scenderan,
Scansate il popolo che la strada proporrà .

89.
Per sette anni Filippo prospera avrà la fortuna,
Rintuzzerà degli Arabi lo sforzo,
Dopo il suo zenit l'indecisione rovescerà la situazione,
Ed il giovane Ogmion il suo poter distruggerà.

90.
Un capitano della grande Germania,
Con simulato soccorso si arrenderà,
Da Pannonia aiuti al Re dei Re,

Che la sua rivoluzione di sangue grande spargimento causerà.

91.
La terribile peste in Perinto e Nicopoli,
Il Chersonese a Marcellonia estenderà,
La Tessaglia Amfibolis distruggerà,
Oscuro male e d'Antonio il rifiuto.

92.
Il Re nella nuova città vorrà entrare,
Ma dai nemici conquistarla si vedrà,
Liberato il prigioniero falsamente agirà e parlerà,
Fuori sarà il Re e lungi dai nemici resterà.

93.
Ben allontanati dal forte i nemici (saranno),
Con carri al bastion condotti,
Sulle mura di Bourges abbattute ,
Quando Ercole il Sanguigno sconfiggerà.

94.
Fragili galere unite insieme saranno,
Nemici dissimulati in difesa il più forte,
Il debole assalirà Bratislava (che) tremerà,
Lubecca e Mysne dalla parte del barbaro saranno.

95.
Il fatto nuovo condurrà l'armata,
Vicino alla riva di proprietà soppressa ,
Soccorsi recando all'elite milanese,
Il Capo della vista privato a Milano in cofano di ferro (condotto).

96.
Nella città l'esercito ricusato irromperà,
E con la persuasione il Comandante entrerà,
Alle deboli porte arriverà l'armata chiamata ,
Porteranno fuoco, morte e di sangue spargimento.

97.
Dal mare armate in tre parti suddivise,
Alla seconda i viveri mancheranno,
E disperati i Campi Elisi cercheranno,
La vittoria avran i primi che la breccia passeran.

98.
Gli afflitti per l'error di un solo estinto,
Contro porteranno l'opposta parte,
E ai Lionesi manderanno che avversato
Sottomettersi dovranno di Molite al grande capo.

99.

Il vento del Nord la sede muoverà,
Le mura in cenere, in calce e polvere ridurrà,
E dopo, la pioggia, loro da trappola farà,
Alla loro frontiera gli ultimi soccorsi incontreranno.

100.
Vinta verrà di notte la naval pugna,
Delle navi l'incendio all'Occidente nuocerà:
Di nuovo vermiglio la nave colorerà,
Collera contro il vinto, e vittoria offuscherà.

COMMENTARIO ALLA CENTURIA IX

18. 1632: Luigi XIII in Nancy e decapitazione del Duca Enrico II di Montmorency

Il Delfino del fiordaliso sarà il conquistatore di Nancy, andrà nelle Fiandre e libererà l'Elettore di Treviri.
Il grande Montmorency sarà rinchiuso in un edificio di nuova costruzione e perirà sotto la scure del boia Clerepeyne, in un luogo non consacrato alle esecuzioni.
In realtà Luigi XIII, il Delfino del giglio di Francia, andò dopo la conquista di Nancy nelle Fiandre a combattere gli Spagnoli, li scacciò da Treviri ove tenevano imprigionato l'Elettore.
Nessuno infine ignora che Montmorency fu rinchiuso nella prigione Hotel-de-Ville appena costruita.
Il fatto più straordinario, oltre al luogo insolito per l'esecuzione — all'interno e non in pubblico — è che l'esecutore che tranciò la testa al duca di Montmorency si chiamava Clerepeyne! (Bareste 498; così anche Boscolo 158).
Interpretazione diversa, molto confusa, riguardante il futuro (De Fontbrune 207).
Il Delfino del giglio Francese, Luigi XIII, il 16 giugno 1632 entra in Nancy, scacciando gli Spagnoli.
Il Grande Montmorency, prigioniero a Tolosa, verrà decapitato da nobile in privato, e non impiccato in pubblico per concessione di Luigi XIII. Poiché il boia era sparito, l'esecuzione viene effettuata da un soldato, il cui nome, Clerepeyne, corrisponde alle ultime due parole della quartina (Guérin 34. Questo esegeta si rifà a Colin de Larmor).
Molti esegeti concordano con l'interpretazione Bareste-Guérin (Monterey 65; Piantanida 36; Torné-Chavigny 7 e Robb 13).
Questa quartina presenta una profezia molto oscura (Hutin 217).
Questa quartina rispecchia sicuramente il 1632, momenti storici di Luigi XIII e la fine di Enrico II duca di Montmorency .

20. 1791: Fuga di Luigi XVI e Maria Antonietta (Varennes) - Periodo del Terrore

Questa quartina profetica è così straordinaria, secondo Bareste, che solo per questa si potrebbe collocare il suo autore fra quei geni straordinari che ammiriamo senza comprendere. Luigi XVI

partì nella notte dal 20 al 21 giugno 1791, e passò la Foresta di Reines ove si trova la grande strada che conduce a Varennes.
Nostradamus chiama le «due parti» l'uomo e la donna; valtorte è un antico vocabolo che significa via obliqua, via traversa, contorta. In effetti, la strada per Ste-Menehoult e Varennes per andare a Montmédi è una strada tortuosa. Questa curiosa circostanza è stata segnalata nelle memorie del tempo.
Leggiamo nelle Révolutions de Paris (p. 102) che i signori dicono «di prendere, all'uscita di Ste-Menehoult, la via di Verdun: dopo qualche passo, dei nuovi ordini fanno prendere al postiglione la via a sinistra».
Il termine valtorte è dunque di una esattezza sorprendente, poiché il vero cammino che conduce a Montmédi è quello che passa da Chalons e Clermont-en-Argonne.
Herne la Pierre Blanche è un'espressione figurata, di cui Nostradamus si serve sovente per designare una regina (tratta dall'anagramma herne = reine, mutando la h in i) vestita di bianco.
Il rapporto di M. de Bouillé ci fa sapere che la regina Maria Antonietta era vestita con un abito bianco. Il vocabolo noir (nero) è invece collocato per roi (re); è il suo anagramma qualora se ne sopprima una lettera.
Il Dictionnaire de Trevous dice che si ammettono, negli anagrammi, cambiamenti, soppressioni, aggiunte di lettere.
Così, il terzo verso deve leggersi con questo senso: un re devoto — o con la devozione di un monaco — vestito di grigio (il suo abito era grigio ferro, dicono gli autori delle Révolutions de Paris).
Il termine Cap., che senza dubbio è incompleto, dato che nelle antiche edizioni delle Centurie è completato da un punto, sta per Capet; in codesto modo Eslu Cap. (Eletto Capeto) significa: Capeto eletto re costituzionale. Questa elezione causerà in Francia tempeste, feu, tranche (decapitazione della testa sottinteso) del noir o del re (Bareste 513).
Tutti concordano con Bareste (Auclair 167, Boscolo 167, De Fontbrune 81, Guèrin 48, Hutin 218, Monterey 79, Robb 98, Touchard 217).
Alcune note storiche inerenti a questa fenomenale profezia le abbiamo esposte nel commentario IV, 45 al quale rimandiamo il lettore.

34. Luigi XVI con il cappello frigio -Assalto alle Tuileries (10-8-1792) -I nomi di chi lo tradì

Secondo Bareste è una quartina di straordinario interesse.
Le part solus mary (la parte sola, il marito) è uno dei due individui indicati nella quartina IX, 20 (Luigi XVI e Maria Antonietta) sera mitrè, vale a dire gli si metterà una specie di mitra sul capo: Luigi XVI fu in effetti incappucciato col berretto frigio il 20 giugno 1792.
Al ritorno del re, vi è ben stato un complotto o rumor d'armi (cfr. 2° verso). Passera sur le thuille è una vecchia espressione che significa che, al suo ritorno, la parte sola o il re, si recherà alle tuileries, luogo ove anticamente si fabbricavano le tegole (tuiles). Par cinq cent un trahy vuol dire che il re sarà tradito da tutti. Altre volte gli scrittori si servirono del numero cinq cent un per indicare una quantità indefinita. Sera titré indica che sarà eletto.
Una delle cose più sorprendenti, è che i nomi dei due personaggi che tradirono Luigi XVI si trovano in questa quartina. Narbonne (il ministro Narbonne), secondo M. Bertrand de Molleville, autore de L'Histoire de la Revolution, si mostrò sempre contrario al re.
Saulce par quartauts avons d'huille (o colui che vende dell'olio a quarti di libbra) è quel droghiere, procuratore della Comune, presso il quale la famiglia reale passò la notte. Si sa che Saulce andò a denunciare i suoi ospiti l'indomani mattina (Bareste 515).

Salvo qualche dettaglio in più o in meno, quasi tutti gli esegeti concordano con l'interpretazione «tipo» di Bareste (Boscolo 168; Guérin 49; Monterey 82; Piantani-da 38; Robb 18; Torné-Chavigny 9).
La quartina riguarda più specificatamente il 10 agosto 1792 con l'assalto delle Tuileries (Hutin 220).
Rimandiamo ai commentarli IV, 13-45.

51. 9 Termidoro 1794 - Fine di Robespierre e l'ombra di Napoleone

Futuro. Contro i rossi si formeranno delle leghe, imperverserà la rivoluzione, i cuori aneleranno la pace, i cospiratori periranno.
L'Anticristo, causerà la rovina del mondo... (De Fontbrune 148; Roberts 295; Piantanida 81).
Leghe di partiti contro i rossi montagnardi. Caduta di Robespierre (9 Termidoro 1794), un uomo solo trarrà partito dal massacro generale: Napoleone Bonaparte che porterà la dittatura (Guérin 54; Torné-Chavigny II, 93; Robb 116).
Rivoluzione russa ottobre 1917 (Hutin 225).
È una quartina «polivalente», valida per il passato e per il futuro. Può adattarsi alla situazione culminata nel 9 Termidoro. Per Napoleone si veda il commentario I, 60.

64. Guerra di successione spagnola -I Camisardi (1702), Filippo V (1706)

Fatti futuri periodo del Gran Monarca (De Fontbrune 141).
Luigi XIV (l'Aematien, il Sanguigno) affronta la guerra di Successione Spagnola ed i complotti contro i Camisardi (Calvinisti, città di Narbonne) che sottomette. Malgrado l'aiuto di Luigi XIV, il nipote Filippo V di Spagna (Cap. : Capétien : Capetingio) dovrà abbandonare (1706) momentaneamente il trono (Guérin 38 e Torné-Chavigny I, 9).
Truppe napoleoniche in Spagna (Hutin 227).
Monterey ci presenta un'interpretazione analoga a quella di Guérin; cita lo storico Malet Isaac, il quale riporta che l'insurrezione dei camisardi durò tre anni (1702-5) e immobilizzò molte truppe in piena guerra di successione spagnola. Per sottomettere gli insorti Luigi XIV inviò le armate del Generale Villars che impose loro l'armistizio. Stando all'ultimo verso, Filippo V a causa delle insurrezioni, nel 1706 ripassò i Pirenei ritornando per qualche tempo in Francia (Monterey 73).
La quartina riguarda il futuro (Pichon 149 e Roberts 299).
Questa quartina può rispecchiare la posizione assunta da Luigi XIV nella guerra di successione spagnola: rimandiamo anche al commentario IV, 2.

77. 1793: Condanna a morte di Maria Antonietta e della favorita di Luigi XV, Du Barry

Secondo Bareste la quartina riguarda la morte della regina di Francia, Maria Antonietta (1793).
La Convenzione ed il governo avrebbero condannato a morte il re prigioniero; la regina, anche lei prigioniera, sarebbe stata condannata a morte da giurati tirati a sorte. Lo studioso si chiede come mai in una nazione in cui non si era mai inteso parlare di giurati, sarebbe stato possibile prevedere 235 anni prima dell'avvenimento che dei giurati avrebbero mandato a morte la regina (Bareste 519).
Errati riferimenti alla III Repubblica (De Fontbrune 153).
Guérin interpreta come Bareste. L'ultimo verso lo riferisce alla favorita di Luigi XV (Jeanne Vaubernier, figlia di un impiegato del dazio, fatta sposare per ragioni di rango al conte Guglielmo Du Barry), che verrà decapitata anche lei nel dicembre 1793 (Guérin 50; Robb 111 e Torné-Chavigny 11).

Caterina de' Medici e i suoi figli (Hutin 229).
Riguarda il futuro (Roberts 303).
Questa quartina rispecchia la situazione di Luigi XVI al Tempio, la regina condannata a morte e separata dai figli e l'esecuzione della cortigiana du Barry (vedere anche commentario IV, 11).

84. Futuro Grande Monarca d'Europa

La quartina riguarda il futuro. Ci sarà un Grande Monarca (Enrico il felice) che scoprirà la propria origine. Centurio ne localizza la nascita nel 1981 (Centurio 50).
Fatti futuri relativi alla scoperta dell'origine di un Gran Papa il cui motto sarà Deus in me (Medusine) «Dio in me» (De Fontbrune 200).
L'essere divino Metatron («l'uomo-angelo») scopre le prove della sua origine regale, il documento riemerge per lo scoperchiarsi di una tomba di antico romano. Poi il grande conflitto europeo si concluderà (Guèrin 143).
Futuro Gran Monarca (Hutin 230).
La tomba avrà le insegne dei consoli romani: la testa di Medusa (Muraise 227).
Movimento rivoluzionario con ideologia ricollegantesi a concetti dell'antica Roma e comparato agli effetti pietrificanti della testa di Medusa (Roberts 84).

CENTURIA X

1.
All'avversario, il nemico la lealtà prometterà,
Ma non vi si atterrà e i prigionieri tratterrà:
Catturato, calpestato , morto, e il resto in camicia,
Dannato il restante per essere sostenuti.

2.
Vela di galera, vela di nave occulterà,
La grande flotta la piccola farà sortire,
Dieci navi d'appresso la rovesceranno e cacceranno,
Grande sconfitta alla fede unita ricongiungerà.

3.
Dopo cinque branchi fuori ne scaccerà,
Un fuggiasco per Penelon lascerà,
False voci di soccorso allora verranno,
Per cui il capo l'assedio abbandonerà.

4.
Verso la mezzanotte, dell'armata il condottiero
Si salverà svanendo all'improvviso,
Sette anni dopo la fama biasimata non (sarà),
Al suo ritorno mai una volta dirà sì.

5.
Albi, e Castres nuova alleanza faranno
Nove Arriens, Lisbona e Portoghesi,
Carcas, Tolosa le controversie loro consumeranno,

Quando capo nuovo prodigio di Lauraghes uscirà.

6.
Sardon e Nemans così in alto strariperanno,
Che Deucalion si crederà rinato,
Nel colosseo la maggior parte rifuggeranno,
Nel sepolcro di Vesta l'estinto fuoco riapparirà.

7.
Il grande conflitto che a Nancy si prepara,
Il Sanguigno dirà: io tutto soggiogo,
La Britannica isola per vino e sale in affanno ,
Hem fra due Phi, lungo tempo Metz non resisterà.

8.
Con l'indice ed il pollice immergerà la fronte,
Di Senegallia il conte al suo proprio figlio
La Minermia con parecchi di primo fronte,
Tre in sette giorni feriti a morte .

9.
Dalla fortezza di Figueres all'imbrunir del giorno,
Da infame donna nascerà principe sovrano,
Dal soprannome di braghe per terra a lui postumo,
Mai vi fu Re peggior nella sua provincia.

10.
Imprese di morte enormi adultere,
Grande avversario di tutto il genere umano,
Che peggio sarà di antenati, zii, padri,
In ferro, fuoco, acqua, sanguinario e disumano.

11.
Sotto Junquera dal pericoloso valico,
Farà passare il postumo la squadra sua,
Ed i monti Pirenei valicherà col suo bagaglio,
Da Perpignano il Duca Tenda proteggerà.

12.
Eletto Papa, da eletto deriso sarà,
Subito, improvvisamente emozionato, sollecito e timido,
Troppo buono e dolce a morir costretto,
Spento il timore la notte della sua morte insegna.

13.
Sazi di pastura d'animali ruminanti,
Da essi portati all'erbivoro ventre,
Soldati nascosti, le armi crepitanti,
Non lontano dalla città d'Antibes messi alla prova.

14.
Il capo di Valchiusa senza parere e fiducia in se stesso,
Incoraggiato ma timido, per paura catturato e vinto,
Da diverse livide mondane accompagnato,
A Barcellona alle carceri persuaso.

15.
Padre Duca d'anni e d'avidità carico,
Al giorno estremo al figlio negherà l'eredità,
Nel pozzo vivo morto immerso verrà,
Il senato il figlio a morte lunga e lieve (condannerà).

16.
Fortunato il regno di Francia, di vivere felice,
Sangue, morte, furore, rapina ignorerà,
Da sincera gente invidiato sarà,
Il Re, per troppa fede nella sua cucina, si deruberà.

17.
La regina imprigionata vedendo sua figlia avvizzire,
Pena proverà nello stomaco contratto,
Compassionevoli grida saranno allora d'Angoulème,
Ed al germano matrimonio divieto (si avrà).

18.
Il rango Lorenese farà luogo a Vendòme,
L'alto declinerà e l'infimo s'eleverà,
Il figlio d'Hamon in Roma eletto sarà,
Ed i due grandi saranno messi in contumacia.

19.
Il giorno colui che dalla regina salutato sarà,
Il giorno dopo il saluto, la preghiera:
Il calcolo fatto con criterio e valutazione,
Una volta umile non fu mai così altera.

20.
Tutti gli amici che avranno retto un partito,
Da irruente nelle lettere messi a morte e depredati,
In beni pubblici dal fisco grande annientamento,
Che mai Romano popolo fu sì gravemente oltraggiato.

21.
Per il dispetto del Re che il minor sostenne,
Verrà ucciso presentandogli i gioielli,
Il padre al figlio volendogli la nobiltà ferire,
Farà come in Persia una volta fecero i Magi.

22.
Per non voler al divorzio acconsentire,

Che indegno poi sarà riconosciuto,
Il Re delle Isole con la forza verrà scacciato,
E al suo posto vi sarà chi di Re non avrà nobiltà.

23.
Al popolo ingrato fatti gli avvertimenti,
Allora l'armata Antibes conquisterà,
Nella rada di Monaco lamenti vi saranno,
E a Frejus l'un l'altro la riva prenderà.

24.
Il principe prigioniero dagli Italiani vinto,
Da Genova passerà per mare Marsiglia raggiungerà,
Con grande sforzo dai forensi vinto (sarà),
Salvo da sparo per barile di miele d'api.

25.
Da Nebro un passaggio di Brisanne aprirà,
Ben lontani il Tago li arresterà ,
In Perigueux l'oltraggio verrà commesso,
Della gran dama seduta nell'orchestra .

26.
Il successore suo cognato vendicherà,
Sotto l'ombra di vendetta il regno occuperà,
L'ostacolo nel suo sangue ucciderà, biasimata morte,
Per lungo tempo la Bretagna con la Francia resterà.

27.
Con il quinto e un grande Ercole,
Il tempio con bellica mano apriranno,
Clemente , Giulio e Ascanio arretreranno,
La spada, la chiave, l'aquila non ebbero mai sì gran pugna.

28.
Il secondo ed il terzo che originano la prima musica,
Dal re in sublime onor sarà,
Da grassa e magra quasi a metà etica,
Falsa relazione di Venere renderà depressa.

29.
Di Poi Mansol in caverna caprina,
Nascosto, catturato e fuori per la barba trainato,
Prigioniero condotto come domestico animale,
Dai Begourdans vicino a tarbe portato.

30.
Il nipote discendente dal santo, nuovo arrivato,
Con il soprannome sostiene archi e tetto,
Scacciati saranno, a morte condannati, perseguitati, spogliati,

In rosso e nero il loro verde convertiranno.

31.
Il santo Impero in Germania si formerà,
Gli Ismaeliti luoghi aperti troveranno,
E gli stolti anche la Carmania vorranno,
I sostenitori tutti di terra ricoperti (saranno).

32.
Un grande impero ogni anno doveva esservi,
Uno sugli altri ad ottenerlo riuscirà,
Ma per poco tempo sé stesso ed il suo regno manterrà,
Con le navi due anni sostenere si potrà.

33.
La crudel fazione della tunica lunga,
Sotto nasconderà acuminati pugnali,
Prenderà Firenze il duca e il luogo del doppio eco ,
La sua scoperta per immaturi e sciocchi .

34.
Il francese che con la guerra un impero conquisterà,
Dal suo più giovane cognato tradito verrà,
Violento cavallo volteggiando lo trainerà,
Per l'accaduto il fratello a lungo odiato verrà.

35.
Il cadetto reale d'ardente libidine manifesta,
Per gioirsi della cugina prima,
Da donna travestito d'Artemide nel tempio (entrerà),
E da ignoto della Maina assassinato verrà.

36.
Dopo che il Re della stirpe di guerre parlerà,
L'Isola Unita lo disprezzerà,
Qualche buon anno e uno distruggendo e saccheggiando,
Con la tirannide l'isola cambierà valore.

37.
Grande assemblea presso il lago del Bourget,
In prossimità di Montmelian si raccoglieranno:
Per passar più oltre preoccupati un progetto faranno,
A Chambery e a Saint Julien de Marianne combatteranno.

38.
Amore gioioso non lontano la sua sede situerà,
A san Barbaro saran le guarnigioni,
Orsini Adria per i Francesi garantiranno ,
Per paura, ai Grigioni arresa dell'armata.

39.

Il primo figlio di vedova infelice matrimonio (avrà),
Senza alcun figlio le due isole in discordia,
Prima dei diciotto (anni) età d'inesperienza,
Dell'altro vicino più basso l'accordo sarà.

40.
Il giovane erede al Britannico regno,
Il cui padre morente raccomandato glielo avrà,
Morto il quale Lonole luogo donerà
Ed al figlio suo il regno richiesto.

41.
Alla frontiera di Caussade e di Charlus,
Dal fondo valle non molto lontano,
Da Villafranca musica con suoni di liuti,
Da cimbali circondati e da grandi vapori.

42.
Il regno umano di Angelica generazione,
Al suo regno pace e unione conseguir farà,
Trattenuta la guerra a metà di sua clausura,
A lungo la pace loro manterrà.

43.
La troppo felice epoca e l'eccessiva bontà regale,
Fatti e disfatti prontamente, subito, per negligenza,
Con leggerezza crederà alle calunnie su sposa leale,
Lui a morte condanneranno per la sua benevolenza.

44.
Allorché un Re contro i suoi sarà,
Un nativo di Blois i Liguri soggiogherà:
Mamel, Cordova e i Dalmati,
Dei sette poi l'ombra al Re doni e lemuri .

45.
L'ombra non autentica del regno di Navarra,
Renderà la vita di origine illegale,
L'accordo promesso e ambiguo di Cambrai,
Il re d'Orléans sicurezza legittima darà.

46.
Vita, destino, morte dallo spregevole, vile oro,
Sarà di Sassonia non nuovo elettore:
Da Brunswick un segno d'amore invierà,
Falso al popolo il seduttore si manifesterà.

47.
Di Bourges il vile alla dama ingioiellata,
Per il concluso tradimento s'esalterà,
Il gran prelato di Leon per Formentera,

Falsi pellegrini e rapitori sconfiggerà.

48.
Dal più profondo della Spagna il vessillo,
Dall'estremità e dai confini d'Europa uscirà,
Torbidi passando al ponte di Laigne accanto,
La sua grande armata da un esercito sconfitta sarà.

49.
Giardino del mondo vicino a nuova città,
Nella strada delle montagne e delle valli,
Catturato e nel tino immerso verrà,
Costretto velenose acque solforose berrà.

50.
La Mosa di fronte alla terra di Lussemburgo,
(Quando si) vedrà Saturno e tre (pianeti) nell'Acquario.
Montagna e pianura, città, borgata e paese,
In Lorena diluvio, e per il grande sepolcro tradimento.

51.
Dei luoghi più bassi della provincia di Lorena,
Dalle basse Germanie unificati saranno,
Da quelli dell'assedio Picardi, Normanni, e della Maina,
E ai cantoni riuniti si saranno.

52.
Nel luogo in cui il Leie e la Schelda confluiscono,
Saranno i raccordi da lungo tempo attaccati ,
Al luogo di Anversa dove l'arpione trainano,
Giovane pura la vecchiaia conforterà .

53.
Le tre cortigiane da lontano l'un l'altra si batteranno
La più grande all'ascolto meno rimarrà,
Il grande Selin più il protettor non ne sarà,
Lo chiameran fuoco, scudo , bianca via.

54.
Nato in questo mondo da segreta concubina,
Per due volte elevata per ferali notizie,
Fra nemici catturata prigioniera verrà,
E portata a Malines ed a Bruxelles.

55.
Le sfortunate nozze celebreranno
In gran gioia ma infelice sarà la conclusione,
Marito e madre la nuora disdegneranno,
Il Phybe morto, e ben più misera la nuora.

56.

Prelato regale con sua calata troppo serrata,
Grande fiotto di sangue dalla sua bocca uscirà,
L'Anglico regno per (altro) regno ritarderà ,
Per lungo tempo morti-vivi in Tunisi quanto un ceppo (resterà).

57.
L'innalzato il suo scettro non conoscerà,
Dei più grandi i giovani figli disonorerà,
Mai non vi fu essere più ignobile e crudele.
Per le loro spose, nero sino a morte esilierà.

58.
Al tempo del duello in cui il selvaggio monarca,
Combatterà il giovane Sanguigno ,
La Francia vacillerà, e la barca squassata (verrà),
Assaliranno Phossens a Ponente resisteranno.

59.
In Lione venticinque in una volta,
Cinque cittadini Germanici, Bressani, Latini,
Nobile inoltre condurrà lungo complotto ,
E, dall'abbaiar dei mastini, scoperti.

60.
Io compiango Nizza, Monaco, Pisa, Genova,
Savona, Siena, Capua, Modena, Malta:
Ai suddetti sangue e spada come strenne,
Incendio, terremoto, acqua da perverso volere .

61.
Betta, Vienna,, Emorre, Sacarbance,
Ai barbari Pannonia lasceranno:
Con lancia e fuoco violenza enorme,
I cospiratori da matrona scoperti.

62.
Di Sorbin in prossimità per aggredire l'Ungheria,
L'araldo di Brudes ad avvertirli arriverà,
Bizantino capo, a Salonicco ,
All'araba legge a convertirli verrà.

63.
Cydron, Ragusa e la città di san Jerome,
Restaureranno i medici soccorsi,
Morto il figlio del re per la morte di due aironi,
Arabia e Ungheria uno stesso corso seguiranno.

64.
Piangi Milano, piangi Lucca e Firenze,
Che il tuo gran duce sul veicolo salirà,
S'approssima la sede presso Venezia cambiar,

Quando Colonna a Roma muterà.

65.
O grande Roma la tua rovina s'avvicina,
Non delle mura tue, ma del tuo sangue e consistenza:
Aspro con lettere farà sì orribil squarcio,
La spada a tutti fino all'elsa immergerà.

66.
Il capo di Londra col regno d'America (sarà),
L'isola di Scozia il gelo invaderà:
Re ribelle e mendace Anticristo avranno,
Che tutti quanti nelle dispute li spingeran.

67.
Tremendo terremoto nel mese di maggio,
Saturno in Capricorno, Giove e Mercurio nel Toro:
Venere così nel Cancro, e Marte nella Vergine ,
Allora più grossa di un uovo la grandine cadrà.

68.
La flotta di fronte alla città resisterà,
Quindi ripartirà senza far gran percorso,
I cittadini a terra grande preda catturerà,
La flotta ritornerà e riprenderà il gran rapito .

69.
La lucente spada di nuovo il vecchio brandirà,
Potenti saranno per mezzodì con l'Aquilone ,
Della sua propria sorella grandi aquile levate.
Fuggendo assassinato (verrà) al cespuglio d'Amiens.

70.
L'occhio con l'oggetto tale escrescenza formerà
Molta e bruciante la neve cadrà,
Il campo in decrescenza irrigherà,
Che il primate per il Re soccomberà.

71.
La terra, l'aria e distese d'acqua geleranno,
Quando il giovedì venerar si vedrà:
Mai così bello fu ciò che accadrà,
Dai quattro punti ad onorar lo verranno.

72.
L'anno millenovecentonovantanove, al settimo mese,
Dal cielo un gran Re del terror calerà
D'Angumese il gran Re risusciterà,
Pertempo prima e dopo Marte regnerà.

73.

Il tempo presente ed il passato,
Dal grande Giovialista sarà giudicato,
Che il greve mondo l'avrà stancato,
E l'infedeltà del clero giurista.
74.
All'epilogo del grande settimo numero,
Comparirà al tempo (dei) giochi d'Ecatombe ,
Non lungi dalla grande età del millennio,
Dai loro sepolcri gli inumati risorgeranno.

75.
Lungamente atteso mai più ritornerà,
In Europa, ma in Asia comparirà,
Iniziato della confraternita del grande Hermes disceso,
E su tutti i Re dell'Oriente sovrasterà.

76.
Il grande senato la cerimonia decreterà,
Ad uno che dopo vinto verrà esiliato:
Suoi seguaci a suon di tromba saranno
I beni all'incanto (posti) e scacciati i nemici.

77.
Trenta aderenti dell'ordine dei Quiriti
All'incanto i beni loro e agli avversari dati,
Tutti i servigi loro saranno in demerito
Sparsi vascelli ai corsari consegnati.

78.
Improvvisa gioia in repentina tristezza,
Si avrà a Roma per le abbracciate seduzioni,
Lutto , grida, pianti, lacrime e d'eccellente sangue tripudio.
Truppe avversarie sorprese ed inseguite.

79.
Le vecchie strade rimodernate tutte saranno,
Si passerà a Memphis per derubarla s'entrerà ,
Il grande Mercurio ed Ercole fiordaliso,
Terra, mare e paesi tremar faranno.

80.
Nel grande regno del grande regno regnerà,
Con la forza delle armi le grandi porte di bronzo
Aprirà, il Re al Duca unito,
Porto distrutto, nave alla (propria) fonda, giorno sereno.

81.
Tesoro in tempio deposto da Esperici cittadini,
E quello in segreto luogo celato,
Il tempio a famelici schiavi s'aprirà,
Ripresi, rapiti, orribil preda fra loro.

82.
Grida, pianti, lacrime, con coltelli verranno,
La fuga simulando l'ultimo assalto daranno
All'intorno recintate profonde piattaforme situeranno,
Respinti i vivi e uccisi nel gran balzo (gli altri).

83.
Dato non sarà il segnale di battaglia,
Ad uscir costretti dal recinto saranno,
L'emblema di Gand nei dintorni riconosciuto sarà,
Che tutti i suoi a morte metterà.

84.
La naturale non bassa ma molto elevata sarà,
Il ritardato ritorno gli afflitti contenti renderà,
L'adunanza senza dibattiti non sarà,
Impiegando e perdendo tutti il tempo suo.

85.
Il vecchio magistrato al momento dello smarrimento
Sarà stretto, imprigionato e non liberato,
Volere non volere timidamente sparlerà,
E il giusto ai suoi amici consegnerà.

86.
Simil a grifon calerà il Re d'Europa,
Che quelli d'Aquilon affiancheranno,
Di rossi e bianchi grande armata guiderà,
E contro il Re di Babilonia marceranno.

87.
Un grande Re un porto presso Nizza conquisterà,
E grande impero della morte instaurerà:
Ad Antibes la generazione sua stabilirà
Dal mare la Predatrice tutto involerà.

88.
A piedi ed a cavallo nella veglia seconda,
E dal mare entreranno tutto devastando,
Entro Marsiglia il combattente entrerà,
Pianti, grida e sangue, mai periodo sì amaro si ebbe).

89.
Di mattone in marmo riedificate saran le mura,
In cinquantasette pacifici anni,
Agli umani gioia, e rinnovamento all'acquedotto,
Salute, grandi frutti, gioia e lusinghiero tempo.

90.
Cento volte il tiranno disumano morirà,

Saggio e buono al posto suo si metterà:
Il Senato tutto sotto il suo potere permarrà,
Offeso verrà da malvagio temerario.

91.
L'anno milleseicentonove il Romano Clero,
L'elezione farà a capo d'anno
Di grigio e nero l'individuo dalla Compagnia venuto,
Mai si vide uno più di lui malvagio.

92.
Davanti al padre il fanciullo ucciso verrà,
Poi il padre con corde di giunco (legheranno),
Il popolo di Ginevra sì sconvolto sarà,
Il capo in mezzo come un tronco giacerà.

93.
La barca nuova i viaggi riprenderà,
Nelle vicinanze trasferiranno l'impero,
Beaucaire, Arles gli ostaggi tratterranno,
Accanto due colonne di porfido ritroveranno.

94.
Da Nimes, d'Arles e Vienna disprezzeranno,
Non obbediranno tutti all'editto spagnolo:
Al lavoro per il grande condanneranno,
Sei in monastica veste evaderanno.

95.
Re potentissimo in Spagna giungerà,
Dal mare e dalla terra il mezzogiorno dominando:
Farà questa calamità e la mezzaluna umilierà,
E a quelli del venerdì le ali piegherà.

96.
La religione del nome dei mari vincerà,
Contro la setta dei figli di Adaluncatif ,
Caparbia setta (che) condannata paventerà,
Da due feriti da Aleph e Aleph .

97.
Triremi di prigionieri di ogni età gremite,
Tempo buono per il male, e il dolce per cordoglio:
Preda e barbari troppo presto s'affronteranno,
Avido di veder la piuma gemere nel vento.

98.
Il limpido splendor della gioiosa pulzella,
Più a lungo non brillerà e senza sapor rimarrà,
Odiosa con mercanti, ruffiani e lupi,
Stupiti tutti dall'universal prodigio .

99.
Alla fine il lupo, il leone, il bue e l'asino,
La timida daina con i mastin saranno,
Più non cadrà per essi la dolce manna,
Non più vigilanza né guardiani per i cani.

100.
Il grand'impero dell'Inghilterra sarà,
Il magnifico potente per oltre 300 anni,
Grandi armate per mare e per terra passeran,
Ed i Lusitani felici non ne saran.

COMMENTARIO ALLA CENTURIA X

17. Il dolore di Maria Antonietta ed il triste matrimonio della figlia Maria Teresa

Maria Antonietta la regina prigioniera è afflitta nel vedere sfiorire la figlia Maria Teresa che, liberata, diverrà la triste duchessa d'Angouléme (Auclaire 184; Boscolo 168).
Interpretazione analoga alla precedente, inoltre si specifica che il matrimonio di Maria Teresa con il cugino germano duca d'Angouléme sarà sterile (Guérin 52; Hutin 237).
Si sottolinea che Maria Teresa nel 1795 viene liberata per uno scambio a Bàle con convenzionalisti francesi prigionieri. Ella doveva andare poi sposa all'Arciduca Carlo, fratello dell'Imperatore d'Austria, ma per intrighi del futuro Luigi XVIII sposerà il Duca d'Angouléme. Allo «scambio» di Bàle, secondo storici tedeschi, vi è stata una «sostituzione di persona» e la nuova «Maria Teresa», dal carattere completamente diverso, diverrà colei che chiameranno la «Contessa delle Tenebre» che sembra parteciperà ad intrighi contro la reggenza del Fratello Luigi XVII (IV, 85) (Monterey 50).
Riguarda il II conflitto mondiale, i patrioti francesi deploreranno e attaccheranno i collaborazionisti che s'uniranno alla Germania (Roberts 317).
Maria Antonietta sarà alla mercè dei suoi sudditi, in una prigione ove lavorerà con le sue mani, e darà un ultimo sguardo a sua figlia rimasta sola con lei e già sfiorita, gravemente colpita per la morte di suo padre.
Penosi lamenti saranno quelli di colei che diverrà la duchessa d'Angouléme con un matrimonio puramente esteriore tra germani (Torné-Chavigny II, 8).
Benché si possa rilevare qualche contrasto con l'interpretazione della quartina IV, 85 sulla fuga dal Tempio dei due piccoli reali, la quartina esaminata assai probabilmente riguarda Maria Antonietta e il triste matrimonio di sua figlia Maria Teresa sulla quale graverebbe, secondo alcuni studiosi, una fosca leggenda.
Per quanto riguarda il lato storico ufficiale, nel 1795 il primo atto del potere Direttoriale è lo scambio dell'augusta figlia di Luigi XVI con alcuni deputati della disciolta convenzione, detenuti ad Olmutz. Questa principessa si ritira a Vienna e fedele alla volontà del genitore sposa il Duca d'Angouléme.

43. Una quartina «polivalente»: il carattere benevolo ed irresoluto di Luigi XVI e la sua morte

Sicuramente questa quartina si applica a Luigi XVI e al suo carattere irresoluto. Non si cambiarono mai tanti ministri quanti se ne cambiarono sotto Luigi XVI (in 18 anni 67 ministri). Questi cambiamenti evidentemente furono dannosi e portarono nel diciottesimo secolo la rivoluzione francese.
Il terzo verso affermerebbe che il re prestò fede ad alcune calunnie sulla regina, relativamente alla famosa collana di diamanti.
L'ultimo verso non poteva chiudere meglio questa straordinaria quartina (Bareste 511; Boscolo 168; De Fontbrune 80; Guérin 44; Hutin 242; Monterey 77; Robb 100; Torné-Chavigny II, 10).
La quartina riguarda eventi del futuro (Roberts 326).
Questa quartina si adatta a Luigi XVI e a Maria Antonietta, ma può applicarsi ad altri casi, come ad esempio, a Enrico II e a Caterina de' Medici, anche se riconosce che rispecchia meno bene quest'altra coppia di reali (Touchard 216).
Bisogna pur condividere l'obiezione di Touchard e notare che essa è giustificata: in questa quartina non abbiamo precisazioni di nomi, né nomi o riferimenti mitici, o geografici o astronomici, né anagrammi o vocaboli abbreviati (es. Cap. per Capeto) che permettano di trarre un'interpretazione precisa senza possibilità di ambivalenza.
Abbiamo effettivamente solo degli elementi generici: un breve profilo caratteriologico, qualche nota storica, delle calunnie nei confronti della sposa fedele e la conclusiva morte del re.
Quindi dobbiamo dire anche qui, come per altre quartine «polivalenti», che questa può sicuramente essere applicata ad altre situazioni storiche con regnanti e fatti ad essi relativi analoghi e contemporanei.
Certo rispecchia assai bene Luigi XVI, il suo temperamento che si ripercuote nel momento storico e i suoi sospetti verso la consorte. Si vedano anche i commentari IV, 11, 13.

58. Luigi XIV, la Guerra della Fronda, l'Insurrezione di Marsiglia (1660) e la Pace dei Pirenei (1659)

Errata interpretazione. Doveva riguardare il secondo conflitto mondiale o il futuro (De Fontbrune 123).
Momento storico della Fronda e della guerra contro Filippo IV di Spagna. Il re attacca i marsigliesi in rivolta (1660). A ponente la pace dei Pirenei, Bidassoa (1659) (Guérin 109).
1940. La Francia in rovina. Il selvaggio monarca: Hitler; il giovane sanguigno: De Gaulle, e il suo appello del 18 Giugno da Londra (?) (Hutin 246).
Il giovane Luigi XIV affronta la ribellione popolare (selìn = luna, popolo), la Fronda del Parlamento e dei principi, attacca personalmente Marsiglia in rivolta. La quartina si conclude con la pace di Spagna (Bidassoa) (Monterey 67).
Egli sostiene che è una quartina del futuro e che tutti gli esegeti che vi vedono Luigi XIV sono in errore: l'Aemathien è un personaggio del futuro (Pichon 151).
Riguarda il futuro. La Francia occupata da forze straniere (Roberts 331).
Per il periodo in cui Luigi XIV, il Re Sole, porterà il lutto (dueil) di suo padre, Filippo IV approfittando della reggenza, gli farà guerra. La Francia sarà squassata dalla Fronda, e la Chiesa (la barca) sarà messa in pericolo dal Giansenismo. Luigi XIV s'adoprerà per limitare la libertà di Marsiglia. Conclude il trattato dei Pirenei (1659) e sposa l'Infante Maria Teresa (Torné-Chavigny II, 8).
È una quartina un po' alambiccata, saremmo però propensi all'interpretazione Guérin-Monterey-Torné e che riguardi un momento storico di Luigi XIV.

64. 1943: Cambiamento di governo a Roma e Repubblica di Salò

Nel 1939 De Fontbrune commentò questa quartina come se riguardasse la caduta del dittatore fascista, il cambio della Santa Sede, e la sostituzione del Re (Colonne) a Roma (De Fontbrune 225).
Partenza per Venezia del granduca Leopoldo II; Pio IX fa collocare l'obelisco di Eliogabalo al Pincio in Roma (Guérin 71).
Napoleone Bonaparte e la conquista d'Italia (Hutin 247).
Futuro conflitto in Italia da un altro Vespasiano (Pichon 210).
25 luglio 1943. L'ultimo verso è da porsi all'inizio e va considerato il perno di tutto: quando a Roma il governo (simbolizzato nella Colonna) cambierà, piangi Milano (gravi bombardamenti dopo tale data), piangete Lucca e Firenze (invasione dei liberatori).
Mussolini — il tuo gran duce — sul carro salirà (l'aereo che lo liberò quando venne soccorso dai soldati di Hitler) e trasferirà la sede del governo presso Venezia, a Salò sulla riva del lago di Garda, ai confini tra Veneto e Lombardia (quando però Nostradamus scrisse la profezia, Salò era sotto la Repubblica Veneta e lo confermano le varie sculture di Leoni di S. Marco su edifici) (Puglionisi 39).
Futuro trasferimento della Sede Pontificia da Roma a Venezia (Roberts 333).
L'interpretazione di Guérin analizzata storicamente non ci sembra molto convincente, più probabile invece ci pare quella di De Fontbrune e Puglionisi.

72. Futura invasione di extraterrestri? Guerra di mondi? o un nuovo Hitler?

Nel luglio 1999 ci sarà una spaventosa invasione dal cielo (De Fontbrune 278).
La quartina si riferisce all'Anticristo (Guérin 164).
Si tratterà di potenza soprannaturale o extraterrestre? (Hutin 248).
Non è detto che l'anno indicato sia quello esatto poiché altre datazioni hanno richiesto l'aggiunta di una cifra «chiave», per esempio nella quartina VI, 54 l'anno 1607 è quello della liturgia, al quale gli esegeti secondo i vari pareri aggiungono 325 anni, 360 o più (Monterey 225).
L'Anticristo sarà incoronato a Roma Re del Mondo (Apocalisse XIII) (Piantanida 91). Un Re del terrore verrà con mezzi aerei dallo spazio esterno, da Marte, che può essere anche simbolo di conflitto (Robb 132). Nel 1999 vi sarà una grande rivoluzione e guerra mondiale (Roberts 336).
È difficile accettare la data indicata senza ammettere possibili cifre chiavi da aggiungere come ha fatto notare Monterey. La venuta dal cielo autorizza a pensare all'uso di aerei o di missili terrestri, ma non esclude una possibile invasione di extraterrestri da Marte o da altre Galassie; si pensi agli avvistamenti di Ufo, oggetti volanti non identificati. Si veda anche le quartine: V, 11, 24, 53; VIII, 10, 11, 53.

75. Grande maestro ermetico apparirà in Asia e conquisterà popoli e nazioni

Egli vede in questa quartina un grande Monarca di Francia che non ritornerà più in Europa; invece apparirà in Asia un personaggio che deriverà dalla grande «Menzogna» (?) (De Fontbrune 273).
Futura venuta del Madhi degli arabi (Apocalisse XVI, 12) (Guérin 147).
Conclusione della preminenza occidentale. Mao-Tze-Tung guiderà la crescente potenza della Cina (Hutin 249).
Futura venuta di un Messia, da non confondersi con il ritorno di Cristo, che apparirà in Asia secondo i principi del grande maestro Ermete Trismegisto; i suoi poteri, la sua azione, la sua ideologia conquisteranno tutti i governi dell'Oriente (Monterey 231).
Un grande iniziato della tradizione Ermetica sovrasterà in Asia i regnanti e sarà accolto come un Messia dai popoli orientali (Piantanida 86).

La datazione di questa quartina va situata verso il 2900-3000, quando l'Oriente avrà soggiogato l'Europa e vi sarà un messianismo ermetico (Pichon 296).
Le nazioni dell'Asia consolidate dalla guida di un grande scienziato (Roberts 337).
Nell'interpretazione di questa quartina si può osservare De Fontbrune legato all'idea un po' generica di un grande monarca e Hutin convinto invece addirittura che la profezia con questa figura messianica riguardi Mao-Tze-Tung.
Più interessante ed accettabile ci sembra l'interpretazione di Guérin: il Madhi (in arabo = ben guidato) sarà un personaggio islamico che apparirà per conquistare la Terra e sterminare gli infedeli. Riteniamo che più probabilmente riguardi un futuro personaggio Ermetico che, dopo aver conseguito l'Autorealizzazione — forse in Occidente, in Europa — si recherà in Asia conquistando popoli e nazioni.

100. I tre secoli di supremazia inglese: 1588, distruzione della flotta spagnola; 1947, tramonto del colonialismo britannico

Secolare egemonia marinara dell'Inghilterra, a partire da Elisabetta Tudor, 1603 (+ 300 = 1903), rispetto alla Spagna e al Portogallo (De Fontbrune 257).
La datazione dei 300 anni della supremazia inglese marittima deve esser considerata dal 1651 (+ 300 = 1951), cioè dall'Atto di navigazione di Cromwell agli accordi di Washington del 1922; l'Inghilterra del 1922 si trova alla pari con gli Stati Uniti che la supereranno alla fine dell'ultimo conflitto (Guérin 41; Piantanida 94).
Uguale interpretazione senza date specificate (Hutin 253).
Al 31 dicembre del 1600 risale la creazione della «Compagnia dei Mercanti di Londra Trafficanti nelle Indie Orientali», al 1616 l'autorizzazione del Gran Mogol di Agra a costruire e a governare fattorie in India secondo leggi inglesi. Considerando: 1616 + 300 si arriva al 1916. Tenendo conto che si dice «più di 300», si può arrivare alla fine del secondo conflitto, ossia al 1946 in cui inizia il crepuscolo dell'egemonia inglese (Puglionisi 66).

Analisi storica
1588: Inizio della potenza marittima inglese che distrugge l'Invincibile Armada spagnola. (Si veda il commentario, VI, 2).
1651: Atto di Navigazione di Cromwell. (Si veda il commentario VIII, 57). Declino dell'egemonia navale e coloniale inglese.
1944: Sbarco anglo-americano in Normandia. (Si veda il commentario I, 29).
1947-1948: Tramonto del colonialismo britannico. (India, Pakistan, Ceylon, Birmania diventano stati indipendenti).
1969: L'Inghilterra riconosce la necessità di entrare nel «Patto Atlantico», alleanza difensiva di più nazioni.

Indice delle quartine interpretate

CENTURIA I. Pag.
29. Sbarco anglo-americano in Normandia (6-6-1944) 148
35. Tragica morte di Enrico II (Torneo, 30-6-1559) 149
57. Decapitazione di Luigi XVI (23-1-1793) 149

60. Profilo di Napoleone Bonaparte (1796-1821) 149
82. La ghigliottina - Il periodo del Terrore (1793-1794) 149
87. Futuro conflitto termonucleare 150
95. Il gemello segreto di Luigi XIV. La Maschera di Ferro 150

CENTURIA II.
9. Hitler e il 2° conflitto mondiale 168
39. Futuro 3° conflitto mondiale. L'Italia ancora coinvolta l'anno successivo 168
46. Conflitto termonucleare con missili intercontinentali e raggi laser 168
51. Fine di Elisabetta II e della Monarchia britannica? 169
57. Il muro di Berlino o la cortina di ferro cadrà prima del grande conflitto. Gravi persecuzioni della Chiesa 170
68. L'ombra dello Zar Pietro II il Grande (1672-1725) e di Carlo II d'Inghilterra (1630-1685) 170
97. Morte di Pio VI (1717-1799) o futuro assassinio di un Pontefice? 171

CENTURIA III
1. La battaglia navale dello Jutland (1916) 188
2. Futuri poteri, conoscenze spirituali e illuminazione alchemica dell'uomo 188 11. Assassinio di Enrico IV (1610) o conflitto del futuro? 189 14. Profilo di Giuseppe Garibaldi (1807-1882) 190 18. Le tremende battaglie della Marna (1914-1918) 190 30. Agguato e cattura del Conte Montgommery (1574) 190 35. Il sinistro ascendente di Adolf Hitler (1889-1945) 190 51. Assassinio a Blois del Duca Enrico di Guisa (1550-1588) 191 55. Delitti e morte di Enrico III (1574-1589) 191 65. Morte di un Pontefice e scoperta dei resti di S. Pietro 191 70. Alluvioni e futuri conflitti mondiali: 1980 a 2170 192
95. Il marxismo-leninismo in URSS si evolverà in un'altra superideologia 192
96. Assassinio del Duca di Berry (1778-1820) 193

CENTURIA IV
2. Filippo V sul trono di Spagna 209
11. Fine di Luigi XVI e periodo del Terrore 210
14. Assassinio di Enrico III (1589) e sagacia di Enrico IV (1589-1610) 210
18. Revoca dell'Editto di Nantes con Luigi XIV 210
32. Periodo del Maresciallo Pétain 210
37. L'esercito napoleonico a Milano (1796) e reazione austro-russa (1799) 210
41. Olimpiadi insanguinate (Monaco, 5 settembre 1972) 211
45. Fuga di Luigi XVI a Varennes (1791) e massacri politici (1792) 211
47. Ascesa e fine di Benito Mussolini e del Fascismo (1919-1945) 211
49. Pubblica esecuzione di Luigi XVI (1793) 212
54. Napoleone I e il suo impero (1810) 212
61. Il Maresciallo Pétain (1940) 212
75. Disfatta di Napoleone a Waterloo (1814) 212
80. I Tedeschi sfondano la linea Maginot e occupano Parigi (1940) 213
85. La Monarchia scacciata dalla Rivoluzione Francese. Luigi XVI condotto Alla ghigliottina (1793). L'evasione del Delfino considerata leggenda dagli storici 213
86. Incoronazione di Carlo X a Reims (1824) o futura restaurazione della monarchia in Francia (1983 o dopo il 2000) 215
89. Congiura delle Polveri (1605). Esecuzione di Carlo I d'Inghilterra (1649). Guglielmo III (1689) 215

CENTURIA V
6. Futuro grande Re-Imperatore d'Europa 232
7. Futuro ritrovamento di un grande tesoro e delle spoglie di un Console Romano 233
29. Hitler e la Repubblica Italiana 233 78. Napoleone I e Giuseppina, matrimonio (1796) e separazione (1809). Guerre disastrose. Ritorno della monarchia in Francia e del Papa a Roma 233
99. Terzo conflitto mondiale 234

CENTURIA VI
2. Previsione del «Secolo assai strano» (1580) e del mutamento di cinque regni nel 1703 251
51. Matrimonio o decapitazione di Luigi XVI? 252
57. Esempio di quartina polivalente per molti personaggi 253
74. Maria de' Medici o Napoleone III? 253
78. Futuro conflitto in Italia: invasioni arabe o comunisti al potere? 254
97. Grande città moderna distrutta in un attimo 254

CENTURIA VII
13. I 14 anni di Napoleone al potere (1800-1814) 263
25. L'Erario francese in crisi per le spese belliche (1914-18, 1939-45) 264
44. Fuga e pena capitale del cittadino Luigi Capeto (Luigi XVI) nel 1793 265

CENTURIA VIII
1. Napoleone anagrammato. Campagna d'Egitto (1798-1799). Decreti antipapali 295
13. La fine di Napoleone e di Maria Luisa. Il nome della nave inglese che trasportò l'Imperatore 295
19. Rivalità nella Rivoluzione Francese (1792) 296
57. Gli abiti e la carriera di Napoleone, spietato anticlericale 296
66. Futura scoperta della chiave di Nostradamus. Una quartina rebus: D.M. = Dii Manibus, Domus Morozzo o Dux Mussolini? 298
81. 1942-1943: I Russi sconfiggono i Tedeschi. Sbarco alleato in Sicilia 299

CENTURIA IX
18. 1632: Luigi XIII in Nancy e decapitazione del Duca Enrico II di Montmorency 319
20. 1791: Fuga di Luigi XVI e di Maria Antonietta (Varennes). Periodo del Terrore 320
34. Luigi XVI con il cappello frigio. Assalto alle Tuileries (10-8-1792). I nomi di chi lo tradì 320
51. 9 Termidoro 1794: Fine di Robespierre e l'ombra di Napoleone 321
64. Guerra di successione spagnola. I Camisardi (1702); Filippo V (1706) 322
77. 1793: Condanna a morte di Maria Antonietta e della favorita di Luigi XV, Du Barry 322
84. Futuro Grande Monarca d'Europa 323

CENTURIA X
17. Il dolore di Maria Antonietta ed il triste matrimonio della figlia Maria Teresa 342
43. Una quartina polivalente: il carattere benevolo ed irresoluto di Luigi XVI e la sua morte 342
58. Luigi XIV, la Guerra della Fronda, l'Insurrezione di Marsiglia (1660) e la

Pace dei Pirenei (1659) 343
64. 1943: Cambiamento di governo a Roma e Repubblica di Salò 344
72. Futura invasione di extraterrestri? Guerra di mondi? O un nuovo Hitler? 344
75. Grande maestro ermetico apparirà in Asia e conquisterà popoli e nazioni. 345
100. I tre secoli di supremazia inglese: 1588, distruzione della flotta spagnola; 1947, tramonto del colonialismo britannico 345

Indice

Pag.
Prefazione 4

PARTE PRIMA
NOSTRADAMUS

Nostradamus: la vita, le opere e il suo tempo 11
La nascita del Profeta, 11
Il momento storico, 11
L'origine ebraica, 12
Infanzia, educazione, studi (1503-1532), 12
Primo sfortunato matrimonio (1533). I viaggi (1535-1547), 15
Medico e Astrofilo, 17
Gli otto figli, 19
Le tecniche di veggenza, 20
Nostradamus con Enrico II e Caterina de' Medici (1556), 22
Viaggi e critiche (1557-1559), 23
Astrologia e magia alla corte di Francia, 24
Fra leggenda e realtà, altri incontri con i reali di Francia (1560-1564), 26
Re Carlo IX e Caterina de' Medici a Salon (1564) in visita di estremo saluto a Nostradamus, 27
Il Profeta prevede la sua fine, 28

L'interpretazione delle profezie di Nostradamus alla luce della cultura storica, dell'ottica nazionale e della personalità dei vari interpreti 29
L'utilità dello studio critico e comparato per una corretta interpretazione, 29
La Gestapo mette al bando Nostradamus, 30
Le profezie di Nostradamus utilizzate dai nazisti e dagli inglesi nella guerra psicologica, 32
Lo svizzero Krafft prevede l'attentato a Hitler, 33
Migliaia di volantini con profezie di Nostradamus lanciati sulla Francia, 34
La fuga di Hess e l'arresto in massa di astrologhi e interpreti di Nostradamus, finiti nei campi di sterminio. 34

Analisi della personalità di Michel de Notredame 37
Colloquio con il Prof. Silvio Cusin, psicologo, docente di psicodiagnostica nell'Università di Milano, 37
Diagnosi psicologica della personalità di Nostradamus attraverso l'analisi di un suo manoscritto (1545), 42
Studio astrologico su Nostradamus a cura di Helene Kinauer-Saltarini, 47
Che cosa ne pensa un parapsicologo di Nostradamus: domande all'Avv.Luigi

Occhipinti, 53

Un mazzo di chiavi di vetro 57

Interpreti ed esegeti di Nostradamus:
Jean Le Roux, 57
H. Torné-Chavigny, 60
Anatole Le Pelletier, 63
E. M. Ruir (Remi Rouvier), 63
Dr. De Fontbrune, 64
P. V. Piobb, 65
Roger Frontenac, 68
G. Beltikhine, 72
Rudolf Putzien, 74
Dr. N. Alexander Centurio, 77
Jean-Charles Pichon, 78
Pierre Guérin, 79
Renucio Boscolo, 81
Vlaicu Ionescu, 82

Previsioni passate e future secondo alcuni esegeti
E. M. Ruir, 85
Jean-Charles Pichon, 87
Dr. Alexander Centurio, 88
Rudolf Putzien, 92

Ricerca scientifica linguistica con elaboratori elettronici e analisi matematica delle profezie di Nostradamus 94
L'anagramma per penetrare i significati delle quartine di Nostradamus? 98
Nostradamus alchimista 109
Nostradamus e i Papi 111
Tecnica di meditazione sulle Centurie di Nostradamus 121

PARTE SECONDA
LE PROFEZIE

Epistola di Nostradamus al figlio Cesare 124
Centuria I 132
Commentario alla Centuria I 148
Centuria II 152
Commentario alla Centuria II 168
Centuria III 173
Commentario alla Centuria III 188
Centuria IV 194
Commentario alla Centuria IV 209
Centuria V 217
Commentario alla Centuria V 232
Centuria VI 235
Commentario alla Centuria VI 251

Centuria VII 256
Commentario alla Centuria VII 263
Centuria VIII 279
Commentario alla Centuria VIII 295
Centuria IX 301
Commentario alla Centuria IX 319
Centuria X 324
Commentario alla Centuria X 342